

ANNUAL REPORT
2025



Guida alla lettura

L'Annual Report 2025 fornisce una visione completa della performance finanziaria e di sostenibilità del Gruppo illycaffè (in seguito anche "il Gruppo" o "illycaffè") ed è composto da tre sezioni.

RELAZIONE UNICA SULLA GESTIONE

Illustra l'andamento della gestione del Gruppo, integrando le informazioni economico-finanziarie e di sostenibilità riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e include tutte le informazioni richieste dall'art. 40 del D. Lgs. 127/1991 e dell'art. 2428 del Codice civile.

L'approccio adottato nella redazione della Relazione Unica sulla Gestione si basa su un modello di reporting integrato, al quale illycaffè si ispira su base volontaria dal 2021 e che riflette la sempre maggiore integrazione tra performance economico-finanziarie e contesto sociale e ambientale nel quale il Gruppo opera.

Con l'obiettivo di anticipare i requisiti normativi della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), illycaffè ha integrato nella Relazione Unica sulla Gestione le informazioni relative alla governance, alla strategia di sostenibilità e alla gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità ESG. Ciò è stato fatto per rispondere in modo proattivo alle disposizioni degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), gli standard europei di rendicontazione della sostenibilità elaborati da EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group).

Inoltre, la Relazione Unica sulla Gestione include, all'interno dell'Informativa di Sostenibilità, anche la rendicontazione annuale richiesta dalla legge 208/2015 sulle Società Benefit (c.d. Relazione di Impatto), relativamente al perseguimento delle finalità di beneficio comune inserite nello statuto societario.

BILANCIO CONSOLIDATO

Riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. Al suo interno sono presenti le informazioni relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO

Riferito all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS/IAS. Al suo interno sono presenti le informazioni relative alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Capogruppo.



Indice

Guida alla lettura

1 Relazione Unica sulla Gestione

Highlights 7

Profilo del Gruppo 14

Performance economico-finanziarie del Gruppo 24

Performance economico-finanziarie della Capogruppo 38

Gestione e politica dei rischi 42

Informativa di sostenibilità 48

Informativa Generale 48

Nota metodologica *48*

Governance *49*

Strategia *54*

Gestione di impatti, rischi e opportunità *61*

Relazione di Impatto *64*

Informativa Ambientale 68

Cambiamenti climatici *68*

Acqua *72*

Biodiversità ed ecosistemi *73*

Uso delle risorse ed economia circolare *79*

Informativa Sociale 84

Forza lavoro propria *84*

Lavoratori nella catena del valore *91*

Comunità interessate *96*

Consumatori e utilizzatori finali *97*

Fondazione Ernesto Illy ETS *100*

Informativa di Governance 104

Condotta d'impresa *104*

Appendice 106

Relazione della Società di Revisione 120

2 Bilancio Consolidato

Schemi di bilancio consolidato 126

Principi di redazione 134

Note esplicative 156

Relazione della Società di Revisione 188

3 Bilancio d'Esercizio della Capogruppo

Schemi di bilancio d'esercizio 194

Principi di redazione 202

Note esplicative 224

Relazione del Collegio Sindacale 264

Relazione della Società di Revisione 268



Relazione Unica sulla Gestione



Highlights

Performance highlights

700 mln di euro
RICAVI
+11,1% vs. 2024

135
PAESI SERVITI

136
PUNTI VENDITA MONOMARCA IN 26 PAESI

1.375
DIPENDENTI NEL MONDO*
+11,3 vs. 2024

96,5%
GENDER PAY INDEX

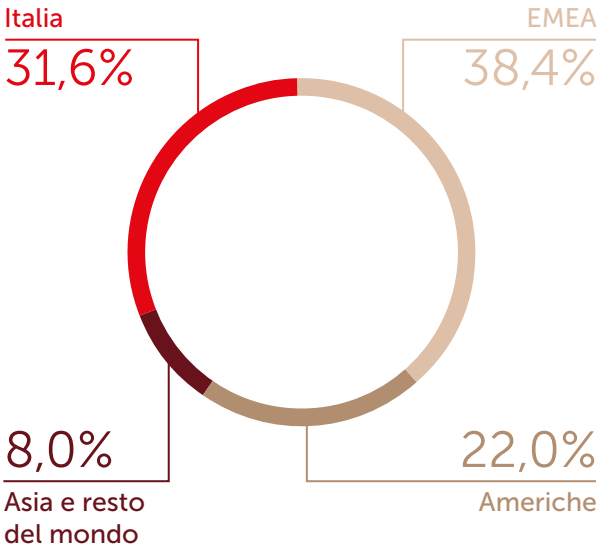
2.407
STAKEHOLDER COINVOLTI IN ATTIVITÀ DI FORMAZIONE LUNGO LA FILIERA DEL CAFFÈ

450
CAFFÈ DEGUSTATI OGNI GIORNO

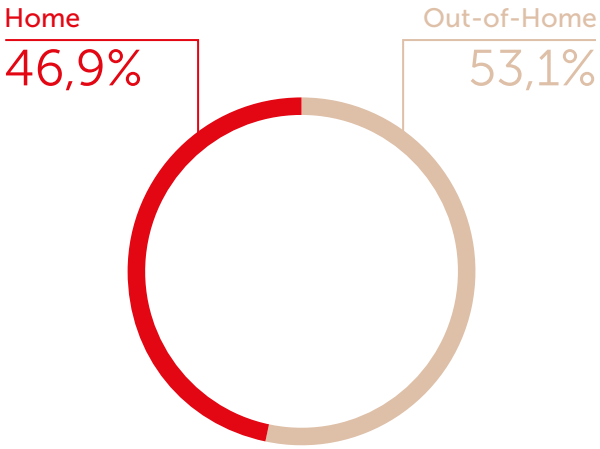
24
SEDI DI UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ

96,9%
ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI
100% PER LA CAPOGRUPPO

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA



RICAVI PER CANALE DISTRIBUTIVO



2
ACQUISIZIONI STRATEGICHE

Illycafé AG
Capitani S.r.l.

* Il dato include anche i dipendenti delle società Illycafé AG e Capitani S.r.l.

Principali eventi dell'anno

ARTE CONTEMPORANEA

Nel 2025 illycaffè ha presentato due illy Art Collection: a maggio la collezione firmata da Sol Calero e a settembre quella firmata da John Armleder.
Sol Calero è un'artista nata a Caracas e oggi attiva a Berlino, celebre per le sue opere che esplorano i temi della rappresentazione e dell'identità, attraverso installazioni immersive e ricche di motivi e tessuti colorati. Una tavolozza dai colori vivaci, motivi floreali e geometrie vibranti hanno dato vita a una collezione che richiama l'immaginario latino-americano e invita a rallentare, osservare e condividere.
John Armleder è un artista svizzero tra i più radicali e visionari del suo tempo, noto per l'approccio multidisciplinare che abbraccia pittura, scultura, design, performance e installazione. La collezione rispecchia appieno l'approccio visionario e l'universo estetico di Armleder, che, attraverso superfici specchianti, cromature metalliche e riflessi iridescenti, richiama una delle sue opere più iconiche, ovvero le celebri Universal Mirror Balls.



illy Art Collection

Il progetto illy Art Collection, nato nel 1992, ha permesso di trasformare un oggetto d'uso quotidiano (l'iconica tazzina da caffè disegnata da Matteo Thun) in una tela bianca su cui artisti contemporanei sono stati invitati a esprimere la propria creatività. Nel corso degli anni questa tela ha ospitato le opere di oltre 125 artisti di fama internazionale, tra cui Michelangelo Pistoletto, Marina Abramović, Anish Kapoor, Yoko Ono, Robert Wilson e Ai Weiwei.





Anche nel 2025 illycaffè ha continuato a sostenere le principali fiere d'arte contemporanea nel mondo, a partire da Frieze, di cui è official global coffee partner. Durante le edizioni di Los Angeles e New York è stata esposta la illy Art Collection Genesi, firmata dalla siriana Simone Fattal, dall'iraniana Shirin Neshat, dall'italiana Monica Bonvicini e da Binta Diaw, artista milanese di origine senegalese. All'edizione di Seoul, invece, è stata presentata la collezione firmata da Sol Calero, mentre e quella di Londra è stata lanciata la illy Art Collection di John Armleder. Quest'ultima collezione è stata successivamente presentata a Parigi ad Art Basel Paris e a Torino ad Artissima.

L'edizione 2025 di ARCOmadrid ha rappresentato il ventesimo anno di partnership fra illycaffè e la fiera d'arte e il diciottesimo anniversario di illy SustainArt, il riconoscimento rivolto ai giovani artisti under 40 che espongono in fiera, attribuito alla spagnola Claudia Pagès per la sua opera che esplora l'interazione tra spazio e tempo.

Anche alla fiera di Artissima di Torino è stato celebrato un importante anniversario: i 25 anni del premio illy Present Future, assegnato a Louis Morlae per le sue opere che indagano l'impatto culturale della tecnologia, esplorando le connessioni tra mondi digitali, oggetti tecno-feticistici e finzione narrativa.

Nel 2025 illycaffè è stata nuovamente protagonista della Milano Design Week con partnership dentro e fuori il Salone del Mobile, affiancandosi ad alcuni tra i più noti e sofisticati marchi come Lissoni & Partners, Kartell, Molteni, Moroso, Interni e Poltrona Frau. Alla Fiera Milano Rho illy ha accompagnato, in qualità di coffee partner, i diversi momenti di ritrovo, networking e coffee break all'International Business Lounge e al Caffè della Stampa.

In occasione della 57° edizione della Barcolana, la regata velistica più grande al mondo, che si tiene ogni anno nel golfo di Trieste, illycaffè ha scelto di collaborare con Robert Wilson, uno dei più grandi artisti visivi e teatrali a livello mondiale, recentemente scomparso, per la realizzazione del Manifesto di Barcolana e di una illy Art Collection celebrativa. Wilson ha scelto una composizione rigorosa e teatrale dove la luce diventa protagonista: grazie all'uso di elementi grafici primari e potenti, il colore blu si trasforma in cielo, mare e vele, riportando l'evento alla sua essenza e celebrando la fusione tra arte e mare.



FILIERA SOSTENIBILE



In occasione della Giornata Internazionale del Caffè, che si celebra ogni anno il 1° ottobre, illycaffè ha presentato la campagna "Why We Make It", volta a diffondere la passione e l'impegno quotidiano che illycaffè dedica da oltre 90 anni per garantire un caffè di qualità superiore e sostenibile. La campagna ha preso il via con due grandi pop-up a Milano e New York e con uno spot girato nello stabilimento produttivo di Trieste, che ha visto protagonisti i dipendenti di illycaffè per raccontare le raffinate tecniche di selezione, blending, tostatura, macinatura e pressurizzazione messe a punto in 90 anni di esperienza. È stata proprio la voce dei professionisti di illycaffè a svelare i dietro le quinte del processo produttivo e riaffermare il proprio impegno come ambasciatori del Made in Italy e pionieri della cultura del caffè di qualità.





In occasione della 34° edizione del Prêmio Ernesto Illy de Qualidade Sustentável do Café para Espresso, il riconoscimento annuale istituito da illycaffè per premiare il miglior raccolto di caffè coltivato in maniera sostenibile e che si tiene a San Paolo, in Brasile, sono stati resi noti i nomi dei coltivatori che hanno prodotto la migliore qualità di Arabica del Paese e ottenuto l'accesso alla decima edizione dell'Ernesto Illy International Coffee Award.

Evento di riferimento per il settore, che celebra ogni anno l'eccellenza e la sostenibilità nella produzione di caffè a livello mondiale, nel 2025 l'Ernesto Illy International Coffee Award si è tenuto a Roma. Il prestigioso riconoscimento "Best of the Best" è stato assegnato da una giuria tecnica internazionale alla ruandese Ngamba Coffee Washing Station – Sucafina S.A. per la straordinaria qualità e sostenibilità del suo caffè. Il premio "Coffee Lovers Choice", invece, assegnato direttamente dai consumatori, è stato conquistato per la prima volta da El Salvador con la Finca Villa Mercedes di Agroindustrial Yaya.

L'Ernesto Illy International Coffee Award è anche un importante momento di incontro per i rappresentanti di tutta la filiera del caffè, dai produttori agli esportatori, dai trader alle istituzioni. L'evento si è aperto con la partecipazione a un'udienza con Papa Leone XIV al Vaticano e si è arricchito di un incontro alla sede della FAO, durante il quale esperti di calibro internazionale hanno affrontato temi quali l'agricoltura rigenerativa e l'intelligenza artificiale, considerate leve strategiche per rispondere alle sfide sistemiche che potrebbero impattare il settore del caffè nel medio-lungo periodo.



ALTA GASTRONOMIA

Anche nel 2025 illy è stata partner di The World's 50 Best Restaurants, la classifica dei 50 migliori ristoranti al mondo, che culmina in uno tra gli eventi gastronomici più influenti del panorama della ristorazione. La classifica è il risultato dei voti della World's 50 Best Restaurants Academy, composta da oltre mille esperti provenienti da ogni parte del mondo.

Due gli illy Chef Ambassador che si sono riconfermati in classifica: al 18° posto Niko Romito, che con il suo Reale a Castel di Sangro ha dimostrato ancora una volta la maestria culinaria e l'impegno per l'eccellenza, e al 43° posto Mauro Uliassi con il suo omonimo ristorante a Senigallia, noto per la creatività e l'abilità nel trasformare ingredienti di alta qualità in piatti sorprendenti. Massimo Bottura con l'Osteria Francescana si è confermato nella Hall of Fame.



illy Chef Ambassador

Il progetto illy Chef Ambassador è un'iniziativa lanciata da illycaffè nel 2017, che unisce il mondo del caffè di qualità e l'alta cucina. Il programma coinvolge chef di fama internazionale, offrendo loro l'opportunità di creare un blend personalizzato, che rifletta il loro stile culinario e le loro preferenze sensoriali, dando vita a esperienze uniche per gli amanti del caffè e della cucina raffinata.





A giugno il brand illy è stato nuovamente protagonista di Taste of London, portando l'eccellenza dell'espresso italiano nel cuore della scena gastronomica londinese. Con un elegante stand dedicato, illycaffè ha offerto degustazioni del suo blend 100% Arabica, venti masterclass e abbinamenti esclusivi con preparazioni create da chef stellati, come l'esclusiva preparazione a base di caffè zero-waste creata in collaborazione con Chantelle Nicholson, illy Chef Ambassador insignita della Stella Verde Michelin. L'evento ha rappresentato un'opportunità unica per gli amanti del caffè per scoprire l'arte e la cultura dell'espresso illy, in un contesto di innovazione e alta cucina.

A settembre è stata presentata a Milano la 26° edizione della Guida Bar d'Italia del Gambero Rosso, realizzata in collaborazione con illycaffè. A ricevere il Premio illy Bar dell'Anno, volto a premiare la realtà che si distingue per la particolare attenzione posta al tema della sostenibilità, è stato Mamm Pane, Vino e Cucina di Udine.



Profilo del Gruppo

Mission, Vision, Values

DAL 1933 IL SOGNO DI OFFRIRE IL MIGLIOR CAFFÈ AL MONDO

illycaffè è stata fondata nel 1933 da Francesco Illy, ispirato da un sogno: offrire il miglior caffè al mondo.

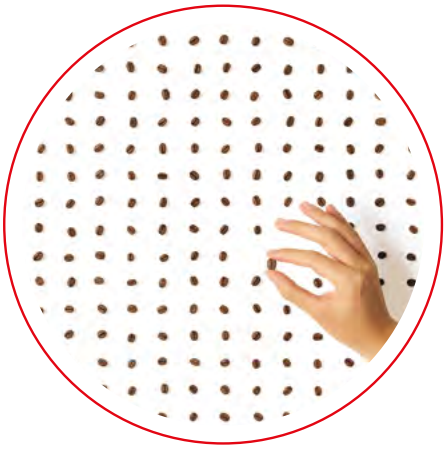


Alla fine degli anni Quaranta subentra il figlio Ernesto, laureato in chimica, che dà un forte impulso alla ricerca scientifica e tecnologica di illycaffè, creando il primo laboratorio chimico dell'azienda.

Gli anni Novanta sono caratterizzati dal cambio generazionale, prima con Riccardo e poi con Andrea, Amministratore Delegato dal 1994 e Presidente del Gruppo in carica dal 2005.

Ad oggi, illycaffè è un'azienda a controllo familiare e conduzione manageriale. Dal 1° gennaio 2022 l'Amministratore Delegato è Cristina Scocchia.

Nel 2021 il fondo di private equity Rhône Capital è entrato nel capitale di illycaffè con una quota di minoranza, per accompagnare l'azienda nel suo percorso di crescita internazionale.



illy è un brand globale nel segmento premium del caffè, riconosciuto per l'eccellenza qualitativa del suo blend, degustato ogni giorno nelle case, nei bar, nei ristoranti, negli alberghi, negli uffici e nei caffè monomarca nei 135 Paesi in cui il Gruppo è presente attraverso filiali dirette e un network di distributori.

Il caffè illy è caratterizzato da un unico blend 100% Arabica, che nasce dalla selezione dell'1% dei chicchi con zero difetti.

Mission

Deliziare gli amanti del bello e del buono nel mondo, con il miglior caffè che la natura possa offrire, esaltato dalla tecnologia e dalla bellezza dell'arte.





Vision

Vogliamo essere, nel mondo,
il punto di riferimento della cultura
e dell'eccellenza del caffè.
Un'azienda innovativa, leader nell'alta
gamma, che offre esperienze uniche.

Values

L'Etica, intesa come costruzione di valore nel lungo termine, attraverso la sostenibilità, la trasparenza e la crescita personale.

L'Eccellenza, intesa come amore per il bello, il buono e il ben fatto.



Storia

NASCITA DI ILLYCAFFÈ

Francesco Illy, di origine ungherese, arriva da Vienna a Trieste, città del caffè, alla fine della Prima Guerra Mondiale. Nel 1933 fonda illycaffè a partire da un sogno: offrire il miglior caffè al mondo.



ILLETTA

Nasce Illetta, progenitrice delle moderne macchine espresso, grazie al sistema brevettato di separazione tra riscaldamento e pressione dell'acqua.



CIALDE

illycaffè industrializza, per prima, le cialde: porzioni monodose di caffè macinato e pressato, che permettono di ottenere in ogni luogo di consumo un espresso perfetto. Un'innovazione radicale nella storia del caffè, che spianerà la strada all'internazionalizzazione dell'azienda.

1933 — 1934 — 1935 — 1957 — 1974 — 1980

PRESSURIZZAZIONE

illycaffè ottiene il brevetto per il rivoluzionario sistema di pressurizzazione, utilizzato ancora oggi per il confezionamento dei prodotti: il caffè può così viaggiare in tutto il mondo, esaltando i propri aromi grazie alla stagionatura e preservando la sua freschezza.



QUALITÀ A CASA

Con il nuovo reparto di produzione, nasce il barattolino per il consumo domestico: tondo, più piccolo, anche con il caffè macinato.



ILLYCAFFÈ NEGLI STATI UNITI

illycaffè entra nel mercato statunitense, primo torrefattore italiano a esportare oltreoceano la cultura dell'espresso.





QUALITÀ IN OGNI SINGOLO CHICCO

illycaffè brevetta la macchina selezionatrice digitale per il caffè, che analizza colore e forma dei chicchi per assicurarne la perfezione.



ILLY ART COLLECTION

Nasce il progetto illy Art Collection con cui l'azienda trasforma un oggetto quotidiano come una tazzina in una tela bianca, invitando artisti contemporanei a usarla per esprimere la loro creatività. L'iconica tazzina disegnata da Matteo Thun per illy si arricchisce negli anni con le opere di maestri e nuovi talenti. Una collezione unica di oggetti d'arte di uso quotidiano.



JAMES ROSENQUIST E IL NUOVO LOGO

Arte e scienza dell'espresso: dal pennello del leggendario artista pop americano James Rosenquist nasce il nuovo logo illy.

1982 | 1991 | 1992 | 1995 | 1996 | 1999

PRÊMIO ERNESTO ILLY DE QUALIDADE SUSTENTÁVEL DO CAFÉ PARA ESPRESSO

Prima edizione del premio in Brasile, istituito da illycaffè come parte integrante del piano per lo sviluppo della qualità sostenibile del caffè del Paese.



X1, DESIGN E TECNOLOGIA PER L'ESPRESSO

60 anni dopo Illetta, viene lanciata la macchina X1 per l'espresso a casa, ancora oggi un'icona di stile.



UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ

Viene fondata Università del Caffè, polo d'eccellenza creato per diffondere in tutto il mondo la cultura del caffè di qualità attraverso attività di formazione, ricerca e innovazione.

UNIVERSITÀ *del* CAFFÈ
www.unicaffe.com

Storia



2002

COLLABORAZIONE CON SEBASTIÃO SALGADO

Dall'incontro con il rinomato fotografo Sebastião Salgado nasce un viaggio nei paradisi del caffè per rendere omaggio a chi lo coltiva. Il progetto dura 14 anni e tocca 10 Paesi, culminando con la mostra Profumo di Sogno.



2003

IPERESPRESSO

Grazie alle due fasi di infusione ed emulsione, il sistema Iperespresso, coperto da cinque brevetti internazionali, regala un caffè dall'aroma intenso e dalla consistenza vellutata.

2006

RESPONSIBLE SUPPLY CHAIN PROCESS

Il Presidente Andrea Illy lancia l'idea di certificare la sostenibilità. Rilasciata da DNV, la certificazione attesta la creazione di valore sociale, ambientale ed economico dell'azienda verso gli stakeholder della filiera.

2008

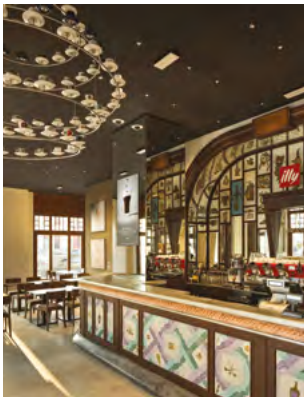
ERNESTO ILLY INTERNATIONAL COFFEE AWARD

Dal 2016 il Prêmio Ernesto Illy de Qualidade Sustentável do Café para Espresso diventa mondiale con l'Ernesto Illy International Coffee Award, che rende omaggio al talento e all'impegno dei coltivatori di tutto il mondo nella produzione di caffè sostenibile.

2011

PUNTI VENDITA MONOMARCA

illycaffè lancia espressamente illy, il progetto di autentico bar italiano che si trasforma, nel 2015, negli illy Caffè.



2015

MITACA

Viene acquisita Mitaca, società specializzata nei sistemi porzionati per uffici.



2016

EXPO MILANO

La più grande celebrazione del caffè nella storia: illy, partner ufficiale di EXPO Milano 2015 e di ICO (International Coffee Organization), coordina un programma straordinario di eventi e cura il Coffee Cluster, il padiglione del caffè visitato da oltre 13 milioni di persone.

Official Coffee Partner

MILANO 2015

FEEDING THE PLANET
ENERGY FOR LIFE



ILLETTA

Evoluzione della prima e omonima macchina lanciata nel 1935, la nuova Illetta, disegnata da Antonio Citterio, reinventa l'esperienza del caffè al bar.

X-CAPS



Nasce il nuovo sistema proprietario in alluminio riciclato, che si completa con la gamma di macchine X1 e X3, firmata da Luca Trazzi.

SOCIETÀ BENEFIT

illycaffè S.p.A. adotta lo status di Società Benefit e modifica in tal senso il proprio statuto.

SUSTAINABLE PROCUREMENT PROCESS

illycaffè evolve il proprio processo di approvvigionamento avvalendosi del protocollo Sustainable Procurement Process, uno dei più completi standard di sostenibilità nel processo di approvvigionamento del caffè.

Certified B Corporation

CERTIFICAZIONE B CORP®

illycaffè diventa la prima azienda italiana del caffè a ottenere la certificazione B Corp®, conferita alle imprese che operano secondo rigorosi standard di performance sociale e ambientale.

2017 | 2019 | 2020 | 2021 | 2023 | 2024

COMITATO SOSTENIBILITÀ

L'impegno di illycaffè nell'ambito della sostenibilità ambientale, sociale e di governance si concretizza attraverso la creazione di un Comitato Sostenibilità con funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

APERTURA DEL CAPITALE

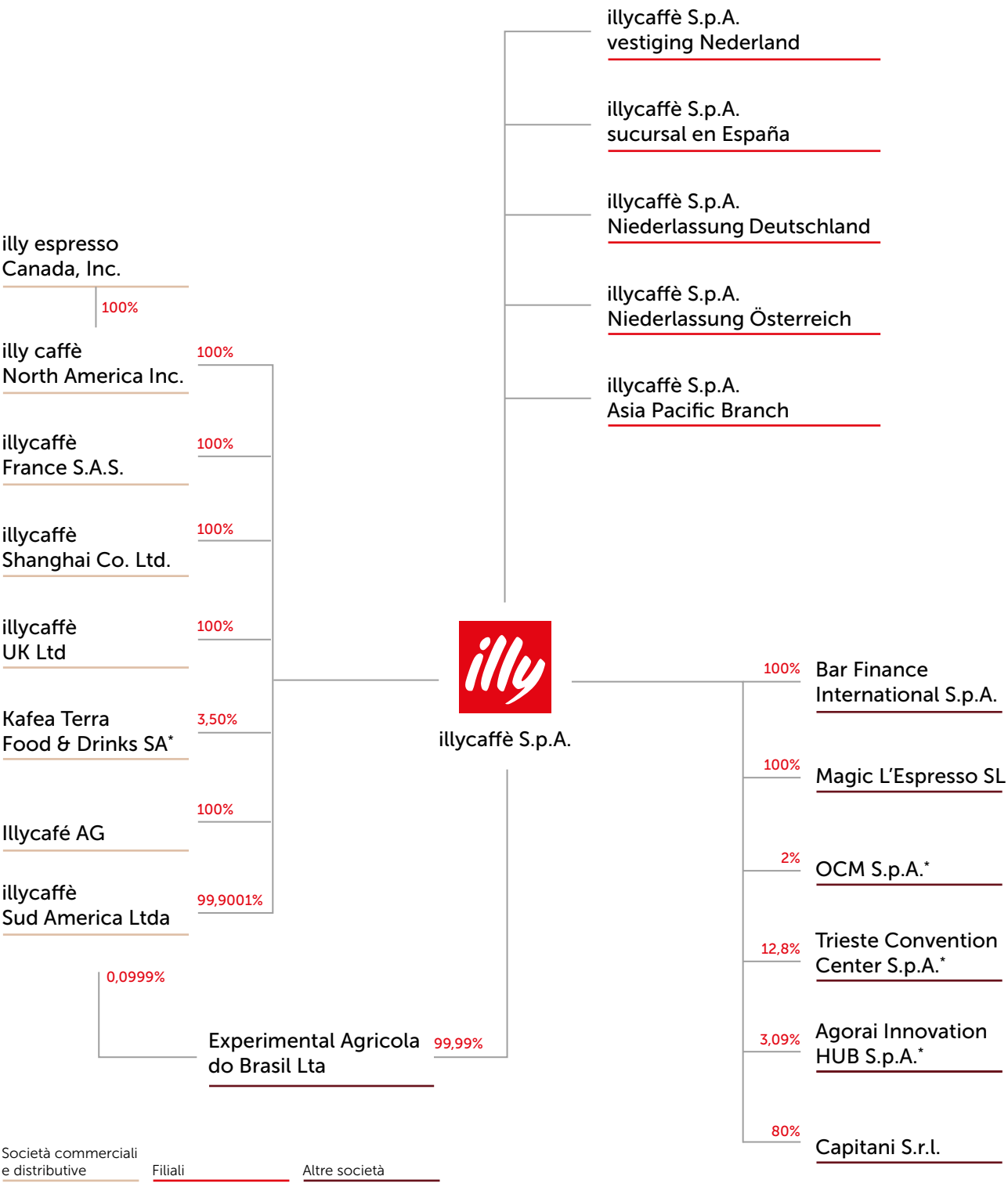
Rhône Capital, società di private equity globale, entra nel capitale di illycaffè con una quota del 20% per contribuire ai piani di crescita internazionali.

ARABICA SELECTION BRASILE CERRADO MINEIRO

Nasce il primo caffè coltivato tramite pratiche agricole rigenerative certificate da regenagri®. Il lancio è frutto delle relazioni dirette e durature costruite nel corso del tempo con i produttori della regione brasiliana del Cerrado Mineiro.



Struttura del Gruppo



* Società che non rientrano nel perimetro di consolidamento integrale di illycaffè S.p.A.

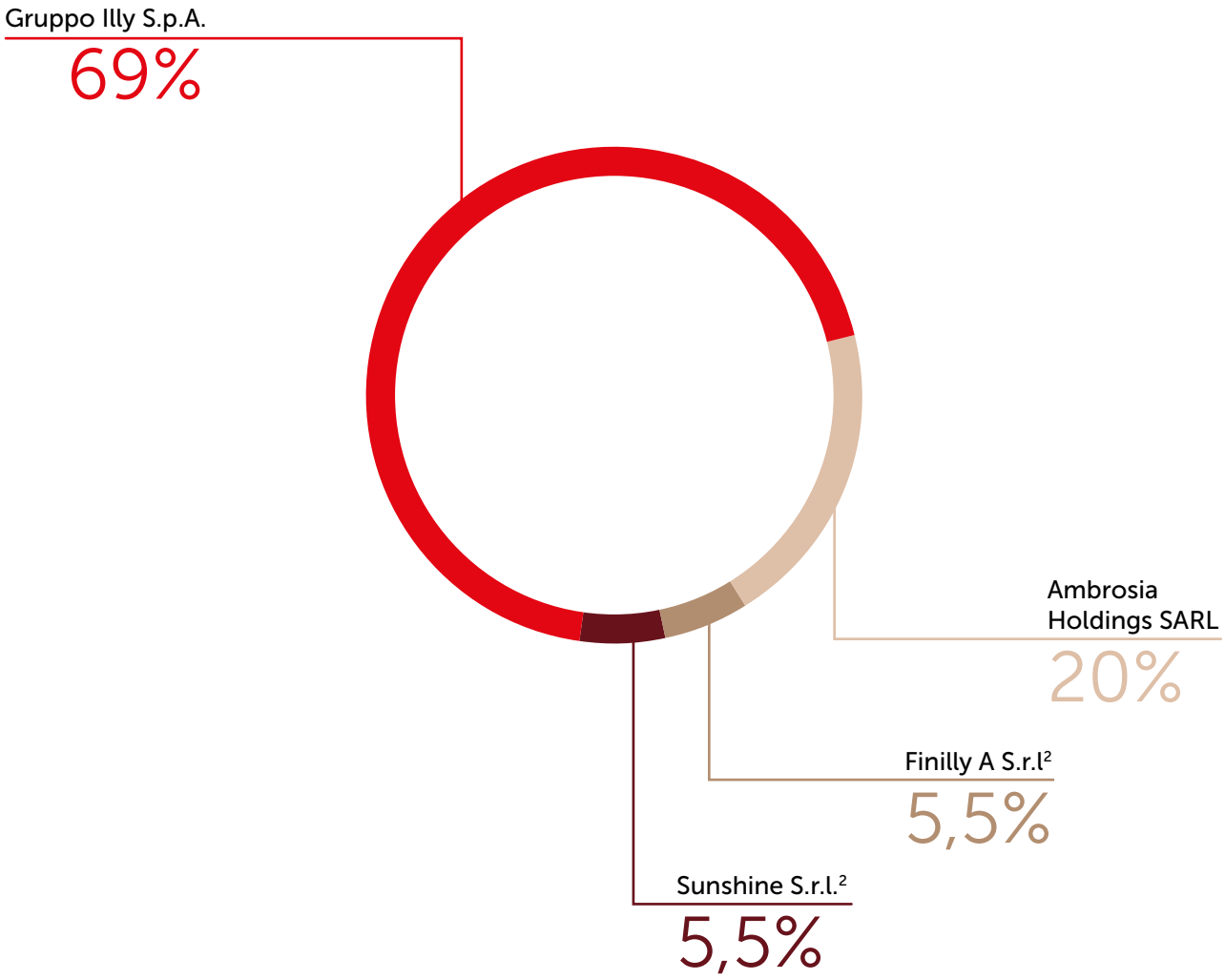
L'AZIONARIATO

Il capitale sociale di illycaffè S.p.A. (in seguito anche "la Capogruppo") risulta detenuto al 69% dal Gruppo Illy S.p.A., al 20% da Rhône Capital attraverso Ambrosia Holdings SARL, al 5,5% da Finilly A S.r.l. e al 5,5% da Sunshine S.r.l.

Le società Finilly A S.r.l. e Sunshine S.r.l. sono partecipate al 100% rispettivamente da Andrea Illy e da Anna Illy.

illycaffè S.p.A. non è soggetta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2497 e seguenti del Codice civile, ad attività di direzione e coordinamento.

L'AZIONARIATO DI ILLYCAFFÈ S.P.A.[1]



[1] Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a euro 50.000.000,00 ed è suddiviso in 4.500.000 azioni di categoria, prive di valore nominale espresso, ripartite come segue: Gruppo Illy S.p.A., con sede legale a Roma in via Della Mercede 11, titolare di n. 3.105.000 azioni di categoria A, prive di valore nominale espresso; Ambrosia Holdings SARL, con sede legale in Lussemburgo in rue Edward Steichen 14, titolare di n. 900.000 azioni di categoria B, prive di valore nominale espresso; Finilly A S.r.l., con sede legale a Milano in piazza Cavour 3, titolare di n. 247.500 azioni di categoria A, prive di valore nominale espresso; Sunshine S.r.l., con sede legale a Trieste in via di Tor Bandena 3, titolare di n. 247.500 azioni di categoria A, prive di valore nominale espresso.

[2] Anna Rossi Illy detiene l'usufrutto del 49,22% delle quote di Finilly A S.r.l. e Sunshine S.r.l.

LE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Il Gruppo, al 31 dicembre 2025, era composto dalle società di seguito elencate.

illycaffè S.p.A.

La Capogruppo, proprietaria dei marchi illycaffè e illy, svolge attività di produzione e distribuzione di prodotti a marchio illy.

Società commerciali e distributive

illy caffè North America, Inc.

Società controllata dalla Capogruppo, che svolge attività di distribuzione dei prodotti negli Stati Uniti, in Canada (in quest'ultimo Paese tramite una sua controllata) e in Messico. La società, inoltre, svolge attività di sviluppo e gestione dei punti vendita monomarca diretti e in franchising nel mercato americano e canadese.

illy espresso Canada, Inc.

Società controllata da illy caffè North America, Inc., che svolge attività di distribuzione dei prodotti in Canada.

illycaffè France S.A.S.

Società controllata dalla Capogruppo, che svolge attività di distribuzione in Francia, Belgio e Lussemburgo. La società, inoltre, svolge attività di sviluppo e gestione dei punti vendita monomarca diretti e in franchising.

illycaffè Shanghai Co. Ltd

Società controllata dalla Capogruppo, che svolge attività di distribuzione dei prodotti in Cina.

illycaffè UK Ltd

Società che svolge attività di distribuzione nel Regno Unito. La società, inoltre, svolge attività di sviluppo e gestione dei punti vendita monomarca diretti e in franchising.

illycaffè Sud America Comércio Importaçao e Exportaçao Ltda

Società controllata dalla Capogruppo, che svolge attività di distribuzione dei prodotti in Brasile.

Illycafé AG

Società controllata dalla Capogruppo con sede in Svizzera (Thalwil, Zurigo), che svolge attività di distribuzione dei prodotti in Svizzera.

Filiali

La Capogruppo opera, oltre che tramite la struttura attiva sul territorio italiano, anche tramite cinque filiali nei mercati di Spagna, Germania, Austria, Paesi Bassi e Hong Kong.

illycaffè S.p.A. sucursal en España

Filiale attiva nella distribuzione sul territorio spagnolo e portoghese.

illycaffè S.p.A. Niederlassung Deutschland

Filiale attiva nella distribuzione sul territorio tedesco.

illycaffè S.p.A. Niederlassung Österreich

Filiale attiva nella distribuzione sul territorio austriaco.

illycaffè S.p.A. Vestiging Nederland

Filiale attiva nella distribuzione sul territorio olandese e in Islanda, Aruba, Curaçao e Bonaire.

illycaffè S.p.A. Asia Pacific Branch

Filiale che svolge attività di supporto allo sviluppo del marchio illy nell'area asiatica.

Altre società

Bar Finance International S.p.A.

Società controllata dalla Capogruppo, dedicata all'erogazione di finanziamenti a società appartenenti alla medesima filiera produttiva o distributiva della Capogruppo.

Magic L'Espresso S.L.

Società controllata dalla Capogruppo con sede in Spagna (Els Hostalets, Barcellona), che svolge attività di produzione di macchine da caffè.

Experimental Agricola do Brasil Ltda

Società controllata dalla Capogruppo, che svolge attività di selezione, analisi e acquisto del caffè verde nel mercato brasiliano.

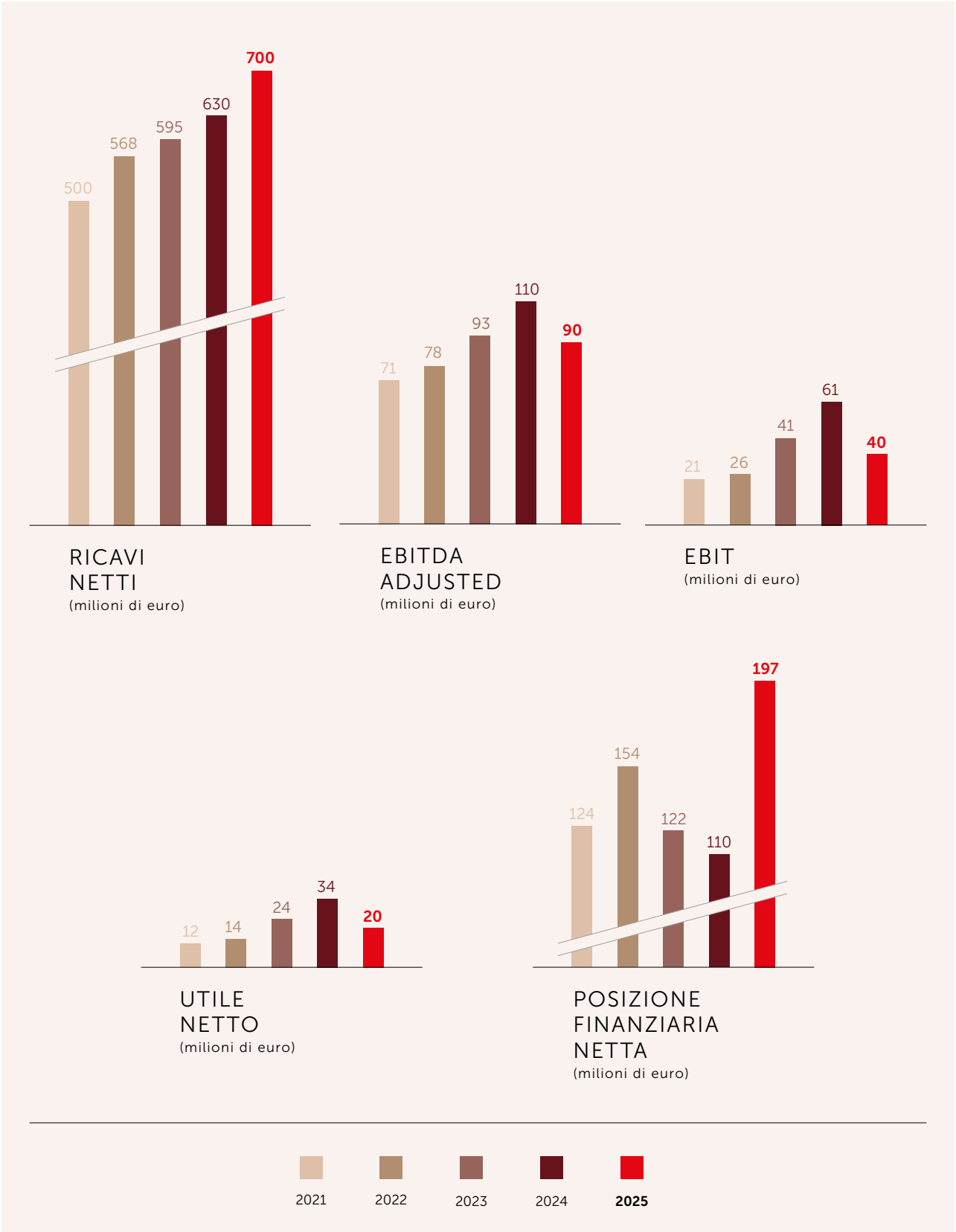
Capitani S.r.l.

Società controllata all'80% dalla Capogruppo con sede in Italia (Solbiate con Cagno, Como), che svolge attività di produzione di macchine da caffè.


illy

Performance economico-finanziarie del Gruppo

HIGHLIGHTS ECONOMICO-FINANZIARI



Contesto macroeconomico

Nel 2025 la crescita dell'economia globale si è mantenuta su livelli moderati, pur mostrando segnali di rallentamento rispetto al 2024. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI) indicano un'espansione del Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale pari al 3,3%, sostenuta dal graduale rientro delle pressioni inflazionistiche, ma frenata da tensioni geopolitiche, politiche commerciali più restrittive e da un contesto di crescente polarizzazione dell'economia internazionale.

L'evoluzione macroeconomica è risultata eterogenea tra economie avanzate e mercati emergenti, evidenziando dinamiche di sviluppo differenziate.

Secondo il FMI, l'economia statunitense ha registrato una crescita del 2,1%, sostenuta principalmente dai consumi delle famiglie e dagli investimenti, in particolare nei settori ad alta intensità tecnologica e legati all'intelligenza artificiale. Tale trend ha confermato la solidità del ciclo economico, nonostante il permanere di tensioni commerciali. Il tasso di inflazione, rilevato dal Bureau of Labor Statistics a dicembre 2025, ha proseguito il percorso di rientro, attestandosi al 2,7%, al di sopra dell'obiettivo del 2,0% fissato dalla Federal Reserve. La politica monetaria ha seguito un percorso di graduale allentamento: dopo aver mantenuto nella prima parte dell'anno i tassi di interesse nel corridoio 4,25%-4,50%, la Federal Reserve ha avviato un ciclo di riduzioni portandoli nella fascia 3,50%-3,75% nella seconda metà del 2025, prevalentemente motivato dal raffreddamento del mercato del lavoro.

Per l'Eurozona il 2025 ha rappresentato un anno di stabilizzazione, contraddistinto dal superamento della fase inflattiva e dal consolidamento di una crescita moderata. Secondo EUROSTAT, il PIL dell'area è aumentato dell'1,5%, sostenuto da politiche fiscali espansive e dagli investimenti legati al programma NextGenerationEU. L'inflazione è scesa al 2,0%, in diminuzione rispetto al 2,5% dell'anno precedente e sostanzialmente in linea con il target della Banca Centrale Europea (BCE). Il mercato del lavoro ha mostrato un andamento favorevole con un tasso di disoccupazione pari al 6,2% a dicembre, nuovo minimo storico per l'area. La crescita, tuttavia, non è risultata uniforme tra i principali Paesi. Ad esempio, la Spagna è cresciuta del 2,6%, sostenuta da un settore turistico particolarmente dinamico e consumi interni solidi, mentre la Germania ha registrato una sostanziale stagnazione (+0,4%), condizionata da debolezza industriale e contrazione delle esportazioni. La Francia ha, invece, mantenuto una crescita stabile intorno all'1,1%.

Secondo L'Istituto Nazionale di Statistica (Istat), nel 2025 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,7%, interamente sostenuta dalla domanda interna. Il mercato del lavoro ha mostrato un andamento positivo con il tasso di disoccupazione sceso al 5,6%. L'inflazione ha subito un significativo rallentamento: su base armonizzata (IPCA), il tasso medio annuo si è attestato all'1,7%, inferiore di circa mezzo punto percentuale rispetto alla media dell'area euro, principalmente grazie al calo dei prezzi dell'energia e delle materie prime. Sul fronte dei conti pubblici, il deficit è diminuito al 3,0% del PIL (dal 3,4% nel 2024), secondo le stime del Governo.

I mercati emergenti hanno registrato una crescita media stimata da parte del FMI del 4,4%.

L'India ha confermato il proprio ruolo di motore globale con una crescita del 7,3%, mentre la Cina ha registrato un'espansione del 5,0%, supportata dalle esportazioni e da misure di stimolo macroeconomico, nonostante la persistenza di fragilità strutturali, in particolare legate alla debolezza della domanda interna. Corea del Sud e Taiwan, nodi strategici nelle catene globali dell'intelligenza artificiale e dei semiconduttori, hanno riportato rispettivamente una crescita dello 0,9% e del 3,7%. Nel Medio Oriente le economie in trasformazione hanno beneficiato di politiche di diversificazione e ingenti investimenti in energia pulita e infrastrutture digitali. In particolare, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti hanno registrato una crescita rispettivamente del 4,0% e 4,8%.

Il 2025 è stato caratterizzato da una marcata inversione nel mercato dei cambi con un indebolimento significativo del dollaro statunitense e un miglioramento delle principali valute emergenti. Lo US Dollar Index ha registrato un calo del 9,2%, penalizzato da tagli dei tassi più incisivi del previsto da parte della Federal Reserve e da un incremento del deficit fiscale USA.

L'euro si è rivalutato del 13,0% sul dollaro statunitense, superando quota 1,17 dai minimi di 1,04 di inizio anno. Nel contesto europeo, la BCE ha avviato un ciclo di riduzione dei tassi dopo gli interventi restrittivi del biennio 2022-2023. Al termine del 2025, i tassi di riferimento risultavano pari al 2,15% (rifinanziamento principale), 2,40% (rifinanziamento marginale) e 2,00% (deposit facility). Parallelamente, l'Euribor si è mantenuto su livelli positivi lungo tutte le scadenze, chiudendo l'anno all'1,94% (1 mese), 2,03% (3 mesi) e 2,11% (6 mesi).

Andamento del caffè verde



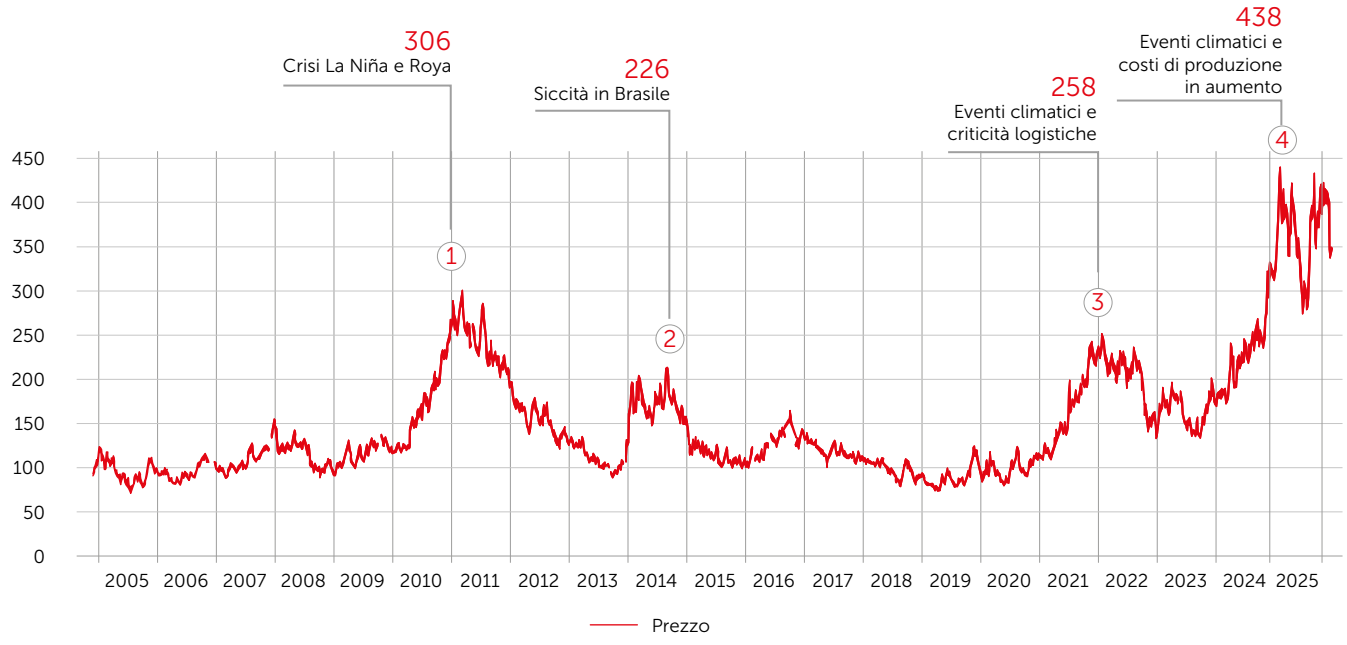
Nel 2025 il prezzo del caffè verde ha subito un forte incremento ed è stato caratterizzato da un'elevata volatilità. Nel corso dell'anno i futures sul caffè Arabica hanno mantenuto quotazioni estremamente elevate, raggiungendo il massimo storico di 438,9 centesimi per libbra (cts/lb) il 13 febbraio. Il prezzo medio dell'anno si è attestato a 368,2 cts/lb, in aumento del 56,4% rispetto al 2024.

Nel primo semestre l'andamento del mercato è stato condizionato dall'incertezza relativa all'offerta globale, principalmente riconducibile alla persistente siccità e al conseguente rischio di una riduzione del raccolto brasiliano. La tendenza rialzista dei prezzi è stata ulteriormente accentuata dalle ipotesi di introduzione dei dazi statunitensi sulle importazioni di caffè (in particolare di origine brasiliana) applicati nella misura del 50% nel mese di agosto.

Nel secondo semestre le quotazioni hanno raggiunto un massimo di 432,4 cts/lb, sostenute dall'effettiva introduzione dei dazi (successivamente rimossi a novembre), nonché da ulteriori fattori climatici, quali il ritardo delle precipitazioni in Brasile, e dalla limitata disponibilità di scorte certificate nelle borse dei Paesi consumatori. A questi elementi si sono aggiunte le ripercussioni prolungate del contesto geopolitico e le criticità logistiche connesse ai conflitti in Ucraina e Medio Oriente. Tali dinamiche hanno contribuito all'aumento del prezzo del caffè verde e all'intensificarsi della pressione speculativa sul mercato.

Anche il quadro regolatorio ha rappresentato un ulteriore elemento di volatilità, in relazione all'entrata in vigore della European Union Deforestation Regulation (EUDR), che ha generato un diffuso clima di incertezza per l'intero anno. Tale scenario si è tuttavia parzialmente attenuato a seguito della decisione di prorogare ulteriormente l'applicazione del regolamento, ora prevista per il 30 dicembre 2026.

PREZZO DEI FUTURES SUL CAFFÈ VERDE (ARABICA) 2005-2025 (cts/lb)



Dal punto di vista dei volumi, per la campagna 2024/2025 lo United States Department of Agriculture (USDA) stima una produzione mondiale pari a 175,3 milioni di sacchi, registrando una crescita del 3,5% rispetto alla campagna precedente. Per la campagna 2025/2026 è prevista una produzione globale record, pari a 178,8 milioni di sacchi (+2,0% rispetto all'anno precedente).

L'aumento atteso è attribuibile principalmente al significativo ampliamento della produzione in Etiopia, Indonesia e Vietnam, Paesi nei quali si prevede un contributo determinante all'espansione dell'offerta globale. Al contrario, in Brasile le condizioni climatiche avverse (in particolare, la siccità e i prolungati periodi di temperature elevate registrati nel secondo semestre del 2024) hanno inciso negativamente sui raccolti di caffè Arabica. Di conseguenza, la produzione del 2025 è risultata inferiore alle attese e sostanzialmente in linea con il livello dell'anno precedente.

Risultati economico-finanziari

Nel 2025 illycaffè ha conseguito una significativa crescita organica, trainata dall'incremento dei volumi in tutti i principali mercati e dal conseguente aumento della penetrazione del brand nei segmenti Home e Out-of-Home. Tale andamento conferma la solidità delle strategie di canale sviluppate nel corso dell'ultimo quadriennio e riflette il rilevante contributo dell'innovazione di prodotto, sostenuta da strategie di comunicazione e marketing incisive e orientate al continuo rafforzamento della brand equity.

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI (in milioni di euro)

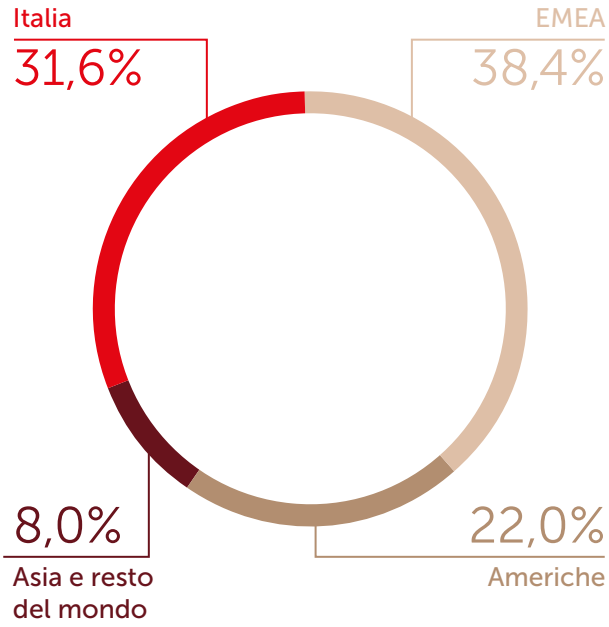
	2025	2024	%
Ricavi netti	700	630	+11,1%
EBITDA Adjusted	90	110	-18,5%
EBITDA Adjusted pre IFRS 16*	82	103	-20,2%
EBITDA	85	106	-19,5%
EBIT	40	61	-35,0%
Utile netto	20	34	-41,0%
Posizione finanziaria netta	(197)	(110)	+79,7%
Posizione finanziaria netta pre IFRS 16*	(171)	(89)	+93,0%

* Si intendono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 limitatamente ai contratti di leasing operativo.

Nel 2025 i ricavi del Gruppo si sono attestati a 700 milioni di euro, registrando un incremento dell'11,1% rispetto al 2024 (+12,0% a tassi di cambio costanti).

Italia e Stati Uniti si sono riconfermati i due mercati strategici prioritari del Gruppo, contribuendo complessivamente al 50,5% dei ricavi. In particolare, l'Italia ha contribuito per il 31,6% dei ricavi (+1,0 p.p. rispetto all'esercizio precedente). Il 38,4% dei ricavi è stato generato dai mercati dell'area EMEA con risultati particolarmente postivi da parte di Francia, Germania, Grecia, Spagna e Regno Unito. Il mercato americano ha rappresentato complessivamente il 22,0% dei ricavi, in aumento di 0,9 p.p. rispetto al 2024. I restanti mercati, tra cui Corea del Sud, Australia, Cina e Hong Kong, hanno rappresentato l'8,0% dei ricavi.

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA



Nonostante la robusta crescita organica registrata nell'esercizio, il Margine Industriale Lordo ha risentito dell'eccezionale incremento del costo della materia prima. Il prezzo medio del caffè verde nel 2025 si è attestato a 368,2 cts/lb, pari al triplo della media storica dal 1972, e in aumento del +56,4% rispetto al 2024. Tale dinamica inflattiva straordinaria, è stata parzialmente mitigata attraverso un'efficace strategia di pricing e

un rafforzamento delle azioni di efficientamento dei costi, consentendo di contenere la contrazione del Margine Lordo Industriale allo 0,8%. In valore assoluto, il Margine Lordo Industriale si è attestato a 364 milioni di euro. La marginalità industriale è conseguentemente risultata pari al 52,0% dei ricavi netti, in riduzione di 6,3 p.p. rispetto al 2024.

Il costo del personale ha evidenziato un incremento del 4,2% rispetto al 2024. Tale variazione è principalmente riconducibile agli adeguamenti retributivi previsti dai contratti collettivi nazionali, agli incrementi di merito correlati al processo di talent assessment e al rafforzamento dell'organico, principalmente in area produttiva, a sostegno dell'incremento dei volumi. L'incidenza del costo del personale sui ricavi netti si è attestata al 16,2%, evidenziando una riduzione rispetto all'esercizio precedente (-1,1 p.p.).

I costi per beni e servizi hanno registrato un incremento del 10,8% rispetto al 2024, mantenendo un'incidenza sui ricavi netti pari al 17,0%, in linea con l'esercizio precedente. L'andamento riflette prevalentemente la crescita delle componenti variabili di costo connesse ai maggiori volumi di vendita. Tale dinamica è stata controbilanciata da un rigoroso presidio dei costi operativi e da azioni strutturate di efficientamento e razionalizzazione dei costi di struttura.

I costi di pubblicità e marketing hanno registrato una riduzione dell'8,8% rispetto al 2024, riflettendo una più efficace allocazione delle risorse, che ha consentito la realizzazione di numerose iniziative ad elevato impatto sulla brand equity.
In particolare, nel 2025, ha ricoperto un ruolo centrale il lancio del nuovo sistema X-CAPS, supportato dalla campagna integrata "L'Emozione del Gusto" con protagonista lo chef pluristellato Massimo Bottura, declinata su TV, digital, social ed eventi dedicati. È stata altresì realizzata la campagna internazionale "Why We Make It" in occasione della Giornata Internazionale del Caffè, volta a diffondere la passione e l'impegno quotidiano che illycaffè dedica da oltre 90 anni per garantire un caffè di qualità superiore e sostenibile. La campagna è stata ulteriormente amplificata da pop-up immersivi a Milano e New York e da una pianificazione multicanale globale.

L'EBITDA Adjusted si è attestato a 90 milioni di euro, in riduzione del 18,5% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'incremento straordinario dei costi della materia prima, che ha controbilanciato il forte contributo derivante dalla crescita organica conseguita nell'esercizio. L'EBITDA Margin Adjusted è risultato pari al 12,8%, in riduzione di 4,7 p.p. rispetto al 2024.

Nel 2025 gli oneri netti non ricorrenti sono risultati pari a 5 milioni di euro e sono stati riferiti prevalentemente a oneri per incentivazione all'esodo (4 milioni di euro) e a consulenze legate a progetti di carattere straordinario (1 milione di euro).

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è risultato pari a 85 milioni di euro, in riduzione del 19,5% rispetto all'esercizio precedente. L'EBITDA Margin si è attestato al 12,2% dei ricavi, in riduzione di 4,6 p.p. rispetto al 2024.

Anche il Margine Operativo Netto (EBIT), attestatosi a 40 milioni di euro, ha evidenziato un decremento rispetto all'esercizio precedente (-35,0%). L'impatto negativo legato al maggior costo del caffè verde è stato parzialmente controbilanciato da una minore incidenza sui ricavi degli ammortamenti rispetto all'esercizio precedente. L'incidenza sui ricavi si è attestata al 5,7%, in riduzione di 4,0 p.p. rispetto al 2024.

Gli oneri finanziari netti hanno registrato un incremento del 14,0% rispetto al 2024, principalmente a causa dell'aumento della Posizione Finanziaria Netta, causato dalla pressione inflattiva sulla materia prima. Tale andamento è stato solo in parte compensato dalla riduzione del tasso medio di riferimento, sceso dal 4,10% al 3,46%, coerentemente con la riduzione dell'Euribor (3 mesi) da 3,572% nel 2024 a 2,177% nel 2025.

Le imposte sono risultate in riduzione rispetto all'esercizio precedente, per effetto del decremento dell'Utile ante imposte (-37,4% rispetto al 2024). La tassazione del periodo è risultata pari al 34,3% del risultato ante imposte, in aumento di 4,0 p.p. rispetto all'esercizio precedente, guidata dalla riduzione di elementi non ricorrenti relativi ad imposte degli esercizi precedenti.

L'Utile Netto si è attestato a 20 milioni di euro, in riduzione del 41,0% rispetto al 2024, coerentemente con la riduzione dell'EBIT, dovuta all'aumento del costo della materia prima. L'incidenza sui ricavi è stata pari al 2,8% dei ricavi, in riduzione di 2,5 p.p. rispetto al 2024.

La Posizione Finanziaria Netta si è attestata a 197 milioni di euro, registrando un incremento del 79,7% rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento è principalmente attribuibile a un maggiore assorbimento di cassa dovuto all'aumento del valore di magazzino, per effetto dell'incremento dei prezzi del caffè verde.

Nonostante il marcato impatto sulla generazione di cassa legato alle dinamiche inflattive sulla materia prima, la Società ha proseguito il piano di investimenti previsto e principalmente focalizzato sull'attuazione del piano industriale pluriennale. Nel 2025 sono proseguiti gli investimenti per la realizzazione della nuova tosteria e l'ampliamento delle linee produttive strategiche, a supporto della forte crescita organica. Inoltre, la Posizione Finanziaria Netta è stata influenzata dal consolidamento delle società acquisite nel corso del 2025. In particolare, a luglio è stata completata l'acquisizione del 100%

del distributore svizzero Illycafé AG, in linea con la strategia di rafforzamento del presidio diretto nei principali mercati europei. Successivamente, nel mese di ottobre, è stato acquisito l'80% del capitale di Capitani S.r.l., società specializzata nella progettazione e produzione di macchine da caffè con l'obiettivo strategico di rafforzare ulteriormente la customer experience, garantendo una piena integrazione delle macchine in una logica di sistema.

La composizione della Posizione Finanziaria Netta ha evidenziato un incremento sia dell'indebitamento finanziario corrente (+36 milioni di euro) sia dell'indebitamento finanziario non corrente (+32 milioni di euro). Tale andamento riflette principalmente la rinegoziazione del finanziamento in pool, incrementato a 160 milioni di euro con scadenza al 2030. Inoltre, è stata attivata una nuova linea di credito revolving per 40 milioni di euro, di cui 10 milioni di euro risultavano utilizzati al 31 dicembre 2025. Il finanziamento in pool mantiene la qualificazione di Sustainability Linked Loan, prevedendo un meccanismo premiante legato al conseguimento di specifici obiettivi ESG, tra cui la riduzione delle emissioni di gas serra lungo l'intera catena del valore e l'ulteriore riduzione del gender pay gap.

La Posizione Finanziaria Netta, escludendo l'impatto derivante dall'applicazione dell'IFRS 16, è risultata pari a 171 milioni di euro, in aumento rispetto agli 89 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Gli indicatori di redditività (ROI, ROE, ROS) sono stati influenzati negativamente dallo straordinario rincaro della materia prima che ha interessato il 2025. Anche il rapporto PFN/EBITDA è risultato in aumento (+1,3) a causa di tale dinamica inflattiva, che ha comportato un incremento della PFN e una contestuale riduzione dell'EBITDA.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ E PATRIMONIALI

	2025	2024	Δ
ROI	10,1%	20,3%	-10,2 p.p.
ROE	10,9%	18,2%	-7,4 p.p.
ROS	5,7%	9,7%	-4,0 p.p.
PFN/EBITDA Adjusted	2,2	1,0	1,2
PFN/EBITDA	2,3	1,0	1,3
PFN/Equity	1,1	0,6	0,5

Acquisizioni



Illycafé AG

A luglio 2025 illycaffè ha acquisito il 100% del capitale del distributore svizzero con sede a Thalwil, nel Canton Zurigo. Il mercato svizzero, altamente strategico per dimensione, premiumness e potenziale, rappresenta una significativa area di crescita per il brand illy. L'acquisizione si inserisce altresì nella più ampia strategia di rafforzamento del presidio diretto nei mercati chiave europei, attraverso cui illycaffè punta ad ampliare la propria presenza in tutti i principali canali distributivi, potenziare la brand experience e incrementare l'efficienza operativa, in linea con i propri obiettivi di crescita e di sviluppo internazionale.

Capitani S.r.l.

A ottobre 2025 illycaffè ha acquisito una quota pari all'80% di Capitani, azienda specializzata nella progettazione e produzione di macchine da caffè per i sistemi porzionati principalmente per il segmento casa. Fondata nel 1979 a Solbiate con Cagno (Como), Capitani rappresenta un'eccellenza nel settore delle macchine per il caffè, riconosciuta per la qualità tecnica, la costante capacità di innovazione e l'efficienza dei processi industriali. Attraverso questa operazione di integrazione a monte, illycaffè intende valorizzare e sostenere la filiera produttiva italiana. In particolare, l'operazione permetterà di massimizzare la qualità in tazza dell'autentico espresso italiano, affiancando all'unico blend illy sistemi di preparazione proprietari.

Andamento dei ricavi del Gruppo

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA (in milioni di euro)

	2025	%	2024	%
Italia	221	31,6%	193	30,6%
EMEA (esclusa l'Italia)	269	38,4%	245	38,9%
Americhe	154	22,0%	133	21,1%
Asia e Resto del Mondo	56	8,0%	59	9,4%
Totale	**700**	**100,0%**	**630**	**100,0%**

Nel 2025 tutti i principali mercati in cui il Gruppo è presente sono risultati in crescita rispetto al 2024.

Il Gruppo ha consolidato ulteriormente la propria posizione di leadership in Italia nel segmento premium del mercato, registrando ricavi pari a 221 milioni di euro, in aumento del 14,5% rispetto al 2024.

In EMEA (esclusa l'Italia) i ricavi si sono attestati a 269 milioni di euro, in aumento del 9,6% rispetto al 2024. La crescita è stata guidata principalmente da Francia, Germania, Spagna, Regno Unito e Grecia e dall'ulteriore rafforzamento della presenza in Medio Oriente. In particolare, nei cluster strategici europei[3] la crescita si è attestata al 22,6%.

Il mercato americano ha registrato ricavi pari a 154 milioni di euro, in aumento del 16,2% rispetto al 2024, grazie a una forte crescita degli Stati Uniti (+15,1% rispetto al 2024, +20,1% a tassi di cambio costanti), identificati come prioritari nei piani a medio termine del Gruppo.

Nel 2025 i ricavi in Asia e nel Resto del Mondo si sono attestati a 56 milioni di euro, registrando una contrazione del 5,4% rispetto al 2024. L'andamento complessivo riflette dinamiche eterogenee all'interno dell'area: da un lato, è proseguita la crescita in mercati a elevato potenziale quali Australia e Giappone; dall'altro, la performance in Cina ha risentito di un contesto di mercato in rapida evoluzione, impattato dall'intensificarsi degli investimenti da parte degli operatori locali con conseguenti pressioni competitive diffuse sui player globali.

RICAVI PER CANALE DISTRIBUTIVO (in milioni di euro)

	2025	%	2024	%
Home*	328	46,9%	296	47,0%
Out-of-Home**	372	53,1%	334	53,0%
Totale	**700**	**100%**	**630**	**100,0%**

* Home: include la Distribuzione Moderna, e-Commerce e la componente Home del business distributori.

** Out-of-Home: include Ho.Re.Ca., Retail, OCS/Vending, Large Corporate Clients e la componente OOH del business Distributori.

Il modello di business di illycaffè è caratterizzato da un mix bilanciato tra Home e Out-of-Home. In particolare, l'incidenza dei ricavi legati al consumo fuori casa è risultata pari al 53,1% dei ricavi consolidati, mentre il canale Home ha raggiunto un'incidenza sui ricavi consolidati pari al 46,9%, sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

I ricavi del canale Ho.Re.Ca. hanno registrato una crescita dell'8,2% rispetto al 2024, trainati da Italia, Stati Uniti, Spagna e Germania grazie a una sostenuta acquisizione di nuovi clienti nel segmento premium del mercato (+12,7%), unita all'implementazione di politiche commerciali e di marketing volte a fidelizzare ulteriormente la customer base.

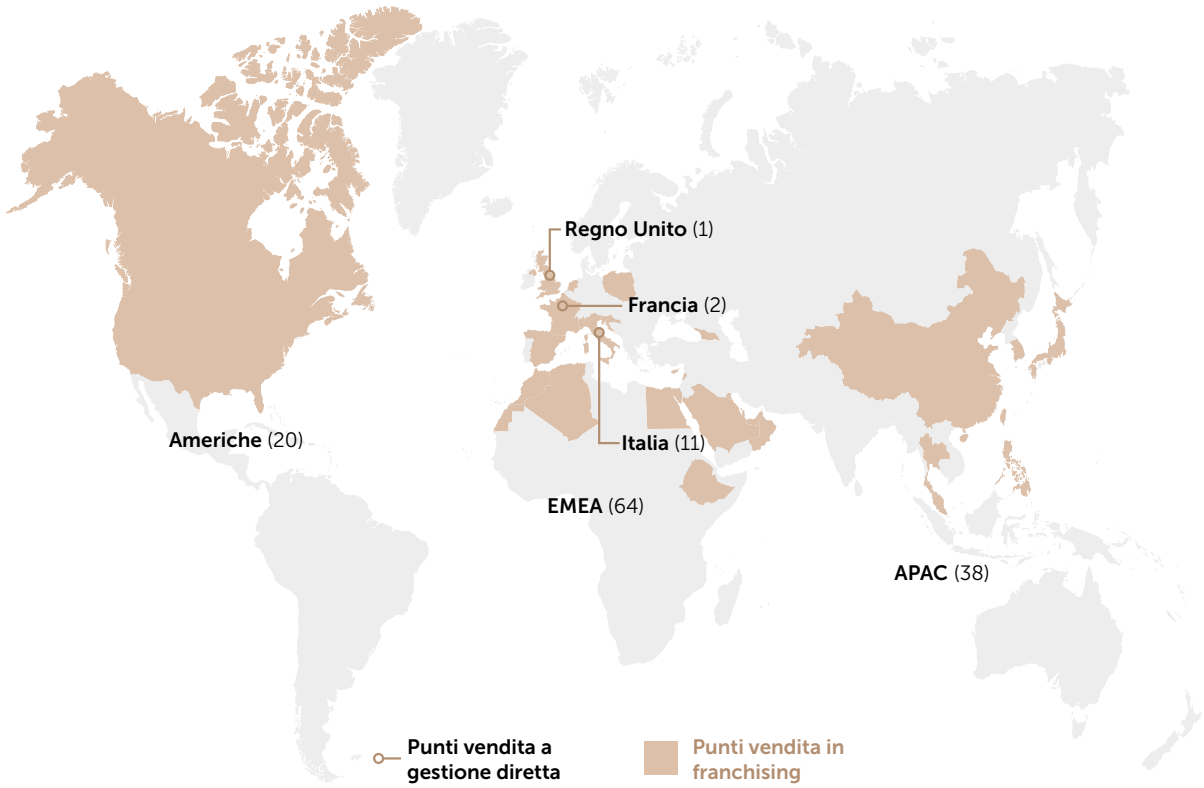
I ricavi del canale Modern Trade sono risultati in aumento del 29,0% rispetto al 2024. Tale andamento è stato trainato principalmente da Italia, Stati Uniti e dai cluster Francia e Germania, grazie all'espansione della distribuzione media ponderata, alla distribuzione diretta delle capsule compatibili Nespresso® e alla continua crescita dei volumi nel segmento Roast & Ground. In particolare, in Italia la penetrazione del brand illy è aumentata di circa il 40% rispetto al 2024 e di circa il 70% rispetto al 2023. È proseguita altresì la strategia di consolidamento delle relazioni con i principali retailer premium, in particolare negli Stati Uniti, con significativi incrementi in termini di visibilità nei punti vendita.

[3] In Europa illycaffè ha definito quattro cluster: i) Francia, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo ii) Spagna e Portogallo, iii) Regno Unito e Irlanda e iv) Germania, Austria e Svizzera.

I ricavi del canale on-line hanno registrato una crescita del 12,0%, sostenuta dal consolidamento della partnership con Amazon, che ha registrato tassi di crescita del sell-out superiori al mercato, e dal contributo dei ricavi generati dalle subscriptions, che continuano a favorire una maggiore frequenza d'acquisto e una più elevata fidelizzazione della customer base.

Nel corso degli anni il Gruppo ha sviluppato una rete di punti vendita monomarca al fine di rafforzare il presidio diretto del brand e valorizzare l'esperienza di consumo nei principali mercati di riferimento. Al 31 dicembre 2025, il network era composto da 136 punti vendita, di cui 14 a gestione diretta e 122 in franchising.

NETWORK RETAIL



L'Emozione del Gusto



A maggio illycaffè ha presentato la campagna L'Emozione del Gusto, realizzata con la partecipazione dello Chef Ambassador pluristellato Massimo Bottura e con la regia di Gabriele Mainetti. Lo spot, ambientato nella cucina dello chef, celebra il gusto e l'esperienza sensoriale che caratterizza X-CAPS, il nuovo sistema proprietario di capsule realizzate in alluminio riciclato all'85% e macchine per il segmento Home.



Nel contesto della campagna, Piazza Gae Aulenti a Milano ha ospitato illy Space, il pop-up esperienziale dedicato a X-CAPS. L'iniziativa ha offerto al pubblico un'esperienza immersiva che ha unito innovazione, design e cultura dell'espresso. Il pop-up ha accompagnato i consumatori alla scoperta degli elementi che rendono questo sistema un'evoluzione nel gusto e nell'aroma. Il percorso esperienziale ha illustrato le fasi di creazione delle nuove capsule: dalla selezione dell'1% dei migliori chicchi di Arabica al sistema di estrazione Hyperinfusion, che consente di valorizzare ogni sfumatura sensoriale.



Evoluzione prevedibile della gestione

Anche nel 2026 le economie globali continueranno a essere influenzate da significativi fattori di rischio di natura geopolitica, macroeconomica e climatica.

L'evoluzione dei conflitti nelle diverse aree del mondo (in primis Ucraina e Medio Oriente) e i possibili cambiamenti nelle politiche commerciali e tariffarie potrebbero incidere sulla stabilità delle catene di approvvigionamento e sui costi logistici con possibili ripercussioni sulle dinamiche della domanda.

A tali fattori si affiancano i rischi legati al cambiamento climatico, che rivestono una rilevanza sistemica anche per il settore del caffè. Eventi estremi quali siccità prolungate e gelate possono incidere sulla disponibilità, sulla qualità e sulla volatilità dei prezzi del caffè verde.

Pur continuando a operare in un contesto caratterizzato da elevata complessità, illycaffè prevede anche nel 2026 di continuare a crescere in tutti i mercati e canali principali, consolidando il proprio posizionamento nel segmento premium del mercato.

In particolare, il Gruppo continuerà a concentrarsi sull'ulteriore sviluppo del mercato statunitense e sull'espansione dei principali mercati europei, grazie all'implementazione delle strategie di canale già sviluppate nel quadriennio 2022-2025. Si prevede di continuare a crescere anche in Italia, mercato domestico in cui illycaffè detiene una posizione di leadership.

Nonostante il primo trimestre dell'anno abbia mostrato iniziali segnali di riduzione delle quotazioni del prezzo della materia prima rispetto alla media del 2025, la necessità di approvvigionarsi con un anticipo di sei-nove mesi comporterà un incremento dei costi anche nel 2026. Tale dinamica potrà essere controbilanciata dall'implementazione di specifiche iniziative con impatti positivi sulla marginalità, tra cui:

- l'adozione di strategie di pricing, improntate a un equilibrio tra protezione dei margini e rafforzamento della penetrazione del brand;
- l'aumento dell'efficienza operativa dei processi di acquisto lungo la filiera;
- il controllo delle spese generali e amministrative con una continua razionalizzazione dei costi discrezionali.

A supporto della crescita attesa, il Gruppo continuerà a portare avanti un importante piano di investimenti avviato nel 2023, destinato all'espansione della capacità produttiva e logistica nel polo strategico di Trieste e all'innovazione sostenibile di prodotto.

Prospetti di bilancio riclassificati

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2025	%	2024	%	2023	%
Ricavi netti	699.881	100,0%	630.105	100,0%	595.143	100,0%
Consumi di materie prime e prodotti finiti	335.594	48,0%	262.782	41,7%	262.090	44,0%
Margine Lordo Industriale	**364.287**	**52,0%**	**367.323**	**58,3%**	**333.054**	**56,0%**
Costo del personale	113.356	16,2%	108.827	17,3%	103.161	17,3%
Costi per beni e servizi	118.644	17,0%	107.071	17,0%	101.897	17,1%
Pubblicità e marketing	32.180	4,6%	35.281	5,6%	28.679	4,8%
Altri costi (al netto di ricavi) di gestione	5.876	0,8%	4.733	0,8%	4.759	0,8%
Accantonamenti e svalutazione crediti (al netto dei rilasci)	4.313	0,6%	1.080	0,2%	1.733	0,3%
Margine Operativo Lordo Rettificato (EBITDA ADJUSTED)	**89.918**	**12,8%**	**110.329**	**17,5%**	**92.825**	**15,6%**
Oneri (proventi) non ricorrenti	4.641	0,7%	4.389	0,7%	4.020	0,7%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**85.277**	**12,2%**	**105.940**	**16,8%**	**88.805**	**14,9%**
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni materiali	30.538	4,4%	29.426	4,7%	28.807	4,8%
Ammortamento dei diritti d'uso	7.346	1,0%	7.364	1,2%	7.675	1,3%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali	7.632	1,1%	8.017	1,3%	11.477	1,9%
Margine Operativo (EBIT)	**39.761**	**5,7%**	**61.133**	**9,7%**	**40.846**	**6,9%**
Risultato della gestione finanziaria	(9.464)	(1,4%)	(8.023)	(1,3%)	(7.333)	(1,2%)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(93)	(0,0%)	(4.857)	(0,8%)	51	0,0%
Utile Ante Imposte	**30.204**	**4,3%**	**48.253**	**7,7%**	**33.565**	**5,6%**
Imposte sul reddito	(10.369)	(1,5%)	(14.614)	(2,3%)	(9.860)	(1,7%)
Utile Netto Consolidato	**19.835**	**2,8%**	**33.638**	**5,3%**	**23.705**	**4,0%**
di cui: Azionisti di minoranza	**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**
di cui: Azionisti ordinari della Capogruppo	**19.834**	**2,8%**	**33.638**	**5,3%**	**23.705**	**4,0%**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31/12/2025	%	31/12/2024	%	31/12/2023	%
ATTIVITÀ						
Crediti commerciali	110.643	26,0%	108.661	31,3%	95.566	28,6%
Debiti commerciali	(127.857)	(30,0%)	(126.901)	(36,6%)	(105.148)	(31,5%)
Rimanenze	171.207	40,2%	128.864	37,1%	114.967	34,5%
Capitale Circolante Netto Operativo	**153.992**	**36,2%**	**110.624**	**31,9%**	**105.385**	**31,6%**
Altre attività correnti e non correnti	**32.162**	**7,5%**	**32.553**	**9,4%**	**31.911**	**9,6%**
Partecipazioni	1.988	0,5%	13.169	3,8%	16.794	5,0%
Immobili, impianti e macchinari	144.332	33,9%	125.636	36,2%	116.190	35,8%
Attività per diritti d'uso	27.471	6,4%	22.893	6,6%	24.908	6,4%
Attività immateriali	66.232	15,5%	42.257	12,2%	38.525	11,5%
Attivo Immobilizzato	**240.023**	**56,3%**	**203.955**	**58,8%**	**196.417**	**58,9%**
TOTALE ATTIVITA' NETTE	**426.176**	**100,0%**	**347.132**	**100,0%**	**333.712**	**100,0%**
PASSIVITÀ						
Posizione Finanziaria Netta	**196.948**	**46,2%**	**109.597**	**31,6%**	**122.197**	**36,6%**
Altre passività correnti e non correnti	**31.778**	**7,5%**	**40.982**	**11,8%**	**37.902**	**11,4%**
Benefici ai dipendenti	3.546	0,8%	2.481	0,7%	2.644	0,8%
Altri fondi	11.211	2,6%	8.731	2,5%	6.263	1,9%
Totale Fondi	**14.757**	**3,5%**	**11.212**	**3,2%**	**8.906**	**2,7%**
Mezzi di terzi	**243.483**	**57,1%**	**161.792**	**46,6%**	**169.005**	**50,6%**
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	**1**	**0,0%**	**12**	**0,0%**	**12**	**0,0%**
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	**182.693**	**42,9%**	**185.328**	**53,4%**	**164.695**	**49,4%**
TOTALE PASSIVITA' NETTE	**426.176**	**100,0%**	**347.132**	**100,0%**	**333.712**	**100,0%**

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Importi in migliaia di euro		2025	2024
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	29.204	52.377
B	Altre attività finanziarie correnti	17.370	13.540
C=A+B	**Totale liquidità**	**46.574**	**65.917**
D	Crediti finanziari correnti	(543)	(720)
E	Strumenti derivati attivi a breve	(10)	
F	Debiti bancari correnti	34.321	474
G	Strumenti di debito: obbligazioni emesse	14.000	14.000
H	Altri debiti finanziari correnti	3.171	1.309
I	Debiti finanziari correnti per contratti di locazione	6.795	6.729
J	Strumenti derivati passivi a breve	13	222
K=D+E+F+G+H+I+J	**Indebitamento finanziario corrente**	**57.746**	**22.014**
L=K-C	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**11.173**	**(43.902)**
M	Strumenti derivati attivi a lungo		
N	Debiti bancari non correnti	140.513	100.781
O	Strumenti di debito: obbligazioni emesse	14.000	28.000
P	Altri debiti finanziari non correnti	7.772	9.089
Q	Debiti finanziari non correnti per contratti di locazione	19.338	14.381
R	Strumenti derivati passivi a lungo	4.153	1.250
S=M+N+O+P+Q+R	**Indebitamento finanziario non corrente**	**185.775**	**153.500**
T=S+L	**Indebitamento finanziario netto**	**196.948**	**109.597**

Andamento delle società del Gruppo

Importi in migliaia di euro	Ricavi		Utile netto	
SOCIETÀ COMMERCIALI E DISTRIBUTIVE	**2025**	2024	**2025**	2024
illy caffè North America, Inc.	140.374,2	122.369,5	1.884,3	1.507,9
illy espresso Canada, Inc.	7.976,3	6.963,3	(198,8)	29,4
illy caffè France S.A.S.	40.773,1	35.575,7	1.117,5	1.229,6
illycaffè Shanghai Co. Ltd	3.371,4	3.506,8	204,8	275,8
illycaffè UK Ltd	29.984,3	27.376,1	655,2	618,6
illycaffè Sud America Comércio Importaçao e Exportaçao Ltda	9.359,6	7.026,4	95,6	(242,6)
ALTRE SOCIETÀ				
Bar Finance International S.p.A.			(7,3)	(7,0)
Magic L'Espresso S.L.	5.507,6	5.605,0	182,6	259,0
Experimental Agricola do Brasil Ltda	121.495,9	76.038,4	3.266,1	1.929,0
Illycafé AG*	4.034,0		(95,9)	
Capitani Srl**	2.751,4		(10,7)	

* I valori fanno riferimento al periodo 1° luglio 2025 - 31 dicembre 2025.
** I valori fanno riferimento al periodo 9 ottobre 2025 - 31 dicembre 2025.

Si ricorda che la Capogruppo opera, oltre che tramite la struttura attiva sul territorio italiano, anche tramite cinque filiali nei mercati di Spagna, Germania, Austria, Paesi Bassi e Hong Kong.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

SOCIETÀ CONTROLLANTE

Le posizioni di credito e debito verso la controllante, iscritte nello Stato Patrimoniale, si riferiscono prevalentemente ai crediti e debiti della Capogruppo verso la società controllante Gruppo Illy S.p.A., derivanti dall'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, per il triennio 2020-2022, e verso Holding Illy S.p.A., derivanti dall'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale, siglato per il triennio 2023-2026. La Capogruppo non detiene alcuna azione propria e non possiede e non ha posseduto nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta.

PARTI CORRELATE

Nell'ambito della gestione ordinaria d'affari, il Gruppo intrattiene rapporti con società correlate, che sono regolate da normali condizioni di mercato.

	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Ricavi di vendita e prestazioni	Costi della produzione
Rapporti con impresa controllante					
Gruppo Illy S.p.A.	19.093	2.822.256		42.300	
Holding Illy S.p.A.		661.391			
Rapporti con imprese collegate					
Kafea Terra Food & Drinks S.A.	9.637.945			32.600.605	
Rapporti con altre parti correlate					
Fondazione Ernesto Illy	1.903			1.903	475.000
Blitz Srl			740		6.787
Amarey Srl					975
TOTALE	**9.658.941**	**3.483.647**	**740**	**32.644.808**	**482.762**

Performance economico-finanziarie della Capogruppo

Risultati economico-finanziari

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICO-FINANZIARI (in milioni di euro)

	2025	2024	%
Ricavi netti	595.235	538.655	+10,5%
EBITDA Adjusted	67.839	91.264	-25,7%
EBITDA Adjusted pre IFRS 16*	62.852	86.432	-27,3%
EBITDA	64.168	88.323	-27,3%
EBIT	28.850	54.053	-46,6%
Utile netto	13.762	29.701	-53,7%
Posizione Finanziaria Netta	(203.519)	(122.771)	+60,4%
Posizione Finanziaria Netta pre IFRS 16*	(184.444)	(108.548)	+73,6%

* Si intendono gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16 limitatamente ai contratti di leasing operativo.

INDICATORI DI REDDITIVITÀ E PATRIMONIALI

	2025	2024	Δ
ROI	9,8%	22,5%	-12,7 p.p.
ROE	8,7%	9,1%	-0,4 p.p.
ROS	4,8%	10,0%	-5,2 p.p.
PFN/Ebitda Adjusted	3,0	1,4	1,6
PFN/Ebitda	3,2	1,4	1,8
PFN/Equity	1,3	0,4	0,9

Andamento dei ricavi della Capogruppo

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA (in migliaia di euro)

	2025	%	2024	%
Italia	219.199	36,8%	192.725	35,8%
EMEA (esclusa l'Italia)	242.064	40,7%	218.013	40,5%
Americhe	79.934	13,4%	70.895	13,2%
Asia e Resto del Mondo	54.039	9,1%	57.021	10,6%
Totale	**595.235**	**100,0%**	**538.655**	**100,0%**

Prospetti di bilancio riclassificati

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2025	%	2024	%	2023	%
Ricavi netti	595.235	100,0%	538.655	100,0%	504.880	100,0%
Consumi di materie prime	327.622	55,0%	255.495	47,4%	251.818	49,9%
Margine Lordo Industriale	**267.613**	**45,0%**	**283.160**	**52,6%**	**253.063**	**50,1%**
Costo del personale	83.467	14,0%	80.079	14,9%	74.893	14,8%
Costi per beni e servizi	93.096	15,6%	83.230	15,5%	78.788	15,6%
Pubblicità e marketing	17.734	3,0%	21.124	3,9%	20.502	4,1%
Altri costi (al netto di ricavi) di gestione	3.071	0,5%	6.661	1,2%	9.756	1,9%
Accantonamenti e svalutazione crediti (al netto dei rilasci)	2.405	0,4%	802	0,1%	1.062	0,2%
Margine Operativo Lordo Rettificato (EBITDA ADJUSTED)	**67.839**	**11,4%**	**91.264**	**16,9%**	**68.062**	**13,5%**
Oneri (proventi) non ricorrenti	3.672	0,6%	2.940	0,5%	3.666	0,7%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	**64.168**	**10,8%**	**88.323**	**16,4%**	**64.396**	**12,8%**
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni materiali	23.331	3,9%	21.541	4,0%	21.207	4,2%
Ammortamento dei diritti d'uso	4.592	0,8%	4.799	0,9%	4.693	0,9%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali	7.395	1,2%	7.930	1,5%	9.238	1,8%
Margine Operativo (EBIT)	**28.850**	**4,8%**	**54.053**	**10,0%**	**29.259**	**5,8%**
Risultato della gestione finanziaria	(8.909)	(1,5%)	(6.688)	(1,2%)	(5.703)	(1,1%)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	930	0,2%	(5.674)	(1,1%)	(1.029)	(0,2%)
Utile Ante Imposte	**20.871**	**3,5%**	**41.690**	**7,7%**	**22.527**	**4,5%**
Imposte sul reddito	(7.109)	(1,2%)	(11.989)	(2,2%)	(6.320)	(1,3%)
Utile Netto	**13.762**	**2,3%**	**29.701**	**5,5%**	**16.207**	**3,2%**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

	31/12/2025	%	31/12/2024	%	31/12/2023	%
ATTIVITÀ						
Crediti commerciali	91.449	23,0%	93.619	28,8%	89.855	27,9%
Debiti commerciali	(116.873)	(29,4%)	(120.940)	(37,2%)	(95.595)	(29,7%)
Rimanenze	145.082	36,5%	107.558	33,1%	93.275	29,0%
Capitale Circolante Netto Operativo	**119.659**	**30,1%**	**80.238**	**24,7%**	**87.534**	**27,2%**
Altre attività correnti e non correnti	**26.108**	**6,6%**	**25.819**	**7,9%**	**25.987**	**8,1%**
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	75.376	19,0%	58.822	18,1%	58.077	18,1%
Immobili, impianti e macchinari	116.657	29,4%	108.315	33,3%	100.381	31,2%
Attività per diritti d'uso	20.848	5,2%	16.380	5,0%	17.906	5,6%
Attività immateriali	38.548	9,7%	35.638	11,0%	31.843	9,9%
Attivo Immobilizzato	**251.428**	**63,3%**	**219.155**	**67,4%**	**208.208**	**64,7%**
TOTALE ATTIVITA' NETTE	**397.195**	**100,0%**	**325.211**	**100,0%**	**321.729**	**100,0%**
PASSIVITÀ						
Posizione Finanziaria Netta	**203.519**	**51,2%**	**122.771**	**37,8%**	**133.940**	**41,6%**
Altre passività correnti e non correnti	**23.452**	**5,9%**	**31.531**	**9,7%**	**28.047**	**8,7%**
Benefici ai dipendenti	2.210	0,6%	2.224	0,7%	2.373	0,7%
Altri fondi	9.049	2,3%	7.446	2,3%	11.825	3,7%
Totale Fondi	**11.259**	**2,8%**	**9.670**	**3,0%**	**14.199**	**4,4%**
Mezzi di terzi	**238.230**	**60,0%**	**163.971**	**50,4%**	**176.185**	**54,8%**
Patrimonio netto	**158.965**	**40,0%**	**161.240**	**49,6%**	**145.544**	**45,2%**
TOTALE PASSIVITÀ NETTE	**397.195**	**100,0%**	**325.211**	**100,0%**	**321.729**	**100,0%**

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Importi in migliaia di euro		2025	2024
A	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.979	46.577
B	Altre attività finanziarie correnti		
C=A+B	**Totale liquidità**	**23.979**	**46.577**
D	Crediti finanziari correnti		
E	Strumenti derivati attivi a breve	(10)	
F	Debiti bancari correnti	30.259	474
G	Strumenti di debito: obbligazioni emesse	14.000	14.000
H	Altri debiti finanziari correnti	1.317	1.309
I	Debiti finanziari correnti per contratti di locazione	4.468	3.965
J	Strumenti derivati passivi a breve	13	222
K=D+E+F+G+H+I+J	**Indebitamento finanziario corrente**	**50.046**	**19.970**
L=K-C	**Indebitamento finanziario corrente netto**	**26.067**	**(26.607)**
M	Strumenti derivati attivi a lungo		
N	Debiti bancari non correnti	140.333	100.781
O	Strumenti di debito: obbligazioni emesse	14.000	28.000
P	Altri debiti finanziari non correnti	7.772	9.089
Q	Debiti finanziari non correnti per contratti di locazione	14.607	10.259
R	Strumenti derivati passivi a lungo	740	1.250
S=M+N+O+P+Q+R	**Indebitamento finanziario non corrente**	**177.452**	**149.378**
T=S+L	**Indebitamento finanziario netto**	**203.519**	**122.771**

DETTAGLIO INDICI

Nella presente Relazione vengono utilizzati alcuni indici, illustrati di seguito.

EBITDA[4]
(Margine Operativo Lordo)

Si intende l'utile/(perdita) d'esercizio, prima degli oneri/proventi finanziari, delle imposte sul reddito e degli ammortamenti (incluse le svalutazioni di immobilizzazioni materiali).

EBITDA ADJUSTED[4]
(Margine Operativo Lordo Rettificato)

Si intende l'EBITDA prima degli oneri/proventi non ricorrenti.

EBIT
(Margine Operativo Netto)

Si intende l'utile/(perdita) d'esercizio, prima degli oneri/proventi finanziari e delle imposte sul reddito.

PFN
(Posizione Finanziaria Netta)

Si intende la somma dei debiti bancari, degli altri debiti finanziari, degli strumenti di debito e dei debiti per contratti di locazione operativi (a breve e medio lungo termine), al netto dei crediti finanziari correnti, delle disponibilità liquide e dei titoli immediatamente smobilizzabili.

Comprende, inoltre, il fair value positivo o negativo degli strumenti finanziari derivati.

PFN/EBITDA[4]

Si intende il rapporto fra la Posizione Finanziaria Netta e il Margine Operativo Lordo.

PFN/EBITDA[4] Adjusted

Si intende il rapporto fra la Posizione Finanziaria Netta e il Margine Operativo Lordo Rettificato.

PFN/EQUITY

Si intende il rapporto fra la Posizione Finanziaria Netta e il patrimonio netto consolidato.

ROE
(Return on Equity)

Si intende il rapporto tra il risultato netto e il valore del patrimonio netto consolidati di fine esercizio.

ROI
(Return on Investment)

Si intende il rapporto fra il Margine Operativo Netto (EBIT) e la somma fra il Capitale Circolante Netto Operativo (pari alla somma algebrica delle rimanenze di magazzino, crediti commerciali e debiti commerciali a breve) e le attività non correnti (materiali, immateriali e per diritti d'uso).

ROS
(Return on Sales)

Si intende il rapporto tra il Margine Operativo Netto (EBIT) e i ricavi netti.

[4] Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) è una misura utilizzata dal Gruppo per monitorare e valutare il suo andamento operativo, seppure non definita come misura contabile nell'ambito dei principi contabili di riferimento. Conseguentemente, il criterio di determinazione di tale grandezza economica potrebbe non essere omogeneo con quello utilizzato da altre entità e pertanto non risultare del tutto comparabile.

Gestione e politica dei rischi

Gestione e politica dei rischi

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato da illycaffè definisce i principi di trasparenza, segregazione delle responsabilità e tracciabilità delle operazioni effettuate nonché l'adozione di controlli strutturati. Esso rappresenta l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire una corretta gestione dell'impresa. Il Gruppo ha adottato, a partire dal 2017, le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in seguito aggiornate nel 2020 e 2022.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di illycaffè presenta una struttura articolata su tre livelli:

- al primo livello vi sono i controlli di linea, volti a identificare, monitorare, mitigare e riportare i rischi intrinseci dell'ordinaria attività aziendale. Tali controlli sono effettuati, in prima istanza, direttamente dagli owner dei singoli processi operativi e dai sistemi informatici a tal fine utilizzati;
- i controlli di secondo livello sono effettuati dalle funzioni aziendali preposte alla gestione dei rischi tipici dell'attività del Gruppo, sotto la supervisione e il coordinamento del Risk Manager;
- i controlli di terzo livello sono demandati alla funzione Internal Audit, chiamata a verificare l'idoneità dei controlli dei primi due livelli, attraverso verifiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, effettuate sulla base del piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Risk Manager ha l'incarico di sviluppare e aggiornare, con la supervisione dell'Amministratore Delegato, il framework di risk management, avvalendosi della funzione Risk, Compliance & Control. Il Risk Manager riferisce periodicamente al Comitato Controllo e Rischi, che svolge funzioni propositive, consultive e di controllo a favore del Consiglio di Amministrazione in merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2025 illycaffè ha consolidato il framework di Enterprise Risk Management (ERM), adottato per una gestione complessiva e integrata dei rischi d'impresa, confermandone gli obiettivi, gli standard di riferimento, il Risk Catalogue, le metriche di valutazione, i ruoli nella gestione dei rischi, il flusso di reporting alla Governance e la Risk Appetite Map, espressione della governance sul grado di rischio accettabile per l'organizzazione in relazione alle varie tipologie di rischio.

Con il processo di Enterprise Risk Assessment (ERA) si è provveduto all'aggiornamento annuale della mappa dei rischi con potenziale impatto rilevante su obiettivi strategici e valore dell'impresa. In particolare, è stata consolidata la metodologia di identificazione e valutazione dei rischi trasversale alle diverse funzioni e sono stati identificati i responsabili di ciascun rischio (Risk Owner) a cui è affidata la gestione del rischio e l'implementazione o il miglioramento delle azioni di mitigazione.

In particolare, il processo si è articolato in quattro fasi:

- identificazione dei rischi;
- valutazione dei rischi in termini di gravità e probabilità di accadimento. I criteri per la valutazione della gravità includono dimensioni di natura economica, reputazionale oltre che dimensioni relative a persone e ambiente;
- prioritizzazione sulla Heat Map, propedeutica al trattamento dei rischi;
- reporting ai vari livelli dell'organizzazione aziendale.

A seguito dell'assessment, i piani di mitigazione dei rischi sono stati aggiornati al fine di supportarne il successivo monitoraggio periodico. Inoltre, nel corso dell'anno sono stati condotti approfondimenti sui rischi maggiormente rilevanti della Heat Map, nonché su quelli che hanno evidenziato un incremento del livello di esposizione.

In merito alla fase di identificazione, i rischi riportati nel Risk Register possono essere legati a driver di cambiamento del contesto esterno, quali fattori geopolitici o macroeconomici, trend di settore ed evoluzioni normative, o del contesto interno, tra cui aspetti relativi a obiettivi, organizzazione e processi, e più in generale su tutto ciò che può influire sul profilo di rischio della società nel medio e nel lungo termine.

A supporto di questa fase viene utilizzato come linea guida il Risk Catalogue, dove i rischi sono suddivisi in quattro categorie e relative sottocategorie:

- rischi strategici connessi al modello di business e di governance adottato, al contesto di mercato in cui opera il Gruppo e ai processi decisionali e di indirizzo strategico;
- rischi operativi connessi all'operatività aziendale, all'assetto organizzativo, ai sistemi informativi e ai processi di controllo e reporting.
- rischi di integrity e compliance legati al mancato rispetto, nella conduzione del business, sia delle normative e dei regolamenti nazionali e internazionali applicabili all'attività aziendale sia del Codice Etico e delle procedure interne;

- rischi finanziari legati alla gestione finanziaria del Gruppo e, in particolare, connessi al rischio di liquidità, valute, tasso e controparti finanziarie.

I rischi legati ai fattori ESG sono trasversali alla suddivisione sopra esposta, in quanto possono presentare connessioni tematiche in ogni categoria evidenziata.

Nel 2025 il permanere degli elementi di tensione derivanti dal contesto esterno (quali i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, l'intensificarsi della competizione tra le principali potenze a livello globale, il forte aumento del prezzo della materia prima, le politiche protezionistiche statunitensi e l'incertezza su alcune evoluzioni normative) e, più in generale, la presenza di rischi sistemici in aumento (quali incertezza alimentare, climatica, energetica e tecnologica), hanno comportato una continua verifica sul livello di esposizione per molti ambiti operativi e strategici della società e la definizione di strategie di mitigazione o adattamento.

Si riportano di seguito i principali rischi emersi dalla mappatura, suddivisi nelle categorie sopra definite, e la descrizione delle loro modalità di gestione.

RISCHI STRATEGICI, OPERATIVI, DI INTEGRITY E COMPLIANCE E FINANZIARI

RISCHI STRATEGICI	
Rischio attinente alla disponibilità di materia prima nel lungo termine	I rischi connessi alla disponibilità del caffè presentano una duplice dimensione temporale: nel breve termine l'esposizione è legata a eventi meteorologici estremi quali siccità e gelate, a potenziali shock logistici e a vincoli di natura commerciale o normativa; nel medio-lungo periodo, l'evoluzione dei cambiamenti climatici potrebbe determinare una progressiva riduzione della disponibilità di caffè Arabica in alcune zone con il potenziale ridisegno delle aree geografiche idonee alla coltivazione del caffè e impatti sull'equilibrio complessivo della filiera. Il Gruppo mitiga tale rischio attraverso un approccio integrato che si articola in un monitoraggio proattivo e continuativo dei fattori di rischio (climatici, logistici, commerciali e normativi) nei Paesi di approvvigionamento, nell'utilizzo di analisi di scenari climatici e negli investimenti in ricerca e innovazione a monte della filiera, attraverso progetti dedicati allo studio delle varietà di caffè, delle patologie delle piante e della tutela della biodiversità. In questo contesto, illycaffè svolge un ruolo di thought leader nel dibattito internazionale sulle pratiche agricole sostenibili, contribuendo alla diffusione di modelli di agricoltura rigenerativa e di un approccio sistemico alla sostenibilità. Tale impegno si esprime anche attraverso la Regenerative Society Foundation, cofondata dal Presidente Andrea Illy, che promuove la transizione verso un paradigma economico e produttivo rigenerativo, favorendo la condivisione di conoscenze, la collaborazione multi-stakeholder e la sperimentazione di soluzioni innovative a beneficio della filiera globale del caffè. In tale contesto illycaffè supporta, dal 2019, la Virtuous Agriculture®, progetto olistico di ricerca e formazione scientifica sotto la guida del Presidente Andrea Illy, che combina l'agricoltura sostenibile con un focus sulla rigenerazione dell'ambiente, arricchendo il suolo con carbonio organico.
Rischio di mercato	L'evoluzione del contesto macroeconomico e del potere d'acquisto nei principali mercati di riferimento rappresenta un fattore esterno critico, in un contesto caratterizzato da pressioni inflattive sui prezzi al consumo nel settore del caffè, prevalentemente riconducibili all'aumento dei costi della materia prima. Tali dinamiche possono incidere sui comportamenti di spesa dei consumatori e, in caso di contrazione della spesa discrezionale, determinare impatti sulla domanda. Il Gruppo mitiga il rischio attraverso una gestione integrata delle leve di creazione del valore, con il monitoraggio continuo del contesto competitivo e delle dinamiche di mercato con politiche commerciali coerenti con il posizionamento premium del brand e con strategie di comunicazione e marketing volte a consolidare la distintività dell'offerta e sostenere la brand equity.
Rischi legati all'aumento della concorrenza sul mercato	Il rischio deriva dall'intensificazione della pressione competitiva lungo l'intera filiera del caffè, alimentata dall'incremento del numero di operatori e dai processi di consolidamento del settore. Il rischio è mitigato attraverso l'adozione di una strategia di differenziazione di prodotto e di marca, fondata sull'eccellenza qualitativa del blend, sull'innovazione continua e su un posizionamento premium, sostenuto da investimenti mirati in marketing e comunicazione.

Rischi connessi alla tutela dei propri marchi	Il rischio deriva dal valore strategico del portafoglio di brevetti, marchi e altri diritti di proprietà intellettuale del Gruppo. L'intensificarsi della concorrenza, l'innovazione tecnologica e l'evoluzione dei modelli di business possono favorire fenomeni di imitazione o utilizzi impropri con impatti reputazionali ed economici, compromettendo la distintività del brand e il vantaggio competitivo. Il Gruppo svolge attività periodiche di monitoraggio e presidio finalizzate a garantire un'adeguata protezione dei marchi, dei modelli e delle invenzioni aziendali, così da poter intervenire tempestivamente in caso di necessità mediante l'attivazione delle opportune azioni correttive o legali.
Rischi reputazionali	Il rischio è connesso al posizionamento premium e all'elevato grado di notorietà del marchio, elementi che espongono il Gruppo a potenziali criticità derivanti da eventi negativi, attacchi mediatici o percezioni sfavorevoli da parte degli stakeholder. Il Gruppo presidia i profili di rischio reputazionale attraverso un monitoraggio della stampa e delle interazioni sui canali social e dispone di strumenti e procedure dedicate alla mitigazione e al crisis management.
Rischi attinenti agli impatti ambientali dei prodotti	Il rischio relativo agli impatti ambientali dei prodotti è connesso alla crescente attenzione di consumatori, clienti e istituzioni verso soluzioni di packaging sempre più sostenibili. L'evoluzione continua e, in alcuni ambiti, ancora incerta del quadro normativo accentua tale rischio, potendo richiedere adeguamenti tempestivi e strutturali ai materiali utilizzati e ai processi produttivi. illycaffè ha avviato specifiche azioni orientate al recupero, al riciclo e al riutilizzo dei materiali. Inoltre, il portafoglio prodotti di illycaffè include le capsule X-CAPS, realizzate con alluminio riciclato all'85%, e le capsule compostabili a livello domestico per il sistema CoffeeB. Il Gruppo porta avanti attività di ricerca e sviluppo su materiali a ridotto impatto ambientale, nel rispetto di elevati standard di qualità e sicurezza del prodotto e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento.
Rischi legati al conseguimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO_2	L'attuazione delle iniziative di decarbonizzazione lungo le filiere e all'interno dei processi aziendali è influenzata della complessità del contesto esterno con un'elevata incertezza macroeconomica e un quadro normativo in evoluzione. Questi fattori possono rallentare la realizzazione dei progetti previsti dalla strategia di decarbonizzazione, richiedendo un adattamento nella pianificazione e nell'esecuzione delle attività. L'aumento dei costi legati alla transizione energetica e ambientale aggiunge ulteriore complessità all'implementazione delle iniziative intraprese. Il Gruppo mitiga tale rischio attraverso una strategia strutturata di decarbonizzazione, coerente con la roadmap di riduzione delle emissioni di gas serra validata da Science Based Targets initiative (SBTi). In particolare, illycaffè ha avviato un piano di iniziative lungo i processi interni e le principali filiere con un'attenzione specifica alla diffusione di pratiche di agricoltura rigenerativa, integrato da sistemi di monitoraggio periodico delle emissioni e dei progressi rispetto agli obiettivi prefissati.
Rischi relativi alla sostenibilità dei processi produttivi e della filiera	Il rischio deriva dall'evoluzione del quadro normativo europeo in materia di due diligence con un conseguente significativo incremento dei flussi informativi richiesti e degli adempimenti documentali. Tale rischio interessa l'intera catena del valore, includendo i Paesi produttori e le organizzazioni coinvolte nelle filiere di approvvigionamento, all'interno delle quali possono emergere criticità di natura ambientale, occupazionale ed etica. illycaffè aggiorna annualmente le analisi dei principali rischi ambientali, sociali ed etici associati ai Paesi produttori e alle organizzazioni coinvolte nella filiera. Le attività di presidio di tali ambiti si focalizzano sulla sensibilizzazione in materia di livelli salariali adeguati, sulla prevenzione dell'utilizzo di prodotti agrochimici pericolosi, sul supporto all'implementazione di sistemi efficienti di trattamento delle acque reflue e sulla prevenzione e mitigazione del rischio di lavoro minorile. Tali interventi rientrano nel programma di audit e monitoraggio delle filiere previsto dal protocollo di approvvigionamento sostenibile Responsibililyty.
Rischi connessi agli effetti del caffè sulla salute	Il consumo di caffè è talvolta oggetto di attenzione mediatica e di iniziative informative che, in determinate circostanze, sollevano temi legati ai potenziali effetti di un consumo giornaliero elevato della bevanda. Tali dinamiche possono influenzare la percezione dei consumatori e degli stakeholder e richiedono un presidio attento, nonché una comunicazione responsabile e basata su evidenze scientifiche. illycaffè presidia i profili di salute e percezione del prodotto attraverso il supporto alla ricerca scientifica indipendente, partecipando allo Scientific Committee dell'Institute for Scientific Information on Coffee (ISIC) e valorizzando evidenze consolidate che escludono associazioni tra il consumo di caffè e rischi oncologici, oltre a indicare potenziali benefici per la salute.

Rischi relativi alle acquisizioni	Il rischio riguarda la capacità del Gruppo di integrare in modo efficace le società acquisite, assicurando coerenza strategica, continuità operativa e pieno allineamento ai presidi di governance e compliance. In tale contesto, le acquisizioni effettuate nel corso del 2025 (Illycafé AG, società svizzera attiva nella commercializzazione e distribuzione di caffè, acquisita al 100%, e Capitani S.r.l., specializzata nella progettazione e produzione di macchine da caffè, acquisita all'80%) richiedono l'armonizzazione di sistemi e processi al fine di garantirne una piena integrazione nel modello operativo del Gruppo. A seguito delle acquisizioni, sono state avviate specifiche iniziative volte a presidiare i principali profili di rischio e a supportare un percorso di integrazione graduale ed efficace.
RISCHI OPERATIVI	
Rischio relativo alla fornitura di materia prima (caffè verde)	La disponibilità di materia prima è influenzata da variabili esterne quali i cambiamenti climatici, le tensioni geopolitiche e l'evoluzione del quadro normativo. I cambiamenti climatici possono incidere in modo significativo sull'andamento dei prezzi del caffè verde, mentre le tensioni geopolitiche possono determinare impatti sui flussi logistici internazionali. Parallelamente, l'introduzione di nuove normative in materia di agrochimici e deforestazione comporta un incremento degli obblighi e dei controlli relativi ai processi di importazione. In questo contesto, illycaffè ha sviluppato un solido sistema di relazioni di lungo periodo con i produttori, finalizzato a garantire continuità e affidabilità nell'approvvigionamento della materia prima. La diversificazione delle origini del caffè rappresenta un ulteriore elemento di mitigazione dei rischi, consentendo un presidio efficace delle potenziali criticità legate alla regolarità dei flussi logistici. Le evoluzioni normative sono oggetto di monitoraggio sistematico. In particolare, è stata svolta un'analisi approfondita in relazione alla European Union Deforestation Regulation (EUDR) con l'obiettivo di assicurare la piena conformità ai requisiti previsti. L'entrata in vigore della normativa è stata nel frattempo posticipata al 30 dicembre 2026.
Rischio relativo alla fornitura di altri beni e servizi	La disponibilità e l'andamento dei costi dei componenti e dei servizi critici costituiscono un potenziale fattore di rischio, in particolare nei casi in cui siano presenti situazioni di mono-fornitura. Tale rischio è mitigato attraverso un monitoraggio della supply chain, che permette di rafforzare la trasparenza, migliorare la capacità valutativa e sviluppare relazioni di lungo periodo, contribuendo a garantire continuità operativa e stabilità nei processi di approvvigionamento.
Rischio connesso alla continuità produttiva	Le attività di produzione del Gruppo sono concentrate prevalentemente presso il sito di Trieste, che ospita magazzini e linee di produzione caratterizzate da elevati livelli di specializzazione e personalizzazione. Tale configurazione determina un'esposizione al rischio di interruzioni operative in caso di eventi naturali o accidentali di carattere eccezionale. La mitigazione del rischio si basa sull'attuazione di un piano industriale pluriennale strutturato, volto al progressivo potenziamento della capacità produttiva del Gruppo, nonché sull'implementazione di ulteriori misure di prevenzione e mitigazione e sul mantenimento di un adeguato livello di coperture assicurative a tutela della continuità operativa.
Rischi attinenti alla sicurezza informatica	Il Gruppo attribuisce primaria rilevanza alla solidità, sicurezza e continuità dei propri sistemi informativi, che sono oggetto di monitoraggio costante e interventi di miglioramento continuo. In tale contesto, il rischio di attacchi cyber, sempre più diffusi e rilevanti a livello globale, anche in relazione all'evoluzione del contesto geopolitico, rappresenta una minaccia strutturale, ulteriormente accentuata dalla crescente digitalizzazione dei processi e dall'introduzione di soluzioni di automazione e intelligenza artificiale, che ampliano l'esposizione ai rischi tecnologici e operativi. In relazione a tale rischio, negli ultimi anni sono state implementate significative misure di prevenzione, rilevazione e contenimento dei potenziali impatti, sia sul fronte della continuità operativa sia con riferimento agli aspetti di protezione dei dati personali. Oltre all'adozione di strumenti tecnologici dedicati, è attivo un programma strutturato di formazione continua rivolto ai dipendenti su tali tematiche; sono, inoltre, in essere specifiche coperture assicurative, oggetto di revisione annuale.
Rischi legati alla qualità, conformità e sicurezza del prodotto	Il Gruppo è da sempre impegnato ad assicurare un forte presidio di questa categoria di rischio. Un profilo di particolare rilievo è rappresentato dalle continue evoluzioni normative nei diversi Paesi in cui opera, che richiedono un tempestivo aggiornamento dei sistemi di controllo sulla materia prima e sul prodotto, nonché delle informazioni e delle dichiarazioni obbligatorie a essi associate. illycaffè gestisce questi profili di rischio attraverso attività strutturate di monitoraggio regolatorio e di pianificazione degli interventi necessari, inclusi l'aggiornamento dei controlli e l'adeguamento dei layout dei prodotti. Tali attività interessano l'intera filiera con l'obiettivo di garantire la piena conformità normativa e i più elevati standard di sicurezza del prodotto.

Rischi relativi alla gestione delle risorse umane	Nella gestione delle risorse umane, il rischio legato alla capacità di attrarre e trattenere i talenti, anche in relazione al contesto esterno, può influire sull'efficacia complessiva dell'organizzazione. Il Gruppo mitiga i rischi connessi all'attrazione, alla retention e alla piena integrazione dei talenti attraverso una gestione strutturata delle risorse umane, fondata sul rispetto dei diritti, sulla valorizzazione del contributo individuale e sullo sviluppo professionale. In questo contesto, a partire dal 2020 illycaffè ha introdotto modalità di lavoro flessibili e smart working per favorire il benessere organizzativo, accrescere l'engagement e sostenere l'equilibrio tra vita professionale e personale. Il processo di talent assessment, introdotto nel 2022 e ulteriormente consolidato nel corso degli anni, supporta la retention e la crescita delle competenze attraverso una gestione strutturata dei percorsi di sviluppo, delle performance e del potenziale.
Rischi connessi alla salute e sicurezza	Il Gruppo è esposto a rischi connessi allo svolgimento delle attività produttive e amministrative, che possono determinare infortuni, malattie professionali o effetti negativi sulla salute fisica e psicologica dei lavoratori. Il Gruppo è impegnato nello sviluppo di iniziative volte al miglioramento continuo dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. A tal fine, vengono regolarmente organizzati corsi di formazione e workshop rivolti al personale con un focus specifico sulla sicurezza operativa e sulla gestione delle emergenze negli stabilimenti produttivi e nei punti vendita. illycaffè adotta un sistema di gestione conforme alla norma ISO 45001, la cui corretta applicazione è oggetto di verifiche periodiche da parte dell'ente certificatore.
RISCHI DI INTEGRITY E COMPLIANCE	
Rischi di integrity e compliance	Il rischio è associato alla possibilità che le attività del Gruppo non risultino pienamente conformi al quadro normativo e regolamentare nazionale e internazionale applicabile, nonché alle politiche, linee guida e procedure interne adottate. Tale rischio può determinare potenziali impatti di natura operativa, economica e reputazionale. Il Gruppo monitora costantemente le evoluzioni regolatorie, soprattutto quelle europee, per gestire i rischi legati alle nuove normative. Nel 2025 è stato rafforzato il controllo sulla solidità e sull'aggiornamento dei contratti con le controparti, garantendo il rispetto dei requisiti normativi. Inoltre, sono stati adottati il Codice Etico e il Modello di Organizzazione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
RISCHI FINANZIARI	
Rischio attinente al prezzo della materia prima	Il rischio è influenzato da molteplici fattori, tra cui condizioni climatiche avverse (quali siccità e gelate), dinamiche macroeconomiche, nonché elementi finanziari, inclusa l'attività speculativa da parte di index funds e hedge funds. Nel 2025, il prezzo del caffè Arabica ha registrato uno straordinario aumento, raggiungendo livelli record, pari al triplo della media storica dal 1972. Le tensioni lungo le catene di approvvigionamento, l'introduzione di nuovi dazi commerciali, in particolare da parte degli Stati Uniti, e l'entrata in vigore della normativa europea sulla deforestazione hanno ulteriormente alimentato la pressione sui prezzi. Tali dinamiche possono determinare un rilevante incremento dei costi di approvvigionamento, incidere sulla redditività del Gruppo e generare maggiori complessità nella pianificazione operativa e nella gestione delle scorte. Il Gruppo mitiga il rischio attraverso un approccio strutturato e integrato che combina strumenti di pianificazione, presidio della filiera e flessibilità operativa. In particolare, le principali azioni di mitigazione includono: i) pianificazione anticipata degli approvvigionamenti e gestione attiva delle scorte, volte a garantire la continuità produttiva e a ridurre l'esposizione a shock improvvisi di mercato; ii) relazioni dirette e di lungo periodo con i produttori, che consentono un maggiore presidio della disponibilità

	della materia prima e una migliore visibilità sui rischi climatici, normativi e operativi nei Paesi di origine, contribuendo ad attenuare gli effetti delle fasi di forte volatilità; iii) monitoraggio costante dell'evoluzione dei mercati e dei fattori esogeni, inclusi gli sviluppi macroeconomici, geopolitici e regolatori (quali dazi commerciali e normative sulla deforestazione); iv) flessibilità nella pianificazione operativa e industriale.
Rischio di credito	Il rischio deriva dalla possibilità che clienti o controparti non siano in grado di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento, generando potenziali perdite economiche per il Gruppo. Sebbene l'esposizione risulti distribuita su un ampio numero di controparti, garantendo un'elevata diversificazione, permangono rischi connessi a insolvenze, ritardi nei pagamenti o deterioramento della solvibilità della clientela. Tale rischio può intensificarsi in contesti macroeconomici complessi o in mercati caratterizzati da elevata volatilità. illycaffè adotta un approccio strutturato volto a contenere il rischio di insolvenza, applicando procedure che garantiscono che le vendite siano indirizzate prevalentemente verso controparti affidabili e solvibili. Tali procedure si basano sull'analisi delle informazioni disponibili in merito alla solidità finanziaria dei clienti, sull'utilizzo di serie storiche di dati statistici e sulla definizione di limiti di esposizione per singolo cliente, contribuendo a ridurre la concentrazione del credito e a minimizzare il rischio complessivo. In un contesto inflattivo particolarmente rilevante, illycaffè ha, inoltre, intensificato il monitoraggio dell'andamento dei crediti con un'attenzione specifica al mercato italiano e a determinati distributori esteri, valutando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure di presidio adottate.
Rischio di liquidità	Il rischio può manifestarsi qualora il Gruppo non riesca a reperire, entro tempistiche adeguate e a condizioni economiche ottimali, le risorse finanziarie necessarie al sostegno delle attività operative. I flussi di cassa, le esigenze di finanziamento e la posizione di liquidità del Gruppo sono oggetto di monitoraggio continuo con l'obiettivo di garantire una gestione efficace ed efficiente delle risorse finanziarie. L'elevato livello di affidabilità riconosciuto dal sistema bancario contribuisce a presidiare in modo solido e adeguato questo profilo di rischio.
Rischio legato al tasso di cambio	Il Gruppo opera in un contesto internazionale in cui parte delle transazioni è denominata in valute diverse dall'euro, risultando, pertanto, esposto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio. La gestione di questo rischio è principalmente orientata al presidio del rischio di cambio contabile con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle variazioni dei tassi intercorrenti tra la data di fatturazione e quella di incasso o pagamento. L'accentramento presso la Capogruppo delle attività di gestione del rischio di cambio consente, ove possibile, di realizzare forme di natural hedging attraverso la compensazione dei flussi in entrata e in uscita nelle diverse valute. Resta, invece, escluso dal perimetro di gestione il rischio traslativo, relativo alla conversione in euro delle attività e passività delle società consolidate, che redigono il bilancio in una valuta funzionale diversa dall'euro.
Rischio relativo al tasso d'interesse	Il rischio di variazione dei tassi di interesse è influenzato dalla struttura dell'indebitamento e dalla presenza di tassi fissi e variabili. In particolare, il 40% dell'indebitamento di illycaffè è a tasso fisso ed è composto da un prestito obbligazionario e da contratti di interest rate swap. Il restante 60% è indicizzato a un tasso variabile e comprende parte del finanziamento in pool, oltre a due ulteriori linee di credito, erogate da Mediocredito e dal FRIE (Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche), quest'ultima dedicata a supportare gli investimenti attraverso condizioni agevolate. Il rischio è gestito in conformità alla Financial Risk Policy del Gruppo, che prevede il ricorso a strumenti di copertura finanziaria. Inoltre, il Gruppo ha attivato una copertura sui tassi di interesse su una quota pari al 50% del finanziamento in pool, al fine di mitigare gli impatti potenziali derivanti dalla volatilità dei mercati.

Informativa di sostenibilità

Informativa generale

NOTA METODOLOGICA

Criteri generali per la redazione dell'Informativa di Sostenibilità

GRI 2-1, GRI 2-2, GRI 2-3, GRI 2-5

L'Informativa di sostenibilità è stata redatta in conformità ai GRI Standards 2021, secondo l'opzione "in accordance with", e facendo altresì riferimento, su base volontaria, alle linee guida definite dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS). In particolare, la rendicontazione segue la struttura Politiche, Azioni, Target e Metriche prevista dall'ESRS 1 – General Requirements. I riferimenti ai GRI Standard sono riportati all'interno dei singoli capitoli dell'Informativa di sostenibilità e sono consultabili nell'Indice dei Contenuti GRI alle pagine 106-112. In aggiunta, alle pagine 113-116 è stata predisposta una tabella di raccordo con gli ESRS. In considerazione della crescente rilevanza della rendicontazione SASB (Sustainability Accounting Standards Board) per gli stakeholder finanziari, a pag. 117 è stata, inoltre, predisposta una tabella di raccordo tra gli indicatori SASB e gli indicatori GRI rendicontati per permettere una lettura integrata delle informazioni riportate.

Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni è stato coordinato dalle Direzioni Strategy & Investor Relations e Total Quality & Sustainability e attuato dalle diverse funzioni aziendali e dalle società rientranti nel perimetro di riferimento, all'interno delle quali sono stati identificati i Data Owner, Data Approver e Global Approver al fine di garantire un adeguato numero di controlli e verifiche sulla qualità del dato. Inoltre, nel 2025 è stato implementato un sistema digitale per la gestione del processo di raccolta dei dati e delle informazioni, finalizzato a migliorarne l'affidabilità e la tracciabilità.

Il perimetro di rendicontazione dell'Informativa di sostenibilità include le società consolidate integralmente dal Gruppo illycaffè e corrisponde a quello del Bilancio Consolidato dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025, fatta eccezione per le società Illycafé AG e Capitani S.r.l., acquisite rispettivamente il 1° luglio 2025 e il 9 ottobre 2025. Tale esclusione è giustificata dalla non significatività per l'esercizio di riferimento in relazione agli impatti ambientali e sociali del Gruppo. A partire dall'esercizio 2026, entrambe le società saranno incluse integralmente, assicurando coerenza e completezza su tutti gli indicatori rendicontati. Si precisa altresì che la filiale illycaffè S.p.A. Asia Pacific Branch non ha svolto attività operative nel corso dell'esercizio di riferimento. Per maggiori dettagli, si rimanda al sociogramma riportato nel capitolo Struttura del Gruppo a pagina 20 e all'Indice dei contenuti GRI alle pagine 106-112.

L'Informativa di sostenibilità è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di illycaffè S.p.A. il 30 marzo 2026 ed è stata sottoposta a esame limitato ("limited assurance") da parte della Società KPMG S.p.A., che esprime con apposita relazione un'attestazione circa le conformità delle informazioni riportate secondo i criteri stabiliti dal principio ISAE 3000 Revised. La verifica è stata eseguita in conformità alle procedure indicate nella Relazione della Società di Revisione Indipendente, consultabile alle pagine 120-123. Si precisa che l'incarico di limited assurance non comprende le informazioni relative all'analisi di materialità finanziaria e che gli indicatori sottoposti a revisione limitata sono esclusivamente quelli conformi ai GRI Standards.

Informativa in relazione a circostanze specifiche

GRI 2-4

Gli indicatori e le informazioni quantitative contenuti nell'Informativa di sostenibilità sono confrontati, ove possibile, con l'esercizio precedente. Gli indicatori fanno riferimento a grandezze misurabili, avvalendosi in misura limitata dell'uso di stime, eventualmente effettuate sulla base di best practice. Le metodologie di calcolo dei principali indicatori sono riportate nell'Appendice a pag. 119.

Qualora fossero stati effettuati restatement rispetto ai dati già riportati nell'esercizio precedente, ne viene fornita esplicita indicazione all'interno dei relativi capitoli.

GOVERNANCE

Ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo

GRI 2-9, GRI 2-10, GRI 2-11, GRI 2-15, GRI 2-18

La composizione della governance di illycaffè risponde ai criteri di efficacia ed efficienza e integra un modello di creazione di valore condiviso. L'Assemblea degli Azionisti e il Consiglio di Amministrazione operano per garantire uno sviluppo sostenibile del business, ulteriormente rafforzato nel 2019 con la trasformazione in Società Benefit.

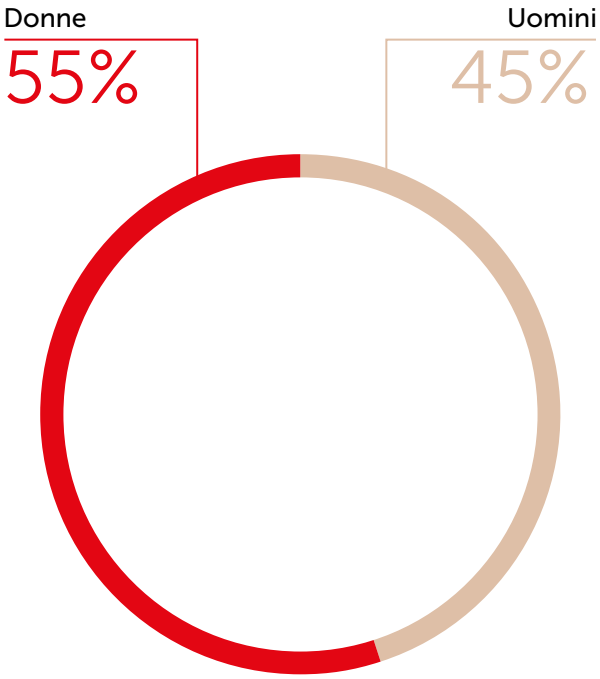
illycaffè opera secondo un modello di impresa indipendente a controllo familiare e a gestione manageriale.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nella guida e nella gestione del Gruppo. Oltre alle attribuzioni a esso spettanti ai sensi di legge e dello Statuto, al Consiglio è riservata in via esclusiva la competenza in relazione alle principali decisioni sotto il profilo economico e strategico. Restano in capo al Consiglio di Amministrazione le attività di monitoraggio e indirizzo della società e del Gruppo. Al Consiglio di Amministrazione compete la valutazione annuale dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e del generale andamento della gestione della società, sulla base della relazione degli organi delegati.

Il Consiglio di Amministrazione di illycaffè è stato rinnovato con delibera dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2025 e rimarrà in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2027.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è composto da undici membri, incluso il Presidente, tutti di età maggiore a 50 anni. Il 55% dei membri, incluso l'Amministratore Delegato, è rappresentato da donne.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ILLYCAFFÈ S.P.A. PER GENERE



Nel 2025 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 6 volte e la partecipazione media alle riunioni è stata pari al 95%.

Il Consiglio di Amministrazione guida la società nel suo percorso di creazione di valore sostenibile in un orizzonte di lungo periodo ed è composto da membri con competenze diversificate ed esperienze professionali complementari, coerenti con gli obiettivi strategici identificati e orientati allo sviluppo internazionale del brand illy nel segmento premium del mercato del caffè.

Ruolo	Nome	Esecutivo	Indipendente	Anno di prima nomina	Tasso di partecipazione	Competenze
Presidente[1]	**Andrea Illy**	●		14/04/1992	100%	
Vicepresidente	**Raffaele Jerusalmi**[2]		●	20/06/2022	100%	
Amministratore Delegato	**Cristina Scocchia**	●		29/04/2019	100%	
Consigliere	**Anna Illy**[3]			14/04/1992	100%	
Consigliere	**Robert Frank Agostinelli**			25/02/2021	100%	
Consigliere	**Marianne Kirkegaard**			30/07/2021	83%	
Consigliere	**Carolyn Dittmeier**		●	29/04/2019	100%	
Consigliere	**Gianmario Tondato**		●	29/04/2025	100%	
Consigliere	**Paola Cillo**		●	20/06/2022	83%	
Consigliere	**Marco Bizzarri**		●	29/04/2025	80%	
Consigliere	**Michaela Tod**		●	29/04/2025	100%	

LEGENDA

- Esperienza di settore
- Strategia e business model
- Innovazione
- Corporate governance, compliance e legale
- Analisi finanziaria e contabile
- Esperienza internazionale
- Audit e risk management
- ESG

illycaffè promuove la diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione, in coerenza con l'obiettivo prioritario di garantirne un adeguato livello di competenza, professionalità ed esperienza.

Il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere e da garantire un efficace monitoraggio della gestione, in particolare

[1] Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è un dirigente dell'organizzazione.

[2] In qualità di Lead Independent Director, rappresenta il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti.

[3] In qualità di Chief Ethical Officer, rappresenta il punto di riferimento per la promozione dei valori dell'etica nella società.

nelle aree in cui potrebbero manifestarsi conflitti di interesse, non rilevati nel corso del 2025. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Codice Etico, che disciplina la gestione dei conflitti di interesse, e ha deliberato la procedura per le operazioni con le parti correlate. Nell'ambito di tale procedura, il Consiglio ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi anche le funzioni di Comitato Parti Correlate.

Tutti gli amministratori sono tenuti a possedere i requisiti di professionalità e le competenze adeguate allo svolgimento dei compiti loro attribuiti, in conformità alle disposizioni del Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana. Essi non devono trovarsi in situazioni che possano determinare la sospensione dall'incarico ai sensi della normativa applicabile, né aver posto in essere comportamenti che, pur non integrando fattispecie di reato, risultino in contrasto con i principi e i valori sanciti dal Codice Etico del Gruppo.

Il Consiglio valuta la sussistenza del requisito di indipendenza facendo riferimento alle disposizioni di legge e al Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, tenendo in considerazione eventuali ulteriori incarichi in altre società. In particolare, il Consiglio valuta l'eventuale presenza di più di un incarico in società che possano diventare parti correlate; valuta, inoltre, che non sussista alcuna circostanza atta a comportare un conflitto di interessi o la mancanza di autonomia di giudizio con la conseguente perdita di indipendenza.

In linea con l'importanza che gli stakeholder attribuiscono a una governance efficace e trasparente, illycaffè, pur non essendo obbligata a rispettare la normativa contenuta nella Circolare CRD IV no. 285 Parte Prima, Sezione IV, Capitolo 1, ha implementato dal 2017 un processo annuale di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e della sua composizione ottimale (c.d. Board Evaluation). Tale processo, operato con il supporto di una società di consulenza esterna indipendente ha l'obiettivo di valutare:

- la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento del Consiglio e dei Comitati;
- il ruolo svolto dal Consiglio nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione con particolare attenzione ai temi della sostenibilità (integrazione nei piani strategici, nei sistemi di controllo interno e nelle politiche di remunerazione) e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- eventuali aree di miglioramento.

Anche nel 2025, la valutazione si è focalizzata sulla composizione quali-quantitativa del Consiglio, sul suo funzionamento e sull'incisività nell'esercitare un ruolo di direzione e supervisione aziendale. Con riferimento ai fattori ESG, la valutazione da parte dei membri del Consiglio si è focalizzata, tra gli altri aspetti, sulla possibilità di garantire una supervisione efficace sui temi materiali di illycaffè, sull'implementazione di adeguati processi di governance per la gestione delle questioni legate all'etica e sulla creazione di valore sostenibile nel lungo termine.

ORGANI DI GOVERNO

Collegio Sindacale[4]

Joram Bassan *(Presidente)*
Carlo Bellavite Pellegrini
Alessandra Stabilini

Comitato di Controllo Interno e Rischi[5]

Carolyn Dittmeier *(Presidente)*
Marianne Kirkegaard
Michaela Tod

Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive a favore del Consiglio di Amministrazione in merito al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Svolge, inoltre, le funzioni di Comitato Parti Correlate. È composto da tre Amministratori, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di "amministratore non esecutivo e indipendente".

Comitato di Sostenibilità[5]

Paola Cillo *(Presidente)*
Marco Bizzarri
Marianne Kirkegaard

Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive a favore del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità. È composto da tre Amministratori, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di "amministratore non esecutivo e indipendente".

Comitato Nomine e Remunerazioni[5]

Gianmario Tondato *(Presidente)*
Robert Frank Agostinelli
Paola Cillo

Svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive a favore del Consiglio di Amministrazione in merito alle nomine e remunerazioni dell'Amministratore Delegato, degli Amministratori e del top management. È composto da tre Amministratori, la maggioranza dei quali in possesso dei requisiti di "amministratore non esecutivo e indipendente".

Organismo di Vigilanza 231 e Codice Etico[5]

Daniele Piva *(Presidente)*
Luca Marmo
Miriam Ota

[4] Durata della carica esercizi 2024 – 2026 con delibera dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2024.

[5] Durata della carica esercizi 2025 – 2027 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2025.

Politiche remunerative e piani di incentivazione

GRI 2-19, GRI 2-20

Le politiche remunerative del Consiglio di Amministrazione prevedono una retribuzione fissa per tutti i membri non esecutivi e il Presidente.
La remunerazione dei membri è definita dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Nomine e Remunerazioni, nel rispetto del limite massimo stabilito dall'Assemblea dei Soci. Tale determinazione si basa su benchmark elaborati da società di consulenza terze e indipendenti.
La remunerazione dell'Amministratore Delegato prevede anche una componente variabile, legata a obiettivi sia di natura economico-finanziaria sia di sostenibilità, deliberati dal Consiglio con il parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni.

In un'ottica di progressiva integrazione dei fattori ESG all'interno dei piani di incentivazione, nel 2024 il Consiglio di Amministrazione ha introdotto un obiettivo di riduzione dell'intensità emissiva (tonnellate complessive di emissioni di CO_2eq rispetto alle tonnellate di caffè venduto) nell'ambito dello Short-Term Management Incentive Plan.

Nel 2022 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il regolamento del piano di incentivazione denominato "Management Equity Plan 2022-2029" a favore dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti della Capogruppo o delle società dalla stessa controllate, individuati nominalmente a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione. illycaffè si propone, per mezzo di questo piano, di incentivare e fidelizzare i beneficiari in funzione della crescita di valore della società nel medio-lungo periodo, allineando gli interessi dei beneficiari con quelli degli azionisti della Capogruppo in un orizzonte temporale pluriennale.

Governance della sostenibilità

GRI 2-12, GRI 2-13, GRI 2-14, GRI 2-17

Il Consiglio di Amministrazione di illycaffè svolge un ruolo fondamentale nel garantire che l'impegno del Gruppo verso modelli di sviluppo sostenibile sia costante e diffuso lungo tutta la catena del valore e integrato nel proprio piano strategico e modello di business, anche in ragione delle finalità di beneficio comune perseguite quale Società Benefit. In particolare, restano in capo al Consiglio di Amministrazione l'approvazione:

- dell'Informativa di sostenibilità contenuta all'interno della Relazione Unica sulla Gestione;
- dell'analisi di doppia materialità e dei relativi temi materiali.

Essendo illycaffè Società Benefit, sugli amministratori ricadono specifici obblighi che vanno ad aggiungersi a quelli ordinari previsti dal Codice civile e che riguardano:

- il bilanciamento dell'interesse dei soci, ovvero il perseguimento dello scopo di lucro, con il perseguimento delle finalità di beneficio comune, conformemente a quanto previsto nello statuto;
- la nomina del soggetto responsabile (c.d. Responsabile di Impatto) a cui affidare funzioni e compiti volti al perseguimento delle finalità di beneficio comune;
- l'approvazione degli obiettivi inerenti al perseguimento delle finalità di beneficio comune e la loro rendicontazione.

Il sistema di governance adottato dalla società prevede che il Consiglio di Amministrazione sia supportato da un Comitato Sostenibilità, che svolge un ruolo strategico nella diffusione e nel presidio delle tematiche legate ad ambiente, società e governance. Esso supporta altresì il management nel percorso evolutivo verso una governance sistemica della sostenibilità, al fine di garantirne una sempre maggiore integrazione all'interno delle strategie del Gruppo. In una logica di piena integrazione delle tematiche ESG, anche nel 2025 il Comitato Sostenibilità ha collaborato con il Comitato Controllo e Rischi nella realizzazione dell'analisi di doppia materialità.

La Direzione Total Quality & Sustainability, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di illycaffè S.p.A., ha tra i propri obiettivi lo sviluppo e il monitoraggio del Piano di Sostenibilità, coordinando e supportando l'organizzazione nell'implementazione delle iniziative e progettualità.

La Direzione Strategy & Investor Relations, anch'essa a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di illycaffè S.p.A., integra il Piano di Sostenibilità nell'ambito del Piano Strategico e coordina la rendicontazione delle performance ESG, valorizzandone la rilevanza strategica presso la comunità finanziaria e i principali stakeholder di riferimento.

Le Direzioni Total Quality & Sustainability e Strategy & Investor Relations coordinano l'ESG Taskforce, il comitato di cui illycaffè si è dotata nel 2022 con lo scopo di favorire l'interazione costante di tutte le funzioni aziendali e di tutte le competenze necessarie per proseguire in maniera sempre più efficace nel percorso di sostenibilità del Gruppo. L'ESG Taskforce, composta dall'Amministratore Delegato, da tutti i membri del Leadership Team[6], dalle funzioni Risk, Compliance & Control e Legal, ha tra i propri obiettivi:

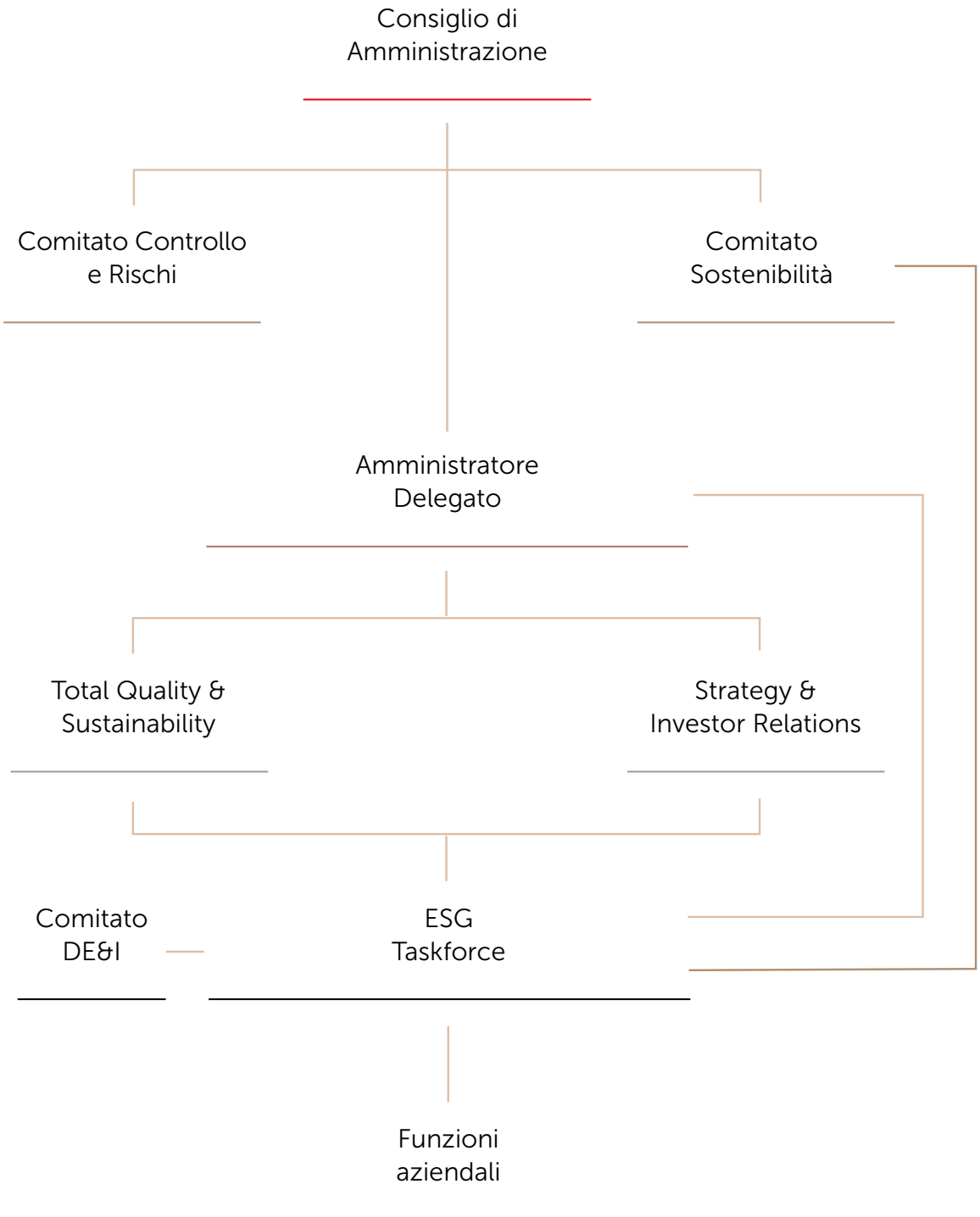
- il coordinamento e la definizione delle priorità strategiche e degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo;
- la definizione di piani e investimenti per il raggiungimento di tali obiettivi;

[6] Il Leadership Team include tutti i dirigenti dell'headquarter a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

- il monitoraggio dell'avanzamento delle progettualità e l'andamento delle performance di sostenibilità;
- la diffusione di una cultura manageriale sulla sostenibilità all'interno dell'organizzazione.

Le funzioni aziendali sono responsabili, con la supervisione della Direzione Total Quality & Sustainability, dell'implementazione delle iniziative identificate nel Piano di Sostenibilità.

Nel corso del 2023 è stato, inoltre, costituito il Comitato Diversity, Equity & Inclusion (DE&I), al quale sono state assegnate le risorse, le responsabilità e le deleghe adeguate al perseguimento, al raggiungimento e al mantenimento degli obiettivi di diversità, equità e inclusione stabiliti.



STRATEGIA

Strategia, modello di business e catena del valore

GRI 2-6, GRI 2-22, GRI 2-23, GRI 2-24, GRI 2-25

Sin dalla sua fondazione illycaffè ha orientato le proprie strategie verso un modello di business sostenibile, integrando obiettivi economico-finanziari con aspetti di natura sociale e ambientale. Per illycaffè il circolo virtuoso della sostenibilità nasce nei Paesi produttori attraverso una strategia di approvvigionamento responsabile, incentrata sul trasferimento di conoscenza e sulla costruzione di solide e durature relazioni umane, atte a favorire una cultura dell'eccellenza.

Tramite l'analisi di doppia materialità, aggiornata nel corso del 2025, illycaffè ha confermato i driver fondamentali a sostegno della propria strategia di sostenibilità. Tali driver contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. In particolare, illycaffè ha riconosciuto 12 Obiettivi come rilevanti per il proprio modello di business. I driver identificati sono altresì allineati con specifiche finalità di beneficio comune, previste a livello statutario dal 2019 e incentrate sulla creazione di valore economico per i portatori di interesse, sulla ricerca del benessere nelle aree di coltivazione del caffè e sulla promozione di pratiche agronomiche rigenerative.

TEMI MATERIALI	SDGs	DRIVER DELLA STRATEGIA DI SOSTENIBILITÀ
Cambiamenti climatici		• Abbattimento delle emissioni grazie all'adozione da parte dei coltivatori di caffè verde di pratiche agronomiche rigenerative a favore della protezione della biodiversità • Transizione verso l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili • Innovazione sostenibile e sviluppo di prodotti secondo i principi dell'economia circolare
Acqua		
Biodiversità ed ecosistemi		
Uso delle risorse ed economia circolare		
Forza lavoro propria		• Azzeramento del divario retributivo tra donne e uomini • Sviluppo di percorsi di carriera equi e meritocratici • Sostegno alle comunità caffeicole attraverso formazione e progetti incentrati su istruzione e sanità
Lavoratori nella catena del valore		
Comunità interessate		• Supporto ai fornitori e alle comunità locali, tramite progetti dedicati e volti a favorire il benessere collettivo • Salvaguardia della salute e sicurezza dei consumatori grazie alla qualità superiore e sostenibile dei propri prodotti
Consumatori e utilizzatori finali		
Condotta d'impresa		

Nel corso del 2025 illycaffè ha proseguito nell'attuazione di una strategia orientata alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo, rafforzando il proprio quadro di governance attraverso la definizione di un sistema di policy ispirato a normative internazionali, linee guida e standard di riferimento riconosciuti a livello globale.

In particolare, la Policy di Sostenibilità Ambientale riconosce l'ambiente e le risorse naturali quali elementi essenziali per uno sviluppo economico sostenibile. In tale ambito, il Gruppo si impegna a identificare e valutare le dipendenze del proprio modello di business dai servizi ecosistemici, al fine di gestire in modo responsabile rischi e opportunità connessi al capitale naturale.

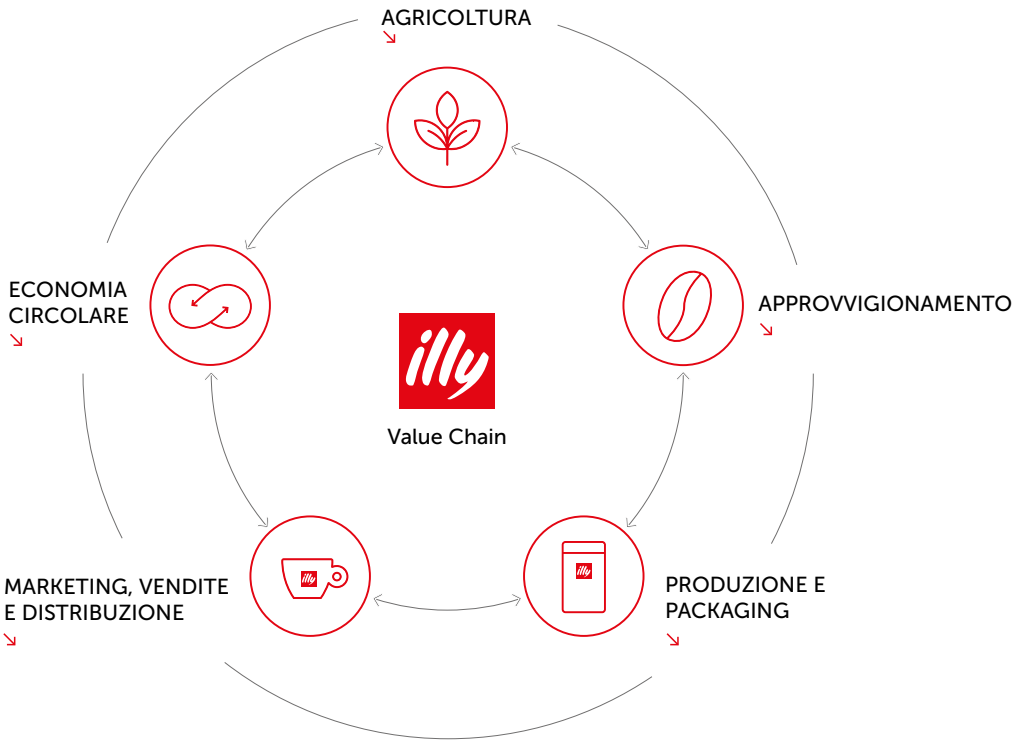
La Policy di Sostenibilità Sociale, inoltre, formalizza l'impegno di illycaffè nel riconoscimento, nel rispetto e nella tutela dei diritti di tutti gli stakeholder, definendo un orientamento chiaro e coerente ai principi internazionali in materia di diritti umani.

Il Gruppo integra gli impegni previsti dalle proprie policy all'interno delle strategie aziendali, dei processi operativi, dei rapporti di business e delle procedure di governance. Le policy sono diffuse attraverso la rete intranet aziendale e pubblicate sul sito web, garantendo trasparenza e accessibilità.

Le policy sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, che esercita un ruolo di supervisione sulla loro attuazione, verificando la coerenza con la strategia di sostenibilità e il modello di business. Esse sono soggette a revisione periodica e la responsabilità per l'attuazione degli impegni delineati è attribuita alle diverse funzioni aziendali, che operano in modo coordinato per garantire la corretta integrazione delle policy nei processi e nelle attività dell'organizzazione.

Inoltre, dal 2012 illycaffè aderisce al Global Compact delle Nazioni Unite, il patto voluto per incoraggiare le aziende di tutto il mondo a adottare politiche sostenibili e socialmente responsabili. Ogni anno illycaffè pubblica la propria Communication on Progress (CoP), a conferma del sostegno profuso nei principi sottoscritti.

La strategia di sostenibilità di illycaffè si estende a ogni fase della propria catena del valore, in linea con l'impegno a operare in modo sostenibile, dal chicco alla tazzina. La catena del valore si articola in cinque fasi principali: agricoltura, approvvigionamento, produzione e packaging, marketing, vendite e distribuzione ed economia circolare.



Agricoltura

La qualità sostenibile del caffè inizia dal primo tassello della sua catena del valore: la coltivazione. illycaffè lavora insieme ai produttori, sostenendoli nell'adozione di pratiche di agricoltura rigenerativa, in funzione dei diversi contesti, volte a mitigare gli effetti del cambiamento climatico e a favorire la conservazione e il ripristino della biodiversità e l'aumento della fertilità del suolo. Il benessere delle comunità locali è da sempre una priorità per illycaffè, che ha sviluppato numerosi progetti principalmente nell'ambito dell'istruzione, dello sviluppo economico e della salute. Tali iniziative sono sostenute da una costante attività di ricerca scientifica con un particolare focus sul rapporto tra la salute dell'ambiente e la salute umana.

Approvvigionamento

La garanzia della qualità sostenibile delle materie prime e dei beni e servizi acquistati rappresenta un principio fondante per illycaffè. Ogni fornitore riveste un ruolo strategico nel percorso di approvvigionamento sostenibile del Gruppo. Il processo prevede una selezione rigorosa dei partner, finalizzata ad assicurare il rispetto di elevati standard sociali e ambientali con particolare attenzione alla tutela dei diritti umani. Nel tempo, illycaffè ha consolidato relazioni dirette con le comunità della filiera del caffè verde e anche le attività di logistica e trasporto delle materie prime, in particolare del caffè proveniente dai Paesi produttori, sono gestite e ottimizzate in un'ottica di riduzione degli impatti ambientali.

Produzione e packaging

Il blend distintivo di illycaffè nasce dalla combinazione di nove ingredienti di caffè 100% Arabica di alta qualità, selezionati per garantire l'aroma inconfondibile che lo caratterizza. La ricerca dell'eccellenza del prodotto è integrata con la tutela dell'ambiente. In tale prospettiva, illycaffè adotta un approccio di gestione responsabile delle risorse lungo tutte le fasi operative: selezione, tostatura, confezionamento e pressurizzazione con l'obiettivo di coniugare performance qualitativa ed efficienza ambientale.

Marketing, vendite e distribuzione

illycaffè è presente in 135 mercati a livello globale e opera attraverso un modello di business multicanale, principalmente Ho.Re.Ca., Modern Trade, online, retail monomarca e OCS/Vending. La go-to-market si articola tramite modelli di distribuzione diretti, grazie a un'ampia rete commerciale, e indiretti, mediante un vasto network di distributori. Il portafoglio prodotti si estende a molteplici occasioni di consumo, sia nel segmento Home sia in quello Out-of-Home. Il segmento Home include principalmente il caffè in grani, il caffè macinato e il caffè in monoporzioni (cialde E.S.E, capsule compatibili Nespresso® e sistemi proprietari). La gamma prodotti per il consumo a casa include anche macchine da caffè per tutti i principali sistemi di preparazione. Il segmento Out-of-Home include gli iconici formati in banda stagnata da 3 kg e 1,5 kg, dedicati a bar e ristoranti. illycaffè promuove una cultura dell'eccellenza del caffè ed eroga attività di formazione, ricerca e innovazione tramite Università del Caffè, istituita nel 1999.

Economia circolare

I principi di economia circolare ed ecodesign, basati su una progettazione orientata all'impiego efficiente di risorse e materiali, guidano le scelte strategiche lungo l'intera filiera, dall'approvvigionamento fino alle fasi di fine vita. L'adozione di metodologie quali il Life Cycle Assessment (LCA) consente di valutare e quantificare gli impatti ambientali associati ai prodotti e al loro ciclo di vita, supportando l'individuazione di soluzioni per la riduzione dei rifiuti. In questa direzione, illycaffè aderisce, inoltre, a iniziative dedicate al recupero e al riciclo delle capsule con l'obiettivo di promuovere comportamenti virtuosi e una gestione responsabile delle risorse.

Stakeholder

GRI 2-28, GRI 2-29, GRI 201-1

Il Gruppo persegue una strategia di crescita sostenibile in ogni fase della catena del valore, prestando particolare attenzione agli impatti generati nei confronti dei propri stakeholder. La crescita sostenibile del Gruppo nel lungo periodo riflette anche l'evoluzione delle relazioni con i portatori di interesse e l'attenzione riservata da illycaffè alle loro aspettative ed esigenze. Il dialogo continuo, improntato al principio della trasparenza, costituisce la base per la costruzione di relazioni solide e durature, in grado di generare benefici reciproci e valore condiviso.

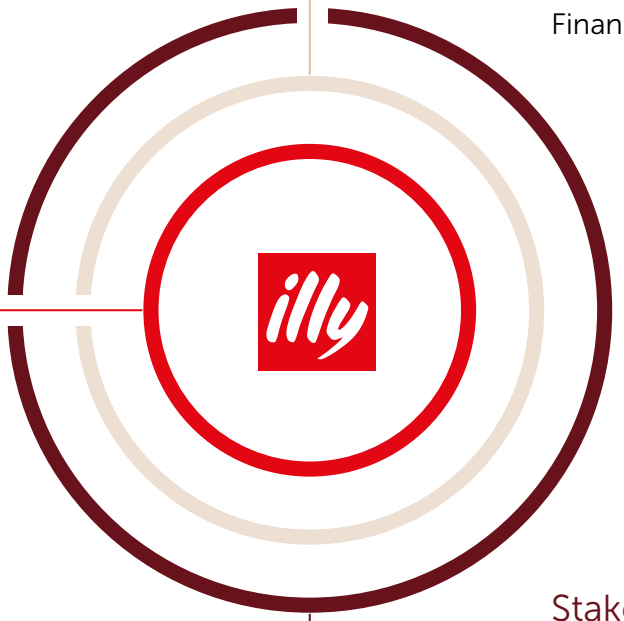
Gli stakeholder vengono mappati da illycaffè in funzione del livello di influenza esercitato, sulla base di tre criteri principali: la frequenza delle interazioni, il grado di dipendenza dell'operatività aziendale e la prossimità geografica ai siti del Gruppo.

Stakeholder esterni di primo livello

Fornitori di caffè verde
Fornitori di beni e servizi
Comunità locali
Clienti (B2B)
Consumatori (B2C)
Finanziatori

Stakeholder interni

Dipendenti e altri collaboratori
Azionisti e Consiglio di Amministrazione



Stakeholder esterni di secondo livello

Fondazione Ernesto Illy
Enti di certificazione e controllo
Gruppi di advocacy e ONG

Nel corso del 2025 illycaffè ha condotto specifiche iniziative di stakeholder engagement, volte a favorire il coinvolgimento, l'ascolto e il dialogo dei diversi portatori di interesse.

L'engagement con gli stakeholder costituisce un elemento fondamentale della strategia di creazione di valore condiviso. illycaffè mantiene relazioni stabili e durature, fondate su principi di integrità e trasparenza, promuovendo un dialogo costante attraverso le strutture organizzative dedicate, al fine di comprendere in modo approfondito interessi ed aspettative delle diverse parti coinvolte.

Le occasioni di confronto con gli stakeholder rappresentano momenti strategici per consolidare il legame con il contesto industriale, economico e sociale di riferimento. Le diverse iniziative di engagement hanno consentito la raccolta e l'analisi strutturata dei feedback ricevuti. I risultati hanno evidenziato che le aspettative degli stakeholder risultano complessivamente allineate agli obiettivi strategici del Gruppo, in particolare rispetto alla crescente attenzione verso la responsabilità sociale nei confronti dei lavoratori, all'etica e all'integrità nei rapporti di business e al cambiamento climatico.

illycaffè non svolge attività di lobbying politico diretto. Tuttavia, partecipa a tavoli di lavoro tecnici e ad associazioni di categoria che, in alcuni casi, intrattengono rapporti con istituzioni pubbliche su temi rilevanti per il settore del caffè e nell'ambito della sostenibilità. Tali attività vengono condotte nel pieno rispetto dei principi di trasparenza e integrità con l'obiettivo di contribuire a processi decisionali informati, fondati su evidenze scientifiche e orientati al benessere collettivo e allo sviluppo sostenibile. Inoltre, illycaffè si impegna a garantire che le posizioni sostenute nell'ambito di queste organizzazioni risultino pienamente coerenti con i propri valori e con la propria strategia di sostenibilità, in particolare per quanto riguarda l'azione climatica e la responsabilità sociale lungo la catena del valore.

Stakeholder	Attività di engagement svolte nel 2025
Dipendenti e altri collaboratori	• Condivisione di policy, linee guida, procedure, codici e regolamenti • Incontri periodici in plenaria con l'Amministratore Delegato per la condivisione delle strategie, dei risultati e degli obiettivi aziendali • Corsi e attività di formazione • Talent assessment • Percorso di on-boarding per i neoassunti • Engagement survey destinata al polo produttivo dello stabilimento di Trieste • Adesione a progetti di volontariato d'impresa sul territorio nazionale (ELIS – School4Life 2.0, In farmacia per i bambini) • Coinvolgimento nell'identificazione dei temi materiali e dei relativi impatti, rischi e opportunità • Utilizzo della casella di posta per la condivisione di feedback e segnalazioni • Condivisione di news e avvisi tramite intranet • Incontri di approfondimento e sensibilizzazione sulle tematiche di DE&I attraverso testimonianze esterne • Incontri periodici con i sindacati e i rappresentanti dei lavoratori
Azionisti e Consiglio di Amministrazione	• Incontri periodici con i comitati endoconsiliari • Incontri periodici con il Collegio Sindacale
Fornitori di caffè verde	• Condivisione di linee guida, protocolli e del Codice di Condotta Fornitori • Attività di audit e monitoraggio periodico • Programmi di miglioramento continuo • Reciproco trasferimento di conoscenza attraverso attività di formazione • Incontri del Circolo illy e del Clube illy do Café • Prêmio Ernesto Illy de Qualidade do Café para Espresso do Brazil • Ernesto Illy International Coffee Award • Partecipazione attiva a tavoli di lavoro istituzionali (G7, Piano Mattei) e piattaforme multi-stakeholder (European Coffee Federation, Global Coffee Platform, International Coffee Organization, COP16)
Fornitori di altri beni e servizi	• Condivisione di linee guida e del Codice di Condotta Fornitori • Survey di prequalifica e qualifica • Audit specifici su tematiche di qualità
Comunità locali	• Progetti ad hoc a sostegno di benessere, salute e istruzione (Istituto Europeo di Oncologia, Lega Italiana per la Lotta ai Tumori, Comunità di San Patrignano, Food for Soul) • Partecipazione a gruppi di lavoro (International Coffee Organization, World Coffee Research)

Stakeholder	Attività di engagement svolte nel 2025
Clienti (B2B)	• Eventi, manifestazioni e fiere • Prospect tour, roadshow • Interazioni tramite il customer care • Training attraverso Università del Caffè • Visite allo stabilimento produttivo • Programma illy Chef Ambassador • Programma Artisti del Gusto
Consumatori (B2C)	• Indagini di mercato, customer segmentation e insights • Analisi di customer satisfaction • Customer Relationship Management • Rilevazione del Customer Satisfaction Index e Net Promoter Score • Interazioni tramite il customer care • Gestione social media, canali digitali e altri media • Training attraverso Università del Caffè
Finanziatori	• Incontri ad hoc • Attività di investor relations
Fondazione Ernesto Illy	• Collaborazioni di ricerca scientifica, progetti educativi e di alta formazione e congressi di studio (Virtuous Agriculture®) • Partecipazione a survey globali (World Happiness Report) • Organizzazione di eventi, seminari e workshop (Regeneration 20|30 Forum)
Enti di certificazione e controllo	• Audit per certificazioni (norme ISO, UNI/PdR 125:2022) • Verifiche di conformità • Incontri di networking con la comunità B Corp Italia
Gruppi di advocacy e ONG	• Incontri istituzionali • Coinvolgimento attivo in tavoli di lavoro e organizzazioni sovranazionali in materia di sostenibilità (UN Global Compact Italia)



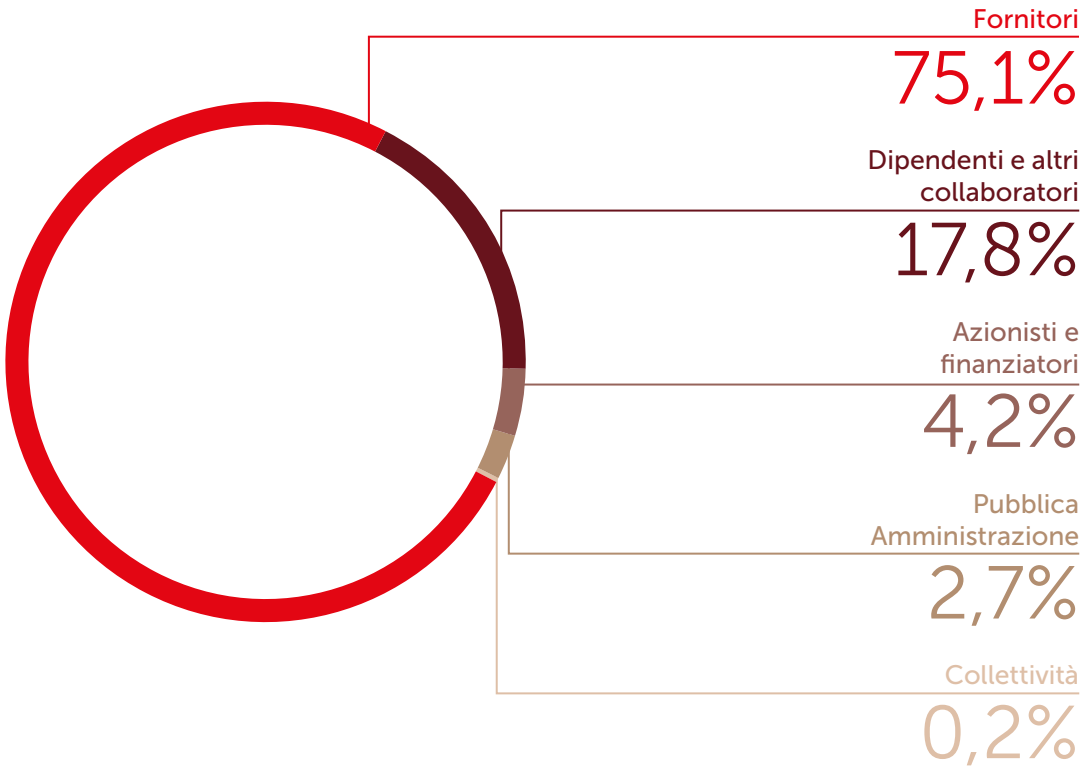
Al fine di fornire una rappresentazione del valore condiviso dal Gruppo illycaffè ai propri stakeholder, vengono riportati di seguito i proventi derivanti dall'utilizzo di risorse, che, per effetto della realizzazione del ciclo produttivo, hanno generato valore economico.

Nel 2025, il valore economico generato da illycaffè è stato pari a 709,0 milioni di euro, in aumento del 10,7% rispetto all'esercizio precedente. Il 92,8% del valore economico generato è stato distribuito agli stakeholder, sia interni sia esterni, e il restante 7,2% è stato trattenuto all'interno del Gruppo.

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

	2025	2024
Ricavi	706,4	637,6
Proventi finanziari	2,6	2,8
Valore economico generato	**709,0**	**640,5**
Costi operativi	493,7	414,6
Remunerazione del personale	117,0	112,2
Capitale di credito e di rischio	27,9	20,2
Imposte e tasse	17,8	19,9
Donazioni e contributi associativi	1,3	1,5
Valore economico distribuito	**657,6**	**568,3**
Valore economico trattenuto	**51,3**	**72,2**

VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO



Gestione di impatti, rischi e opportunità

GRI 2-22, GRI 3-1, GRI 3-2, GRI 3-3

Gli aspetti di sostenibilità su cui illycaffè concentra i propri sforzi di gestione, monitoraggio e pianificazione sono stati individuati attraverso un'analisi di doppia materialità, che ha previsto la valutazione delle seguenti dimensioni:

- gli impatti che l'organizzazione genera o potrebbe generare su economia, società (inclusi gli aspetti relativi ai diritti umani) e ambiente, lungo l'intera catena del valore;
- i rischi e le opportunità che potrebbero avere delle ricadute sui flussi di cassa futuri e sui risultati finanziari dell'organizzazione.

Nel corso del 2025 illycaffè ha aggiornato la propria analisi di doppia materialità sulla base delle indicazioni contenute nello Standard GRI 3 – Material Topics dei GRI Universal Standards e delle linee guida definite dalla Commissione Europea nell'ambito degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Il processo, coordinato dalle funzioni Total Quality & Sustainability e Strategy & Investor Relations, ha coinvolto tutte le principali aree aziendali e alcuni stakeholder esterni, tra cui fornitori, clienti e organizzazioni non governative. Il loro contributo è stato raccolto tramite una survey dedicata, finalizzata a rilevare percezioni e priorità e a integrare tali feedback nel processo di scoring. Con riferimento all'analisi di materialità finanziaria, è stata attivamente coinvolta la funzione Risk, Compliance & Control, facendo leva sulla metodologia adottata nell'ambito delle attività di Enterprise Risk Management (ERM).

Il processo di analisi di doppia materialità ha previsto le seguenti fasi:

1 Analisi del contesto

La prima fase del processo si è concentrata sull'analisi del modello di business e della catena del valore, nonché sulle dinamiche del settore del caffè, anche attraverso fonti esterne, quali ricerche accademiche, pubblicazioni e standard internazionali. Nello specifico, è stato preso in considerazione il Sector Standard GRI 13: Agriculture, Aquaculture and Fishing Sectors 2022 e l'Industry Standard SASB 2018: Food & Beverage Sector – Agricultural Products.

Sono state analizzate in dettaglio le esigenze e problematiche evidenziate dai referenti delle principali funzioni aziendali emerse durante le molteplici interazioni con gli stakeholder avvenute durante l'anno.

2 Identificazione di impatti, rischi e opportunità (IRO)

Grazie all'analisi del contesto e alle interviste svolte con le funzioni aziendali è stato possibile aggiornare gli IRO in correlazione ai topic e ai sub-topic previsti dall'ESRS 1 General Requirements.

3 Valutazione e approvazione dei temi materiali

A ciascun IRO è stato attribuito uno score e, in particolare, la stima degli impatti è stata effettuata considerando i criteri di portata, scala e irrimediabilità, mentre per la valutazione dei rischi e delle opportunità sono stati applicati i criteri di magnitudo, probabilità e orizzonte temporale, in coerenza con la metodologia adottata nell'ambito del processo di Enterprise Risk Management (ERM).
La valutazione è stata condotta con il supporto delle funzioni aziendali competenti e degli stakeholder esterni. Il punteggio risultante ha consentito di definire una soglia di materialità e di identificare gli IRO più significativi, riconducibili a nove temi materiali.

4 Reporting e integrazione dei temi materiali nella strategia

I temi materiali individuati guideranno le priorità strategiche in ambito ESG nel medio-lungo termine e sono alla base della rendicontazione della presente Informativa di sostenibilità.

Di seguito vengono riportati, per ogni tema materiale, gli IRO identificati:

Topic	Sub-topic	IRO	Descrizione	Fase della value chain	Orizzonte temporale
Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo attuale	Generazione di emissioni GHG derivanti dalle attività lungo l'intera catena del valore		
		Impatto positivo attuale	Adozione di pratiche di agricoltura rigenerativa come strumento primario per la riduzione delle emissioni GHG e per la protezione della biodiversità		
		Opportunità	Ulteriore sviluppo del business e rafforzamento della brand equity attraverso nuovi prodotti derivanti da agricoltura rigenerativa		
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Impatto positivo potenziale	Contributo alla ricerca scientifica sulle coltivazioni di caffè più resilienti ai cambiamenti climatici		
		Rischio	Contrazione delle aree destinate alla coltivazione dell'Arabica con potenziale riduzione dell'offerta e conseguente aumento del costo della materia prima		
		Rischio	Perdita di business e costi incrementali derivanti da eventi naturali o catastrofici che colpiscono il sito produttivo o interrompono le forniture single-source		
	Energia	Impatto negativo attuale	Generazione di emissioni GHG derivanti dall'impiego di fonti energetiche fossili non rinnovabili		
Acqua	Consumi idrici	Impatto negativo attuale	Elevato consumo idrico nei processi agricoli (irrigazione e lavaggio del caffè) e nei processi industriali per l'approvvigionamento di materie prime e materiali (metalli e carta)		
Biodiversità ed ecosistemi	Driver di cambiamento della biodiversità e degli ecosistemi	Impatto negativo attuale	Generazione di emissioni GHG e inquinanti che contribuiscono ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi		
		Impatto positivo attuale	Adozione di pratiche di agricoltura rigenerativa come strumento primario per la protezione della biodiversità e il ripristino degli ecosistemi		
		Rischio	Minore disponibilità di Arabica e conseguente incremento dei costi a causa della riduzione delle aree coltivabili, dovuta alla perdita di biodiversità		
Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse	Impatto negativo attuale	Sviluppo di prodotti e packaging realizzati con materiali ad alto impatto, quali plastica, alluminio e banda stagnata		
		Rischio	Adeguamento al mutato quadro normativo europeo sui packaging e i rifiuti da imballaggio		
	Deflussi di risorse	Impatto negativo attuale	Gestione impropria da parte di clienti e consumatori del flusso di fine vita di prodotti e packaging		
		Impatto positivo attuale	Trasformazione degli scarti di caffè in sottoprodotti destinati ad altre filiere produttive		
Forza lavoro propria	Condizioni lavorative	Impatto negativo potenziale	Diminuzione dell'engagement e della soddisfazione in termini di sviluppo di carriera e retribuzione, che può portare a una perdita di retention dei talenti e di attrattività		
		Impatto positivo attuale	Miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso programmi di benefit e welfare		
	Dialogo sociale, libertà di associazione, diritto alla partecipazione e alla contrattazione collettiva	Impatto positivo attuale	Garanzia dei diritti dei lavoratori tramite dialogo sociale, libertà di associazione, rappresentazione, informazione, consultazione e partecipazione e contrattazione collettiva		

Topic	Sub-topic	IRO	Descrizione	Fase della value chain	Orizzonte temporale
Forza lavoro propria	Salute e sicurezza	Impatto positivo attuale	Prevenzione della salute e sicurezza dei lavoratori attraverso l'implementazione di strumenti di sensibilizzazione, gestione e monitoraggio		
		Rischio	Diffusione di malattie professionali emergenti che potrebbero colpire la forza lavoro		
	Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto positivo attuale	Rafforzamento delle competenze dei lavoratori attraverso piani di sviluppo dei talenti e opportunità di crescita professionale		
	Diversità e pari trattamento	Impatto positivo attuale	Creazione di un ambiente di lavoro equo, inclusivo ed etico		
Lavoratori nella catena del valore	Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto positivo attuale	Sviluppo delle competenze degli attori lungo la catena del valore attraverso attività di formazione e condivisione delle conoscenze		
	Altri diritti connessi al lavoro	Impatto positivo attuale	Prevenzione del lavoro minorile e forzato attraverso l'adozione di un processo di due diligence strutturato e supportato da interventi specifici		
Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo attuale	Creazione di valore economico per le comunità attraverso l'impiego di lavoratori e l'approvvigionamento da fornitori locali		
	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo attuale	Creazione di valore sociale per le comunità attraverso partnership e iniziative di volontariato e caritatevoli		
Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e degli utilizzatori finali	Rischio	Danni reputazionali derivanti dal ritiro di prodotto a causa di contaminazioni, difetti di confezionamento o mancata conformità dell'etichettatura		
	Impatti relativi alle informazioni per consumatori e utilizzatori finali	Impatto positivo attuale	Garanzia di trasparenza informativa attraverso i packaging e i touchpoint digitali		
		Impatto positivo attuale	Assenza di contaminanti chimici e microbiologici e di sostanze oggetto di attenzione nei prodotti, garantita da rigorose attività di controllo qualità		
Condotta d'impresa	Cultura aziendale	Impatto positivo attuale	Promozione di una cultura aziendale basata sui principi di etica, trasparenza e integrità		
		Impatto positivo attuale	Tutela dei whistleblower attraverso l'implementazione di meccanismi dedicati, garantendo che gli stakeholder possano segnalare in sicurezza illeciti, comportamenti non etici o violazioni normative		
	Gestione dei rapporti con i fornitori	Impatto positivo attuale	Creazione di un ecosistema di approvvigionamento basato sulla collaborazione e guidato da valori e obiettivi condivisi		

FASE DELLA VALUE CHAIN

- Upstream
- Operazioni aziendali
- Downstream

ORIZZONTE TEMPORALE

- Breve termine
- Medio termine
- Lungo termine

RELAZIONE DI IMPATTO

Finalità di beneficio comune

In qualità di Società Benefit, dal 2019 illycaffè persegue finalità di beneficio comune nelle seguenti aree:

- creazione di valore economico per i portatori di interesse;
- ricerca del benessere, inteso come salute e felicità;
- economia circolare e rigenerazione della biosfera.

Area	Finalità	Obiettivi 2025	Risultati	Obiettivi 2026
Creazione di valore economico per i portatori di interesse	Contribuire a ridurre i rischi della filiera del caffè, promuovendo azioni per l'adattamento della caffeicoltura al cambiamento climatico.	Proseguire la raccolta di dati primari sempre più puntuali lungo le filiere caffeicole con l'obiettivo di favorire una produzione di caffè verde maggiormente sostenibile e resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici.	**Obiettivo raggiunto:** effettuati 343 audit in campo.	Proseguire la raccolta di dati primari sempre più puntuali lungo le filiere caffeicole con l'obiettivo di effettuare almeno 200 audit in campo a completamento delle verifiche degli attori della supply chain.
	Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico tramite investimenti sostenibili dal punto di vista socioeconomico.	Continuare a promuovere la formazione degli attori delle filiere caffeicole sui temi dell'agricoltura rigenerativa e della decarbonizzazione.	**Obiettivo raggiunto:** Erogate 395 ore di formazione a 2.407 stakeholder appartenenti alle filiere caffeicole e al settore dell'agri-business.	Aderire ad almeno un progetto collettivo dedicato all'adozione e allo sviluppo di pratiche di agricoltura rigenerativa nelle aree di coltivazione del caffè.
	Promuovere iniziative e partnership globali per il miglioramento della sostenibilità, tramite la ricerca e il trasferimento della conoscenza.	Riconfermare il ruolo di illycaffè quale partner, promotore e attore operativo nell'ambito di attività di ricerca scientifica nei settori agricolo e caffeicolo a livello nazionale e internazionale.	**Obiettivo raggiunto:** Consolidato il ruolo di partner e promotore di attività di ricerca scientifica nei settori agricolo e caffeicolo a livello nazionale e internazionale, attraverso il supporto a 6 progetti di ricerca e formazione in collaborazione con Università e confermata la partecipazione al Master in Coffee Economics and Science – Ernesto Illy.	Avviare almeno una nuova collaborazione scientifica con Università o centri di ricerca nel settore agricolo o caffeicolo e riconfermare la partecipazione al Master in Coffee Economics and Science – Ernesto Illy.
Ricerca del benessere, inteso come salute e felicità	Promuovere uno stile di vita sano, valorizzando i benefici del caffè per la salute.	Riconfermare l'adesione al Direttivo di ISIC (Institute for Scientific Information on Coffee).	**Obiettivo raggiunto:** Confermata l'adesione al Direttivo di ISIC, per rafforzare la promozione e diffusione di evidenze scientifiche sul rapporto tra consumo di caffè e salute.	Riconfermare l'adesione al Direttivo di ISIC e aumentare la visibilità di illycaffè attraverso il supporto attivo ad almeno 2 iniziative o pubblicazioni promosse da ISIC, per contribuire alla diffusione di evidenze scientifiche sul rapporto tra caffè e salute.

Area	Finalità	Obiettivi 2025	Risultati	Obiettivi 2026
Ricerca del benessere, inteso come salute e felicità	Promuovere il miglioramento della qualità della vita, tramite la sostenibilità sociale, l'ambiente di lavoro e la cultura del caffè.	Riconfermare il sostegno ai progetti in corso, ampliando il supporto ad altri enti del territorio locale.	**Obiettivo raggiunto:** Riconfermato il sostegno ai progetti in corso e ampliato il supporto a realtà locali impegnate nell'inclusione e nel benessere di persone fragili. Erogate 1.580 visite grazie al progetto illy10 in 5 città in Italia.	Riconfermare il sostegno ai progetti in corso e ampliare la quota di stakeholder coinvolti, monitorando l'impatto attraverso indicatori condivisi con le organizzazioni partner. Estendere il progetto illy15 ad altre 5 città in Italia e ampliare il supporto a due nuove città con il progetto Refettori.
	Promuovere lo sviluppo sociale nelle aeree di coltivazione del caffè, alimentando il circolo virtuoso tra il benessere per chi lo consuma e il valore economico per chi lo produce.	Continuare a promuovere progetti sociali nell'ambito dell'istruzione, della salute e dello sviluppo delle comunità caffeicole nei Paesi produttori.	**Obiettivo raggiunto:** Sostenuti progetti in Guatemala, Costa Rica, Nicaragua, Brasile e Rwanda, anche grazie al supporto della Fondazione Ernesto Illy.	Continuare a promuovere progetti sociali nell'ambito dell'istruzione, della salute e dello sviluppo delle comunità caffeicole nei Paesi produttori, incrementando il numero di stakeholder coinvolti del 5%.
Economia circolare e rigenerazione della biosfera	Minimizzare il consumo di risorse naturali tramite l'efficienza produttiva e la trasformazione di materie prime rinnovabili o riciclabili.	Completare l'installazione dell'impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Robecchetto con Induno.	**Obiettivo raggiunto:** Installato un impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Robecchetto con Induno per l'autoproduzione di energia elettrica rinnovabile.	Completare l'installazione di un impianto di pre-heating sulla nuova macchina tostatrice di Trieste con l'obiettivo di ridurre il consumo energetico del processo di tostatura.
	Contrastare ogni tipo di residuo, quali gas serra, inquinanti, scarti e rifiuti, tramite la promozione di pratiche agronomiche rigenerative e il bilanciamento tra processi di produzione e smaltimento.	Continuare lo sviluppo e il lancio di prodotti e packaging riciclabili e compostabili. Realizzare almeno un progetto di upcycling degli scarti derivanti dalla produzione del caffè, destinandolo a una filiera tra cosmetica, nutraceutica o design.	**Obiettivo raggiunto:** Proseguito il lancio dei sistemi porzionati X-CAPS, realizzato in alluminio riciclato all'85%, e CoffeeB, compostabile a livello domestico. **Obiettivo raggiunto**: Proseguite le collaborazioni su 2 progetti dedicati al riutilizzo della silverskin nei settori della cosmetica e del packaging.	Aumentare la quota di prodotti con packaging riciclabile o compostabile, includendo il lancio di almeno una nuova soluzione con materiali riciclati e con ridotto utilizzo di packaging.
	Promuovere la conservazione della biodiversità e il sequestro di carbonio tramite pratiche agronomiche rigenerative e il rinnovamento di ecosistemi.	Incentivare l'implementazione e la scalabilità di pratiche di agricoltura rigenerativa, che fanno un minor utilizzo di agrochimici di sintesi e in favore della protezione del suolo.	**Obiettivo raggiunto:** Monitorate 260 piantagioni, che hanno incrementato in media l'impiego di pratiche di agricoltura rigenerativa, di pratiche volte a ridurre l'applicazione di agrochimici di sintesi e di pratiche a favore della protezione del suolo.	Incrementare del 10% gli interventi di formazione e promozione per l'impiego di pratiche di agricoltura rigenerativa, per incentivare un minor utilizzo di agrochimici di sintesi e in favore della protezione del suolo nelle piantagioni monitorate.

Valutazione dell'impatto generato

illycaffè è certificata B Corp® dal 2021 e prosegue il proprio percorso di miglioramento continuo ispirato ai principi fondanti dello standard.

Nel 2025, in vista della ricertificazione prevista per il 2026, illycaffè ha adottato in via anticipata il nuovo standard B Corp v2.1 introdotto da B Lab, utilizzandolo come riferimento per la misurazione dell'impatto generato, in coerenza con gli obblighi di rendicontazione delle Società Benefit previsti dalla Legge 208/2015.

Sono state analizzate e valutate tutte le aree di impatto (Impact Topic) previste dallo standard: Foundational Requirements, Climate Action, Fair Work, Purpose and Stakeholder Governance, JEDI (Justice, Equity, Diversity, Inclusion), Human Rights, Environmental Stewardship and Circularity e Government Affairs & Collective Action. Per ciascuna area è stato valutato il livello di allineamento di illycaffè ai requisiti previsti, distinguendo tra azioni già intraprese e propedeutiche al soddisfacimento dei criteri di conformità e iniziative già integrate nei processi aziendali.

L'autovalutazione condotta nel 2025 ha evidenziato che illycaffè ha già implementato pratiche che diventeranno obbligatorie soltanto negli anni successivi alla ricertificazione, confermando la maturità del percorso intrapreso.

Sul fronte ambientale, l'assessment ha confermato la solidità dell'impegno nella riduzione delle emissioni, nel miglioramento dell'efficienza energetica e nella gestione responsabile delle risorse. Le iniziative finalizzate a incrementare la circolarità dei prodotti hanno ulteriormente rafforzato la coerenza complessiva della strategia ambientale.

Dal punto di vista sociale, la promozione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo ha inciso positivamente sulle performance rilevate. La riduzione progressiva del gender pay gap e il potenziamento dei canali di dialogo interni hanno rappresentato elementi distintivi. Anche le iniziative volte a creare valore condiviso nei territori e lungo la filiera del caffè (in particolare la collaborazione con i produttori e il sostegno allo sviluppo socioeconomico delle comunità) hanno contribuito a generare impatti positivi e duraturi. In materia di diritti umani, l'assessment ha confermato la robustezza del modello di presidio della filiera, fondato su processi strutturati di due diligence, valutazione dei rischi e interventi mirati.

Per quanto riguarda la governance, il processo ha messo in luce i progressi nella formalizzazione degli impegni attraverso nuove policy, che rafforzano trasparenza, accountability e allineamento dei processi decisionali agli obiettivi strategici di lungo periodo.

La nuova versione dello standard B Corp® rappresenta per illycaffè un'opportunità di ulteriore evoluzione. L'autovalutazione condotta nel 2025 ha permesso di identificare con chiarezza le aree da consolidare e quelle da sviluppare ulteriormente con l'obiettivo di generare valore duraturo per le persone, le comunità e l'ambiente.



Informativa ambientale

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Piano di transizione

GRI 3-3

Nel 2025 illycaffè ha elaborato il proprio Climate Transition Plan, definendo il percorso strategico attraverso il quale intende contribuire in modo concreto alla mitigazione dei cambiamenti climatici, che rappresentano una delle principali minacce per l'equilibrio degli ecosistemi globali.

Il settore del caffè è esposto a rischi significativi derivanti dall'aumento delle temperature medie, dall'irregolarità delle precipitazioni, dalla maggiore frequenza di eventi estremi (quali siccità, gelate e alluvioni) e dalla diffusione di parassiti e fitopatie. Tali fenomeni stanno già producendo effetti senza precedenti sui prezzi della materia prima, ampliando al contempo la vulnerabilità socio-economica dei milioni di piccoli produttori, spesso privi delle risorse necessarie per adattarsi efficacemente a tali cambiamenti.

Il piano individua tre aree di intervento, ritenute prioritarie per incidere sui principali hotspot emissivi lungo la catena del valore:

- promozione dell'agricoltura rigenerativa con l'obiettivo di migliorare la resilienza dei sistemi agricoli, aumentare la capacità di sequestro del carbonio e ridurre l'impatto climatico delle produzioni;
- efficientamento energetico e transizione verso fonti rinnovabili, al fine di ridurre progressivamente il fabbisogno energetico dei processi industriali e incrementare la quota di energia proveniente da fonti a basse emissioni;
- ottimizzazione dell'uso delle risorse e promozione della circolarità, finalizzate a diminuire la pressione sulle risorse naturali e a incrementare i livelli di riciclo, recupero e valorizzazione dei materiali.

Nell'ambito della valutazione dei rischi climatici, illycaffè adotta l'analisi degli scenari come strumento per anticipare i potenziali impatti delle variabili climatiche sul valore economico e reputazionale dell'azienda. Con riferimento ai rischi di breve periodo, sulla materia prima sono stati valutati gli impatti potenziali derivanti da eventi meteorologici estremi nelle principali aree di approvvigionamento con particolare attenzione alle conseguenze sulla disponibilità e sui costi del caffè verde.

Per quanto riguarda il rischio di medio-lungo periodo legato alla progressiva riduzione delle aree idonee alla coltivazione dell'Arabica, sono stati considerati gli scenari climatici dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), che includono percorsi di transizione regolata e scenari caratterizzati da impatti climatici più severi. L'analisi ha permesso di approfondire, per alcune geografie strategiche, gli effetti potenziali delle variazioni di temperatura e precipitazioni sulla disponibilità della materia prima.

Politiche

GRI 3-3

L'impegno di illycaffè nei confronti della mitigazione e dell'adattamento ai cambiamenti climatici si concretizza in politiche coerenti con la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C e con l'obiettivo dell'Unione Europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

In tale contesto, nel 2025 illycaffè ha adottato una Policy di Sostenibilità Ambientale, che definisce un quadro organico di principi e impegni finalizzati alla riduzione delle emissioni, alla gestione efficiente delle risorse naturali e al rafforzamento della resilienza dei processi produttivi rispetto ai rischi fisici legati ai cambiamenti climatici. La Policy funge da riferimento strategico per guidare il Gruppo nell'implementazione di misure di mitigazione (tra cui l'efficientamento energetico, l'impiego di tecnologie a minore intensità carbonica e la progressiva riduzione degli impatti ambientali) e di azioni di adattamento, volte a garantire la continuità operativa e la protezione degli ecosistemi coinvolti nella produzione del caffè.

In particolare, illycaffè si impegna a:

- comunicare in maniera trasparente i propri risultati e obiettivi nell'ambito della riduzione delle emissioni di gas serra;
- monitorare e ridurre progressivamente i propri consumi energetici, stabilendo target di efficientamento;
- approvvigionarsi da fonti di energia elettrica rinnovabile mediante l'acquisto di certificati di garanzia di origine;
- abbandonare progressivamente l'utilizzo di risorse fossili e non rinnovabili a favore di materiali rinnovabili, riciclabili o riciclati, qualora possibile;
- progettare prodotti e imballaggi a ridotto impatto ambientale durante le fasi di produzione, utilizzo e smaltimento;
- promuovere l'informazione, la sensibilizzazione e l'educazione dei propri stakeholder interni ed esterni attorno ai temi legati alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, evitando di finanziare iniziative di climate-denial o lobbying contro le normative sul clima.

Azioni

GRI 3-3

Nel 2025 illycaffè ha partecipato nuovamente al questionario del Carbon Disclosure Project (CDP), organizzazione non profit di rilevanza internazionale, che fornisce un sistema riconosciuto per la rendicontazione e la valutazione delle performance climatiche delle imprese. Su una scala compresa tra D- e A, illycaffè ha conseguito lo score A- (Leadership), migliorando rispetto al risultato dell'anno precedente, pari a B (Full Management). Sulla base delle evidenze emerse dall'assessment, nel corso del 2026 illycaffè avvierà un piano d'azione volto a rafforzare ulteriormente la trasparenza, la completezza e l'allineamento della propria comunicazione in materia di impegni e risultati relativi al cambiamento climatico.

Pur non essendo l'inquinamento un tema materiale per il Gruppo, illycaffè assicura un monitoraggio rigoroso delle emissioni inquinanti generate dai propri processi produttivi. Le principali emissioni sono riconducibili alla fase di tostatura del caffè e comprendono polveri, ossidi di azoto (NOx), Carbonio Organico Totale (COT) e Composti Organici Volatili (VOC). La Direttiva 2010/75/UE, insieme al successivo aggiornamento del 2012 relativo alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, stabilisce parametri specifici di controllo delle emissioni di NOx e COT per i camini delle tostatrici.

Anche nel 2025 è continuata la transizione energetica di illycaffè con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e il consumo di risorse attraverso l'applicazione delle migliori pratiche e soluzioni innovative. Tra le iniziative svolte nel corso dell'anno si citano:

- il completamento dell'installazione di un impianto fotovoltaico da 460 kWp presso lo stabilimento di Robecchetto con Induno, che permetterà una produzione annua di energia pari a 530.000 kWh e coprirà più del 20% del fabbisogno annuale del sito produttivo;
- l'avvio dei lavori per l'installazione di un impianto di pre-heating sulla nuova macchina tostatrice di Trieste, che entrerà in funzione a inizio 2026, consentendo una riduzione dei consumi di gas metano derivanti dal processo produttivo pari a circa il 20%;
- l'adozione dei protocolli LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) nell'ambito del processo progettuale e costruttivo della nuova tosteria di Trieste con l'obiettivo di ottenere la certificazione LEED livello Silver. L'integrazione dei criteri previsti ha comportato l'implementazione di soluzioni architettoniche, impiantistiche e gestionali avanzate, finalizzate al miglioramento dell'efficienza energetica, alla promozione dell'impiego di materiali a ridotto impatto ambientale e alla garanzia di elevati standard di qualità degli ambienti interni;
- l'installazione di componenti hardware e software presso lo stabilimento di Robecchetto con Induno dedicati alla raccolta, comunicazione e analisi dei consumi energetici, sia a livello di linea sia di reparto;
- interventi sulla rete di distribuzione dell'aria compressa dello stabilimento di Robecchetto con Induno, volti alla riduzione delle perdite di carico e all'ottimizzazione della pressione d'esercizio, contribuendo a una maggiore efficienza del sistema;
- la sostituzione dell'illuminazione tradizionale con lampade LED e l'installazione di rilevatori di presenza nelle aree uffici di Trieste e Robecchetto con Induno, volta a una conseguente riduzione dei consumi elettrici associati all'illuminazione;
- l'introduzione di sistemi di domotica nello stabilimento di Robecchetto con Induno per la gestione automatizzata dei set point, dell'accensione e dello spegnimento degli impianti, al fine di migliorare il controllo energetico degli ambienti.

Nel corso del 2025, illycaffè ha proseguito il potenziamento del proprio Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia. Il Sistema ha continuato a rappresentare uno strumento centrale per il monitoraggio delle prestazioni, il presidio dei rischi e la promozione del miglioramento continuo. L'efficacia del Sistema si fonda su processi formalizzati, responsabilità definite e competenze diffuse all'interno dell'organizzazione, contribuendo a promuovere una cultura orientata alla sostenibilità nel medio-lungo termine.

Target

GRI 3-3

Con l'obiettivo di contrastare e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, nel 2024 illycaffè ha delineato una strategia di progressiva riduzione delle emissioni di gas serra generate lungo la propria catena del valore. La strategia di decarbonizzazione identificata prevede due milestone: un target near-term al 2033, centenario della fondazione di illycaffè, e un target long-term (Net Zero[7]) al 2050.

I target sviluppati da illycaffè sono stati validati nel 2024 da Science Based Targets initiative (SBTi), iniziativa

[7] Net Zero indica il raggiungimento di un equilibrio tra le emissioni di gas a effetto serra generate e quelle rimosse dall'atmosfera, in conformità con gli obiettivi della Commissione Europea per la neutralità climatica entro il 2050.

globale che ha sviluppato un approccio metodologico per definire obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra allineati con le evidenze scientifiche necessarie per limitare il riscaldamento globale. Primo torrefattore in Italia ad avere ottenuto la verifica dei propri target da SBTi, illycaffè si impegna a perseguire obiettivi conformi agli scenari dell'Accordo di Parigi, che mira a contenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, con l'impegno di limitarlo a 1,5°C.

Inoltre, illycaffè persegue l'obiettivo di incrementare progressivamente l'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili, attraverso l'acquisto di certificati di garanzia di origine con l'intento di coprire integralmente il proprio fabbisogno entro il 2033.

Consumo di energia e mix energetico

GRI 302-1, GRI 302-3

Nel 2025 il consumo di energia ha raggiunto 153.423,3 GJ (+5,4% rispetto all'anno precedente), riflettendo un generale ampliamento dei fabbisogni energetici del Gruppo.

Il consumo totale di energia da fonti fossili ha registrato un aumento pari al 6,0% rispetto al 2024. All'interno di questa categoria, il principale contributo è rappresentato dal gas naturale, utilizzato prevalentemente nel processo di torrefazione e, in misura minore, per la produzione di acqua calda sanitaria e per il riscaldamento. Il consumo di gas naturale ha registrato un incremento dell'8,6%, principalmente per effetto dell'aumento dei volumi di caffè tostato (+7,3% rispetto all'anno precedente). La quota di energia fossile sul totale è risultata pari al 65,1%, in lieve aumento rispetto al 2024 (+0,4 p.p.).

Il consumo totale di energia da fonti rinnovabili ha registrato un incremento del 4,2%, principalmente per effetto della maggiore quantità di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili (+3,7%). In particolare, il 96,9% dell'energia elettrica consumata proviene da fonti rinnovabili (+0,4 p.p. rispetto al 2024) ed è acquistata tramite certificati di garanzia di origine e, in parte minore, autoprodotta tramite un impianto fotovoltaico installato presso lo stabilimento di Robecchetto con Induno. In linea con gli anni precedenti, per la Capogruppo l'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili si attesta al 100%. La quota di energia rinnovabile sul totale si attesta al 34,9%, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (-0,4 p.p.).

illycaffè analizza le prestazioni dei propri processi produttivi anche attraverso l'indicatore di intensità energetica, che rapporta i consumi energetici del Gruppo alle tonnellate di caffè tostato. Nel 2025 tale indicatore è stato pari a 5,48 GJ/t caffè tostato, in riduzione dell'1,8% rispetto all'esercizio precedente[8].

CONSUMI ENERGETICI (GJ)

	2025	2024
Consumo di combustibili da carbone e prodotti del carbone	0,0	0,0
Consumo di combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	17.727,6	18.204,8
Consumo di combustibili da gas naturale	80.453,7	74.105,8
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	0,0	0,0
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	1.710,7	1.885,7
Consumo totale di energia da fonti fossili	**99.892,0**	**94.196,2**
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	65,1%	64,7%
Consumo di combustibili da fonti rinnovabili	115,0	140,8
Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	53.116,1	51.228,4
Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	300,2	0,0
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	**53.531,3**	**51.369,2**
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	34,9%	35,3%
Consumo totale di energia	**153.423,3**	**145.565,4**

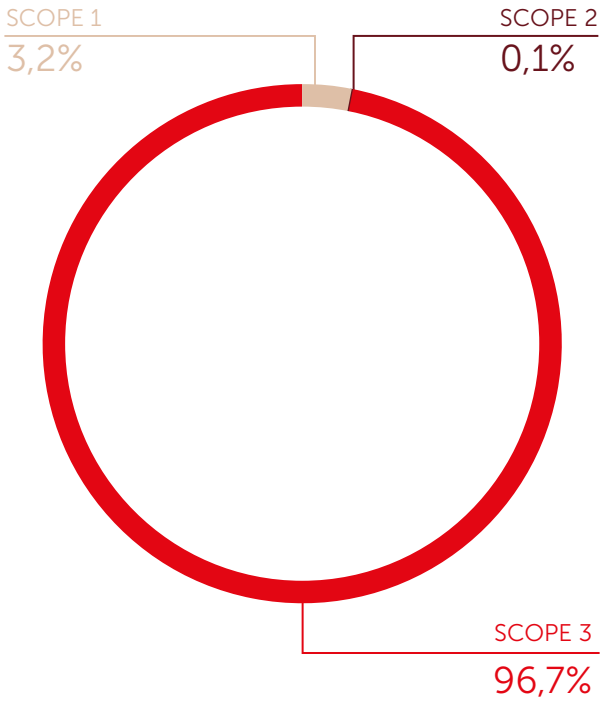
[8] Il dato riportato nell'Annual Report 2024 è stato rettificato (5,58).

Emissioni di gas serra di Scope 1, 2 e 3

GRI 305-1, 305-2, 305-3, 305-4

Dall'analisi condotta sulla carbon footprint di illycaffè nel 2025, utilizzando il metodo di calcolo market-based[9], è emerso che la maggior parte delle emissioni di gas serra generate (96,7%, in linea con l'anno precedente) appartiene allo Scope 3 ed è, quindi, prodotta al di fuori delle operations aziendali. Le emissioni ricadenti nel perimetro delle attività di illycaffè (Scope 1 e 2), invece, incidono per la rimanente parte (3,3%).

CARBON FOOTPRINT (SCOPE 1, 2 E 3)



Nel 2025 le emissioni di gas serra generate dal Gruppo sono state pari a 265.157,7 tonnellate di CO_2 equivalente (+4,6% rispetto all'anno precedente). Tale andamento è principalmente riconducibile ai maggiori volumi di caffè verde acquistato.

Le emissioni di Scope 1, ovvero le emissioni direttamente generate da illycaffè durante il consumo di combustibili, hanno registrato un aumento dell'8,7%, principalmente attribuibile alla crescita delle emissioni derivanti dal consumo di gas naturale impiegato nel processo produttivo (+5,4%).

Le emissioni di Scope 2 (calcolate con il market-based), ovvero le emissioni indirette legate al consumo dell'energia elettrica acquistata, hanno registrato un calo significativo (-53,1%), riconducibile all'approvvigionamento di energia elettrica tramite l'acquisto di certificati di garanzia di origine.

Le emissioni di Scope 3, ovvero le emissioni indirettamente collegate a illycaffè e generate lungo la sua catena del valore, sono aumentate del 4,5%, principalmente per effetto delle maggiori emissioni connesse all'acquisto di beni e servizi (+5,3%), al trasporto e alla distribuzione upstream (+3,7%) e al trattamento del fine vita dei prodotti venduti (+15,5%).

[9] Il metodo market-based richiede di determinare le emissioni GHG derivanti dall'acquisto di elettricità e calore considerando i fattori di emissione specifici comunicati dai fornitori. Per gli acquisti di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili si attribuisce un fattore emissivo pari a zero. Al contrario, il metodo location-based prevede di contabilizzare le emissioni derivanti dal consumo di elettricità, applicando fattori di emissione medi nazionali per i diversi Paesi in cui si acquista energia elettrica.

EMISSIONI DI GAS SERRA (t CO_2eq)

	2025	2024*
Emissioni di combustibili per il processo produttivo	5.462,4	5.180,4
Emissioni di combustibili per il riscaldamento	816,2	774,1
Emissioni fuggitive	274,7	211,3
Emissioni della flotta auto aziendale	2.020,7	1.724,9
Emissioni di Scope 1	**8.574,0**	**7.890,7**
Emissioni di Scope 2 derivanti dai consumi di energia elettrica (market-based)	**249,3**	**531,4**
Emissioni di Scope 2 derivanti dai consumi di energia elettrica (location-based)	6.434,3	5.708,2
Beni e servizi acquistati	197.508,3	187.622,6
Attività legate ai combustibili e all'energia non inclusa negli Scope 1 e 2	2.223,4	2.184,2
Trasporto e distribuzione upstream	17.733,0	17.096,2
Rifiuti generati dalle operations	892,4	1.133,8
Viaggi di lavoro	413,7	682,9
Pendolarismo dei dipendenti	2.857,4	2.914,9
Emissioni di Scope 3 - Upstream	**221.628,0**	**211.634,5**
Trasporto e distribuzione downstream	13.931,7	13.891,7
Utilizzo dei prodotti venduti	3.785,7	4.968,4
Trattamento del fine vita dei prodotti venduti	16.731,9	14.480,7
Beni in leasing downstream	222,0	198,4
Emissioni di Scope 3 - Downstream	**34.671,3**	**33.539,2**
Emissioni di Scope 3	**256.299,4**	**245.173,7**
Emissioni totali	**265.122,7**	**253.595,7**

* I dati riportati nell'Annual Report 2024 relativamente alle categorie "Trasporto e distribuzione upstream" e "Beni in leasing downstream" sono stati rettificati a seguito di un aggiornamento dei fattori di conversione applicati.

illycaffè analizza le prestazioni dei propri processi produttivi anche attraverso l'indicatore di intensità emissiva, che rapporta le tonnellate di emissioni di CO_2 equivalente (calcolate con il metodo market-based) generate dal Gruppo alle tonnellate di caffè tostato. Nel 2025 tale indicatore è stato pari a 9,48 t CO_2eq/t caffè tostato, in riduzione del 2,6% rispetto all'esercizio precedente[10].

ACQUA

Politiche

GRI 3-3, GRI 303-1

L'acqua rappresenta per illycaffè una risorsa fondamentale e da salvaguardare. Il Gruppo si impegna a gestire in maniera efficiente l'utilizzo delle risorse idriche nelle proprie attività operative, minimizzandone il prelievo, in particolare nelle zone a elevato stress idrico, e ottimizzandone il consumo. Pur essendo un tema materiale in modo prevalente nelle fasi a monte della catena del valore, l'acqua è oggetto di un'attenta gestione anche nelle operazioni dirette del Gruppo, attraverso iniziative mirate a ridurre gli sprechi, monitorare i consumi e promuovere un uso responsabile della risorsa.

In tale contesto, nel 2025 illycaffè ha adottato una Policy di Sostenibilità Ambientale, che definisce un quadro organico di principi e impegni orientati alla tutela della risorsa idrica, alla gestione efficiente delle acque impiegate lungo il ciclo produttivo e alla prevenzione di potenziali impatti sugli ecosistemi. La Policy costituisce un riferimento strategico per guidare il Gruppo nell'implementazione di misure volte alla riduzione dei consumi idrici, al miglioramento dei sistemi di riciclo e riutilizzo dell'acqua e al rafforzamento della resilienza dei processi aziendali rispetto ai rischi legati alla disponibilità e qualità della risorsa.

Azioni

GRI 3-3, GRI 303-1

Nel 2025 la Capogruppo ha proseguito nell'attuazione di un sistema strutturato di monitoraggio della risorsa idrica, effettuando letture periodiche dei contatori e controlli sistematici su tutti i dispositivi collegati alla rete idrica aziendale, quali rubinetti, scarichi sanitari, docce e impianti di irrigazione. Tali attività hanno consentito di identificare tempestivamente eventuali criticità e di individuare opportunità di efficientamento e riduzione dei consumi.

Presso i siti produttivi della Capogruppo l'acqua viene principalmente consumata nel processo di torrefazione, sotto forma di acqua evaporata, e per il funzionamento degli impianti di raffreddamento.

[10] Il dato riportato nell'Annual Report 2024 è stato rettificato (9,73).

La gestione degli scarichi avviene mediante controlli periodici di qualità delle acque reflue e attraverso un presidio costante delle autorizzazioni e dei limiti emissivi applicabili. A Trieste, lo stabilimento è dotato di uno scarico idrico che convoglia le acque derivanti dal collaudo dei barattoli riempiti, dalle torri evaporative e dai compressori, mentre il polo logistico dispone di uno scarico destinato alla gestione delle acque di condensa generate dai compressori dell'impianto di pulizia del caffè verde.

Target

GRI 3-3, GRI 303-1

illycaffè adotta un approccio continuativo volto alla tutela delle risorse idriche, privilegiando misure orientate alla riduzione dei consumi.

In particolare, la Capogruppo si impegna a:

- dotare il 100% dei contatori idrici presenti nelle sedi produttive di sistemi di telecontrollo entro il 2030, al fine di garantire un monitoraggio più accurato e continuo dei prelievi;
- ridurre al minimo le perdite idriche, attraverso l'adozione di pratiche manutentive e procedure di controllo più efficaci;
- implementare sistemi di raccolta e utilizzo delle acque piovane nelle nuove costruzioni della sede produttiva di Trieste.

Metriche

GRI 303-3, 303-4, 303-5

Nel corso del 2025 i prelievi idrici hanno raggiunto 41,9 megalitri, registrando un incremento del 18,4% rispetto all'anno precedente. La quota di acqua prelevata da aree soggette a stress idrico[11] (Catalogna, Spagna) si attesta allo 0,2%, sostanzialmente in linea rispetto al 2024, indicando una marginale riduzione dell'esposizione a fonti idriche vulnerabili.

Il consumo d'acqua è risultato pari a 6,3 megalitri, mostrando una riduzione dell'8,4% rispetto al 2024. I consumi dei siti produttivi di Trieste e Robecchetto con Induno raggiungono la quasi totalità dei consumi del Gruppo. Qui l'acqua viene consumata nel processo di torrefazione sotto forma di acqua evaporata e per il funzionamento degli impianti di raffreddamento.

Parallelamente, lo scarico idrico si è attestato a 35,6 megalitri, evidenziando un aumento del 24,9%. Tale dinamica riflette una maggiore quota di acqua restituita al sistema idrico rispetto all'anno precedente.

PRELIEVI, CONSUMI E SCARICHI IDRICI (ML)

	2025	2024
Acqua prelevata	41,9	35,4
Quota di acqua prelevata da aree a stress idrico	0,19%	0,23%
Acqua consumata	6,3	6,9
Acqua scaricata	35,6	28,5

I dati riportati comprendono i prelievi, i consumi e gli scarichi di acqua delle sedi produttive di illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e di Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona)

illycaffè analizza le prestazioni dei propri processi produttivi anche attraverso l'indicatore di intensità idrica, che rapporta i m^3 di acqua consumata per tonnellata di caffè tostato. Nel 2025 tale indicatore si è attestato a 0,23 m^3/t (-14,6% rispetto all'anno precedente).

BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI

Piano di transizione

GRI 3-3, GRI 101-4

Per illycaffè la conservazione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi rappresentano fattori strategici, prioritari ed essenziali per garantire la resilienza del settore caffeicolo nel lungo periodo.

L'adozione di pratiche agricole sempre più integrate rappresenta un fattore chiave per contrastare e invertire la perdita di biodiversità e intensificare, al tempo stesso, la produzione di caffè di qualità sostenibile per ettaro. In questo contesto, l'agricoltura rigenerativa rappresenta un insieme di pratiche agricole che, tra gli altri benefici, contribuisce a invertire gli effetti del cambiamento climatico, riducendo le emissioni di gas serra, ricostruendo la materia organica del suolo e ripristinando la biodiversità, soprattutto nel terreno.

Per questo motivo, il piano di transizione climatica di illycaffè si estende alla promozione dell'agricoltura rigenerativa lungo le filiere, combinando ricerca scientifica, formazione, innovazione e una stretta collaborazione con i produttori.

Nel corso del 2025, illycaffè ha avviato un percorso di identificazione, analisi e valutazione delle pressioni esercitate sulla natura lungo la propria catena del valore. Tale attività è stata condotta sia sulle operazioni dirette sia sulle attività a monte

[11] L'identificazione delle aree soggette a stress idrico è stata effettuata mediante l'utilizzo del tool Aqueduct Water Risk Atlas sviluppato dal World Resources Institute (WRI). Sono state prese in considerazione le zone appartenenti alla categoria "High (40-80%)" e superiori.

e ha permesso di individuare le aree geografiche maggiormente interessate e di classificarle in base alla loro rilevanza strategica. Con riferimento alle attività a monte e, in particolare, alle filiere caffeicole, lo screening condotto ha evidenziato che la coltivazione di caffè genera pressioni rilevanti sulla quasi totalità degli aspetti naturali analizzati: uso e cambiamento d'uso del suolo, emissioni climalteranti, inquinamento del suolo e delle acque, nonché consumo idrico. La quantificazione di tali pressioni è stata effettuata tramite un approccio di Life Cycle Assessment (LCA), utilizzando sia dati primari sia dati secondari provenienti dalla letteratura scientifica. I risultati hanno generato un combined rank, che integra l'intensità delle pressioni generate da illycaffè, la sensibilità degli ecosistemi alle pressioni esterne e la condizione locale della biodiversità. Questo processo ha permesso di definire una baseline coerente con il framework Science-Based Targets for Nature. Il 2026 sarà dedicato alla definizione di target e metriche volti a ridurre progressivamente tali impatti, assicurando che il livello di intervento sia proporzionato alla significatività delle pressioni esercitate sulle risorse naturali.

Politiche

GRI 3-3, GRI 101-1

In coerenza con gli Obiettivi 2050 e i Target 2030 del Quadro globale per la biodiversità Kunming-Montréal, illycaffè si impegna a contribuire all'arresto e all'inversione della perdita di biodiversità attraverso politiche orientate alla protezione degli ecosistemi, all'uso responsabile delle risorse naturali e alla promozione di pratiche agricole sostenibili.

In tale contesto, nel 2025 illycaffè ha adottato una Policy di Sostenibilità Ambientale, che definisce un quadro organico di principi e impegni finalizzati alla tutela della biodiversità, alla conservazione degli ecosistemi e alla gestione responsabile delle risorse naturali lungo l'intera catena del valore. La Policy costituisce un riferimento strategico per guidare il Gruppo nell'implementazione di pratiche orientate alla riduzione degli impatti sugli habitat naturali, alla promozione di metodi produttivi che favoriscano l'equilibrio ecologico e al rafforzamento della resilienza degli ecosistemi agricoli legati alla coltivazione del caffè.

In particolare, illycaffè si impegna a:

- preservare, monitorare e promuovere la biodiversità nei Paesi dai quali si approvvigiona attraverso l'implementazione di pratiche di agricoltura rigenerativa, che incrementano e proteggono la biodiversità della flora, della fauna e dei microrganismi presenti nel suolo;
- individuare metodologie per il monitoraggio e la misurazione della biodiversità nei Paesi caffeicoli;
- stimolare la differenziazione di specie coltivabili per incrementare la biodiversità con l'obiettivo di garantire delle fonti alternative di reddito agli agricoltori e alle comunità caffeicole;
- preservare l'acqua e ottimizzare la gestione della stessa durante le fasi di produzione e lavorazione del caffè con particolare attenzione alle regioni con scarsa disponibilità idrica, riducendo i consumi attraverso tecnologie adeguate e aumentando il tasso di recupero delle acque reflue nelle piantagioni;
- prevenire e ridurre il carico inquinante delle acque reflue nelle piantagioni attraverso un trattamento adeguato in funzione delle risorse disponibili in loco;
- promuovere il recupero delle acque piovane nelle piantagioni attraverso la costruzione di bacini o vasche ad hoc;
- diffondere pratiche agricole rigenerative volte alla conservazione dell'acqua nel suolo per impedirne la perdita e l'evaporazione.

Inoltre, in linea con i requisiti della European Union Deforestation Regulation (EUDR), illycaffè si impegna a non ricorrere all'acquisto di caffè proveniente da zone a rischio di deforestazione.

Le relazioni commerciali intrattenute da illycaffè con i propri fornitori sono disciplinate da criteri rigorosi, formalizzati attraverso specifiche clausole contrattuali, che vietano la conversione di ecosistemi naturali e proibiscono l'utilizzo di agrofarmaci non autorizzati. La selezione, la qualifica e il monitoraggio dei partner avvengono mediante l'applicazione di criteri stringenti e audit basati su analisi del rischio. Qualora emergano rischi non adeguatamente mitigati, sono previsti piani d'azione correttivi obbligatori e, in caso di persistenza delle criticità, la sospensione o l'interruzione del rapporto commerciale.

Parallelamente, illycaffè promuove attività di capacity building, attraverso programmi di formazione tecnica e supporto sul campo, al fine di favorire l'adozione di pratiche agricole a ridotto impatto ambientale lungo le filiere.

Azioni

GRI 101-2

Gli impegni definiti da illycaffè si concretizzano in azioni volte a prevenire il degrado degli habitat, ridurre le pressioni sugli ecosistemi (in particolare in relazione all'uso dell'acqua, del suolo e degli input agricoli) e favorire la conservazione e il ripristino della biodiversità nelle aree di approvvigionamento.

In coerenza con quanto previsto dal proprio protocollo di procurement sostenibile *Responsibillyty*, illycaffè svolge verifiche in campo con cadenza triennale, intensificate a cadenza annuale per i siti caratterizzati da un profilo di rischio più elevato. Sono, inoltre, previste verifiche straordinarie in presenza di situazioni critiche o di specifici segnali di allerta. In caso di rilevazione di non conformità, viene attivato tempestivamente un piano d'azione correttivo con tempistiche predefinite per la risoluzione delle criticità riscontrate.

Nel corso delle verifiche tecniche, illycaffè adotta metodologie di monitoraggio che integrano specifiche dimensioni nature-related, quali l'uso e la gestione del suolo, la disponibilità e l'impiego della risorsa idrica, le pratiche agronomiche implementate e la presenza di elementi di diversità colturale ed ecologica. Tali valutazioni si basano sull'integrazione di dati primari raccolti lungo le filiere, al fine di garantire misurazioni puntuali, tracciabili e comparabili nel tempo. Le visite in campo non costituiscono esclusivamente momenti di raccolta dati, ma rappresentano anche occasioni di confronto tecnico e supporto diretto ai produttori: il team di agronomi e tecnici di illycaffè fornisce raccomandazioni operative orientate al miglioramento continuo delle performance ambientali.

Una delle criticità più rilevanti per la tutela della biodiversità è rappresentata dalla gestione delle acque reflue generate nelle fasi di lavaggio e fermentazione delle ciliegie di caffè. Tali reflui sono caratterizzati da un elevato carico organico e dalla presenza di composti che, qualora rilasciati nei corpi idrici superficiali, possono determinare alterazioni degli equilibri ecosistemici (in particolare processi di eutrofizzazione) e interferenze con i normali processi di depurazione biologica. illycaffè attribuisce massima priorità a questo tema nel corso delle attività di visita e assistenza tecnica in campo, supportando i produttori nell'adozione di soluzioni orientate:

- alla prevenzione e riduzione del consumo idrico nei processi di lavorazione;
- all'impiego di eco-pulper meccanici a ricircolo, che consentono una significativa riduzione dei volumi di acqua reflua da trattare rispetto ai sistemi tradizionali.

L'adozione di pratiche agronomiche volte alla prevenzione dell'erosione e dell'impoverimento del suolo rappresenta un'ulteriore leva per la salvaguardia degli ecosistemi locali; in tale ambito, l'impiego di colture di copertura (cover crops) costituisce uno degli strumenti primari di mitigazione.

Anche la tutela e la promozione della presenza di uccelli e insetti impollinatori, come le api, rivestono un ruolo importante nelle attività di verifica, in quanto contribuiscono al controllo biologico dei parassiti, al mantenimento della fertilità e della salute del suolo e ai processi di sequestro del carbonio. Parallelamente, una gestione responsabile e ridotta degli agrofarmaci, in particolare degli erbicidi, è essenziale per limitare i fenomeni di inquinamento ambientale e per preservare i processi ecologici fondamentali, tra cui l'impollinazione, indispensabili per la resilienza delle colture e degli ecosistemi agricoli.

Storie dal campo



Brasile

Viveiro de Atitude è un programma socio-ambientale avviato in Brasile presso la cooperativa monteCCer di Monte Carmelo, nello stato di Minas Gerais, con l'obiettivo di contribuire alla conservazione del bioma del Cerrado attraverso la produzione e distribuzione di specie vegetali autoctone, nonché mediante iniziative di educazione ambientale. Il vivaio produce annualmente oltre 150 specie native e provvede alla loro commercializzazione e redistribuzione.
Nel periodo compreso tra il 2020 e il 2025 sono state complessivamente distribuite 74.571 piante a 123 piantagioni della regione e a 27 municipalità, che hanno potuto incrementare le aree di verde urbano. I proventi derivanti dalle attività del programma vengono destinati a progetti sociali locali, tra cui centri di accoglienza per minori e servizi di supporto per anziani e persone con disabilità. Dal 2020 ad oggi il programma ha generato benefici diretti e indiretti per oltre 50.000 persone.

illycaffè collabora al programma con l'obiettivo di contribuire alla tutela delle risorse idriche, all'aumento della copertura forestale e alla creazione di habitat più resilienti agli impatti del cambiamento climatico. Tale impegno si inserisce nel più ampio percorso di presenza di illycaffè nella regione del Cerrado, avviato nei primi anni Novanta attraverso collaborazioni di lungo periodo con i produttori locali e reciproca condivisione delle conoscenze in materia di qualità sostenibile.

Nicaragua

Nel 2025 illycaffè ha avviato una collaborazione triennale con il fornitore Hacofco, finalizzata allo sviluppo di un progetto pilota dedicato alla promozione dell'agricoltura rigenerativa in tre piantagioni di caffè selezionate. L'iniziativa mira a migliorare la salute del suolo, ottimizzare le performance produttive ed economiche e ridurre l'impatto climatico associato al sistema colturale. Al termine di questa prima fase sperimentale, e sulla base dei risultati conseguiti, il progetto sarà progressivamente esteso ad altri produttori della filiera con l'obiettivo di favorire l'adozione su larga scala delle pratiche agronomiche che si saranno dimostrate più efficaci e replicabili.

Rwanda

Dal 2024 illycaffè collabora con Sucafina a un programma coordinato di interventi agronomici, sociali e finanziari, che, finora, ha coinvolto 5.842 agricoltori. Le principali aree di intervento comprendono la promozione di pratiche di agricoltura rigenerativa, la gestione avanzata della salute del suolo, il miglioramento delle tecniche di potatura, nonché l'erogazione di percorsi di educazione finanziaria e la costituzione di gruppi di risparmio comunitari, volti a sostenere la stabilità economica e la diversificazione del reddito familiare.

La componente dedicata alla salute del suolo ha previsto un numero significativo di analisi, a conferma dell'intensità delle attività diagnostiche condotte. Tali analisi sono state accompagnate da interventi correttivi mirati. Parallelamente, è stata implementata un'ampia campagna di rigenerazione degli alberi: nel 2025 sono state potate 197.782 piante.

Tanzania

Nel 2025 è stato avviato il progetto triennale "Verso la nuova generazione di produttori di caffè di qualità sostenibile nel Sud della Tanzania", al quale illycaffè partecipa insieme alla Regione Friuli Venezia Giulia, all'Università degli Studi di Trieste, al CIHEAM Bari, alla Fondazione Ernesto Illy, a Café Africa Tanzania, al Tanzania Coffee Board e alle autorità regionali di Mbeya, Songwe e Ruvuma. L'iniziativa, finanziata dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, ha l'obiettivo di promuovere la diffusione di pratiche agronomiche rigenerative e sostenibili. Tale programma coinvolge 120 funzionari e divulgatori, oltre a 180 tecnici delle cooperative e agricoltori leader con una ricaduta stimata su circa 12.000 piccoli produttori.

Le attività previste includono l'analisi genetica delle varietà locali, la creazione di 30 vivai per la produzione complessiva di circa 40.000 piante, l'introduzione di cover crops, pratiche di mulching e il compostaggio degli scarti di ciliegia.

Un filone dedicato del progetto riguarda la gestione efficiente delle risorse idriche: le attività comprendono la riprogettazione dei canali di lavaggio e l'introduzione di procedure per la misurazione dei volumi d'acqua utilizzati. Infine, il progetto prevede un insieme di iniziative finalizzate al miglioramento delle strutture igienico-sanitarie e della gestione delle acque reflue, quali studi e campionamenti microbiologici e la riqualificazione dei sistemi di trattamento esistenti.

Target

GRI 101-1

illycaffè si impegna a garantire che, entro il 2033, l'80% del caffè acquistato dal Brasile provenga da pratiche di agricoltura rigenerativa. Tale approccio mira a fare in modo che ogni approvvigionamento contribuisca positivamente non solo alla qualità sostenibile del prodotto finito, ma anche alla tutela degli ecosistemi e al benessere dei produttori e delle comunità locali coinvolte nelle attività agricole.

In un'ottica di miglioramento continuo, illycaffè si pone, inoltre, l'obiettivo di estendere progressivamente l'adozione di tali pratiche al 100% delle piantagioni da cui si approvvigiona.

Metriche

GRI 101-2

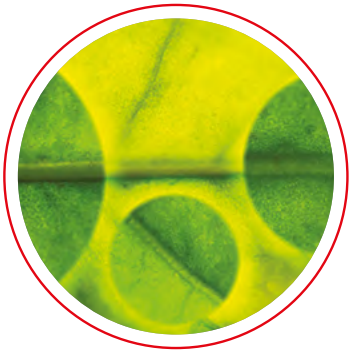
Nel 2025 è proseguita la mappatura delle pratiche di agricoltura rigenerativa applicate nelle diverse origini, promuovendone la scalabilità in regioni differenti e con contesti simili. Tale mappatura ha riguardato anche l'implementazione di pratiche volte alla conservazione e al ripristino della biodiversità, specie quella del suolo, e con un ridotto utilizzo degli agrochimici di sintesi. Dalle attività di verifica svolte nel corso del 2025 è emerso che le 260 piantagioni monitorate (-18,5% rispetto al 2024) hanno implementato in media:

- il 73,5% delle pratiche di agricoltura rigenerativa (+3,3 p.p. rispetto al 2024);
- l'82,9% delle pratiche volte a ridurre l'applicazione di agrochimici di sintesi (+5,2 p.p. rispetto al 2024);
- il 74,6% delle pratiche a favore della protezione del suolo (+3,3 p.p. rispetto al 2024).

Nel 2023 illycaffè ha lanciato Arabica Selection Brasile Cerrado Mineiro, il primo caffè proveniente al 100% da agricoltura rigenerativa e certificato da regenagri®. Tale certificazione attesta la conformità a pratiche finalizzate al miglioramento della fertilità del suolo, alla conservazione delle risorse naturali e alla riduzione dell'impatto ambientale lungo la filiera agricola. Il sistema di certificazione si basa su audit indipendenti e criteri misurabili, al fine di promuovere un modello produttivo resiliente e sostenibile nel tempo. Nel 2025 il 9,5% del caffè brasiliano acquistato da illycaffè era certificato da regenagri®.

Infine, nel corso del 2025 il team Coffee Development & Procurement si è dedicato alla raccolta dei dati relativi alla geolocalizzazione delle piantagioni da cui si approvvigiona, verificandone la conformità ai criteri stabiliti dalla EUDR, garantendo che tutte le piantagioni rispettassero le richieste del Regolamento e che il 100% del caffè acquistato nel 2025 provenisse da zone che non sono a rischio di deforestazione, in linea con l'anno precedente.

Ricerca scientifica



Virtuous Agriculture®

Un progetto olistico di ricerca e formazione scientifica che, sotto la guida del Presidente Andrea Illy, combina l'agricoltura sostenibile con un focus sulla rigenerazione dell'ambiente, arricchendo il suolo con carbonio organico. La Virtuous Agriculture® ha un duplice beneficio: per l'ambiente, attraverso il sequestro di carbonio e la riduzione dei contaminanti, e per la salute umana, attraverso prodotti nutrizionali naturali. Nel corso del 2025 è stata avviata una collaborazione scientifica con l'Università di Bologna, finalizzata all'approfondimento dell'influenza dei fattori ambientali sulla composizione chimica del caffè verde. Tale attività di ricerca ha condotto alla pubblicazione di un articolo scientifico sulla rivista Plant Biology.

ECOFFEE R&D

L'iniziativa riunisce competenze e risorse dei principali attori scientifici, industriali e agricoli del settore del caffè, al fine di individuare soluzioni che riducano gradualmente l'uso dei pesticidi. Nel corso del 2025 sono proseguite le attività della seconda fase dell'iniziativa, incentrata sulla raccolta di dati primari sul campo in Costa Rica e Brasile, per valutare gli effetti sul ridotto utilizzo dei pesticidi sia ai fini delle performance agronomiche e della qualità del caffè sia ai fini dell'impatto sull'ambiente. Alcuni dei risultati conseguiti nell'ambito del progetto sono stati presentati al Congresso ASIC (Association for the Science and Information on Coffee) 2025, tenutosi a Lisbona.

Sequenziamento del genoma di Coffea arabica

Anche nel 2025 è continuata la collaborazione con l'Istituto di Genomica Applicata (IGA) di Udine sulle attività sperimentali volte ad ampliare le conoscenze sulla genomica del caffè. Le attività condotte in collaborazione con il CIFC (Centro de Investigação das Ferrugens do Cafeeiro) di Lisbona hanno prodotto risultati che sono stati presentati al Congresso ASIC 2025, tenutosi a Lisbona.

Collaborazioni scientifiche con Università

Nel corso del 2025 è stata avviata una collaborazione scientifica con l'Università del Piemonte Orientale, che ha previsto attività di studio e ricerca finalizzate alla caratterizzazione dei composti organici volatili del caffè verde mediante l'impiego di tecniche analitiche avanzate. Le attività hanno prodotto risultati significativi, alcuni dei quali sono stati pubblicati sulla rivista scientifica International Journal of Food Science.

È stata, inoltre, sviluppata una collaborazione scientifica con l'Università di Camerino, dedicata all'approfondimento di specifici composti bioattivi del caffè. Le attività di ricerca hanno condotto a risultati rilevanti, parte dei quali è stata pubblicata sulla rivista scientifica Food Chemistry.

BOLERO

Il progetto, parte del programma Horizon Europe, mira alla messa a punto della tecnica agronomica dell'innesto per rendere maggiormente sostenibile la produzione di caffè e, con essa, ad analizzare le interazioni che avvengono tra pianta e suolo. Il progetto quadriennale, iniziato a ottobre 2022, ha visto il supporto di illycaffè anche per il 2025. Alcuni dei risultati conseguiti nell'ambito del progetto sono stati presentati al Congresso ASIC 2025, tenutosi a Lisbona.

EVOQUE

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare un nuovo sistema sensoriale per la rilevazione dei composti organici volatili. Tale sistema, basato sulla fotonica, potrà essere applicato in settori quali quello agricolo e alimentare, ma anche nel monitoraggio dell'inquinamento ambientale e delle emissioni industriali. Il progetto, iniziato nel 2024, ha coinvolto illycaffè in qualità promotore e attore operativo. Alcuni dei risultati conseguiti nell'ambito del progetto sono stati pubblicati nella rivista scientifica Molecules e presentati al Congresso ASIC 2025, tenutosi a Lisbona.

USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE

Politiche

GRI 3-3

Per illycaffè, l'economia circolare costituisce una direttrice strategica essenziale per promuovere un percorso di crescita rigenerativa nel lungo periodo. In un contesto globale caratterizzato da crescenti pressioni sulle risorse naturali e da aspettative sempre più elevate da parte dei consumatori, illycaffè ha scelto di integrare i principi della circolarità all'interno dei propri processi di innovazione, progettazione e gestione operativa.

L'adozione di modelli circolari nei processi industriali consente di ridurre la dipendenza da materie prime vergini, rafforzare la resilienza della catena di fornitura, migliorare le prestazioni ambientali dei prodotti e generare valore condiviso nei territori in cui il Gruppo opera.

In particolare, illycaffè si impegna a:

- integrare i principi dell'ecodesign nella progettazione dei prodotti con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale durante il loro intero ciclo di vita;
- sviluppare e adottare indicatori specifici per misurare la circolarità dei prodotti;
- utilizzare materiali che siano facilmente riciclabili e che possano essere reintegrati nei processi produttivi, riducendo la dipendenza da risorse vergini;
- promuovere il riciclo delle capsule e cialde di caffè attraverso programmi di raccolta e riciclo dedicati, in collaborazione con partner e fornitori;
- adottare soluzioni di packaging realizzati con materiali riciclabili e ridurre l'utilizzo di materiali non necessari;
- implementare pratiche di gestione dei rifiuti volte a ridurre la quantità di rifiuti generati negli stabilimenti produttivi del Gruppo;
- attivare filiere di valorizzazione degli scarti di produzione per trasformarli in risorse utili ad altri processi produttivi o alla comunità;
- fornire informazioni chiare e trasparenti sulle caratteristiche ambientali dei prodotti, per permettere ai consumatori di fare scelte consapevoli;
- sensibilizzare i consumatori sulla corretta gestione dei prodotti a fine vita, promuovendone il riciclo.

Azioni

GRI 3-3, GRI 306-1, GRI 306-2

La transizione verso un modello circolare richiede la creazione di partnership precompetitive, il conseguimento di economie di scala e lo sviluppo di filiere capaci di generare soluzioni condivise e innovative. In tale prospettiva, illycaffè partecipa attivamente ai principali tavoli di confronto nazionali (Unione Italiana Food) e internazionali (European Coffee Federation) e ha istituito un gruppo di lavoro interfunzionale dedicato allo sviluppo dei prodotti, alla comunicazione verso i consumatori e alla supervisione degli aspetti di compliance.

illycaffè conduce da anni attività di studio e sperimentazione per la valorizzazione degli scarti della produzione del caffè con particolare attenzione alla silverskin, la sottile pellicola che ricopre il chicco di caffè verde e si separa durante la tostatura.

Nel 2025 sono proseguiti i lavori nell'ambito del progetto RECOBIOPACK, coordinato dal Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università degli Studi di Milano, finalizzato alla trasformazione della silverskin in componenti utili alla sintesi di materiali polimerici o come additivi per il packaging alimentare, oltre all'estrazione della cellulosa residuale.

Dal 2024 è attiva anche la collaborazione con Amarey per l'impiego della silverskin come sottoprodotto nel settore cosmetico. Amarey, start-up fondata dalla quarta generazione della famiglia Illy, sviluppa ingredienti naturali per i settori cosmetico, nutraceutico e delle fragranze. La partnership ha consentito la realizzazione di una linea di skincare rigenerativa derivata da estratti di Coffea arabica.

Nello stabilimento di Trieste tutti gli scarti di caffè vengono trasformati in fertilizzanti organici. Con l'obiettivo di generare prodotti a più alto valore aggiunto e ridurre progressivamente la quota di scarti non recuperabili, nel 2025 sono state avviate a trasformazione oltre 390 tonnellate di residui derivanti dal processo di lavorazione del caffè.

La fase di progettazione rappresenta la leva più determinante per la realizzazione di prodotti circolari. A tal fine, illycaffè applica i principi dell'ecodesign, riducendo l'impiego di materiali, privilegiando componenti riciclabili e riciclati, incrementando la durabilità dei prodotti e facilitando le operazioni di riciclo a fine vita.

Nel 2025 è stato completato lo sviluppo del Circularity Index, uno strumento proprietario finalizzato a misurare in modo sistematico e comparabile il livello di circolarità dei prodotti a marchio illy. L'indice integra la norma ISO 59020:2024, che stabilisce i criteri per la misurazione delle performance di circolarità, e risponde ai requisiti della Packaging and Packaging Waste Regulation

(PPWR), relativi alla riciclabilità, al contenuto minimo riciclato e alla compostabilità degli imballaggi, nonché ai requisiti del Regolamento (UE) 2024/1781 (Regolamento Ecodesign), che comprendono durabilità, riparabilità e impatto dei materiali.

Un esempio concreto di applicazione dei principi di ecodesign è rappresentato dalla nuova capsula X-CAPS, realizzata con alluminio riciclato all'85%, che riduce significativamente il fabbisogno di materia prima vergine e garantisce prestazioni tecniche coerenti con gli standard qualitativi di illycaffè. Nel 2025 è stato, inoltre, introdotto sul mercato italiano CoffeeB, il sistema senza capsule basato su sfere di caffè 100% compostabili. La tecnologia, sviluppata con Delica (Gruppo Migros), consente di unire la qualità del blend illy a un formato completamente compostabile in ambito domestico.

Per quanto riguarda la riciclabilità degli imballaggi, nel 2025 illycaffè ha aderito a RecyClass, un'iniziativa europea che valuta e certifica la riciclabilità dei packaging plastici secondo protocolli riconosciuti a livello industriale. Questa collaborazione consente di testare la riciclabilità degli imballaggi attualmente in uso e di orientare lo sviluppo dei materiali verso soluzioni pienamente compatibili con i flussi europei di riciclo. L'applicazione dei protocolli RecyClass e il confronto continuo con laboratori e consorzi specializzati permettono di identificare le aree di miglioramento, ottimizzare il design dei componenti e accelerare la transizione verso un packaging maggiormente circolare.

Per migliorare la riciclabilità degli imballaggi in carta, illycaffè sottopone i propri packaging ai test del metodo Aticelca 501, che valuta la compatibilità con i processi industriali di riciclo attraverso prove di disgregazione, separazione delle impurità e resa fibrosa. Contestualmente, l'azienda applica le linee guida della Confederation of European Paper Industries (CEPI), che definiscono i requisiti affinché un imballaggio cartaceo sia effettivamente riciclabile e riciclabile su larga scala. L'uso combinato di tali standard consente di sviluppare soluzioni più facilmente riciclabili e sostenere un percorso continuo di miglioramento del design circolare e dell'allineamento alle filiere cartarie europee.

Al fine di sensibilizzare i propri consumatori e incentivare processi virtuosi per la salvaguardia dell'ambiente e la gestione responsabile di risorse e materiali, illycaffè aderisce a numerose iniziative nell'ambito del recupero e del riciclo delle capsule:

ReCap

Nato nel 2021 dalla collaborazione tra illycaffè e Gruppo Nestlé Italia, ReCap ha reso possibile la creazione di un circuito industriale dedicato al riciclo delle capsule di caffè in plastica, nel quale le capsule vengono raccolte separatamente attraverso punti di conferimento dedicati; i materiali vengono selezionati e separati (la plastica viene recuperata e può rientrare in nuovi cicli produttivi); e il residuo organico del caffè è valorizzato come risorsa in ambiti agricoli o energetici. Dal 2024 ReCap si è consolidato attraverso la nascita dell'Alleanza per il riciclo delle capsule in plastica. Il progetto coinvolge un crescente numero di partner pubblici e privati (tra cui le Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, gestori dei rifiuti e amministrazioni locali), contando complessivamente su 44 centri di raccolta.

Alleanza per il riciclo delle capsule in alluminio

L'Alleanza per il riciclo delle capsule in alluminio, fondata da illycaffè e Nespresso nel 2021, ha proseguito la sua attività di raccolta su tutto il territorio italiano. Dal 2021 sono state recuperate oltre 7.500 tonnellate di capsule esauste e oltre 400 tonnellate di alluminio. Nel 2025 i punti di raccolta disponibili sono stati oltre 240, distribuiti tra isole ecologiche, boutique Nespresso e illy Caffè e illy Shop.

Podback

Anche nel 2025 illycaffè ha continuato a partecipare allo schema britannico Podback, che consente il riciclo delle capsule tramite una rete retail e centri di raccolta locali, facilitando il recupero su larga scala. Il progetto coinvolge 1.100 negozi e 300 centri di riciclo locali.

Circularcaps

In Spagna è proseguito il programma Circularcaps, che garantisce il riciclo delle capsule Iperespresso e compatibili Nespresso® attraverso una rete estesa di punti di conferimento distribuiti sul territorio. Il riciclo delle capsule è garantito grazie alla presenza di 7.700 punti di raccolta attivi.

G2 Revolution®

Negli Stati Uniti è proseguita la collaborazione con G2 Revolution®, che consente la raccolta delle capsule Iperespresso tramite spedizione da casa o conferimento presso punti vendita selezionati, rendendo più accessibile il corretto smaltimento.

Fost Plus

In Belgio illycaffè ha partecipato al progetto volontario di riciclo delle capsule di caffè promosso da Fost Plus. Grazie al supporto di Aliénor, l'iniziativa ha permesso di raccogliere e riciclare le capsule di caffè in alluminio e plastica tramite il sacco blu PMD (Plastica, Metallo, Bevande).

Target

GRI 3-3

In conformità a quanto previsto dalla Packaging and Packaging Waste Regulation (PPWR) illycaffè si impegna a garantire la piena riciclabilità dei packaging entro il 2030, attraverso l'adozione di soluzioni progettuali orientate al riutilizzo dei materiali, alla semplificazione degli imballi e alla riduzione della complessità multimateriale.

Contestualmente, illycaffè persegue l'obiettivo di massimizzare la valorizzazione degli scarti del caffè lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, promuovendo modelli di recupero e trasformazione volti a ridurre gli impatti ambientali e a favorire un uso più efficiente e responsabile delle risorse.

Metriche

GRI 301-1, GRI 301-2, GRI 306-3, GRI 306-4, GRI 306-5

Nel corso del 2025 il consumo complessivo di materiali ha raggiunto 54.691,2 tonnellate, registrando un incremento del 7,2% rispetto al 2024. L'aumento è attribuibile sia all'impiego di materie prime, sia all'utilizzo di materiali funzionali al processo produttivo e al confezionamento.

Per quanto riguarda le materie prime, il principale contributo è derivato dal caffè verde con un consumo pari a 33.750,4 tonnellate, in aumento dell'8,5% rispetto all'anno precedente, per effetto dei maggiori volumi acquistati a supporto dei piani di crescita del Gruppo.

L'insieme dei materiali utilizzati nel processo produttivo è ammontato a 4.123,9 tonnellate, mostrando un aumento del 5,1% rispetto al 2024. All'interno di questa categoria si evidenzia il consumo di azoto (gas utilizzato durante la fase di pressurizzazione), pari a 3.847,9 tonnellate, anch'esso in crescita rispetto al periodo precedente (+3,7%), principalmente per effetto dell'aumento dei volumi di caffè tostato (+7,3% rispetto all'anno precedente).

I semilavorati e componenti hanno registrato un consumo totale di 116,8 tonnellate, in diminuzione del 2,3% rispetto al 2024. La voce più rilevante in questa categoria è rappresentata dall'acciaio con 59,8 tonnellate, in riduzione del 21,0% rispetto al 2024.

Una parte significativa dei materiali utilizzati riguarda i materiali di imballaggio, il cui consumo totale nel 2025 è stato pari a 16.507,3 tonnellate, in crescita rispetto al 2024 (+6,4%). Le principali componenti includono metalli, plastica, carta e cartone e tessile. In particolare, la banda stagnata è stata principalmente utilizzata per la realizzazione degli iconici barattoli per il canale Ho.Re.Ca. e per il consumo a casa. Carta e cartone sono stati impiegati prevalentemente per gli imballi secondari e terziari necessari al trasporto dei prodotti. La plastica è stata impiegata in larga parte nella produzione delle capsule Iperespresso. Rientrano in questa categoria anche i materiali poliaccoppiati in plastica-alluminio, utilizzati per i barattoli Soft Can e per le confezioni delle capsule Iperespresso, e la plastica utilizzata per la realizzazione delle capsule MPS compostabili industrialmente secondo lo standard EN 13432:2000. Nei materiali tessili rientrano la iuta, impiegata per il trasporto del caffè, e il cotone, utilizzato dal sito produttivo di Magic L'Espresso per l'imballo delle macchine da caffè.

MATERIE PRIME E MATERIALI ACQUISTATI (t)

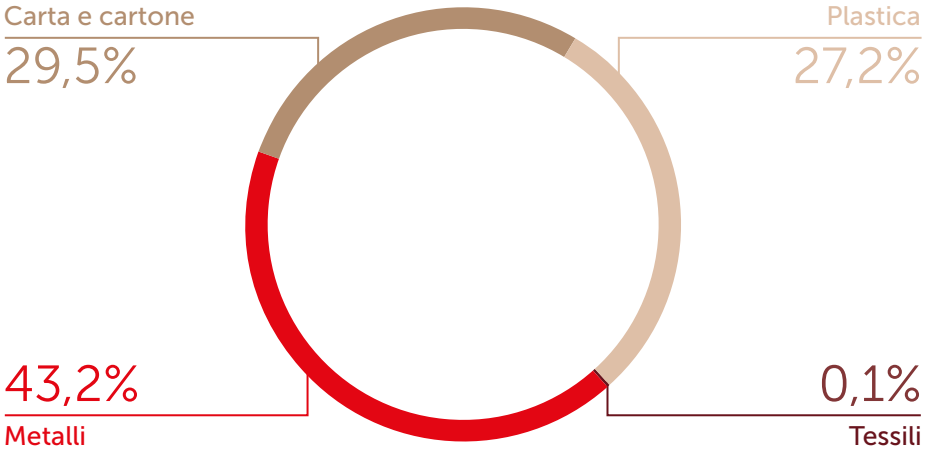
	2025	2024
Materie prime	33.943,1	31.464,3
Materiali necessari al processo di produzione	4.123,9	3.923,9
Semilavorati o componenti	116,8	119,6
Packaging	16.507,3	15.518,7
Materiali totali utilizzati	**54.691,2**	**51.026,5**

I dati riportati comprendono le materie prime e i materiali acquistati dalle sedi produttive di illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e di Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona).

La percentuale di materiali riciclati rispetto al totale si attesta all'8,1% (-0,8 p.p. rispetto al 2024), un valore coerente con la composizione merceologica e con i vincoli tecnici associati ai materiali destinati al contatto alimentare e ai processi produttivi.

La quota di materiali rinnovabili[11] è stata pari al 70,7%, registrando un aumento di 1,2 p.p. rispetto all'anno precedente. Tale andamento riflette un progressivo incremento dell'impiego di materiali con origine biologica o rigenerabile.

PACKAGING ACQUISTATI



Nel 2025 il Gruppo ha generato 2.066,4 tonnellate di rifiuti, in riduzione del 5,7% rispetto al 2024. Tale risultato riflette l'efficacia delle misure di ottimizzazione dei processi produttivi e delle iniziative volte alla prevenzione e minimizzazione dei rifiuti attuate nel corso dell'anno.

I rifiuti non pericolosi hanno rappresentato la quasi totalità dei rifiuti generati (99,8%), registrando una riduzione pari al 5,6% rispetto all'anno precedente. La diminuzione è riconducibile, in particolare, al calo significativo di alcune categorie ad alta incidenza quali carta e cartone (-4,3%), rifiuti solidi urbani (-17,3%) e plastica (-12,2%). Tali andamenti riflettono un utilizzo più efficiente dei materiali di imballaggio e un miglioramento nella gestione dei rifiuti presso il sito produttivo di Trieste, nonostante l'incremento delle attività operative e del numero di personale impiegato.

I rifiuti pericolosi si sono attestati a 5,0 tonnellate, in riduzione del 25,1% rispetto al 2024. Tale risultato è principalmente riconducibile a un miglior controllo dei processi che generano rifiuti classificati come pericolosi. In termini percentuali, i rifiuti pericolosi rappresentano solo lo 0,2% del totale, confermando l'impegno del Gruppo nella gestione sicura e responsabile delle sostanze a rischio.

[11] Materiali derivanti da risorse abbondanti in natura, che si ricostituiscono rapidamente tramite cicli ecologici o processi agricoli, cosicché i servizi forniti da queste e da altre risorse correlate non vengano compromessi e restino disponibili per le generazioni future.

RIFIUTI GENERATI PER COMPOSIZIONE (t)

	2025	2024
Altri rifiuti non pericolosi	78,2	53,5
Apparecchiature scartate	26,3	31,4
Banda stagnata	66,7	81,1
Carta e cartone	450,5	470,6
Ferro e acciaio	44,1	41,3
Iuta	71,9	51,9
Materiali filtranti	39,9	38,2
Pallet in legno	110,8	119,1
Pellicole	230,7	264,3
Plastica	251,4	286,5
Plastica poliaccoppiata alluminio	82,9	83,1
Rifiuti solidi urbani	349,2	422,2
Scarti di caffè liquido	71,5	79,4
Scarti di caffè macinato	187,4	162,0
Toner	0,0	0,0
Totale rifiuti non pericolosi	**2.061,4**	**2.184,5**
Altri rifiuti pericolosi	2,3	4,2
Emulsioni oleose	2,7	2,4
Totale rifiuti pericolosi	**5,0**	**6,6**
Totale rifiuti generati	**2.066,4**	**2.191,1**

I dati riportati comprendono i rifiuti generati dalle sedi produttive di illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e di Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona).

In linea con l'anno precedente, la quota prevalente dei rifiuti generati è stata avviata a operazioni di recupero, che complessivamente rappresentano il 96,0% del totale e includono anche il recupero energetico. Tale risultato conferma l'impegno del Gruppo nel promuovere modelli di gestione orientati alla circolarità e nel massimizzare la valorizzazione dei materiali residui derivanti dai processi produttivi.

Il restante 4,0% dei rifiuti è stato destinato a operazioni di smaltimento, effettuate nel rispetto della normativa vigente e secondo procedure autorizzate. Tra i flussi gestiti, si segnala in particolare la gestione degli scarti di caffè liquido (pari a 71,5 tonnellate), che sono stati trattati mediante un processo di depurazione di tipo chimico.

RIFIUTI GENERATI PER METODO DI SMALTIMENTO (t)

	2025			2024*		
	Rifiuti pericolosi	**Rifiuti non pericolosi**	**Totale**	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Totale
Riutilizzo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre operazioni di recupero	3,7	1.631,8	1.635,5	6,1	1.645,5	1.651,6
Termovalorizzazione	0,0	348,8	348,8	0,0	421,8	421,8
Incenerimento	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Discarica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,4
Altre operazioni di smaltimento	1,3	80,8	82,1	0,6	116,8	117,3
Totale rifiuti generati	**5,0**	**2.061,4**	**2.066,4**	**6,6**	**2.184,5**	**2.191,1**

I dati riportati comprendono i rifiuti generati dalle sedi produttive di illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e di Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona)

* I dati riportati nell'Annual Report 2024 sono stati rettificati.

Informativa sociale

FORZA LAVORO PROPRIA

Politiche

GRI 3-3

In qualità di stakeholder company, illycaffè riconosce il ruolo centrale dei propri collaboratori, che occupano una posizione prioritaria tra i portatori di interesse dell'organizzazione. illycaffè pone al centro del proprio operato la valorizzazione del capitale umano, promuovendo politiche orientate al benessere, allo sviluppo delle competenze, alla tutela dei diritti e alla creazione di ambienti di lavoro inclusivi e sicuri.

In tale contesto, nel 2025 illycaffè ha adottato una Policy di Sostenibilità Sociale, che definisce in modo organico l'impegno del Gruppo nel riconoscimento, nel rispetto e nella tutela dei diritti umani dei suoi stakeholder. La Policy delinea principi, responsabilità e indirizzi volti a promuovere condizioni di lavoro eque, rafforzando un modello di gestione orientato all'etica, all'inclusione e alla valorizzazione delle persone.

In particolare, illycaffè si impegna a:

- adottare politiche retributive eque, in conformità con le leggi e gli standard applicabili;
- garantire la libertà di associazione e il rispetto degli accordi di contrattazione collettiva, ove presenti;
- assicurare un salario dignitoso a tutti i collaboratori, attraverso criteri trasparenti per la determinazione delle retribuzioni e analisi periodiche del costo della vita nelle aree geografiche di operatività;
- promuovere un dialogo sociale strutturato, tramite incontri periodici con i rappresentanti dei lavoratori, finalizzati a incoraggiare la partecipazione attiva del personale nei processi decisionali relativi alle condizioni di lavoro;
- diffondere una cultura del rispetto dei diritti umani e dell'etica aziendale, attraverso iniziative di sensibilizzazione e percorsi formativi, per favorire comportamenti consapevoli e responsabili lungo la catena del valore;
- prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e molestia, incluse quelle relative a genere, età, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche o sindacali, stato di salute, orientamento sessuale, identità di genere, lingua o diversa abilità;
- creare un ambiente di lavoro inclusivo e basato su valori condivisi, promuovendo la valorizzazione delle competenze e garantendo pari opportunità di crescita e sviluppo professionale.

illycaffè promuove la parità di genere, la valorizzazione della diversità e la diffusione di una cultura inclusiva con particolare attenzione alla partecipazione e all'empowerment femminile, all'assegnazione equa di ruoli e responsabilità e al sostegno dell'equilibrio tra vita professionale e personale. A tal fine, la Capogruppo ha adottato un sistema di gestione per la parità di genere conforme alla norma UNI/PdR 125:2022, avviando un percorso di consolidamento e miglioramento dei risultati ottenuti. Il modello prevede la definizione di obiettivi strategici, monitorati attraverso indicatori dedicati e oggetto di rendicontazione periodica. Essi sono, inoltre, supportati da programmi di formazione e sensibilizzazione e sottoposti a revisioni periodiche in relazione agli sviluppi organizzativi e ai risultati delle attività di monitoraggio.

Tramite la Policy sui Meccanismi di Feedback e Complaint illycaffè assicura il coinvolgimento attivo dei collaboratori nell'individuazione di opportunità di miglioramento delle pratiche aziendali e mette a disposizione un canale sicuro e accessibile per segnalare eventuali problematiche non coperte dalle altre procedure aziendali.

illycaffè adotta, inoltre, un Codice Disciplinare, che regolamenta le conseguenze derivanti dall'inosservanza delle norme comportamentali, in conformità alle disposizioni legislative e contrattuali applicabili. Il Codice Disciplinare esplicita in maniera chiara e trasparente i comportamenti non conformi e le relative sanzioni, assicurando equità, proporzionalità e coerenza nella gestione delle violazioni.

Azioni

GRI 3-3, GRI 404-2, GRI 404-3, GRI 406-1

Nel 2025 l'impegno di illycaffè nel promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione ha registrato un ulteriore rafforzamento, contribuendo al consolidamento di una cultura aziendale orientata al riconoscimento del valore dell'unicità e del contributo di ogni persona.

Il Comitato Diversity, Equity & Inclusion (DE&I) ha ampliato e potenziato le proprie attività, proseguendo, tra le altre iniziative, con il Mese della DE&I, un programma di comunicazione interna volto a valorizzare autenticità e impegno sociale attraverso le testimonianze di persone che quotidianamente incarnano i valori del brand illy. In particolare, tre temi centrali sono stati approfonditi attraverso eventi dedicati e contenuti editoriali: la disabilità, i percorsi migratori e il ruolo del cibo come strumento di inclusione. Le esperienze condivise

hanno ulteriormente arricchito il dialogo interno, alimentando una crescente consapevolezza collettiva in relazione ai principi DE&I.

Parallelamente alla prosecuzione e all'evoluzione dei programmi già avviati negli anni precedenti (tra cui le iniziative su bias e stereotipi, linguaggio inclusivo, disabilità e prevenzione delle molestie sul luogo di lavoro), nel 2025 sono stati introdotti nuovi percorsi. Tra questi, un programma strutturato di formazione e coaching sulla genitorialità condivisa e il progetto "Salute e Benessere in Azienda", che ha contribuito all'ingresso di illycaffè nel circuito del Bollino Health Friendly Company, confermandone l'impegno nella promozione del benessere e delle pratiche di prevenzione.

Nel corso dell'anno è proseguito, inoltre, il lavoro avviato con la survey interna somministrata nel 2024, completando i piani di azione definiti sulla base dei risultati emersi e strutturati attorno a focus group dedicati a temi DE&I. La stessa survey è stata somministrata ad altre funzioni con un tasso di partecipazione del 100% e risultati che confermano il trend positivo degli anni precedenti.

Per illycaffè la valorizzazione del merito e la definizione di percorsi di sviluppo equi e trasparenti costituisce un pilastro consolidato delle politiche di gestione delle persone. Nel corso del 2025, in continuità con il percorso avviato nel 2023, i processi di talent assessment e talent management sono stati ulteriormente rafforzati e applicati in modo sistematico all'interno dell'organizzazione, coinvolgendo il 100% dei dipendenti. Tali processi hanno integrato la valutazione delle performance con l'analisi del potenziale di sviluppo, misurato attraverso comportamenti professionali osservabili e fattori di leadership condivisi. Il modello è stato supportato da momenti formali di confronto e calibrazione, finalizzati a garantire coerenza, oggettività e allineamento metodologico. Gli esiti del processo hanno continuato a orientare la definizione di piani di formazione mirati, volti allo sviluppo delle competenze, alla crescita professionale delle persone e al rafforzamento della pipeline dei talenti, assicurando coerenza tra valutazione, iniziative di sviluppo e priorità strategiche dell'organizzazione.

Nel corso del 2025 illycaffè ha ulteriormente consolidato il proprio impegno nella formazione e nello sviluppo delle persone, rafforzando un modello integrato che combina apprendimento digitale, formazione esperienziale e valorizzazione del know-how interno.

Le iniziative formative si sono focalizzate sulla diffusione di competenze chiave a supporto della strategia aziendale con particolare attenzione allo sviluppo della leadership, alla crescita professionale e al rafforzamento della cultura organizzativa. Un ruolo centrale è stato svolto dalla piattaforma LinkedIn Learning per promuovere l'apprendimento autonomo e continuo attraverso percorsi strutturati, piani individuali e iniziative di ingaggio a livello internazionale. A tale approccio si è affiancato il lancio della piattaforma proprietaria di e-learning LIVE (Learning Interactive Virtual Environment), progettata per ospitare contenuti formativi interni.

Nel 2025 sono proseguite le iniziative di formazione specialistica, tra cui i programmi di upskilling per le funzioni commerciali a livello internazionale, i percorsi rivolti agli addetti alla produzione e la formazione in materia di cybersecurity e prevenzione delle frodi. Parallelamente, sono stati sviluppati interventi dedicati all'utilizzo responsabile delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale.

È, inoltre, proseguita la formazione ricorrente sui contenuti del Codice Etico e sui modelli aziendali di segnalazione, a supporto dei valori di integrità, trasparenza e responsabilità.

Il processo di on-boarding delle nuove risorse è stato ulteriormente potenziato grazie all'evoluzione dei contenuti digitali e alla collaborazione con Università del Caffè, garantendo un'esperienza di inserimento strutturata e pienamente allineata ai valori del Gruppo.

Infine, nel 2025 illycaffè ha avviato un percorso strutturato volto alla definizione di un framework di governance aziendale (comprendente policy, processi e l'istituzione di un comitato) sull'intelligenza artificiale con l'obiettivo di garantirne un utilizzo responsabile da parte dei collaboratori. È stato elaborato un primo impianto regolatorio, che costituirà la base per lo sviluppo progressivo di linee guida e procedure operative, secondo un approccio graduale orientato al miglioramento continuo e all'allineamento con gli standard emergenti in materia di AI. Tra le iniziative più significative si colloca la creazione e l'attivazione della AI Community, una piattaforma interfunzionale che riunisce gruppi di lavoro provenienti da diverse aree aziendali con il compito di identificare potenziali casi d'uso e sviluppare, testare e condividere soluzioni e agenti basati sull'intelligenza artificiale a supporto della popolazione aziendale. Tale comunità rappresenta un elemento chiave del modello di gestione dell'innovazione di illycaffè, favorendo la diffusione di competenze, la valutazione dei rischi e delle opportunità legati all'adozione dell'AI e la creazione di strumenti operativi in grado di migliorare l'efficienza dei processi e la qualità del lavoro.

Target

GRI 3-3

Con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro equo, sicuro e inclusivo, nel 2025 illycaffè ha avviato un percorso strutturato volto alla definizione di obiettivi specifici relativi alla gestione e allo sviluppo delle proprie persone, orientati a garantire il benessere dei collaboratori, la valorizzazione del talento e la crescita professionale in un'ottica di miglioramento continuo e di progressiva diffusione di una cultura aziendale fondata sul rispetto e sulla valorizzazione delle diversità.

In particolare, per il 2026 illycaffè ha definito un insieme di obiettivi volti al rafforzamento continuo della tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro. Le priorità individuate riguardano principalmente l'ottimizzazione dei programmi di sorveglianza sanitaria, il consolidamento della gestione delle emergenze attraverso l'aumento del numero di addetti formati e il completamento dell'addestramento previsto per tutte le figure operative.

Caratteristiche dei dipendenti e dei lavoratori non dipendenti

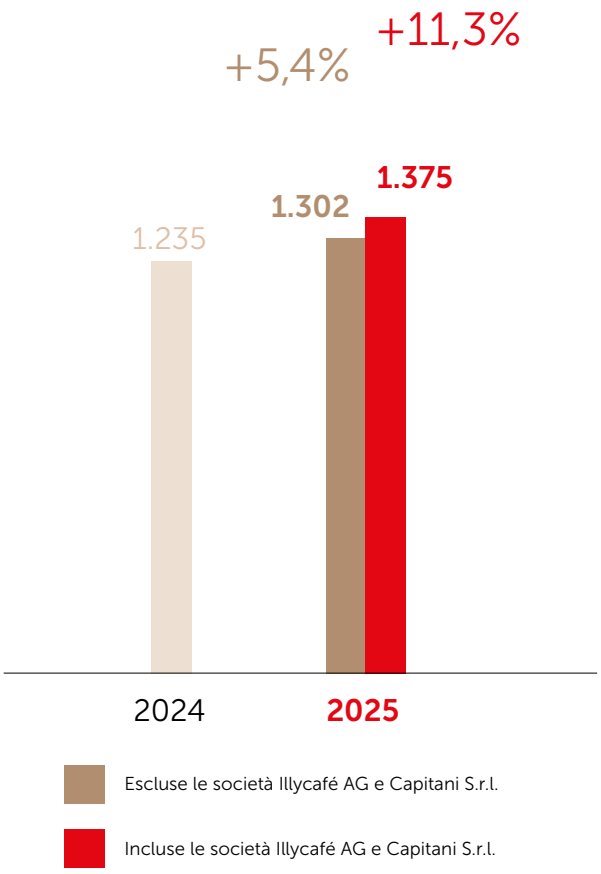
GRI 2-7, GRI 2-8, GRI 2-30, GRI 401-1, GRI 405-1

Al 31 dicembre 2025 il numero dei dipendenti del Gruppo era pari a 1.302, in aumento del 5,4% rispetto al 2024. Includendo le società Illycafé AG e Capitani S.r.l.[12], il numero dei dipendenti ammontava a 1.375, registrando un incremento pari all'11,3% rispetto all'esercizio precedente. I lavoratori non dipendenti[13] erano pari a 51, in riduzione del 19,0% rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto della stabilizzazione del personale addetto alle attività di produzione presso il polo di Trieste, interessato dall'ampliamento della capacità produttiva previsto dal piano industriale.

Il 71,5% della popolazione era basato in Italia (931 dipendenti, +9,7% rispetto all'esercizio precedente).

Il 96,2% dei dipendenti era assunto a tempo indeterminato (+1,7 p.p. rispetto al 2024) e i dipendenti full-time hanno rappresentato il 94,7% del totale (+0,9 p.p. rispetto al 2024). Anche nel 2025 illycaffè non ha impiegato dipendenti con contratti a ore non garantite. Inoltre, l'84,5% dei dipendenti era coperto da contratti di lavoro collettivi[13] (+1,3 p.p. rispetto all'esercizio precedente).

NUMERO DI DIPENDENTI



Nel 2025 le donne hanno rappresentato il 39,2% del totale della popolazione aziendale e ricoprivano il 40,3% delle posizioni manageriali, ovvero categorie middle e top management (+2,7 p.p. rispetto all'esercizio precedente).

Analizzando la distribuzione anagrafica, la concentrazione nella fascia 30-50 anni ha rappresentato la maggior parte della popolazione aziendale (55,0%).

Infine, prendendo in considerazione le categorie professionali, gli impiegati hanno rappresentato il 51,8% della popolazione, seguiti da addetti alla produzione e middle e top management.

[12] Si precisa che, come riportato nella Nota metodologica a pagina 50, tali società non rientrano nel perimetro di rendicontazione dell'Informativa di sostenibilità.

[13] I lavoratori non dipendenti che nel 2025 hanno svolto mansioni per illycaffè, ma non hanno intrattenuto un rapporto di lavoro con l'azienda sono stati principalmente lavoratori somministrati tramite agenzie autorizzate, lavoratori con la qualifica di operai nell'ambito delle attività produttive (addetti al confezionamento, alla produzione, ecc.) e lavoratori del settore Ho.Re.Ca. (baristi).

[14] Il restante 15,5% dei dipendenti era impiegato in Paesi in cui la legislazione locale non prevede accordi di contrattazione collettiva o in società controllate che, per settore e dimensione, non prevedono l'obbligo o la possibilità di aderirvi.

DIPENDENTI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, GENERE E AREA GEOGRAFICA

	2025			2024		
	Uomini	**Donne**	**Totale**	Uomini	Donne	Totale
Americhe	**59**	**74**	**133**	**69**	**77**	**146**
Tempo indeterminato	59	74	133	69	77	146
Tempo determinato	0	0	0	0	0	0
Full-time	58	74	132	68	77	145
Part-time	1	0	1	1	0	1
Europa	**723**	**426**	**1.149**	**634**	**433**	**1.067**
Tempo indeterminato	706	400	1.106	606	401	1.007
Tempo determinato	17	26	43	28	32	60
Full-time	714	367	1.081	621	371	992
Part-time	9	59	68	13	62	75
Asia	**9**	**11**	**20**	**10**	**12**	**22**
Tempo indeterminato	7	6	13	8	6	14
Tempo determinato	2	5	7	2	6	8
Full-time	9	11	20	10	12	22
Part-time	0	0	0	0	0	0
Totale	**791**	**511**	**1.302**	**713**	**522**	**1.235**

DIPENDENTI PER GENERE E CATEGORIA PROFESSIONALE

	2025			2024		
	Uomini	**Donne**	**Totale**	Uomini	Donne	Totale
Top management	36	12	48	43	12	55
Middle management	87	71	158	90	68	158
Impiegati	319	356	675	324	374	698
Addetti alla produzione	349	72	421	256	68	324
Totale	**791**	**511**	**1.302**	**713**	**522**	**1.235**

DIPENDENTI PER FASCIA D'ETÀ E CATEGORIA PROFESSIONALE

	2025				2024			
	<30	**30-50**	**>50**	**Totale**	<30	30-50	>50	Totale
Top management	0	17	31	48	0	24	31	55
Middle management	0	92	66	158	1	93	64	158
Impiegati	115	399	161	675	139	412	147	698
Addetti alla produzione	45	208	168	421	24	183	117	324
Totale	**160**	**716**	**426**	**1.302**	**164**	**712**	**359**	**1.235**

Nel 2025 il tasso di assunzione del Gruppo è risultato pari al 21,7%, in diminuzione di 5,2 p.p. rispetto all'anno precedente. Il tasso di turnover si è attestato al 16,6%, registrando un decremento di 6,6 p.p. rispetto al 2024. Escludendo il personale del retail, interessato da dinamiche tipiche del settore derivanti dallo specifico contesto competitivo e dalle evoluzioni del network, il tasso di assunzione è stato pari al 16,3% (+1,9 p.p. rispetto al 2024), mentre il tasso di turnover è risultato pari all'8,7% (-3,1 p.p. rispetto al 2024).

ASSUNZIONI E CESSAZIONI PER GENERE, FASCIA D'ETÀ E AREA GEOGRAFICA

	Assunzioni		Cessazioni	
	2025	2024	**2025**	2024
Totale per genere	**283**	**333**	**216**	**286**
Uomini	184	181	107	136
Donne	99	152	109	150
Totale per fascia d'età	**283**	**333**	**216**	**286**
<30	96	174	77	118
30-50	131	133	105	134
>50	56	26	34	34
Totale per area geografica	**283**	**333**	**216**	**286**
Americhe	20	36	33	25
Europa	261	292	179	253
Asia	2	5	4	8

Pari opportunità, e politiche retributive

GRI 401-2, GRI 405-2

Nel corso del 2025, l'insieme delle iniziative intraprese da illycaffè per promuovere la DE&I ha contribuito a un miglioramento significativo degli indicatori qualitativi relativi all'area "Cultura e Strategia" prevista dalla certificazione sulla parità di genere conforme alla norma UNI/PdR 125:2022. illycaffè ha superato con esito positivo la visita di sorveglianza prevista a due anni dal conseguimento della certificazione, ottenendo un punteggio complessivo pari all'83%. Tale risultato rappresenta un incremento di 3 p.p. rispetto alla visita di sorveglianza del 2024 e di 8 p.p. rispetto al punteggio iniziale registrato nel 2023, confermando l'efficacia delle politiche e delle azioni implementate e il progressivo consolidamento di una cultura aziendale orientata all'equità di genere e all'inclusione.

Nel 2025 il rapporto tra il salario di base delle donne rispetto a quello degli uomini, calcolato attraverso una media pesata correlata al numero di lavoratrici donne presenti in ciascuna categoria professionale, è risultato pari al 96,5%.

In ottica di continuo miglioramento delle politiche di remunerazione e gestione dei talenti, la società aveva effettuato, già nel 2023 e con il supporto di un primario consulente indipendente, un assessment mirato a definire una mappatura delle posizioni delle categorie Dirigenti e Quadri in Italia per peso della posizione, ambito di responsabilità e impatto sul business (cosiddetti "grade"). Per le categorie Impiegati e Addetti alla produzione sono stati considerati i livelli già previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) Industria Alimentare. Tale mappatura, affinata nel corso del 2025, ha permesso di effettuare comparazioni tra salari di posizioni equiparabili, volte a fornire un ulteriore strumento di analisi a supporto delle strategie retributive adottate. Facendo leva su tali analisi, il rapporto tra la retribuzione media delle donne sulla retribuzione media degli uomini appartenenti agli stessi grade/livelli è risultato pari al 98,8% (+0,2 p.p. rispetto al 2024).

Nel 2025 la Capogruppo ha continuato a mettere a disposizione dei propri collaboratori un insieme strutturato di benefit economici e sociali con l'obiettivo di sostenere il benessere individuale e familiare e di promuovere un equilibrio positivo tra vita professionale e personale. Tra le principali misure attivate si citano:

- copertura sanitaria integrativa per i dipendenti e per i loro nuclei familiari, interamente a carico dell'azienda, al fine di garantire un accesso più ampio e qualificato ai servizi di prevenzione e assistenza medica;
- modalità di smart working, pari a due giornate settimanali per la maggior parte del personale, quale strumento per favorire flessibilità organizzativa e miglioramento della qualità della vita;
- agevolazioni per la formazione universitaria, tra cui un bonus dedicato al conseguimento della laurea e contributi economici per l'acquisto di testi accademici;
- convenzioni con strutture e servizi del territorio, tra cui palestre, teatri, esercizi commerciali, servizi di asilo nido e ambulatori medici, volte a sostenere il benessere fisico, culturale e sociale dei collaboratori.

Formazione e sviluppo delle competenze

GRI 404-1

Nel corso del 2025 sono state erogate complessivamente 17.670 ore di formazione[15] (+6,5% rispetto al 2024), in media pari a 13,6 ore di formazione per dipendente (+1,5% rispetto all'esercizio precedente).

ORE DI FORMAZIONE

	2025	2024
Uomini	9.946	8.737
Donne	7.724	7.859
Totale per genere	**17.670**	**16.596**
Top management	761	876
Middle management	2.474	2.232
Impiegati	11.211	11.180
Addetti alla produzione	3.223	2.309
Totale per categoria professionale	**17.670**	**16.596**

Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

GRI 403-1, GRI 403-2, GRI 403-3, GRI 403-4, GRI 403-5, GRI 403-6, GRI 403-7, GRI 403-8, GRI 403-9, GRI 403-10

illycaffè S.p.A. ha implementato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro conforme al D.Lgs. 81/2008 e allineato allo standard ISO 45001, applicato al 100% dei lavoratori della Capogruppo. Tale sistema è orientato a rafforzare in modo proattivo la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori, contribuendo al contempo alla solidità e alla resilienza dell'organizzazione.

L'impegno di illycaffè in materia di salute e sicurezza si fonda sul rispetto rigoroso della normativa vigente, sulla riduzione e prevenzione dei rischi professionali e sull'obiettivo di eliminare infortuni e malattie correlate al lavoro. Un ruolo centrale è attribuito al coinvolgimento attivo di tutta la struttura organizzativa, secondo ruoli e responsabilità definiti.

Particolare attenzione è dedicata alle attività di formazione, informazione e addestramento del personale, nonché alla consultazione periodica delle parti interessate e alla collaborazione con istituzioni, fornitori e comunità locali. Queste iniziative sono intraprese in un'ottica di trasparenza e di miglioramento continuo delle performance aziendali in ambito salute e sicurezza.

illycaffè adotta un sistema strutturato per la gestione delle segnalazioni di eventi rilevati (near miss), finalizzato alla registrazione puntuale degli episodi, alla loro comunicazione ai soggetti competenti e all'attivazione e verifica delle conseguenti azioni correttive. L'obiettivo del sistema è rafforzare l'approccio preventivo, consentendo l'individuazione anticipata di criticità potenziali e promuovendo interventi tempestivi ed efficaci.

Tutti i lavoratori possono segnalare situazioni di rischio attraverso i diversi canali di comunicazione interni. Le segnalazioni vengono analizzate dalla funzione Health, Safety & Environment (HSE), in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), al fine di valutarne la rilevanza e definire le misure più adeguate. Le informazioni raccolte sono condivise con l'organizzazione nel rispetto dell'anonimato del segnalante.

Nel corso del 2025 sono stati registrati 57 near miss, segnando un incremento di 4 unità rispetto all'esercizio precedente.

illycaffè S.p.A. si avvale di un medico competente, incaricato di svolgere la sorveglianza sanitaria a favore dei lavoratori esposti a rischi per la salute. Tale attività prevede l'effettuazione di visite mediche periodiche, finalizzate alla verifica dello stato di salute del personale e all'espressione del giudizio di idoneità alla mansione con l'indicazione di eventuali prescrizioni o limitazioni operative.

Attraverso sopralluoghi regolari negli ambienti di lavoro il medico competente contribuisce, inoltre, all'individuazione dei potenziali pericoli e alla definizione di misure correttive mirate a ridurre i rischi per la salute, supportando il miglioramento continuo delle condizioni di sicurezza aziendali.

Per promuovere la partecipazione attiva dei lavoratori e garantirne un'efficace consultazione, illycaffè mette a disposizione di tutto il personale la documentazione di sistema, le procedure operative e le istruzioni dedicate relative alla gestione della salute e sicurezza sul lavoro. Ciò consente a ciascuno di essere adeguatamente informato sulla politica aziendale in materia di salute e sicurezza, sugli obiettivi correlati e sul proprio ruolo nel processo di miglioramento continuo delle performance aziendali.

I lavoratori sono, inoltre, aggiornati in merito alle

[15] Si rimanda al capitolo Salute e sicurezza sul luogo di lavoro a pag. 92 per il dettaglio delle ore di formazione obbligatoria erogate in materia di salute e sicurezza.

possibili conseguenze derivanti dal mancato rispetto dei requisiti del sistema di gestione, sugli incidenti che li riguardano e sugli esiti delle analisi condotte per l'individuazione delle relative cause.

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ricevono con cadenza periodica informazioni dettagliate sull'andamento degli infortuni, sullo stato della formazione e della sorveglianza sanitaria, sulle segnalazioni pervenute e sull'avanzamento delle azioni correttive intraprese.

In caso di infortunio o near miss, vengono organizzati incontri dedicati con gli RLS, che partecipano attivamente all'analisi delle cause e alla definizione delle misure correttive da adottare, contribuendo al rafforzamento complessivo del sistema di prevenzione e protezione.

Tutti i lavoratori sono tenuti a partecipare ai percorsi formativi obbligatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata della formazione varia da 8 a 16 ore, in funzione del ruolo e delle mansioni svolte, ed è soggetta a periodici aggiornamenti, in conformità alla normativa vigente.

Per le attività che richiedono competenze tecniche specifiche, illycaffè ha previsto corsi abilitanti dedicati, quali quelli per la conduzione di carrelli elevatori e piattaforme di lavoro elevabili, per gli addetti alle emergenze antincendio, per gli addetti al primo soccorso e per lo svolgimento di lavori elettrici.

Nel corso del 2025 il Gruppo ha erogato 4.036 ore di formazione in materia di salute e sicurezza, registrando un decremento del 14,5% rispetto all'esercizio precedente, che era stato impattato dal rinnovo della formazione obbligatoria per molti lavoratori.

La Capogruppo facilita l'accesso dei propri lavoratori ai servizi medici non professionali mettendo a disposizione di tutti i lavoratori un'assicurazione sanitaria integrativa.

Nell'ambito delle attività di prevenzione e mitigazione dei rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, illycaffè assicura a tutti i soggetti esterni (tra cui consulenti, partner e fornitori) l'accesso alle proprie politiche, procedure e istruzioni operative. Ciò consente di garantire un allineamento coerente agli standard aziendali e di promuovere comportamenti sicuri durante lo svolgimento delle attività appaltate.

Per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori delle imprese appaltatrici, illycaffè adotta un processo strutturato, articolato in quattro fasi principali:

- qualificazione delle imprese appaltatrici operanti presso i siti aziendali, attraverso la verifica preventiva dei requisiti tecnico-professionali;
- valutazione dei rischi da interferenza connessi alle attività appaltate, finalizzata alla definizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie;
- individuazione del personale incaricato del ruolo di preposto per la gestione e il coordinamento dell'appalto;
- attività di vigilanza svolta dai preposti sulle lavorazioni affidate, al fine di monitorare il rispetto delle procedure aziendali e delle disposizioni di sicurezza.

Nel corso del 2025 l'andamento degli infortuni sul lavoro ha evidenziato un miglioramento complessivo rispetto all'anno precedente, riflettendo l'efficacia delle iniziative di prevenzione e delle misure di tutela adottate.

Per quanto riguarda il personale dipendente, gli infortuni registrabili sono stati 11 (-26,7% rispetto al 2024) e tutti hanno comportato almeno un giorno di assenza dal lavoro (-21,4% rispetto all'esercizio precedente). Il tasso di infortuni ha mostrato un netto miglioramento, passando da 7,2 a 5,1 e anche il Lost Time Injury Frequency Rate (LTIFR), tasso di infortuni che hanno causato almeno un giorno di assenza dal lavoro, ha registrato un calo, da 6,7 a 5,1.

Il severity rate, che misura la gravità degli infortuni avvenuti, considerando il numero di giorni di assenza dal lavoro causati, si è attestato a 0,07, sostanzialmente in linea rispetto al 2024 (0,06).

Tra i lavoratori non dipendenti si è verificato un infortunio di lieve entità, che ha portato il tasso di infortuni e il LTIFR ad attestarsi a 10,6.

INFORTUNI SUL LAVORO

	2025	2024
Dipendenti		
Infortuni registrabili	11	15
di cui infortuni che hanno causato almeno un giorno di assenza dal lavoro	*11*	*14*
Ore lavorate	2.154.600,5	2.081.067,0
Tasso di infortuni	**5,1**	**7,2**
Tasso di infortuni che hanno causato almeno un giorno di assenza dal lavoro (LTIFR)	**5,1**	**6,7**
Lavoratori non dipendenti		
Infortuni registrabili	1	0
di cui infortuni che hanno causato almeno un giorno di assenza dal lavoro	*1*	*0*
Ore lavorate	94.010,2	90.243,0
Tasso di infortuni	**10,6**	**0,0**
Tasso di infortuni che hanno causato almeno un giorno di assenza dal lavoro (LTIFR)	**10,6**	**0,0**

La maggior parte degli infortuni si è verificata in Italia (10 infortuni, in linea con l'esercizio precedente), in particolare nell'area industriale del sito di Trieste, ed è principalmente riconducibile a dinamiche accidentali occorse durante gli spostamenti interni o nello svolgimento di attività operative di routine. Anche l'area retail è stata interessata da eventi infortunistici riconducibili prevalentemente ad attività operative di routine svolte all'interno degli store. Nel corso dell'anno è stata condotta un'analisi sistematica degli infortuni occorsi con l'obiettivo di monitorare l'andamento degli eventi lesivi e individuare puntualmente le cause che li hanno determinati.

Nel 2025 è stato, inoltre, registrato 1 infortunio in itinere, in riduzione di 2 unità rispetto all'esercizio precedente.

Infine, anche nel 2025 non sono stati registrati casi di malattie professionali tra i lavoratori o decessi.

LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE

Politiche

GRI 3-3, GRI 408-1

L'approvvigionamento è una fase fondamentale della catena del valore di illycaffè, poiché garantisce la qualità sostenibile delle materie prime e dei materiali di input impiegati nel ciclo produttivo. Tutti i fornitori, sia di caffè verde sia di altri beni e servizi, svolgono un ruolo cruciale nell'iter di approvvigionamento responsabile perseguito dal Gruppo.

In tale contesto, nel 2025 illycaffè ha adottato una Policy di Sostenibilità Sociale, che definisce in modo organico l'impegno del Gruppo nel riconoscimento, nel rispetto e nella tutela dei diritti umani e delle condizioni lavorative dei suoi stakeholder.

Fornitori di caffè verde

Produrre un caffè di qualità superiore e sostenibile rappresenta per illycaffè una priorità strategica e un impegno di lungo periodo. In quest'ottica, nel 2009 illycaffè ha avviato un percorso strutturato di monitoraggio e accompagnamento delle proprie filiere, finalizzato a promuovere un modello di caffeicoltura sempre più sostenibile e resiliente.

La sostenibilità rappresenta pertanto un elemento centrale e imprescindibile della strategia di acquisto di illycaffè, pienamente integrato nei processi aziendali e non delegabile a soggetti esterni. illycaffè assume un ruolo diretto nel garantire l'applicazione, il monitoraggio e il miglioramento continuo dei principi di sostenibilità in tutte le proprie procedure operative.

Tale impegno si è inizialmente tradotto nell'adozione della certificazione Responsible Supply Chain Process, successivamente evoluta nel protocollo Sustainable Procurement Process, entrambi emessi e verificati annualmente dall'ente Det Norske Veritas (DNV) e ispirati, tra gli altri, agli standard internazionali ISO 20400 sull'approvvigionamento sostenibile e ISO 26000 sulla responsabilità sociale d'impresa.

Sulla base dell'esperienza maturata, nel 2025 illycaffè ha formalizzato il proprio approccio all'acquisto responsabile della materia prima attraverso il protocollo proprietario *Responsibillyty*, che ha ottenuto il riconoscimento ufficiale della Global Coffee Platform (GCP), ricevendo l'equivalenza con il Coffee Sustainability Reference Code come sistema di assicurazione di seconda parte. Responsibillyty costituisce uno degli standard più completi nel processo di fornitura del caffè e definisce principi, politiche e prassi di sviluppo sostenibile e responsabilità sociale, integrandoli nelle procedure di approvvigionamento. Il protocollo si avvale della illy Sustainability Guide, sviluppata nel 2020 e articolata in check-list dedicate ai diversi attori delle filiere.

In particolare, all'interno della supply chain del caffè verde, svolgono un ruolo determinante:

- i coltivatori, che lavorano piccoli appezzamenti di terreno;
- i produttori, quali aziende agricole e cooperative che svolgono lavorazioni post-raccolta;
- gli esportatori, responsabili della selezione e commercializzazione del caffè.

Responsibillyty si fonda su un approccio di filiera integrata e su relazioni dirette, consolidate nel tempo e basate sulla fiducia reciproca. Tale approccio si articola attorno a quattro pilastri:

- selezione e motivazione dei produttori, premiando gli sforzi profusi per coltivare e fornire un caffè di eccellente qualità;
- trasferimento di conoscenza attraverso Università del Caffè e le visite tecniche di buyer, agronomi e tecnici;
- incentivo al miglioramento continuo della qualità e della sostenibilità;
- creazione di una comunità illy, attraverso iniziative come il Circolo illy e il Clube illy do Café.

La strategia di approvvigionamento delineata da Responsibillyty prevede un monitoraggio continuo, che copre il 100% degli attori delle filiere nell'arco di tre anni. Le verifiche includono visite in campo, anche non annunciate, e momenti formativi, che riguardano quattro ambiti principali:

- sostenibilità sociale: diritti umani, condizioni di lavoro, salute e sicurezza, impatto sulle comunità;
- sostenibilità ambientale: tutela delle foreste, uso del suolo, biodiversità, acqua, rifiuti, consumi energetici, emissioni;
- farm management: gestione della produzione, pratiche colturali, uso di fertilizzanti e agrochimici, difesa fitosanitaria, pratiche di agricoltura rigenerativa;
- tracciabilità: catena di custodia, processi commerciali, stoccaggio.

I parametri di performance sono strutturati in:

- minimum requirements, che in caso di non conformità prevedono azioni correttive o, in ultima istanza, la cessazione della fornitura;
- ulteriori requisiti che superano gli standard minimi di legge e riflettono le priorità di illycaffè;
- sistemi di rating per la qualificazione delle filiere.

Uno dei principali rischi nel settore della coltivazione del caffè è rappresentato dal lavoro minorile, il cui impiego nelle piantagioni compromette lo sviluppo sociale in quei Paesi in cui la chiusura delle scuole coincide con il periodo della raccolta del caffè. Per contrastare questo fenomeno, illycaffè acquista esclusivamente da Paesi che hanno ratificato gli standard dell'International Labor Organization (ILO) delle Nazioni Unite e che hanno stabilito per legge un'età minorile non inferiore ai quattordici anni. Inoltre, dal 2023 illycaffè partecipa al Tavolo di Lavoro dedicato al procurement sostenibile dello UN Global Compact Network Italia, per favorire lo scambio di pratiche avanzate su diritti umani nella gestione delle filiere complesse.

Fornitori di altri beni e servizi

Nel pieno rispetto dei principi di sostenibilità e dell'etica negli affari, illycaffè intrattiene relazioni di reciproco beneficio anche con i propri fornitori di altri beni e servizi, scelti in coerenza con i valori del Gruppo. A questo scopo utilizza il Portale Procurement, una piattaforma dedicata alla raccolta e alla comparazione di un'ampia gamma di dati e informazioni sui partner di fornitura. Oltre a supportare le attività negoziali e contrattuali, il portale consente una gestione strutturata delle collaborazioni e favorisce lo sviluppo di rapporti efficaci e trasparenti. Attraverso il questionario di prequalifica, i fornitori registrati accettano il Modello Organizzativo 231 e il Codice Etico di illycaffè e accedono al Codice di Condotta, che ne illustra i principi richiesti. I temi centrali del questionario riguardano l'etica e l'integrità commerciale, il rispetto dei diritti umani e del lavoro, nonché la sostenibilità ambientale.

Azioni

GRI 3-3, GRI 408-1

Fornitori di caffè verde

L'attività di verifica delle filiere caffeicole svolta nel corso del 2025 ha evidenziato delle aree di miglioramento nell'ambito delle condizioni contrattuali e salariali dei lavoratori e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per ogni non conformità rilevata, i fornitori interessati hanno definito e attuato un piano d'azione specifico volto alla risoluzione delle criticità individuate. Nel corso dell'anno, tutti i piani d'azione sono stati completati, supportati da evidenze documentali che hanno comprovato l'effettiva implementazione delle misure correttive e la risoluzione delle criticità riscontrate.

Nel corso dell'anno illycaffè ha proseguito e ampliato le attività di sensibilizzazione e formazione sui temi dei diritti umani e ha promosso iniziative sociali finalizzate alla prevenzione e alla mitigazione dei relativi rischi. In particolare, illycaffè ha operato secondo un approccio di filiera integrata, orientato al miglioramento continuo e basato sul coinvolgimento attivo di istituzioni nazionali e internazionali, organismi pubblici e privati, enti accademici e centri di ricerca con l'obiettivo di sviluppare sinergie orientate all'identificazione di soluzioni sistemiche. Tali collaborazioni mirano a considerare non solo le singole filiere, ma l'intero settore caffeicolo a livello regionale, nazionale e internazionale, contribuendo a rafforzare la resilienza dell'intera value chain del caffè. Tra le principali realtà coinvolte si annoverano:

- European Coffee Federation (ECF);
- International Coffee Organization (ICO);
- Advisory Team del Piano Mattei;
- United Nations Industrial Development Organization (UNIDO);
- Global Coffee Platform (GCP);
- Comitato Italiano Caffè;
- Ethiopian Coffee & Tea Authority con attività formative svolte presso il Coffee Training Centre (CTC);
- Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO);
- Ministeri dell'Agricoltura di diversi Paesi, enti finanziari, università e istituti nazionali del caffè.

Le attività formative erogate lungo le filiere caffeicole hanno riguardato diversi ambiti rilevanti per la gestione responsabile della supply chain con un focus sui principali profili di rischio individuati. In particolare, tali rischi si riferiscono alle piccole e grandi aziende agricole, dove l'impiego di manodopera stagionale durante i picchi di raccolta può comportare la presenza di famiglie migranti con minori al seguito,

e alle unità di trasformazione (wet mills), contesti nei quali i giovani lavoratori possono essere esposti a rischi operativi quali l'utilizzo di macchinari in movimento e la movimentazione dei carichi, qualora non siano presenti adeguati presidi di sicurezza. La formazione erogata si è incentrata su:

- pratiche di agricoltura rigenerativa (compostaggio, tecniche di risparmio idrico, gestione della fertilità del suolo);
- utilizzo sicuro degli agrochimici e corretta conservazione dei prodotti;
- adozione dei dispositivi di protezione individuale e applicazione dei protocolli di salute e sicurezza;
- gestione documentale e potenziamento della tracciabilità;
- mantenimento e aggiornamento dei registri dei lavoratori, con particolare attenzione alla formalizzazione dei rapporti di lavoro;
- procedure di registrazione formale dei lavoratori presso le autorità competenti, in conformità alle normative nazionali in materia di lavoro, sicurezza sociale e compliance amministrativa;
- sensibilizzazione sui rischi sociali, inclusi il lavoro minorile e la tutela delle comunità rurali.

Quando la sola attività formativa non è risultata sufficiente a colmare gap di natura strutturale, illycaffè è intervenuta attraverso progetti dedicati, sviluppati spesso in collaborazione con la Fondazione Ernesto Illy e con partner istituzionali locali. In particolare, illycaffè ha continuato a sostenere programmi volti a rafforzare le infrastrutture scolastiche e a migliorare l'offerta educativa nei Paesi produttori con l'obiettivo di ampliare l'accesso all'istruzione anche nelle aree rurali, contrastare la povertà, ridurre l'abbandono scolastico e contribuire a un cambio generazionale sostenibile nella supply chain del caffè, favorendo al contempo la fidelizzazione della manodopera.

Fornitori di altri beni e servizi

La costruzione e il consolidamento di una catena di fornitura responsabile si estendono anche ai fornitori di altri beni e servizi. In tale contesto, il progetto pluriennale Sustainability in Procurement, avviato nel 2022, è finalizzato a rafforzare in modo strutturale l'integrazione dei criteri ESG all'interno dei processi di selezione, valutazione e sviluppo dei partner strategici. Nel 2025 sono stati identificati 45 fornitori della Capogruppo considerati critici in relazione alla loro rilevanza per il business e al contributo alle emissioni di Scope 3. A tali fornitori è stata richiesta la compilazione di un questionario di sostenibilità attraverso la piattaforma Synesgy, al fine di acquisire una valutazione strutturata della loro performance ESG.

Successivamente, è stata svolta un'analisi sistematica dei risultati, volta a individuare le principali aree di miglioramento e a definire le priorità di intervento. Gli esiti dell'assessment hanno mostrato un livello di maturità ESG in crescita, evidenziando il progressivo radicamento dei temi di sostenibilità all'interno della base fornitori. Tale progresso conferma l'efficacia del percorso avviato e il costante rafforzamento del modello di fornitura responsabile adottato da illycaffè. In ottica prospettica, per il 2026 è prevista la definizione e l'implementazione di piani di miglioramento mirati per i partner che presentano performance inferiori alle attese. Queste attività rappresentano un ulteriore passo verso una gestione sempre più proattiva, strutturata e strategica della supply chain, in linea con gli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo dell'azienda.

Target

GRI 3-3

In continuità con l'impegno volto a garantire condizioni di lavoro eque, sicure e rispettose dei diritti umani lungo l'intera catena del valore, nel 2025 illycaffè ha avviato un percorso strutturato volto alla definizione di obiettivi specifici finalizzati al rafforzamento dei presidi sociali nelle filiere del caffè e alla creazione di valore condiviso per le comunità dei Paesi produttori. In particolare, gli obiettivi identificati da illycaffè per il 2026 riguardano due ambiti strategici:

- il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio delle condizioni di lavoro nelle filiere con l'obiettivo di effettuare almeno 200 audit. Tale attività consentirà il completamento delle verifiche su tutti gli attori della supply chain, garantendo una valutazione puntuale delle condizioni sociali, ambientali e organizzative in cui operano lavoratori, produttori e trasformatori;
- la promozione dello sviluppo sociale nelle comunità caffeicole con particolare riferimento ai temi dell'istruzione, della salute e dello sviluppo delle comunità locali. In tale ambito, illycaffè si propone di incrementare del 5% il numero di stakeholder coinvolti, ampliando il raggio d'azione delle iniziative e rafforzando la collaborazione con istituzioni locali, organizzazioni non profit, fondazioni e operatori del settore.

Storie dal campo



Guatemala

Anche nel 2025 illycaffè ha continuato a finanziare una clinica mobile nella regione di Santa Rosa, per offrire assistenza medica, odontoiatrica e oculistica gratuita a 2.038 persone (+2,9% rispetto all'anno precedente). L'impegno di illycaffè per la promozione della salute nelle zone rurali, dove spesso ai coltivatori e alle loro famiglie non viene garantito accesso ai servizi sanitari di base, si è concretizzato anche attraverso la donazione di ulteriori apparecchi odontoiatrici destinati alle attività della clinica. Inoltre, illycaffè ha finanziato nuovamente strutture educative nelle regioni di Esquipulas e Santa Rosa, dove, in concomitanza della stagione della raccolta del caffè, sono stati ospitati i figli dei raccoglitori. Ai minori, di età compresa tra i cinque e quattordici anni, sono stati forniti materiali didattici e quattro pasti al giorno.

Nicaragua

illycaffè supporta il diritto all'istruzione dei minori presso la illycaffè supporta il diritto all'istruzione dei minori presso la piantagione La Florida, da cui si approvvigiona in maniera continuativa dal 2014. La relazione più che decennale con il produttore nicaraguense ha permesso di aprire una struttura, la cui offerta educativa si basa sulle esigenze di sviluppo e apprendimento delle fasce d'età dei minori accolti (0-14 anni) ed è altresì mirata all'alfabetizzazione in lingua spagnola di bambine e bambini indigeni Misquitas.

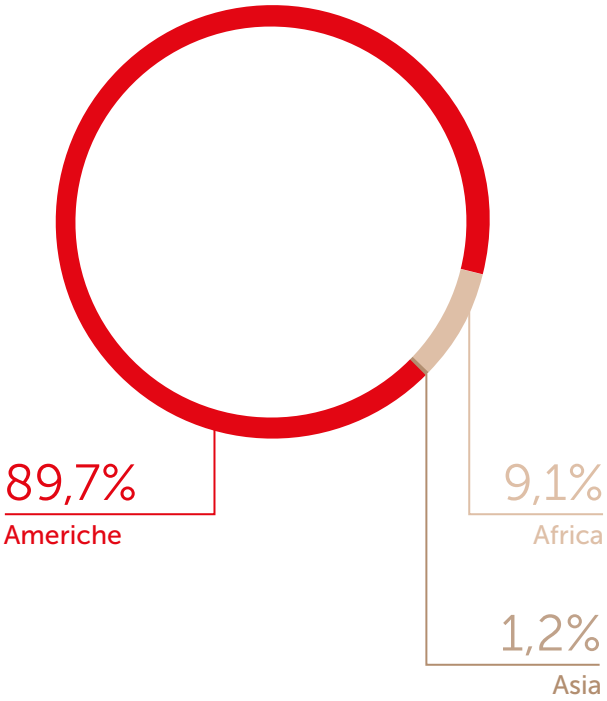
Metriche

GRI 204-1, GRI 408-1, GRI 409-1, GRI 413-1

Fornitori di caffè verde

Anche nel 2025 illycaffè ha continuato ad approvvigionarsi principalmente dal Centro e Sud America.

PROVENIENZA DEI FORNITORI DI CAFFÈ VERDE



Nel 2025 sono stati condotti 343 audit, sia in presenza sia da remoto (-16,1% rispetto al 2024), presso produttori, cooperative, wet mill e dry mill situati in Brasile, Colombia, Costa Rica, El Salvador, Etiopia, Guatemala, Honduras, India, Nicaragua e Uganda. Le attività di controllo hanno consentito di monitorare con continuità le performance sociali, ambientali e agronomiche delle filiere, portando all'identificazione di 96 casi di non conformità (+3 rispetto al 2024).

La diminuzione del numero complessivo di verifiche riflette la normale attuazione del ciclo di controllo programmato da illycaffè, definito sulla base dell'esperienza maturata e delle esigenze di assicurazione del rischio. La selezione degli attori da verificare risponde infatti a tre criteri prioritari:

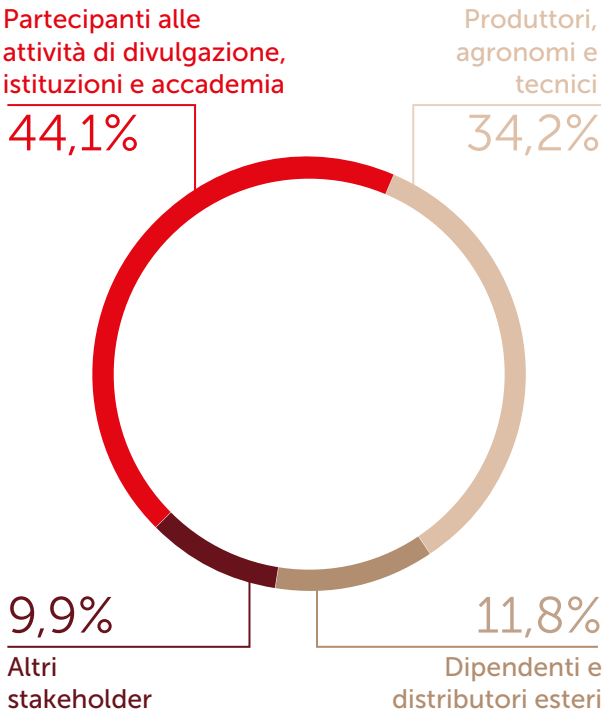
- assenza di verifiche negli ultimi tre anni;
- ingresso di nuovi produttori o nuovi fornitori;
- presenza di non conformità pregresse, per le quali è richiesta una verifica di follow-up.

Il lieve incremento delle non conformità rilevate è riconducibile a specificità territoriali e regionali, in cui alcune tematiche richiedono ulteriori interventi formativi e un accompagnamento mirato. Tali attività si inseriscono nel percorso di rafforzamento progressivo degli standard applicati lungo le filiere con l'obiettivo di garantire livelli di conformità sempre più elevati e omogenei.

Nel 2025 illycaffè ha coinvolto direttamente 2.407 stakeholder in attività di dialogo e formazione, attraverso 395 ore di formazione. Le attività di stakeholder engagement hanno interessato le seguenti categorie di interlocutori:

- 823 membri delle filiere del caffè (management e referenti commerciali dei fornitori, agronomi, tecnici e produttori), che rappresentano gli stakeholder primari con cui l'azienda intrattiene rapporti commerciali continuativi;
- 1.062 partecipanti alle attività di divulgazione rivolte alle filiere, alle istituzioni pubbliche e private del settore e al mondo accademico;
- 283 persone, tra dipendenti illycaffè, docenti delle sedi internazionali di Università del Caffè e distributori esteri;
- 239 interlocutori appartenenti ad aziende operanti nei settori della digitalizzazione, dell'agribusiness legato al precision farming, della produzione di fertilizzanti, nonché fondazioni a carattere sociale e piattaforme multistakeholder.

STAKEHOLDER COINVOLTI LUNGO LE FILIERE CAFFEICOLE

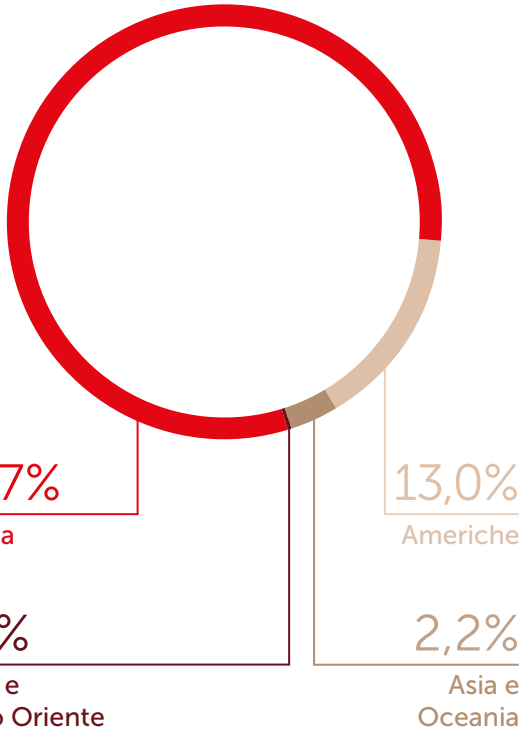


Anche nel 2025, illycaffè non ha rilevato casi di lavoro minorile lungo la propria filiera o casi di giovani esposti a lavori pericolosi né episodi di lavoro forzato.

Fornitori di altri beni e servizi

Escludendo gli acquisti di caffè verde, nel corso del 2025 il Gruppo si è approvvigionato da 3.663 fornitori, in aumento del 4,6% rispetto all'esercizio precedente. La proporzione di spesa a favore di fornitori locali è risultata pari al 79,7%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. La maggior parte dei fornitori (84,7%) proviene dall'Europa. In particolare, nel 2025 i fornitori italiani hanno rappresentato il 48,9%, a supporto delle filiere locali e del Made in Italy.

PROVENIENZA DEI FORNITORI (A ESCLUSIONE DEI FORNITORI DI CAFFÈ VERDE)



COMUNITÀ INTERESSATE

Politiche

GRI 3-3

illycaffè riconosce il valore strategico del proprio impegno sociale e rivolge una costante attenzione al sostegno delle comunità locali attraverso iniziative volte a promuovere il benessere collettivo e a favorire l'accesso ai servizi essenziali alle persone fragili.

Azioni, Target e Metriche

GRI 3-3, GRI 413-2

Nel 2025 è proseguito l'impegno in ambito di prevenzione oncologica attraverso il programma illydieci, mediante il quale illycaffè sostiene il progetto "Visite Donate" della Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT). Grazie all'acquisto di un abbonamento illydieci presso tutti gli illy Caffè a gestione diretta e nei bar aderenti, i consumatori hanno ricevuto un caffè omaggio e illycaffè ha devoluto un euro a LILT per finanziare visite oncologiche gratuite destinate a persone in condizioni di fragilità economica o sociale. Con oltre 260 bar partecipanti e 50.000 abbonamenti venduti, nel 2025 sono state garantite 1.580 visite oncologiche gratuite nelle città di Bari, Milano, Napoli, Palermo, Trieste e Roma. Il progetto proseguirà nel 2026, ampliando la copertura alle città di Bologna, Cagliari, Genova, Padova e Pescara.

illycaffè ha, inoltre, esteso il proprio contributo alla lotta contro il cancro attraverso una nuova iniziativa a sostegno della Fondazione Umberto Veronesi ETS. A partire da luglio 2025, è stata introdotta nella rete di punti vendita Esselunga un barattolo di caffè da 250 grammi in edizione limitata, dedicata alla prevenzione dei tumori femminili e contraddistinta dal fiocco rosa. Per ogni confezione acquistata, illycaffè ha devoluto 50 centesimi alla Fondazione Veronesi.



Nel 2025 illycaffè ha rinnovato il proprio sostegno alle attività del reparto odontoiatrico della Comunità San Patrignano con l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità delle cure destinate agli ospiti della struttura. Il supporto ha riguardato l'acquisto di strumenti, materiali e attrezzature necessari alle attività del laboratorio odontotecnico, presso il quale operano gli studenti del percorso formativo dedicato all'interno del centro studi della Comunità.

Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con Food For Soul, l'organizzazione senza scopo di lucro fondata da Massimo Bottura e Lara Gilmore, che dal 2015 promuove progetti di supporto destinati a persone in condizioni di vulnerabilità attraverso il recupero delle materie prime e la creazione di spazi comunitari in Italia (a Bologna, Milano, Modena e Napoli) e negli Stati Uniti (a Chicago, New York e San Francisco). I progetti "Refettori" trasformano luoghi abbandonati o sottoutilizzati in ambienti accoglienti, dove ogni giorno centinaia di persone hanno potuto accedere a pasti nutrienti e partecipare a esperienze sociali capaci di generare nuove relazioni e senso di appartenenza.

Nel 2025 illycaffè ha rafforzato il proprio impegno in ambito di responsabilità sociale attraverso la collaborazione con l'associazione Seconda Chance, dedicata a favorire il reinserimento lavorativo dei detenuti al termine della pena. La partnership ha previsto due iniziative principali:

- un processo di selezione finalizzato alla valutazione di potenziali opportunità di impiego all'interno di illycaffè, che ha già portato all'inserimento in area produttiva di due persone;
- l'erogazione di due corsi da 12 ore ciascuno da parte di Università del Caffè, volti a fornire competenze teoriche e pratiche sulla filiera, sulla corretta preparazione di espresso e cappuccino, sulla manutenzione delle attrezzature e sulle tecniche di servizio di base.

Il percorso ha previsto quattro sessioni, per un totale di 48 ore di formazione, e ha coinvolto 33 partecipanti presso gli istituti penitenziari di Trieste e Pordenone. Il progetto testimonia la volontà di illycaffè di promuovere inclusione e pari opportunità, creando percorsi concreti di reinserimento attraverso formazione e occupazione.

Coerentemente con i propri valori di responsabilità sociale, nel mese di aprile 2025 illycaffè ha collaborato con l'Arma dei Carabinieri a un'iniziativa di sensibilizzazione volta a prevenire le truffe ai danni delle persone più vulnerabili. Inoltre, nel mese di novembre, in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza sulle Donne, illycaffè ha partecipato a un'iniziativa dedicata alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere.

In entrambe le occasioni, gli esercenti aderenti della Provincia di Trieste hanno esposto all'interno dei punti vendita materiali informativi contenenti le principali regole di autoprotezione, i segnali da riconoscere e i numeri utili da contattare in caso di emergenza. Le stesse informazioni sono state distribuite ai clienti anche tramite un volantino consegnato insieme allo scontrino.

Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente il proprio contributo allo sviluppo dei territori in cui opera, nel 2025 illycaffè ha avviato un percorso strutturato volto alla definizione di obiettivi specifici relativi al consolidamento di programmi e iniziative a favore delle comunità locali. Tali target saranno orientati a incrementare la collaborazione con enti locali, istituzioni e realtà del terzo settore per amplificare l'efficacia degli interventi e generare impatti positivi tangibili per le comunità dei territori di riferimento.

CONSUMATORI E UTILIZZATORI FINALI

Politiche

GRI 2-25, GRI 3-3

illycaffè pone al centro delle proprie attività la tutela di clienti e consumatori, adottando politiche orientate alla qualità e alla sicurezza dei prodotti e alla trasparenza informativa. In tale contesto, illycaffè si impegna a rispettare standard rigorosi lungo tutte le fasi del ciclo di vita del prodotto: dalla selezione delle materie prime alla produzione, dalla comunicazione dei prodotti fino alla gestione di eventuali segnalazioni.

In particolare, coerentemente con gli impegni definiti nell'ambito della propria Policy di Sostenibilità Sociale, illycaffè si impegna a garantire:

- l'accesso a informazioni trasparenti e comprensibili a tutti i clienti, consumatori e utilizzatori finali dei prodotti a marchio illy tramite packaging e touchpoint digitali ed eliminando, ove possibile, barriere linguistiche e legate a diversa abilità;
- che i prodotti immessi sul mercato rispettino rigorosi standard di qualità e sicurezza a tutela della salute dei consumatori, attraverso controlli sistematici lungo la filiera e audit mirati con attivazione di azioni correttive tempestive in caso di non conformità.

La totalità dei prodotti venduti da illycaffè, sia consumabili sia durevoli, è soggetta a direttive e regolamenti che normano gli impatti da essi generati in termini di salute e sicurezza per i clienti e i consumatori. In particolare, dal 2010 il sistema di gestione della sicurezza alimentare di illycaffè è verificato rispetto ai principi HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points). Per quanto riguarda le macchine da caffè, le direttive normano i limiti di tensione elettrica (Direttiva 2014/35/EU), la compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/EU), la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia (Direttiva 2009/125/CE) e la restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose (Direttiva 2011/65/CE). Il tema della conformità al contatto alimentare è governato dal regolamento 1935/2004/EC e dalle buone pratiche di fabbricazione (Regolamento 2023/2006/EC).

Allo stesso tempo, illycaffè garantisce una gestione strutturata dei reclami, assicurando la piena tracciabilità delle segnalazioni e l'adozione tempestiva di eventuali azioni correttive tramite il team Quality Assurance.

Azioni

GRI 3-3

L'implementazione di queste politiche si traduce in un insieme articolato di attività che presidiano tutte le fasi della relazione con i clienti e i consumatori.

La qualità viene assicurata attraverso controlli estremamente rigorosi sul caffè verde e sui prodotti finiti. Ogni lotto è valutato mediante un'analisi visiva, olfattiva e sensoriale condotta da panel specializzati, supportata quando necessario da approfondimenti di laboratorio. Prima dell'acquisto, i lotti vengono approvati solo dopo il superamento di molteplici test. Le verifiche proseguono poi nel Paese di origine, prima dell'imbarco via nave, e continuano al porto di Trieste e nei magazzini di stoccaggio.

illycaffè dedica particolare attenzione alle proprie attività di comunicazione e marketing, sviluppando campagne finalizzate a coinvolgere clienti e consumatori e a promuovere una maggiore consapevolezza sui valori e sugli elementi distintivi del brand.

L'impegno nei confronti dei consumatori si concretizza anche nel miglioramento costante dei servizi di customer care. Nel 2025 illycaffè ha consolidato la partnership attiva nei mercati europei per la gestione delle operations dedicate al B2C, riuscendo a rispondere efficacemente ai volumi crescenti di interazioni e contribuendo all'individuazione di aree di miglioramento dei processi aziendali. L'utilizzo di un sistema CRM diffuso in vari Paesi ha consentito una gestione più uniforme, accessibile e tempestiva delle richieste.

Target

GRI 3-3

Sul piano della sicurezza dei prodotti, illycaffè mira a mantenere il livello di conformità totale alle normative, evitando qualsiasi caso di non conformità.

In ambito customer experience, l'obiettivo è garantire un Customer Satisfaction Index (indice che misura il grado di soddisfazione dei clienti) pari o superiore a 4 su 5, mantenendo tempi di risposta efficienti e un'elevata qualità del servizio. illycaffè intende, inoltre, continuare a rafforzare le iniziative di comunicazione responsabile e educativa, per accrescere la consapevolezza dei consumatori sui valori del proprio brand.

Metriche

GRI 416-2

Nel 2025 non sono stati registrati casi di non conformità relativi alla sicurezza dei prodotti. Le attività di controllo continuano a garantire elevati livelli di tutela grazie alle 135 tipologie di test svolte quotidianamente e alle circa 350 analisi effettuate ogni giorno dai laboratori interni.

Il Customer Satisfaction Index ha confermato un livello pari o superiore al target di 4 su 5 in Italia e negli Stati Uniti. Inoltre, il customer care italiano si è aggiudicato il secondo posto nella sezione "Caffè e tè" e il terzo posto nella sezione "Macchine e cialde caffè" di Italy's Best Customer Service 2025/2026 Award, conferito da L'Economia del Corriere della Sera e Statista a giugno 2025.

Diffondere la cultura del caffè

La costante ricerca della perfezione in ogni singola tazzina contribuisce a declinare una vocazione che illycaffè incarna da sempre: la promozione e diffusione della cultura del caffè.

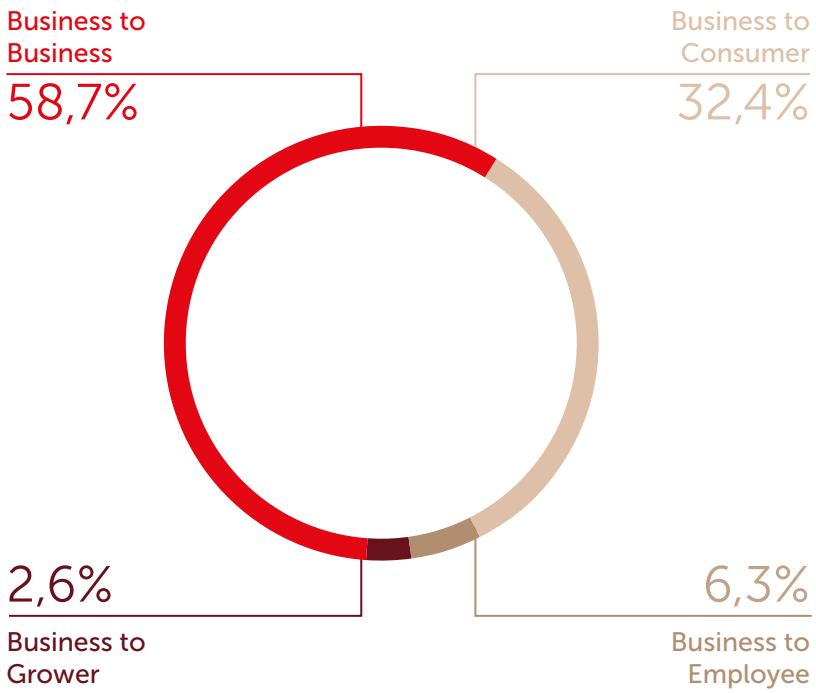
Con questo spirito nel 1999 è stata fondata Università del Caffè, il polo d'eccellenza creato per diffondere in tutto il mondo la cultura del caffè di qualità attraverso formazione, ricerca e innovazione: una missione che unisce tutti gli attori coinvolti nella filiera di una grande comunità internazionale e che, ad oggi, ha formato oltre 382.000 persone.

Nel 2025 sono stati raggiunti 17.499 partecipanti attraverso 1.599 attività formative, didattiche e consulenziali per professionisti del settore Ho.Re. Ca. (Business to Business), consumatori (Business to Consumer), dipendenti di illycaffè (Business to Employee[16]) e membri della filiera del caffè (Business to Grower[17]).

[16] La categoria Business to Employee comprende i dipendenti di illycaffè, gli agenti e il network retail illycaffè.

[17] La categoria Business to Grower corrisponde ai membri della filiera del caffè coinvolti nelle attività di stakeholder engagement svolte dal team Coffee Development & Procurement nel corso del 2025. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo Lavoratori nella catena del valore (pag. 97).

CATEGORIE DI PARTECIPANTI ALLE ATTIVITÀ DI UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ



Il network di Università del Caffè conta 24 sedi nel mondo. Nel corso dell'anno il know-how, la conoscenza e l'abilità nella formazione di ulteriori 19 docenti operativi nelle filiali internazionali sono stati certificati da ACS Italia, organismo accreditato dall'ente ACCREDIA, portando il numero totale di docenti certificati a 76 (+11 rispetto al 2024).

SEDI DI UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ



Attraverso Università del Caffè, illycaffè promuove uno dei pilastri cardine della propria qualità sostenibile: i rapporti diretti con i fornitori e la condivisione e il trasferimento della conoscenza. Dal 2000 ad oggi più di 13.500 produttori di caffè sono stati affiancati sul campo da esperti e docenti di Università del Caffè.

L'orizzonte divulgativo si estende al settore dei professionisti Ho.Re.Ca., che hanno il delicato compito di veicolare l'esperienza illy ai consumatori. A tal fine, Università del Caffè ha sviluppato un programma di corsi dedicati a baristi e ristoratori. Tra le attività svolte nel 2025 per i professionisti dell'ospitalità si segnalano, tra le altre:

- masterclass e moduli formativi presso le accademie ALMA, CAST, Intrecci e Niko Romito;
- attività didattiche per clienti prospect e key account.

Il 2025 ha visto la finalizzazione del corso "Il bar sostenibile". Il programma rappresenta uno strumento concreto per imprenditori e operatori dei pubblici esercizi di caffetteria e ristorazione che intendono avvicinarsi ai principi di sostenibilità o migliorare il proprio impatto sul mercato. Il percorso formativo affronta i temi della sostenibilità sociale, economica e ambientale, fornendo competenze pratiche e teoriche per una gestione responsabile dell'attività. Il corso è gestito e coordinato da docenti di Università del Caffè con il contributo di esperti di sostenibilità di illycaffè.

Anche nel 2025, illycaffè ha organizzato, in collaborazione con il Gruppo Cimbali e Alpro, la 33° edizione del concorso Maestri dell'Espresso Junior, in cui qualità sostenibile e innovazione hanno rappresentato concetti chiave nella selezione dei finalisti. Nel 2025 l'iniziativa ha registrato la partecipazione di 64 istituti scolastici. È stato consolidato l'impiego di un test specificamente progettato per chi presenta disturbi dell'apprendimento e introdotto un nuovo modulo formativo dedicato alle principali tecniche di servizio nel settore della caffetteria.

Ai professionisti presenti e futuri del mondo del caffè è dedicato il Master in Economia e Scienza del Caffè – Ernesto Illy, che si rivolge a laureati di tutto il mondo e ha l'obiettivo di fornire una preparazione accademica di alto profilo sul mondo del caffè. Il Master è promosso dalla Fondazione Ernesto Illy ETS ed è stato sviluppato con autorevoli partner italiani e internazionali. Come di consueto, Università del Caffè ha organizzato la Coffee Brewing Week per i 23 studenti che hanno partecipato all'edizione 2025.

La formazione si rivolge anche al consumatore finale, che può affinare le conoscenze sul mondo del caffè, scoprirne gli aspetti produttivi e imparare ad apprezzarne al meglio le caratteristiche. In questo modo, l'attività di Università del Caffè contribuisce al raggiungimento di tre obiettivi fondamentali, promuovendo un circolo virtuoso che valorizza la qualità attraverso la conoscenza:

- nel breve periodo, la fidelizzazione di clienti e consumatori;
- nel medio periodo, la creazione di consumatori sempre più sensibili alla qualità, capaci di riconoscerla e pronti a pretenderla;
- nel lungo periodo, lo sviluppo della cultura del caffè di qualità nel mondo.

Si segnala, inoltre, che nel 2025 sono stati proposti 312 tour aziendali (+35 rispetto al 2024) ai quali hanno partecipato 2.099 ospiti (+225 rispetto al 2024), tra cui professionisti, consumatori, autorità e media.

Infine, nell'ambito delle collaborazioni con Università, scuole e accademie, si segnalano le attività svolte dai trainer di Università del Caffè per gli studenti dell'Università di Bologna, della SDA Bocconi School of Management, della LUISS, del MIB Trieste School of Management, dell'Università di Trieste, della Scuola Superiore di Studi Avanzati di Trieste, della University of Michigan's Ross School of Business e, infine, del British Columbia Instituite of Technology.

Fondazione Ernesto Illy ETS

illycaffè sostiene la Fondazione Ernesto Illy ETS, creata nel 2008 con l'obiettivo di svolgere attività filantropica a integrazione e supporto del proprio modello di business sostenibile, secondo i principi della stakeholder company.

La Fondazione Ernesto Illy ETS è un ente senza fini di lucro presieduto da Anna Illy, figlia di Ernesto, che per anni è stata la più stretta collaboratrice del padre, accompagnandolo nei suoi viaggi alla ricerca delle migliori qualità di caffè Arabica da destinare alla torrefazione.

La Fondazione tutela e diffonde il pensiero di Ernesto Illy attraverso la ricerca scientifica e l'innovazione, l'educazione e la divulgazione, la realizzazione di progetti di sostenibilità e filantropia nei Paesi produttori di caffè e sul territorio di Trieste. Ponendo al primo posto la generazione di valore condiviso, esprime un modello di organizzazione responsabile basato sull'approccio scientifico e sull'etica. In particolare, l'attenzione si concentra sulla tutela e sul rafforzamento dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità di riferimento.

Obiettivo principale della Fondazione è ideare e implementare una serie di progetti globali in ambito scientifico, educativo, formativo e culturale, che diano impulso ai 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. A tal fine, la Fondazione collabora con associazioni, enti e istituzioni la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente,

al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima.

Tra le principali novità introdotte nel 2025 si evidenziano l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e la nomina di Gerardo Patacconi quale Strategy Advisor. Patacconi vanta una consolidata esperienza internazionale, avendo ricoperto il ruolo di responsabile delle operazioni presso l'International Coffee Organization (ICO) e di direttore del Dipartimento Agri-business dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale (UNIDO).

Un traguardo significativo è stato raggiunto con la conclusione dei lavori di redazione del primo Bilancio Sociale pilota, relativo all'anno 2024. Il processo di redazione si è sviluppato attorno a tre principi cardine: ascolto, misurazione e trasparenza. L'attività ha incluso la ricostruzione completa delle iniziative svolte, la raccolta di dati qualitativi e quantitativi, la mappatura delle aree di intervento con correlazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, nonché un'indagine condotta tramite questionari e interviste ai partner della Fondazione. A ciò si è aggiunta l'analisi integrata di output, outcome e impatti. Il Bilancio Sociale si è configurato non solo come strumento di sistematizzazione delle attività esistenti, ma anche come riferimento strategico per il futuro, orientando decisioni e valutazioni in un'ottica di sostenibilità, relazioni e impatto concreto. La redazione del Bilancio Sociale 2025 è prevista nei primi mesi del 2026.

Nel 2025 sono proseguite le collaborazioni e partnership di lunga data con prestigiose organizzazioni ed enti quali UNIDO, ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite), UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), UNFPA (Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione), Simbiotica, Save the Children, IWCA (International Women's Coffee Alliance) e Red Nacional de Cuido.

È stato altresì segnato l'avvio di nuove interlocuzioni e collaborazioni con organizzazioni di rilievo internazionale, tra cui EY Foundation. Si ricorda inoltre l'udienza papale del 5 novembre: l'incontro ha rappresentato un momento simbolico di grande rilievo per portare la voce delle comunità del caffè e riaffermare i valori universali di pace e dignità. Hanno partecipato rappresentanti della Fondazione Ernesto Illy ETS, di illycaffè e una delegazione di 50 produttori presenti a Roma per l'Ernesto Illy International Coffee Award.

A cent'anni dalla nascita, la Fondazione Ernesto Illy ETS ha ricordato la figura di Ernesto Illy in un evento speciale a lui dedicato il 18 luglio presso il Generali Convention Center di Trieste. In un confronto tra accademici, scienziati, imprenditori e persone che lo hanno conosciuto, l'evento "I valori di Ernesto Illy: riflessioni a cent'anni dalla nascita" ha stimolato una riflessione sui principi chiave che hanno animato l'uomo e l'imprenditore. Da un lato l'etica, praticata attraverso il rispetto della promessa fatta al consumatore e la tutela di una dimensione responsabile degli affari; dall'altro la scienza, pilastro della continua attività di ricerca e innovazione che ha contraddistinto la storia dell'azienda e alimentato l'insaziabile curiosità e propensione al futuro dell'imprenditore triestino. Una giornata di ricordi, aneddoti e contributi che hanno voluto ricordare Ernesto Illy e ai quali si è unito anche il messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha sottolineato come il mondo degli affari non sia scollegato da una responsabilità verso la comunità e verso il futuro.

La strategia della Fondazione Ernesto Illy ETS si fonda su cinque grandi obiettivi di impatto, che rappresentano le aree prioritarie di impegno e orientano la selezione e la progettazione delle attività. In primo luogo, la Fondazione Ernesto Illy ETS si propone di proteggere e diffondere il modello etico di Ernesto Illy, preservandone i valori e promuovendone la conoscenza. Parallelamente, mira ad aumentare istruzione e conoscenza, favorendo percorsi formativi e iniziative culturali che contribuiscano alla crescita delle competenze. Un ulteriore obiettivo è contribuire alla transizione ecologica e alla conservazione della natura, sostenendo pratiche e progetti orientati alla sostenibilità. La strategia include anche l'impegno a migliorare la qualità di vita nelle comunità produttrici di caffè, attraverso interventi che generino sviluppo sociale ed economico. Infine, la Fondazione Ernesto Illy ETS si dedica a supportare i bisogni della comunità locale di Trieste, rafforzando il legame con il territorio e promuovendo iniziative di valore sociale.

Tra i progetti realizzati nel 2025 dalla Fondazione Ernesto Illy ETS, si citano:

Master in Coffee Economics and Science – Ernesto Illy

Tra i progetti più rilevanti della Fondazione, aperto a laureati di tutto il mondo, il Master è sviluppato in collaborazione con le Università di Trieste e di Udine, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (SISSA), l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste (Area Science Park) e con il contributo della Fondazione Friuli. Interamente in lingua inglese, il Master prevede oltre 400 ore di lezione, divise in 9 moduli per un totale di 60 crediti formativi. La proposta didattica abbraccia l'intera filiera produttiva del caffè e si sviluppa su tre aree disciplinari: economico-gestionale, biologico-

agronomica e tecnologica. La 14° edizione del Master ha contato 23 studenti di 17 nazionalità differenti. Anche nel 2025 la Fondazione ha offerto dei sostegni economici a copertura totale e parziale della retta, supportando 15 studenti meritevoli provenienti dai Paesi produttori di caffè.



ELIS – School4Life 2.0

Il progetto biennale si basa sulla sinergia tra imprese e scuole medie e superiori con l'obiettivo di offrire attività di orientamento rivolte agli studenti provenienti da territori italiani caratterizzati da elevati tassi di abbandono scolastico. Anche nel 2025 illycaffè e la Fondazione Ernesto Illy ETS hanno supportato il progetto, intervenendo a favore di cinque istituiti scolastici nel territorio di Trieste attraverso un sostegno economico e il coinvolgimento di una faculty composta da 13 dipendenti, che per l'occasione hanno assunto il ruolo di docenti, condividendo competenze ed esperienze professionali, partecipando a 19 inspirational talk e workshop per un totale di 30 ore di formazione erogate.

Regenerative Society Foundation

La Fondazione Ernesto Illy ETS è tra i partner fondatori della Regenerative Society Foundation, creata nel 2020 con l'obiettivo di sviluppare e promuovere un modello socioeconomico rigenerativo. Andrea Illy ne è co-presidente insieme al professore Jeffrey D. Sachs.

Il 2025 si è focalizzato sull'organizzazione e sulla promozione del Regeneration 20|30 Forum, volto a promuovere l'evoluzione verso l'economia rigenerativa. Parte del programma della 24° Esposizione Internazionale della Fondazione La Triennale di Milano, il Forum si è tenuto il 27 e 28 novembre e ha visto la partecipazione di oltre 400 partecipanti da più di 15 Paesi, appartenenti principalmente al settore privato, e 55 speaker di alto profilo e rilievo internazionale. Le due giornate sono state dedicate alla presentazione del modello rigenerativo e del framework di misurazione sviluppati dalla Regenerative Society Foundation. Le sessioni hanno, inoltre, approfondito le modalità attraverso cui è possibile collaborare alla costruzione di una società rigenerativa con focus tematici su sistemi agroalimentari, contesti urbani, energia, benessere e mobilità. È stato altresì organizzato uno Youth Forum, una sessione specificamente rivolta alle raccomandazioni formulate da diverse organizzazioni giovanili in merito al manifesto e al modello d'impresa della Regenerative Society Foundation.

Parallelamente, la Fondazione ha elaborato un paper scientifico dedicato al Regenerative Framework e avviandone la relativa digitalizzazione. Sono, inoltre, proseguite le iniziative di comunicazione e advocacy, attraverso la partecipazione a eventi di rilievo nel panorama internazionale della sostenibilità, tra cui la Ocean Week e l'Osservatorio Innovazione per la Biodiversità. Nel 2025 One Ocean Foundation è entrata a far parte della Regenerative Society Foundation in qualità di partner, mentre due nuovi esperti, il prof. Maurizio Zollo dell'Imperial College e il prof. John Little del Virginia Tech, hanno fatto ingresso nel Comitato Scientifico.

Virtuous Agriculture®

La Fondazione Ernesto Illy ETS lavora in stretta collaborazione con illycaffè su tutti gli aspetti educativi e scientifici legati allo sviluppo della Virtuous Agriculture® nella filiera del caffè. illycaffè ha una collaborazione di lunga data con ICGEB (International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology), che ha avviato numerose start up, tra cui Simbiotica, con cui la Fondazione Ernesto Illy ETS collabora con l'obiettivo di sviluppare cocktail batterici specifici per la fertilizzazione delle piante di caffè. Nel corso del 2025 il progetto di ricerca focalizzato sullo sviluppo di un inoculante batterico per Coffea arabica si è concentrato sulla fase di progettazione e prototipazione per la successiva applicazione in un contesto di agricoltura rigenerativa attraverso una sperimentazione in Etiopia.

Casa de la Alegría

Il progetto, in corso dal 2019, è dedicato alla prevenzione del lavoro minorile nelle piantagioni di caffè in Costa Rica. La Fondazione Ernesto Illy ETS sostiene strutture che ospitano i figli dei raccoglitori nella stagione lavorativa, fornendo loro cibo, istruzione e assistenza pedagogica. Con il contributo della Fondazione, nel 2025 il progetto ha operato attraverso nove centri comunitari di supporto attivi nella regione di Coto Brus, accogliendo complessivamente 454 bambini, garantendo sostegno a circa 300 famiglie famiglie indigene della comunità Ngäbe – Buglé. Inoltre, la Fondazione ha contribuito all'acquisto di materiale scolastico, prodotti alimentari, per l'igiene dei minori e per la pulizia delle strutture.

Seeds for Progress

La Fondazione Ernesto Illy ETS e illycaffè sostengono il programma Cultivating Education della Fondazione Seeds for Progress, nato con l'obiettivo di prevenire il rischio di lavoro minorile nelle piantagioni di caffè in Centroamerica. Nel corso del 2025, all'interno del centro di accoglienza costruito l'anno precedente, sono stati accolti 60 bambini e adolescenti.

Macuba Women & Youth

Il progetto, realizzato in collaborazione con la Kahawatu Foundation presso la stazione di lavaggio del caffè di Macuba, in Ruanda, mira a replicare e ampliare il modello già sperimentato con successo in una cooperativa femminile di un altro distretto. Il progetto ha visto l'acquisto di due ettari di terra destinati alla coltivazione del caffè, che sono stati assegnati a donne e giovani. I partecipanti al progetto sono stati formati su tecniche di agricoltura rigenerativa, competenze imprenditoriali, equità di genere, gestione d'impresa, pianificazione familiare, nutrizione, igiene e sanità. Il progetto prevede altresì l'accesso a credito agevolato per stimolare ulteriori investimenti agricoli, rafforzando il tessuto economico e sociale della regione. Alla coltivazione del caffè sono stati, infine, affiancati l'apicoltura e l'allevamento di suini, cosicché i rifiuti organici derivanti dall'allevamento possano essere utilizzati come fertilizzante naturale per le piante di caffè.

Save the Children

Anche nel 2025 la Fondazione Ernesto Illy ETS ha sostenuto il programma Educazione e Protezione promosso da Save the Children in Etiopia. Il programma opera in 44 scuole nella Regione delle Nazioni, Nazionalità e Popoli del Sud e nella regione di Sidama con l'obiettivo di assicurare un'educazione inclusiva e di qualità fin dalla prima infanzia, prevenendo abusi e trascuratezza e favorendo la transizione verso la scuola primaria. Il progetto ha visto la distribuzione di materiali didattici, la formazione degli insegnanti e attività di sensibilizzazione rivolte alle famiglie.

World Happiness Report

Nel 2025 la Fondazione Ernesto Illy ETS ha rinnovato il sostegno al World Happiness Report, una pubblicazione di rilevanza globale che analizza il livello di felicità e benessere in oltre 150 Paesi, basandosi su indicatori quali reddito, supporto sociale, salute, libertà, generosità e percezione della corruzione. Per l'ottavo anno consecutivo, il World Happiness Report posiziona la Finlandia in cima alla propria classifica, mentre l'Italia si attesta alla 40° posizione, evidenziando aree di miglioramento nella socialità e nella percezione della corruzione.

Informativa di governance

CONDOTTA D'IMPRESA

Politiche

GRI 2-16, GRI 2-25, GRI 2-26, GRI 3-3

illycaffè ha sviluppato e adottato un proprio Codice Etico, che definisce gli impegni e le responsabilità nella conduzione degli affari e nello svolgimento delle attività aziendali. Il Codice si articola in principi generali che regolano le relazioni con gli stakeholder, in criteri di condotta e in specifici meccanismi di attuazione, volti a descrivere il sistema di controllo predisposto per garantirne l'osservanza.

In particolare, i criteri di condotta forniscono le linee guida e le norme di riferimento necessarie per assicurare il rispetto dei principi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici. Il Codice Etico disciplina, tra l'altro, i criteri di comportamento applicabili alle diverse fasi del rapporto di lavoro, dalla selezione dei collaboratori alla loro gestione e al loro sviluppo professionale. Definisce, inoltre, i principi in materia di salute e sicurezza, integrità, tutela della persona e protezione della privacy, specificando i doveri dei destinatari del Codice, quali la diligenza e la buona fede, la gestione dei conflitti di interesse, la riservatezza e la tutela del patrimonio aziendale e intellettuale. Ulteriori criteri di condotta sono stabiliti con riferimento alle relazioni con clienti, fornitori, partner e collaboratori esterni, con la Pubblica Amministrazione, con gli altri interlocutori istituzionali e con gli azionisti.

Il Codice Etico è tradotto in sette lingue, oltre all'italiano, ed è diffuso presso tutte le società controllate e le filiali, al fine di condividere e consolidare la cultura valoriale del Gruppo. Il documento è, inoltre, oggetto di periodici aggiornamenti, in un'ottica di continuo e sistematico rafforzamento delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione, sia attiva sia passiva.

illycaffè ha, inoltre, adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, finalizzato a prevenire la commissione dei reati previsti dalla normativa e a rafforzare il sistema di controllo interno. Il Modello si articola in due parti:

- la Parte Generale, che illustra le finalità e i destinatari del Modello, nonché le componenti del sistema di controllo preventivo adottato dalla Società. In conformità alle disposizioni del D.Lgs. 231/2001, essa descrive inoltre la struttura, il funzionamento e i compiti dell'Organismo di Vigilanza, a cui è affidato il presidio sul funzionamento e sull'osservanza del Modello. La Parte Generale disciplina altresì le attività di formazione e informazione rivolte al personale in merito ai contenuti del Modello, nonché il sistema disciplinare applicabile in caso di violazione delle sue disposizioni;
- la Parte Speciale, che contiene la descrizione delle fattispecie di reato rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e delle relative sanzioni con riferimento alle aree di rischio di possibile commissione dei reati individuate nel Modello.

Nel corso del 2025 illycaffè ha provveduto all'aggiornamento della Parte Speciale del Modello, includendo le nuove fattispecie di reato introdotte nell'ambito del D.Lgs. 231/2001 e mantenendo l'impostazione metodologica già adottata nel 2024, basata sull'analisi dei processi aziendali. Tale approccio ha consentito un ulteriore affinamento del sistema di prevenzione con particolare attenzione ai processi considerati sensibili, ossia a quelle attività che, per natura o modalità di svolgimento, presentano un più elevato rischio di esposizione a comportamenti illeciti. La metodologia adottata prevede una mappatura puntuale dei processi aziendali e l'individuazione, per ciascuno di essi, delle specifiche famiglie di reato potenzialmente rilevanti, al fine di definire e implementare adeguate misure di prevenzione e controllo. Questo approccio consente una gestione dei rischi più mirata e dinamica, assicurando un monitoraggio costante e una prevenzione proattiva dei rischi connessi alle diverse attività aziendali.

Il Modello si integra con le linee guida in materia di Whistleblowing previste dal D.Lgs. 231/2001, aggiornate in conformità al Decreto Whistleblowing di cui al D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24. Tali linee guida sono state ulteriormente affinate, estendendone l'ambito applicativo anche alle cosiddette segnalazioni ordinarie, intese quali informazioni riguardanti comportamenti, atti od omissioni che, pur non rientrando nell'ambito oggettivo del D.Lgs. n. 24/2023, risultino potenzialmente idonei a violare le disposizioni e i principi contenuti nelle procedure aziendali e nel Codice Etico di illycaffè.

Le linee guida definiscono i canali di segnalazione adottati da illycaffè e individuati al fine di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante, la sicurezza delle informazioni trasmesse e la protezione dei dati personali.

A completamento del sistema, le linee guida destinate alle società controllate e alle filiali riepilogano i principi fondamentali del Modello, al fine di assicurarne una diffusione coerente e uniforme all'interno del Gruppo.

Il Codice Etico, il Modello e le linee guida in materia di whistleblowing sono pubblicamente disponibili sul sito di illycaffè e accessibili anche tramite la intranet aziendale. Quest'ultima consente di consultare policy, linee guida e procedure aziendali e di accedere, tra le altre, alla policy sui meccanismi di feedback e complaint, che favorisce il coinvolgimento attivo dei collaboratori nell'individuazione e nell'implementazione di iniziative di miglioramento delle pratiche aziendali, nonché la segnalazione di eventuali criticità non coperte da altre procedure interne.

Azioni

GRI 2-26

illycaffè dispone di adeguati presidi di controllo previsti dal Modello, che consentono di classificare il rischio di corruzione attiva e passiva connesso alle proprie operazioni come limitato.

Le verifiche in ambito anticorruzione rientrano in un più ampio programma di audit, finalizzato a valutare l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno, nonché la capacità di prevenzione dei principali rischi aziendali. Ove necessario, il Modello prevede specifiche procedure per la gestione di eventuali indagini relative a ipotesi di corruzione.

Le iniziative intraprese, tra cui la mappatura dei processi aziendali, le attività di risk assessment, la predisposizione e l'approvazione del Modello da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché la sua diffusione all'interno dell'organizzazione, costituiscono parte integrante del percorso formativo sui temi della prevenzione della corruzione rivolto a tutti i soggetti coinvolti.

Metriche

GRI 2-16, GRI 2-27, GRI 205-2, GRI 205-3

Le normative e le procedure in materia di prevenzione della corruzione sono formalmente incluse nel Codice Etico e nel Modello e sono state comunicate a tutti i dipendenti e a tutti gli organi di governo.

Nel corso del 2025 le attività di formazione in materia di Codice Etico, Modello 231 e whistleblowing, comprensive dei principali presidi e principi anticorruzione, hanno interessato il 42,4% dei dipendenti del Gruppo. In particolare, sono stati trattati i temi relativi al conflitto di interessi e ai rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Nel medesimo periodo è stata, inoltre, erogata una specifica formazione rivolta al 100% dei Consiglieri e dei membri del Collegio Sindacale, in concomitanza con il rinnovo delle cariche del Consiglio di Amministrazione.

L'obiettivo complessivo del programma formativo consiste nel consolidare la consapevolezza dei principi etici e degli strumenti di compliance disponibili, assicurando una diffusione capillare delle conoscenze a tutti i livelli dell'organizzazione.

In particolare, il programma mira a garantire la comunicazione delle normative e delle procedure in materia di prevenzione della corruzione a tutti i dipendenti del Gruppo tramite la intranet aziendale e il portale formativo LIVE, nonché a tutti i membri degli organi di governo.

Si conferma che, anche nel corso del 2025, non si sono registrati casi di non conformità al D.Lgs. 231/2001 né episodi di corruzione.

Appendice

INDICE DEI CONTENUTI GRI

Dichiarazione d'uso	illycaffè ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 31 dicembre 2025 secondo la modalità in accordance with GRI Standard.
Utilizzo GRI 1	GRI 1 – Principi Fondamentali – versione 2021

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
Informative generali				
GRI 2 -Informative generali 2021	2-1 Dettagli organizzativi	Nota metodologica - Criteri generali per la redazione dell'Informativa di Sostenibilità		
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica - Criteri generali per la redazione dell'Informativa di Sostenibilità		
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica - Criteri generali per la redazione dell'Informativa di Sostenibilità		
	2-4 Revisione delle informazioni	Nota metodologica - Criteri generali per la redazione dell'Informativa di Sostenibilità		
	2-5 Assurance esterna	Nota metodologica - Criteri generali per la redazione dell'Informativa di Sostenibilità		
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Strategia - Strategia, modello di business e catena del valore		
	2-7 Dipendenti	Forza lavoro propria– Caratteristiche dei dipendenti e dei lavoratori non dipendenti		
	2-8 Lavoratori non dipendenti	Forza lavoro propria– Caratteristiche dei dipendenti e dei lavoratori non dipendenti		
	2-9 Struttura e composizione della governance	Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo		
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo		
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo		
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	Governance - Governance della sostenibilità		
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	Governance - Governance della sostenibilità		
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Governance - Governance della sostenibilità		

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
GRI 2 -Informative generali 2021	2- 15 Conflitti d'interesse	Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo		
	2-16 Comunicazione delle criticità	Condotta d'impresa - Politiche		
		Condotta d'impresa - Metriche		
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	Governance - Composizione degli organi di governo della Capogruppo		
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo		
	2-19 Norme riguardanti le remunerazioni	Governance - Integrazione delle performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		
	2-20 Procedura di determinazione della retribuzione	Governance - Integrazione delle performance di sostenibilità nei sistemi di incentivazione		
	2-21 Rapporto di retribuzione totale annuale	-	Per ragioni di riservatezza, non viene fatta disclosure della metrica	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Strategia - Strategia, modello di business e catena del valore		
		Relazione d'impatto		
		Strategia - Gestione di impatti, rischi e opportunità		
	2-23 Impegno in termini di policy	Strategia - Strategia, modello di business e catena del valore		
	2-24 Integrazione degli impatti in termini di policy	Strategia - Strategia, modello di business e catena del valore		
	2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	Forza lavoro propria - Azioni		
		Consumatori e utilizzatori finali - Politiche		
		Condotta d'impresa - Politiche		
	2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	Condotta d'impresa - Politiche		
		Condotta d'impresa - Azioni		
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	Condotta d'impresa - Metriche		
	2-28 Appartenenza ad associazioni	Strategia - Stakeholder		
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Strategia - Stakeholder		
	2-30 Contratti collettivi	Forza lavoro propria– Caratteristiche dei dipendenti e dei lavoratori non dipendenti		

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
Temi materiali				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Gestione di impatti, rischi e opportunità		
	3-2 Elenco di temi materiali	Gestione di impatti, rischi e opportunità		
Condotta d'impresa				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Condotta d'impresa - Politiche		
GRI 201: Prestazioni economiche 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Strategia - Stakeholder		
GRI 204: Prassi di approvvigionamento 2016	204-1 Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	Lavoratori nella catena del valore - Metriche		
GRI 205: Anticorruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	Condotta d'impresa - Metriche		
	205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Condotta d'impresa - Metriche		
Economia circolare - Afflussi di risorse				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Uso delle risorse ed economia circolare - Politiche		
		Uso delle risorse ed economia circolare - Azioni		
		Uso delle risorse ed economia circolare - Target		
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	Uso delle risorse ed economia circolare - Metriche		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona).
	301-2 Materiali di ingresso riciclati utilizzati	Uso delle risorse ed economia circolare - Metriche		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona).
Cambiamento climatico - Mitigazione dei cambiamenti climatici				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Cambiamenti climatici – Piano di transizione		
	3-3 Gestione dei temi materiali	Cambiamenti climatici – Politiche		
	3-3 Gestione dei temi materiali	Cambiamenti climatici – Azioni		
	3-3 Gestione dei temi materiali	Cambiamenti climatici – Target		

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette di gas serra (Scope 1)	Cambiamenti climatici – Emissioni di gas serra di Scope 1, 2 e 3		
	305-2 Emissioni indirette di gas serra (Scope 2)	Cambiamenti climatici – Emissioni di gas serra di Scope 1, 2 e 3		
	305-3 Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)	Cambiamenti climatici – Emissioni di gas serra di Scope 1, 2 e 3		
	305-4 Intensità delle emissioni di GHG	Cambiamenti climatici – Emissioni di gas serra di Scope 1, 2 e 3		
Cambiamento climatico - Energia				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Cambiamenti climatici – Azioni		
	3-3 Gestione dei temi materiali	Cambiamenti climatici – Politiche		
GRI 302: Energia 2016	302-1 Energia consumata all'interno dell'organizzazione	Cambiamenti climatici – Consumo di energia e mix energetico		
	302-3 Intensità energetica	Cambiamenti climatici – Consumo di energia e mix energetico		
Biodiversità ed ecosistemi - Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Biodiversità ed ecosistemi - Piano di transizione		
	3-3 Gestione dei temi materiali	Biodiversità ed ecosistemi - Politiche		
GRI 101: Biodiversità 2024	101-1 Policy per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	Biodiversità ed ecosistemi - Politiche		
		Biodiversità ed ecosistemi - Target		
	101-2 Gestione degli impatti della biodiversità	Biodiversità ed ecosistemi - Azioni		
		Biodiversità ed ecosistemi - Metriche		
	101-4 Identificazione degli impatti sulla biodiversità	Biodiversità ed ecosistemi - Piano di transizione		
Acqua e Risorse Marine - Uso dell'acqua				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Acqua - Politiche		
		Acqua - Azioni		
		Acqua - Target		

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
GRI 303: Acque ed effluenti 2018	303-1 Interazione con l'acqua come risorsa	Acqua - Azioni		
	303-3 Prelievo idrico	Acqua - Metriche		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona).
	303-4 Scarico idrico	Acqua - Metriche		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona).
	303-5 Consumo idrico	Acqua - Metriche		Il perimetro per tale indicatore è limitato a illycaffè S.p.A. (Trieste e Robecchetto con Induno, Milano) e Magic L'Espresso S.L. (Els Hostalets, Barcellona).
Economia circolare - Deflussi di risorse				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Uso delle risorse ed economia circolare - Politiche		
		Uso delle risorse ed economia circolare - Azioni		
		Uso delle risorse ed economia circolare - Target		
GRI 306: Rifiuti 2020	306-1 Produzione di rifiuti e impatti significativi connessi ai rifiuti	Uso delle risorse ed economia circolare - Azioni		
	306-2 Gestione degli impatti significativi connessi ai rifiuti	Uso delle risorse ed economia circolare - Azioni		
	306-3 Rifiuti prodotti	Uso delle risorse ed economia circolare - Metriche		
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	Uso delle risorse ed economia circolare - Metriche		
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	Uso delle risorse ed economia circolare - Metriche		
Forza lavoro propria – Condizioni di lavoro				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Forza lavoro propria– Politiche		
		Forza lavoro propria– Azioni		
		Forza lavoro propria– Target		
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Nuove assunzioni e turnover	Forza lavoro propria– Caratteristiche dei dipendenti e dei lavoratori non dipendenti		
	401-2 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	Forza lavoro propria – Pari opportunità e politiche retributive		

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
	403-2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
	403-3 Servizi per la salute professionale	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
	403-5 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
	403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
	403-9 Infortuni sul lavoro	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
	403-10 Malattia professionale	Forza lavoro propria – Salute e sicurezza sul luogo di lavoro		
Forza lavoro propria - Parità di trattamento e di opportunità per tutti				
GRI 404: Formazione e istruzione 2016	404-1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	Forza lavoro propria – Formazione e sviluppo delle competenze		
	404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione	Forza lavoro propria – Azioni		
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono una valutazione periodica delle performance e dello sviluppo professionale	Forza lavoro propria – Azioni		
GRI 405: Diversità e pari opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	Governance - Ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo		
		Forza lavoro propria– Caratteristiche dei dipendenti e dei lavoratori non dipendenti		
	405-2 Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Forza lavoro propria – Pari opportunità e politiche retributive		

Standard GRI / altra fonte	Informativa	Ubicazione	Omissione (requisiti omessi, ragione dell'omissione, spiegazione)	Note
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	Forza lavoro propria – Azioni		
Lavoratori nella catena del valore - Parità di trattamento e di opportunità per tutti				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Lavoratori nella catena del valore - Politiche		
		Lavoratori nella catena del valore - Azioni		
		Lavoratori nella catena del valore - Target		
GRI 408: Lavoro minorile 2016	408-1 Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile	Lavoratori nella catena del valore - Politiche		
		Lavoratori nella catena del valore - Azioni		
		Lavoratori nella catena del valore - Metriche		
GRI 409: Lavoro forzato od obbligatorio 2016	409-1 Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	Lavoratori nella catena del valore - Metriche		
Comunità interessate - Dirittti economici, sociali e culturali delle comunità				
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Comunità interessate - Politiche		
		Comunità interessate - Azioni, Target e Metriche		
GRI 413: Comunità locali 2016	413-1 Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo	Lavoratori nella catena del valore - Metriche		
	413-2 Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali	Comunità interessate - Azioni, Target e Metriche		
Consumatori e utilizzatori finali - Salute e sicurezza, Accesso a informazioni di qualità e Pratiche di marketing responsabili				
GRI 3 – Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Consumatori e utilizzatori finali - Politiche		
		Consumatori e utilizzatori finali - Azioni		
		Consumatori e utilizzatori finali - Target		
GRI 416: Salute e sicurezza dei consumatori	416-2 Incidenti di mancata conformità riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti e dei servizi	Consumatori e utilizzatori finali - Metriche		

TABELLE DI CORRISPONDENZA

Tabella di corrispondenza GRI – ESRS

La tabella di corrispondenza è stata elaborata considerando i principali requisiti previsti dagli attuali ESRS e gli elementi a essi riconducibili nell'ambito dei GRI. Tale rappresentazione non implica, tuttavia, una copertura integrale né una piena corrispondenza rispetto a tutte le richieste formulate dagli ESRS.

ESRS	DR	Contenuto DR	GRI	Contenuto GRI
Informativa generale				
ESRS 2	BP-1	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	GRI 2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione
	BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	GRI 2-4	Revisione delle informazioni
	GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	GRI 2-9	Struttura e composizione della governance
			GRI 2-10	Nomina e selezione del massimo organo di governo
			GRI 2-11	Presidente del massimo organo di governo
			GRI 2-12	Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti
			GRI 2-13	Delega di responsabilità per la gestione di impatti
			GRI 2-17	Conoscenze collettive del massimo organo di governo
			GRI 2-18	Valutazione della performance del massimo organo di governo
			GRI 405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti
	GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	GRI 2-16	Comunicazione delle criticità
			GRI 2-24	Integrazione degli impatti in termini di policy
	GOV-3	Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	GRI 2-19	Norme riguardanti le remunerazioni
			GRI 2-20	Procedura di determinazione della retribuzione
	SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	GRI 2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business
			GRI 2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile
			GRI 201-1	Valore economico diretto generato e distribuito
	SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder
	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	GRI 3-2	Elenco di temi materiali
			GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 413-2	Operazioni con rilevanti impatti effettivi e potenziali sulle comunità locali
	IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	GRI 3-1	Processo di determinazione dei temi materiali
	IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	GRI 1 - Requisito 7	Pubblicazione dell'indice dei contenuti GRI e Tabella di corrispondenza ESRS

ESRS	DR	Contenuto DR	GRI	Contenuto GRI
Informazioni ambientali - Cambiamenti climatici				
ESRS E1	E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E1-5	Consumo di energia e mix energetico	GRI 302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione
			GRI 302-3	Intensità energetica
	E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	GRI 305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)
			GRI 305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)
			GRI 305-3	Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3)
			GRI 305-4	Intensità delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)
Informazioni ambientali - Acqua e risorse marine				
ESRS E3	E3-1	Politiche connesse alle acque e alle risorse marine	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E3-2	Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 303-1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa
	E3-3	Obiettivi connessi alle acque e alle risorse marine	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E3-4	Consumo Idrico	GRI 303-5	Consumo idrico
			GRI 303-3	Prelievo idrico
			GRI 303-4	Scarico idrico
Informazioni ambientali - Biodiversità ed ecosistemi				
ESRS E4	E4-1	Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E4-2	Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 101-1	Policy per arrestare e invertire la perdita di biodiversità
	E4-3	Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi	GRI 101-2	Gestione degli impatti della biodiversità
			GRI 101-4	Identificazione degli impatti sulla
Informazioni ambientali - Uso delle risorse ed economia circolare				
ESRS E5	E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	E5-4	Flussi di risorse in entrata	GRI 301-1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume
			GRI 301-2	Materiali di ingresso riciclati utilizzati
ESRS E5	E5-5	Flussi di risorse in uscita	GRI 306-1	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti
			GRI 306-2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti
			GRI 306-3	Rifiuti generati
			GRI 306-4	Rifiuti non conferiti in discarica
			GRI 306-5	Rifiuti conferiti in discarica
Informazioni sociali - Forza lavoro propria				
ESRS S1	S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 2-23	Impegno in termini di policy
			GRI 403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
			GRI 404-2	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di assistenza nella transizione

ESRS	DR	Contenuto DR	GRI	Contenuto GRI
ESRS S1	S1-4	Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il proseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro direttamente collegati da rapporti di business
	S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	GRI 2-7	Dipendenti
			GRI 401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti
	S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	GRI 2-8	Lavoratori non dipendenti
	S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	GRI 2-30	Contratti collettivi
	S1-9	Metriche della diversità	GRI 405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti
	S1-11	Protezione sociale	GRI 401-2	Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part-time
	S1-12	Persone con disabilità	GRI 405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti
	S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	GRI 404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente
			GRI 403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro
			GRI 404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono periodicamente valutazioni delle loro performance e dello sviluppo professionale
	S1-14	Metriche di salute e sicurezza	GRI 403-2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti
			GRI 403-3	Servizi per la salute professionale
			GRI 403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori in merito a programmi di salute e sicurezza sul lavoro e relativa comunicazione
			GRI 403-5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro
			GRI 403-6	Promozione della salute dei lavoratori
			GRI 403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
			GRI 403-9	Infortuni sul lavoro
			GRI 403-10	Malattia professionale
	S1-16	Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione)	GRI 2-21	Rapporto di retribuzione totale annuale
			GRI 405-2	Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini
	S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	GRI 2-25	Conflitti d'interesse
			GRI 2-27	Conformità a leggi e regolamenti
			GRI 406-1	Episodi di discriminazione e misure correttive adottate
Informazioni sociali - Lavoratori nella catena del valore				
ESRS S2	S2-1	Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	GRI 2-23	Impegno in termini di policy
			GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 408-1	Attività e fornitori che presentano un rischio significativo di episodi di lavoro minorile
			GRI 409-1	Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio

ESRS	DR	Contenuto DR	GRI	Contenuto GRI
ESRS S2	S2-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	S2-4	Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore nonché efficacia di tali azioni	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	S2-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
Informazioni sociali - Comunità interessate				
ESRS S3	S3-1	Politiche connesse alle comunità interessate	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	S3-2	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
			GRI 413-1	Operazioni con il coinvolgimento della comunità locale, valutazioni degli impatti e programmi di sviluppo
	S3-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
Informazioni sociali - Consumatori e utilizzatori finali				
ESRS S4	S4-1	Politiche connesse ai consumatori e utilizzatori finali	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	S4-2	Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	S4-4	Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, e efficacia di tali azioni	GRI 2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni
			GRI 416-2	Incidenti di mancata conformità riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti e dei servizi
	S4-4	Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
Informazioni sulla governance - Condotta delle imprese				
ESRS G1	G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	GRI 2-16	Comunicazione delle criticità
			GRI 2-23	Impegno in termini di policy
			GRI 2-24	Integrazione degli impegni in termini di policy
			GRI 2-26	Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni
			GRI 3-3	Gestione dei temi materiali
	G1-3	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	GRI 205-2	Comunicazione e formazione su normative e procedure anticorruzione
			GRI 2-16	Comunicazione delle criticità
			GRI 2-23	Impegno in termini di policy
	G1-4	Casi di corruzione attiva o passiva	GRI 2-27	Conformità a leggi e regolamenti
			GRI 205-3	Incidenti confermati di corruzione e misure adottate

Tabella di corrispondenza GRI – SASB

Gli standard SASB considerati per la presente tabella di corrispondenza fanno riferimento al settore Food & Beverage. In particolare, sono state adottate come ambito di riferimento le seguenti categorie: Agricultural Products, Non-Alcoholic Beverages e Processed Foods.

Tema	Codice SASB	Metrica contabile	GRI collegato
Emissioni di gas a effetto serra	FB-AG-110a.1	Emissioni globali lorde scope 1	GRI 305-1
	FB-AG-110a.2	Discussione della strategia o del piano a lungo e breve termine per la gestione delle emissioni scope 1, degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dell'analisi delle prestazioni rispetto a tali obiettivi	GRI 3-3 GRI 305-4
	FB-AG-110a.3	Carburante consumato dalla flotta	GRI 302-1
Gestione dei consumi energetici	FB-AG-130a.1	(1) Energia operativa consumata (2) percentuale di elettricità di rete (3) percentuale di energia rinnovabile	GRI 302-1
Gestione delle risorse idriche	FB-AG-140a.1	(1) Acqua totale prelevata (2) acqua totale consumata, percentuale di ciascuna in regioni con stress idrico di base elevato o estremamente elevato	GRI 303-3
	FB-AG-140a.2	Descrizione dei rischi di gestione dell'acqua e discussione delle strategie e delle pratiche per mitigare tali rischi	GRI 3-3 GRI 303-2
Salute e sicurezza della forza lavoro	FB-AG-320a.1	(1) Tasso totale di incidenti registrabili (TRIR) (2) tasso di mortalità (3) tasso di frequenza dei quasi incidenti (NMFR) per (a) dipendenti diretti e (b) dipendenti stagionali e migranti	GRI 403-9 GRI 403-10
Approvvigionamento delle materie prime	FB-AG-440a.1	Identificazione delle principali colture e descrizione dei rischi e delle opportunità presentate dal cambiamento climatico	GRI 3-3
Gestione del ciclo di vita degli imballaggi	FB-NB-410a.1	(1) Peso totale dell'imballaggio (2) % di materiali riciclati e/o rinnovabili (3) % di materiale riciclabile, riutilizzabile e/o compostabile	GRI 301-1 GRI 301-2
Sicurezza alimentare	FB-PF-250a.3	(1) Numero totale di avvisi di violazione della sicurezza alimentare ricevuti (2) percentuale corretta	GRI 416-2

Tabella di corrispondenza Finalità di beneficio comune – Temi materiali

AREA	FINALITÀ DI BENEFICIO COMUNE	TEMA MATERIALE
CREAZIONE DI VALORE ECONOMICO PER I PORTATORI DI INTERESSE	1 Contribuire a ridurre i rischi della filiera del caffè, promuovendo azioni per l'adattamento della caffeicoltura al cambiamento climatico	Biodiversità ed ecosistemi
	2 Contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico tramite investimenti sostenibili dal punto di vista socioeconomico	Lavoratori nella catena del valore
	3 Promuovere iniziative e partnership globali per il miglioramento della sostenibilità, tramite la ricerca e il trasferimento di conoscenza	Biodiversità ed ecosistemi
RICERCA DEL BENESSERE, INTESO COME SALUTE E FELICITÀ	4 Promuovere uno stile di vita sano valorizzando i benefici del caffè per la salute	Consumatori e utilizzatori finali
	5 Promuovere il miglioramento della qualità della vita, tramite la sostenibilità sociale, l'ambiente di lavoro e la cultura del caffè	Comunità interessate
	6 Promuovere lo sviluppo sociale nelle aree di coltivazione del caffè, alimentando il circolo virtuoso tra il benessere per chi lo consuma e il valore economico per chi lo produce	Lavoratori nella catena del valore
ECONOMIA CIRCOLARE E RIGENERAZIONE DELLA BIOSFERA	7 Minimizzare il consumo di risorse naturali tramite l'efficienza produttiva e la trasformazione di materie prime rinnovabili o riciclabili	Cambiamenti climatici
	8 Contrastare ogni tipo di residuo, quali gas serra, inquinanti, scarti e rifiuti, tramite la promozione di pratiche agronomiche rigenerative e il bilanciamento tra processi di produzione e smaltimento	Uso delle risorse ed economia circolare Consumatori e utilizzatori finali
	9 Promuovere la conservazione della biodiversità e il sequestro di carbonio tramite pratiche agronomiche rigenerative e il rinnovamento di ecosistemi	Biodiversità ed ecosistemi

Metodologie di calcolo

KPI	METODOLOGIA
PERSONE	
RELAZIONI INDUSTRIALI	Per dipendenti coperti da contrattazione collettiva si intendono i dipendenti il cui rapporto di lavoro è disciplinato da contratti o accordi di natura collettiva, siano essi di livello nazionale, di categoria, aziendale o di sito.
ORE DI FORMAZIONE	Le ore di formazione comprendono le attività erogate attraverso percorsi strutturati, nonché le attività formative fruite in autonomia o in modalità "training on the job". Le ore medie di formazione sono calcolate rapportando il totale delle ore di formazione erogate nell'esercizio al numero totale dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2025.
DIPENDENTI	Il numero è rilevato come totale dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2025.
GENDER PAY GAP	Il Gender Pay Gap è determinato come rapporto tra la retribuzione di base e la retribuzione complessiva delle donne rispetto agli uomini per ciascuna categoria professionale. L'indicatore è calcolato per ciascun Paese incluso nel perimetro di rendicontazione e successivamente aggregato a livello consolidato. Poiché il dato consolidato è stato rilevato per la prima volta nell'esercizio 2025, non è presentato un confronto con l'esercizio precedente.
TASSO DI TURNOVER	Turnover positivo: rapporto tra il numero di dipendenti assunti nel periodo di rendicontazione e il numero di dipendenti in forza a fine esercizio. Turnover negativo: rapporto tra il numero di cessazioni avvenute nel periodo di rendicontazione e il numero di dipendenti in forza a fine esercizio.
SALUTE E SICUREZZA	Indice di infortuni: indice di frequenza di infortuni totali registrabili (infortuni sul lavoro con giorni di assenza, trattamenti medici e casi di limitazione al lavoro). Numeratore: numero di infortuni sul lavoro totali registrabili; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000. Lost Time Injury Frequency Rate (LTIFR): Indice di infortuni sul lavoro con giorni di assenza superiori a 1. Numeratore: numero di infortuni che hanno causato almeno un giorno di assenza dal lavoro; denominatore: ore lavorate nello stesso periodo. Risultato del rapporto moltiplicato per 1.000.000.
AMBIENTE	
CONSUMI ENERGETICI	I fattori di conversione utilizzati per benzina, diesel, gas naturale, GPL, bioetanolo ed energia elettrica provengono dal database DEFRA 2025 (Department for Environment, Food and Rural Affairs del Regno Unito).
EMISSIONI GHG	Emissioni Scope 1: sono le emissioni direttamente generate dagli asset del Gruppo e comprendono i seguenti gas: CO_2, GH_4, N_2O, HFC, PFC, SF_6. Emissioni Scope 2 - Market Based: sono le emissioni indirette calcolate considerando le emissioni dell'elettricità che il Gruppo ha scelto attraverso contratti di fornitura. Emissioni Scope 2 - Location Based: sono le emissioni indirette relative alla generazione di energia elettrica e calore acquistati da terzi e consumati negli asset del Gruppo. Per il calcolo vengono applicati i fattori di emissione medi dei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. Emissioni Scope 3: sono calcolate in conformità al GHG Protocol Corporate Value Chain (Scope 3) Standard. Il Gruppo ha rendicontato le categorie ritenute rilevanti rispetto al proprio modello di business e alla disponibilità dei dati, includendo, in particolare, acquisti di beni e servizi, attività fuel- and energy-related, trasporti upstream e downstream, rifiuti, viaggi di lavoro, commuting dei dipendenti, uso e fine vita dei prodotti venduti e beni in leasing downstream. Il calcolo delle emissioni di Scope 1, 2 e 3 è stato effettuato utilizzando dati primari, ove disponibili, integrati da dati secondari e da fattori di emissione provenienti da database riconosciuti a livello internazionale (Ecoinvent v. 3.12, World Food LCA Database v. 3.5). Per le componenti prive di misurazioni dirette sono state adottate specifiche assunzioni metodologiche.
CONDOTTA D'IMPRESA	
VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO	Il valore economico generato e distribuito è calcolato in coerenza con i dati riportati nel Bilancio Consolidato. Il valore economico generato corrisponde ai principali proventi dell'esercizio; il valore economico distribuito include i principali flussi economici destinati agli stakeholder.

Relazione della Società di Revisione

KPMG

Gruppo illycaffè

Bilancio di sostenibilità al 31 dicembre 2025
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
14 aprile 2026

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sul bilancio di sostenibilità

Al Consiglio di Amministrazione della
illycaffè S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della specifica sezione intitolata "Informativa di sostenibilità" inclusa all'interno della Relazione sulla Gestione (di seguito anche "bilancio di sostenibilità") del Gruppo illycaffè (di seguito anche "il Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio di sostenibilità

Gli Amministratori della illycaffè S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio di sostenibilità in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("GRI *Standards*").

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio di sostenibilità che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo illycaffè in relazione alla *performance* di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'*International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 28
20124 Milano MI ITALIA

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del bilancio di sostenibilità rispetto a quanto richiesto dai GRI *Standards*. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "ISAE 3000 *Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi.

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 *Revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sul bilancio di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1 analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel bilancio di sostenibilità, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;

2 comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;

3 comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel bilancio di sostenibilità.

   In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della illycaffè S.p.A. e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo:
  a) con riferimento alle informazioni qualitative, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
  b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati;
- per il sito produttivo di Trieste, che abbiamo selezionato sulla base dell'attività, del contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato e della sua ubicazione, abbiamo effettuato visite in loco nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali su base campionaria circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Gruppo illycaffè
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2025

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità del Gruppo illycaffè relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI *Standards*.

Milano, 14 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Paolo Bruno
Socio

3



Bilancio Consolidato

Schemi di bilancio consolidato

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

	2025	2024	Note
Ricavi di vendita	699.880.829	630.104.777	1
Altri proventi operativi	6.477.192	7.536.403	2
Totale ricavi netti	**706.358.022**	**637.641.180**	
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	13.337.768	5.782.106	3
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(354.393.113)	(274.236.555)	4
Costi per benefici ai dipendenti	(115.291.125)	(110.596.907)	5
Costi per servizi	(135.682.797)	(123.954.228)	6
Ammortamenti	(45.301.231)	(44.401.219)	7
Perdite di valore di attività non correnti	(214.953)	(406.481)	8
Altri costi operativi	(29.051.523)	(28.695.157)	9
Totale costi	**(666.596.973)**	**(576.508.443)**	
Risultato operativo	**39.761.048**	**61.132.737**	
Oneri finanziari	(18.834.264)	(14.388.608)	10
Proventi finanziari	9.277.460	6.008.566	11
Altri proventi (oneri) su attività finanziarie		(4.500.000)	12
Utile / (perdita) ante imposte	**30.204.244**	**48.252.695**	
Imposte sul reddito	(10.369.434)	(14.614.326)	13
Utile / (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione al netto delle imposte			
Utile/(perdita) d'esercizio	**19.834.810**	**33.638.369**	
Utile / (perdita) attribuibile agli:			
Azionisti ordinari della Capogruppo	19.834.484	33.638.176	
Azionisti di minoranza	327	193	

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

	2025	2024
Utile / (perdita) d'esercizio (A)	**19.834.810**	**33.638.369**
Componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/ (perdita) dell'esercizio:		
Differenze cambio da traduzione di bilanci esteri	(6.426.314)	960.726
Utile / (perdita) netta su cash flow hedge	499.812	(3.482.139)
Effetto fiscale	(112.355)	835.713
Sub Totale (B1)	**(6.038.857)**	**(1.685.699)**
Componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio:		
Utili/ (perdite) attuariali rilevati nel conto economico complessivo	46.055	19.477
Effetto fiscale	(45.715)	(5.200)
Sub Totale (B2)	**340**	**14.277**
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto delle imposte (B1+B2)	**(6.038.517)**	**(1.671.422)**
Utile / (perdita) netto complessivo dell'esercizio (A+B1+B2)	**13.796.293**	**31.966.947**
Totale utile / (perdita) netto complessivo attribuibile agli:		
Azionisti ordinari della Capogruppo	13.795.974	31.966.862
Azionisti di minoranza	319	86

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

	31/12/2025	31/12/2024	Note
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	144.331.886	125.636.326	14
Attività immateriali e avviamento	66.232.279	42.257.052	15
Attività per diritti d'uso	27.470.603	22.892.784	16
Attività finanziarie non correnti	3.078.394	14.191.134	17
Altre attività non correnti	924.948	976.721	18
Imposte differite attive	13.928.536	14.108.334	13
Totale attività non correnti	**255.966.645**	**220.062.352**	
Attività correnti			
Rimanenze	171.206.508	128.863.598	19
Crediti commerciali	110.642.984	108.661.112	20
Crediti per imposte correnti	7.854.106	9.421.233	21
Attività finanziarie correnti	18.151.856	14.596.242	22
Altre attività correnti	8.135.078	6.688.518	23
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	29.203.802	52.376.856	24
Totale attività correnti	**345.194.335**	**320.607.559**	
Attività destinate alla cessione			
Totale attività	**601.160.980**	**540.669.911**	
Patrimonio netto			
Capitale sociale	50.000.000	50.000.000	
Altre riserve	98.098.751	87.095.605	
Utili portati a nuovo e risultato del periodo	34.593.936	48.231.957	
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	**182.692.687**	**185.327.561**	
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	**1.002**	**12.390**	
Totale patrimonio netto	**182.693.689**	**185.339.951**	25
Passività finanziarie non correnti	166.437.083	139.118.790	26
Passività per leasing non corrente	19.338.061	14.381.001	27
Altre passività non correnti	2.880.722	3.337.961	28
Benefici ai dipendenti	3.546.234	2.481.093	29
Fondi rischi e oneri non correnti	10.885.409	8.404.110	30
Passività contrattuali non correnti			
Imposte differite passive	854.833	1.986.211	13
Totale passività non correnti	**203.942.340**	**169.709.166**	
Passività finanziarie correnti	51.504.636	16.005.396	31
Passività per leasing corrente	6.795.310	6.729.445	27
Debiti commerciali	127.857.257	126.901.160	32
Altre passività correnti	25.225.778	32.348.904	33
Fondi rischi e oneri correnti	325.604	326.554	34
Passività contrattuali correnti	492.535	607.810	35
Debiti per imposte correnti	2.323.831	2.701.525	36
Totale passività correnti	**214.524.950**	**185.620.793**	
Passività correlate ad attività destinate alla vendita			
Totale passività	**418.467.291**	**355.329.959**	
Totale Patrimonio netto e passività	**601.160.980**	**540.669.911**	


Y3.2 IPERESPRESSO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo	**19.834.484**	**33.638.176**
Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	**327**	**193**
Imposte sul reddito	10.369.434	14.614.326
Proventi e oneri finanziari	7.299.587	8.952.509
(Dividendi)	(234.136)	(297.625)
(Utili) / perdite sulla cessione di immobili, impianti e macchinari	(156.801)	(291.443)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**37.112.896**	**56.616.136**
Accantonamenti netti ai fondi	2.480.349	2.468.151
Ammortamenti di attività materiali	30.328.948	29.140.005
Ammortamento di attività immateriali	7.626.182	7.897.074
Ammortamenti di attività per diritto d'uso	7.346.101	7.364.140
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	214.953	406.481
Svalutazioni di attività finanziarie		4.500.000
Variazione netta dei benefici ai dipendenti	254.831	(162.647)
Operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	390.386	518.089
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	387.457	(2.646.425)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	2.800.976	3.877.685
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	**88.943.079**	**109.978.689**
(Aumento)/ diminuzione delle rimanenze	(38.187.275)	(13.896.378)
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	2.304.014	(13.095.543)
(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie	1.746.925	(2.237.441)
(Aumento)/diminuzione dei debiti commerciali	(1.731.507)	21.752.935
(Aumento)/diminuzione delle altre attività correnti	(1.136.064)	407.001
(Aumento)/diminuzione delle altre passività correnti	(11.975.549)	(11.454.412)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del CCN	(405.466)	3.194.562
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	**39.558.155**	**94.649.414**
Interessi incassati/(Interessi pagati)	(7.299.587)	(8.952.509)
Imposte sul reddito pagate	(6.088.491)	(2.247.323)
Dividendi incassati	321.540	218.932

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	**26.491.618**	**83.668.514**
Investimenti in attività materiali	(39.673.501)	(39.745.655)
Disinvestimenti di attività materiali	2.133.108	1.164.427
Investimenti in attività immateriali	(13.238.487)	(11.991.571)
Disinvestimenti in attività immateriali		242.181
(Investimenti)/disinvestimenti netti in attività finanziare non correnti	(3.607.471)	(874.330)
(Investimenti di attività finanziarie non immobilizzate)	(347.205)	(3.185.662)
Dismissione di attività finanziarie non immobilizzate		370.612
Acquisizione di soc.controllate, al netto della liquidità acquisita	(15.754.775)	
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	**(70.488.331)**	**(54.019.999)**
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento/(decremento) netto dellealtre passività finanziarie	(195.071)	(385.583)
Accensione di passività finanziarie non correnti e correnti	170.000.000	100.000.000
Rimborso delle passività finanziarie non correnti e correnti	(115.776.060)	(90.371.593)
Rimborso della quota capitale dei contratti di leasing	(7.991.829)	(7.467.605)
Dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo	(18.773.553)	(11.852.324)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	**27.263.488**	**(10.077.105)**
Altre variazioni di patrimonio netto	(6.439.828)	975.003
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	**(23.173.054)**	**20.546.413**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	**52.376.855**	**31.830.442**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)	**29.203.801**	**52.376.855**

PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

importi in euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva traduzione	Riserva FTA	Riserva Stock Option	Riserva benefici ai dipendenti	
Saldo iniziale al 01/01/2025	**50.000.000**	**9.601.505**	**(1.496.716)**	**(8.304.341)**	**1.161.835**	**(155.734)**	
Risultato netto d'esercizio							
Utile/(perdita) netta su operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi							
Variazione della riserva di traduzione			(6.426.307)				
Utili/(perdite) attuariali						340	
Totale Utile/(perdita) complessivo	**0**	**0**	**(6.426.307)**	**0**	**0**	**340**	
Destinazione del risultato		398.495					
Pagamento dividendi							
Incremento					390.386		
Altri movimenti							
Saldo finale al 31/12/2025	**50.000.000**	**10.000.000**	**(7.923.023)**	**(8.304.341)**	**1.552.221**	**(155.394)**	

importi in euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva traduzione	Riserva FTA	Riserva Stock Option	Riserva benefici ai dipendenti	
Saldo iniziale al 01/01/2024	**50.000.000**	**8.979.381**	**(2.457.550)**	**(8.304.341)**	**643.745**	**(170.011)**	
Risultato netto d'esercizio							
Utile/(perdita) netta su operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi							
Variazione della riserva di traduzione			960.834				
Utili/(perdite) attuariali						14.277	
Totale Utile/(perdita) complessivo	**0**	**0**	**960.834**	**0**	**0**	**14.277**	
Destinazione del risultato		622.124					
Pagamento dividendi							
Incremento					518.089		
Saldo finale al 31/12/2024	**50.000.000**	**9.601.505**	**(1.496.716)**	**(8.304.341)**	**1.161.835**	**(155.734)**	

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Altre riserve	Riporto utili	Risultato netto d'esercizio di Gruppo	Totale patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio di terzi	Risultato netto d'esercizio di terzi	Totale patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
(949.669)	**78.934.383**	**22.898.121**	**33.638.176**	**185.327.561**	**12.197**	**193**	**12.390**	**185.339.951**
			19.834.484	19.834.484		327	327	19.834.810
387.457				387.457			0	387.457
				(6.426.307)	(8)		(8)	(6.426.314)
				340			0	340
387.457	**0**	**0**	**19.834.484**	**13.795.974**	**(8)**	**327**	**319**	**13.796.293**
	12.483.875	3.936.718	(16.819.088)	0	193	(193)	0	0
			(16.819.088)	(16.819.088)			0	(16.819.088)
				390.386			0	390.386
	3.768.900	(3.771.046)		(2.146)	(11.707)		(11.707)	(13.853)
(562.212)	**95.187.159**	**23.063.793**	**19.834.484**	**182.692.687**	**676**	**327**	**1.002**	**182.693.689**

Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Altre riserve	Riporto utili	Risultato netto d'esercizio di Gruppo	Totale patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio di terzi	Risultato netto d'esercizio di terzi	Totale patrimonio netto di terzi	Totale patrimonio netto
1.696.757	**78.966.342**	**11.635.963**	**23.704.648**	**164.694.936**	**12.223**	**80**	**12.303**	**164.707.239**
			33.638.176	33.638.176		193	193	33.638.369
(2.646.425)				(2.646.425)			0	(2.646.425)
				960.834	(107)		(107)	960.726
				14.277			0	14.277
(2.646.425)	**0**	**0**	**33.638.176**	**31.966.862**	**(107)**	**193**	**86**	**31.966.947**
	(31.959)	23.114.483	(23.704.648)	0	80	(80)	0	0
		(11.852.324)		(11.852.324)			0	(11.852.324)
				518.089			0	518.089
(949.669)	**78.934.383**	**22.898.121**	**33.638.176**	**185.327.561**	**12.197**	**193**	**12.390**	**185.339.951**

Principi di redazione

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Gruppo illycaffè (in seguito solo "illycaffè" o "il Gruppo") è un gruppo di riferimento nella produzione e nella distribuzione del caffè e dei prodotti derivati, affini e complementari, nonché di prodotti alimentari ed accessori, sia nel mercato domestico che in quello internazionale, e attività industriali conseguenti.

Il Gruppo svolge, inoltre, attività di studio, progettazione, vendita di macchine ed apparecchi inerenti alla produzione e l'utilizzazione delle materie e dei prodotti suindicati e la relativa assistenza post-vendita.

Si segnala che a partire dal 2019 illycaffè S.p.A. (in seguito anche "la Capogruppo") ha adottato lo status di Società Benefit e questo ha costituito un passaggio per cristallizzare il proprio principio guida del fare impresa: operare come una stakeholder company, basata su un modello di sviluppo sostenibile che persegue armonicamente, attraverso la condivisione del valore generato (sostenibilità economica), la propria crescita e un impatto positivo (sostenibilità sociale, sostenibilità ambientale) sulle comunità in cui opera. Cristallizzando questo percorso, nel 2021 l'azienda è diventata la prima realtà italiana del caffè a ottenere la certificazione B Corp®.

La Capogruppo è una società per azioni avente sede legale in Trieste, via Flavia 110 non è soggetta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile, ad attività di direzione e coordinamento.

La pubblicazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 30 marzo 2026.

Il bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38.

Tali principi comprendono l'insieme dei principi contabili IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standards*) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB), nonché le interpretazioni dell'*Interpretations Committee* (IFRIC) e dello *Standing Interpretations Committee* (SIC), che siano stati omologati secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 entro il 31 dicembre 2025 (nel seguito anche "IFRS").
I principi contabili internazionali eventualmente omologati dopo tale data e prima di quella di redazione del presente bilancio sono utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato solo se l'adozione anticipata è consentita dal Regolamento di omologa e dal principio contabile oggetto di omologa e nel caso il Gruppo si sia avvalso di tale facoltà.

Di seguito si elencano gli schemi del bilancio consolidato di Gruppo:

- il prospetto del conto economico dove proventi ed oneri sono classificati per natura;
- il prospetto del conto economico complessivo che include le voci di proventi e oneri che non sono rilevate nel conto economico del periodo come richiesto o consentito dagli IFRS, quali le variazioni della riserva per proventi e oneri attuariali su benefici ai dipendenti e le variazioni della riserva di conversione;
- il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;
- il prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato con evidenza separata del risultato d'esercizio e di ogni ricavo, onere e spesa non transitati nell'utile (perdita) dell'esercizio, ma imputati direttamente a patrimonio netto sulla base degli FIRS.

Il presente bilancio consolidato è espresso in euro, moneta funzionale della Capogruppo. Tutti i valori sono sono espressi in unità di euro, salvo quando diversamente indicato..

Il Gruppo ha predisposto il bilancio consolidato nel presupposto del mantenimento del requisito della continuità aziendale, dopo aver considerato quanto previsto dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio", paragrafi 25 e 26.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato del Gruppo include, con il metodo del consolidamento integrale, il bilancio della Capogruppo *illycaffè S.p.A.* al 31 dicembre 2025 ed i bilanci, alla stessa data, delle società direttamente o indirettamente controllate, come dettagliato nel seguente prospetto:

Denominazione	Città o Stato estero	Valuta	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Quota di possesso del Gruppo	Tipo di partecipazione	Società Controllante
illy caffè North America Inc.	Stati Uniti	USD	4.970	38.011.716	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
illycaffè France S.A.S.	Francia	euro	1.064.000	6.455.310	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
illy espresso Canada Inc.	Canada	CAD	2.000.100	690.331	100,00%	Indiretta	illy caffè North America Inc.
Magic L'Espresso S.L.	Spagna	euro	285.475	1.903.785	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
Bar Finance International S.p.A.	Italia	euro	4.700.000	4.520.414	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
Experimental Agricola do Brasil Ltda	Brasile	BRL	5.360.653	60.798.584	99,99%	Diretta	illycaffè S.p.A
illycaffè Sud America Comercio, Importacao e Exportacao Ltda	Brasile	BRL	28.274.037	29.403.019	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
illycaffè Shanghai Co. Ltd.	Repubblica Popolare Cinese	CNY	16.081.854	112.807.515	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
Capitani Srl	Italia	euro	20.000	2.475.787	80,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
illycafè AG	Svizzera	CHF	100.000	172.743	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A
illycaffè UK Ltd.	Regno Unito	GBP	101	2.178.180	100,00%	Diretta	illycaffè S.p.A

La società Capogruppo è la *illycaffè S.p.A.*, costituita il 24 luglio 1933, con sede in Via Flavia 110, Trieste (TS).

Si ricorda che nella contabilità della Capogruppo sono ripresi mensilmente i valori delle stabili organizzazioni e precisamente: *illycaffè S.p.A. Asia Pacific Branch, illycaffè S.p.A. vestiging Nederland, illycaffè S.p.A. Niederlassung Oesterreich, illycaffè S.p.A. Niederlassung Deutschland ed illycaffè S.p.A. Sucursal en Espana*.

Variazioni nell'area di consolidamento

Durante l'esercizio è variato il perimetro di consolidamento a seguito dell'acquisizione del controllo in illycafè AG (con effetto dal 1 luglio 2025) ed a seguito dell'acquisizione dell'80% della società Capitani S.r.l. da parte della illycaffè S.p.A. (con effetto dal 9 ottobre 2025).

SINTESI PRINCIPI CONTABILI SIGNIFICATIVI

Se non diversamente specificato, i principi contabili descritti di seguito sono stati applicati in maniera omogenea per tutti i periodi inclusi nel presente bilancio consolidato.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di illycaffè S.p.A. e delle sue controllate al 31 dicembre 2025.

Le società controllate indicate nel paragrafo precedente sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate alla data in cui se ne perde il controllo.

Società controllate

Sono state incluse nell'area di consolidamento le società delle quali la Capogruppo detiene il controllo. L'esistenza del controllo su una società è determinata sulla base:

(i) dei diritti di voto, anche potenziali, detenuti dal Gruppo e in virtù dei quali il Gruppo può esercitare la maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria della società;

(ii) del contenuto degli eventuali accordi tra soci o dell'esistenza di particolari clausole statutarie, che attribuiscano al Gruppo il potere di governo della società;

(iii) del controllo da parte del Gruppo di un numero di voti sufficiente a esercitare il controllo di fatto dell'assemblea ordinaria della società.

I componenti reddituali sono recepiti nel bilancio consolidato a decorrere dalla data di acquisizione del controllo e fino alla data di perdita del controllo.

I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra imprese incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra imprese consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra imprese consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in imprese consolidate, nonché i dividendi infragruppo.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi delle società controllate, sono rilevati per il loro ammontare complessivo attribuendo ai soci di minoranza la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai bilanci delle società controllate sono apportate le rettifiche necessarie a rendere omogenei i criteri di valutazione con quelli adottati dal Gruppo.

La data di chiusura dell'esercizio delle società controllate è allineata con la Capogruppo; ove ciò non accadesse, le società controllate predispongono situazioni patrimoniali apposite a uso della controllante.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*), in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita, che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3, sono rilevate al *fair value* alla data in cui il Gruppo ottiene effettivamente il controllo dell'acquisita.

Vengono quindi rilevate imposte differite sulle rettifiche di valore apportate ai pregressi valori contabili per allinearli a tale valore.

L'applicazione dell'*acquisition method* per la sua stessa complessità prevede una prima fase di determinazione provvisoria dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali acquisite, tale da consentire una prima iscrizione dell'operazione nel bilancio consolidato di chiusura dell'esercizio in cui è stata effettuata l'aggregazione. Tale prima iscrizione viene completata e rettificata entro i dodici mesi dalla data di acquisizione. Modifiche al corrispettivo iniziale che derivano da eventi o circostanze successive alla data di acquisizione sono rilevate nel prospetto dell'utile (perdita) dell'esercizio.

L'avviamento viene rilevato come la differenza tra:

a) la sommatoria:

- del corrispettivo trasferito;
- dell'ammontare delle interessenze di minoranza, valutato aggregazione per aggregazione al pro-quota delle attività nette identificabili attribuibile a terzi e valutate in conformità all'IFRS 3;
- e, in una aggregazione realizzata in più fasi, del fair value delle interessenze precedentemente detenute nell'acquisita, rilevando nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio l'eventuale utile o perdita risultante.

b) il *fair value* netto delle attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte

L'ammontare delle interessenze di minoranza può essere calcolato come la percentuale spettante alle minoranze del *fair value* di cui al punto b) o, nel caso si applichi l'opzione del *full goodwill*, come la percentuale spettante ai terzi del *fair value* complessivo dell'acquisita, tenuto conto anche di eventuali premi di maggioranza corrisposti dal Gruppo illycaffè. L'applicazione dell'opzione *full goodwill* può essere effettuata anche per una singola aggregazione senza necessità di estendere l'opzione a tutte le altre aggregazioni rilevate in bilancio.

Nel caso l'accordo con il venditore preveda un conguaglio del prezzo che vari in funzione della redditività del business acquisito, lungo un definito orizzonte temporale ovvero a una prestabilita data futura (earn-out), il conguaglio è incluso nel prezzo di acquisto sin dalla data di acquisizione ed è valutato al *fair value* alla data di acquisizione.

Se, ultimata la determinazione del *fair value* di attività, passività e passività potenziali, il valore di cui al precedente punto b) eccede la sommatoria di cui al precedente punto a), non si è in presenza di un avviamento e tale eccedenza viene accreditata nel prospetto di conto economico, come provento non ricorrente.

I costi connessi all'aggregazione non fanno parte del corrispettivo trasferito e sono pertanto rilevati a conto economico nell'esercizio.

L'avviamento viene periodicamente riesaminato, ed almeno con frequenza annuale, per verificarne la recuperabilità tramite il confronto con il maggiore tra il *fair value* e il *value in use,* calcolato come sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati generati dall'investimento sottostante. Le perdite di valore dell'avviamento sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono ripristinabili.

Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi di cassa del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività producente flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi di cassa finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività;
- non è più ampio dei settori operativi identificati sulla base dall'IFRS 8 settori operativi.

Quando l'avviamento è allocato ad una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività contribuendo alla determinazione dell'utile o della perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Quando la cessione riguarda una società controllata, la differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette, unitamente alle differenze di conversione accumulate e all'avviamento residuo è rilevata a conto economico.

In sede di prima adozione degli IFRS, il Gruppo ha scelto di non applicare l'IFRS 3 alle acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IAS/IFRS, pertanto gli avviamenti generati su acquisizioni antecedenti tale data sono stati mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani e sono assoggettati periodicamente ad *impairment test*.

Le principali differenze di trattamento si riferiscono ai costi accessori precedentemente capitalizzati ed ora rilevati nel conto economico, al trattamento delle modifiche del corrispettivo iniziale a seguito di eventi intervenuti successivamente all'acquisizione e alla valutazione a *fair value* dell'interessenza precedentemente detenuta nella partecipazione.

Traduzione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale

Il bilancio consolidato è presentato in euro che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna società del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci.

Le transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono riconvertite nella valuta funzionale al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio in vigore alla data iniziale di rilevazione della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Alla data di chiusura del bilancio, le attività e passività delle società controllate che adottano una valuta funzionale diversa dall'euro, sono convertite nella valuta di presentazione del bilancio consolidato del Gruppo al tasso di cambio di fine esercizio, e il loro conto economico è convertito usando il cambio medio dell'esercizio.

Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo e sono esposte separatamente in una apposita riserva del patrimonio netto ("*Riserva differenze di conversione*" per la quota del Gruppo e "*Capitale e riserve di terzi*" per la quota di terzi).

Al momento della dismissione di una di tali società controllate, le differenze di cambio cumulate ad essa relative sono riclassificate dal patrimonio netto e riconosciute a conto economico.

Sono di seguito indicati i cambi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2025 ed al 31 dicembre 2024:

	2025		2024	
Valuta	Cambio medio	Cambio fine anno	Cambio medio	Cambio fine anno
BRL	6,30720	6,43640	5,82830	6,42530
CAD	1,57870	1,60880	1,48210	1,49480
CHF	0,93700	0,93140	0,95260	0,94120
CNY	8,11850	8,22620	7,78750	7,58330
GBP	0,85679	0,87260	0,84662	0,82918
HK$	8,81040	9,14640	8,44540	8,06860
NT$	35,14880	36,86200	34,74830	34,05660
SGD	1,47560	1,51050	1,44580	1,41640
USD	1,13000	1,17500	1,08240	1,03890

RICAVI

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati in accordo al principio IFRS 15.

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni.

Il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i requisiti di identificazione del "contratto" con il cliente e le parti si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni ed è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

I ricavi derivanti dalla vendita di caffè sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio della vendita.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato, quali ad esempio relativamente ai programmi di fidelizzazione della clientela. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita del caffè, il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile e di corrispettivi da riconoscere al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

Il Gruppo applica il metodo dell'importo più probabile o il metodo del valore atteso per stimare il corrispettivo variabile del contratto. La scelta del metodo migliore da utilizzare per prevedere l'ammontare del corrispettivo variabile dipende dal numero delle soglie presenti nel contratto.

La misurazione del corrispettivo viene rettificata a fronte di sconti volumi sulle quantità vendute, di pagamenti anticipati rispetto ai normali termini di pagamento, di corrispettivi da riconoscere alla clientela e di programmi di fidelizzazione della clientela.

In particolare, il Gruppo riconosce sconti volumi sulle quantità vendute a certi clienti allorquando le quantità di caffè acquistate nel periodo eccedono soglie specifiche definite contrattualmente, che rettificano i relativi ricavi; il Gruppo riconosce inoltre ai propri clienti degli sconti per pagamenti anticipati, rispetto ai normali termini di pagamento. Tali sconti, anche quando già contrattualizzati ed esposti in fattura, non sono considerati rappresentativi di una componente finanziaria significativa e sono contabilizzati a riduzione dei relativi ricavi applicando l'espediente pratico di non tenere conto delle componenti finanziarie per le anticipazioni di breve periodo ricevute dai clienti.

I ricavi della vendita di caffè sono inoltre rettificati dei corrispettivi da riconoscere alla clientela, tra i quali ad esempio i premi condizionati a fronte di prestazioni promozionali, i contributi per la trattazione delle proprie referenze o i contributi per attività di supporto marketing e di visibilità, non essendo ragionevolmente stimabile il fair value del servizio ricevuto dai clienti.

Il Gruppo ha dei programmi fedeltà che consentono ai clienti di accumulare punti che possono essere riscattati gratuitamente con prodotti, sconti o codici promozionali. I punti fedeltà comportano un obbligo di fare separato in quanto forniscono un diritto materiale al cliente. Una parte del prezzo dell'operazione viene allocata ai punti fedeltà assegnati ai clienti sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante e riconosciuta come un'obbligazione di fare fino a quando i punti vengono utilizzati. Conseguentemente viene stimata una riduzione dei ricavi di vendita a fronte di una passività contrattuale corrente. I ricavi sono riconosciuti al momento del riscatto dei prodotti da parte del cliente.

Nella valutazione del prezzo a sé stante dei punti fedeltà, il Gruppo considera la probabilità che il cliente riscatterà i punti. Il Gruppo aggiorna le sue stime sui punti che verranno riscattati trimestralmente e le eventuali rettifiche al saldo delle passività contrattuali sono imputate ai ricavi.

Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). Se il cliente paga il corrispettivo prima che il Gruppo gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi, la passività derivante da contratto è rilevata quando il pagamento viene effettuato o (se precedente) quando è dovuto.

CONTRIBUTI PUBBLICI

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte.

I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati a riduzione della voce di costo di riferimento o sono esposti come proventi ove non direttamente attribuibili ad una voce di costo specifica e sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene ripartito in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono rilevati quando relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio oppure quando non si possa riconoscere un'utilità eccedente il periodo di riferimento.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale sono contabilizzati a diretta riduzione del patrimonio netto.

I costi commerciali riferiti all'acquisizione di nuovi clienti vengono addebitati a conto economico quando sostenuti.

DIVIDENDI

I dividendi da riconoscere agli azionisti sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati nel conto economico in base al principio della competenza. Gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I proventi per dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento.

I dividendi sono rilevati nell'utile (perdita) d'esercizio solo quando:

a) sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti;

b) è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;

c) e l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

IMPOSTE SUL REDDITO E IMPOSTE INDIRETTE

L'onere fiscale dell'esercizio comprende le imposte correnti e differite rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio, fatta eccezione per quelli relativi ad aggregazioni aziendali o voci rilevate direttamente nel patrimonio netto o tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Gli interessi e le penali relativi alle imposte sul reddito sono contabilizzati in conformità allo IAS 37 Fondi, Passività potenziali e attività potenziali in quanto non soddisfano la definizione di imposte sul reddito disciplinate dallo IAS 12.

Imposte sul reddito correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni secondo i dettami dell'IFRIC 23 e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

A decorrere dall'esercizio 2005 la Capogruppo ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società *Gruppo Illy S.p.A.*, quest'ultima in qualità di società consolidante. A seguito della riorganizzazione della *Gruppo Illy S.p.A* avvenuta nel corso dell'esercizio 2023 l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale è stata rinnovata con la *Holding Illy S.p.A*. subentrata alla *Gruppo Illy S.p.A.* come consolidante per il triennio 2023-2026.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le società consolidate sono definiti nel "*Regolamento di consolidato*" per le società del Gruppo. A livello patrimoniale il debito o il credito per imposte correnti sono rilevati, rispettivamente, alla voce "*Altre passività correnti*" o "*Altre attività correnti*" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta, mentre a livello economico le imposte correnti sono iscritte alla voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio*", per la quota dovuta dalle società consolidate.

Eventuali rettifiche di consolidamento che generano benefici nell'ambito della dichiarazione consolidata sono iscritte nel conto economico alla voce "*Proventi fiscali da tassazione consolidata*", classificata nella voce "*Imposte sul reddito dell'esercizio*" con contropartita patrimoniale alla voce "*Altre attività correnti*". Per quanto riguarda il trasferimento di ritenute, eccedenze di IRES, nonché degli acconti autonomamente versati dalle società consolidate, trattandosi di una vera e propria cessione di attività al consolidato, le società del Gruppo rilevano un credito verso la consolidante.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nonché in relazione alle perdite fiscali degli esercizi pregressi deducibili dal reddito imponibile.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né l'utile/perdita contabile né il reddito imponibile;
- le differenze temporanee relative a investimenti in società controllate, società collegate e a joint venture nella misura in cui il Gruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà
- le differenze temporanee tassabili relative alla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Le imposte anticipate sono rilevate per perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati, nonché per le differenze temporanee deducibili, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività.

Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di chiusura dell'esercizio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali futuri saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte anticipate e differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio nei diversi paesi in cui il Gruppo opera.

Le imposte correnti e quelle differite sono addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto se si riferiscono a elementi imputati direttamente al patrimonio netto.

Le imposte anticipate e differite non sono attualizzate.

Imposte indirette

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è iscritto in bilancio alla voce *"Altre attività correnti"* ovvero tra le *"Altre passività correnti"*.

IMMOBILI IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori), se acquisiti separatamente, o di produzione (comprensivo degli oneri diretti e indiretti di produzione), se prodotti internamente, o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Gli immobili, impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati (ad eccezione della componente relativa ai terreni e dei beni destinati alla vendita). Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo prospettico.

Se un'attività è composta da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzati separatamente (componenti significativi) ed ammortizzati autonomamente.

I costi sostenuti per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale solo se potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi e risultino attendibilmente stimabili. Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenute. Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

Il Gruppo concede attrezzature professionali da caffè in comodato d'uso gratuito alla propria clientela. Tali attrezzature sono iscritte al costo di acquisto e sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della loro vita utile.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

- Immobili	3,00%
- Impianti e macchinari	12,50%
- Ricambi specifici impianti e macchinari	parametrati sulla vita utile del cespite principale
Attrezzature industriali e commerciali	
- Attrezzature caffè	25,00%-30,00%
- Autoveicoli interni	20,00%
Altri beni:	
- Attrezzature elettroniche	20,00%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	12,00%
- Automezzi	25,00%
- Costruzioni leggere	10,00%
- Impianti di stampa	40,00%
- Arredamento, fiere e manifestazioni	27,00%
- Arredamenti "Concept Bar"	12,00%
- Attrezzature da laboratorio	40,00%
- Attrezzature di modico valore	100,00%

I beni destinati alla vendita vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro *fair value* sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

Il valore contabile di un'attività è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Le attività vengono valutate in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore.

LEASING

In fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali (1° gennaio 2020), il Gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 16 retrospetticamente (metodo retrospettico modificato). Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore.

Il Gruppo, alla data di decorrenza del contratto di leasing rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante (diritto d'uso) e una passività relativa ai pagamenti del leasing. In particolare:

- contabilizza un diritto d'uso alla data di inizio del leasing (ovvero la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette ad *impairment*. Le attività per leasing sono presentate separatamente all'interno delle attività non correnti;
- contabilizza una passività finanziaria alla data di decorrenza del leasing. Il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o da un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzia del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo, e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso di interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tenere conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti. Le passività per leasing operativi sono presentate separatamente distinguendo tra correnti e non correnti; le passività per leasing finanziari sono presentate nelle passività finanziarie – debiti per finanziamenti verso altri finanziatori. Il Gruppo applica l'esenzione per la rilevazione di leasing relativi a beni di modesto valore (*low value asset*) quali per esempio computers, telefoni e tablet, stampanti, attrezzature elettroniche ed ai contratti che presentano una durata di 12 mesi o inferiore (*short term lease*) e non contengono opzioni di acquisto (leasing di breve termine). I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.

In base a quando richiesto dal principio, il Gruppo ha adottato alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione ai termini contrattuali (*lease term)*, e alla definizione del tasso di finanziamento marginale. I principali sono riassunti di seguito:

- le clausole di rinnovo, opzioni di estensione e di chiusura anticipata dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando il Gruppo ha il diritto di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte;
- tasso di finanziamento marginale (cd. *incremental borrowing rate*): il Gruppo ha deciso di utilizzare il tasso di finanziamento marginale come tasso di sconto per attualizzare i pagamenti per i contratti di leasing. Tale tasso è costituito dal tasso *free risk* aggiustato in base a tre differenti *credit spread* del Gruppo, determinati sulla base di tre differenti finanziamenti stipulati dallo stesso, in momenti e con durate differenti.

ATTIVITÀ IMMATERIALI E AVVIAMENTO

Le attività immateriali sono risorse chiaramente identificabili e controllabili dal Gruppo, dalle quali sono attesi benefici economici futuri per il Gruppo. Sono iscritti al costo di acquisto se acquisiti separatamente, sono capitalizzati al *fair value* alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Sia la vita utile sia il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, ove si riscontrassero rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni precedentemente adottate, la quota di ammortamento dell'esercizio e di quelli successivi è rettificata.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso e cessa al momento in cui termina la vita utile o la stessa è classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita). Sia la vita utile sia il criterio di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita sono rivisti periodicamente (almeno ad ogni chiusura d'esercizio) e, ove si riscontrassero rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni precedentemente adottate, la quota di ammortamento dell'esercizio e di quelli successivi è rettificata.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

- Costi di sviluppo	3/5 anni
- Diritti di brevetto industriale	10 anni
- Diritti di know-how, di utilizzazione delle opere dell'ingegno e domini internet	2-10 anni
- Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5/10 anni
- Altre immobilizzazioni immateriali	da 2 a 33 anni

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non sono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche per identificare eventuali perdite di valore. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al *carrying amount*, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi per l'attività di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali solo se:

- il progetto è chiaramente identificato ed i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto;
- l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi, normalmente individuato in un periodo fino a 5 anni. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore.

PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Ad ogni chiusura di bilancio, il Gruppo valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività non finanziarie.

Nel caso dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente, anche in assenza di indicatori di *impairment*. Nel caso di immobilizzazioni materiali nonché di partecipazioni e di attività immateriali a vita definita, la valutazione del valore di recupero viene fatta ogni qual volta dall'analisi periodica svolta ad ogni data di riferimento del bilancio, si evidenzino *trigger events*.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di dismissione, e il suo valore d'uso. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il *fair value* è il prezzo che si potrebbe ricevere per vendere un'attività o pagare per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Si tiene pertanto conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il valore d'uso è determinato con riferimento al valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile, attualizzati applicando un tasso di sconto post imposte che rifletta le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi all'attività. Nel caso in cui un singolo bene non produca flussi di cassa indipendenti non è possibile determinarne il valore d'uso: in tal caso, verrà stimato con riferimento all'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene pertiene.

Il Gruppo basa il proprio test di *impairment* sulle più recenti e aggiornate stime previsionali predisposte ed approvate dall'organo amministrativo. Tali stime previsionali coprono generalmente un periodo di quattro o cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quarto o quinto anno, viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico quando il valore contabile del bene risulta superiore al valore recuperabile.

Ad eccezione dell'avviamento, per cui le perdite di valore non possono essere ripristinate, nel momento in cui una perdita di valore viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è aumentato sino al valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. L'accresciuto valore contabile di un'attività dovuto a un ripristino di valore non eccede comunque il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. I ripristini di valore di un'attività sono rilevati immediatamente quale provento in conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. Le perdite di valore di una unità generatrice di flussi finanziari o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento allocato alla stessa e poi a riduzione dei valori contabili delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile.

STRUMENTI FINANZIARI

Uno strumento finanziario è qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Gli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo sono inclusi nelle seguenti voci di bilancio:

- "*Attività finanziarie non correnti*": includono crediti e finanziamenti non correnti e le partecipazioni in altre imprese;
- "*Attività finanziarie correnti*": includono i crediti commerciali, i crediti da attività di finanziamento, titoli correnti e le altre attività finanziarie correnti (incluso il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati);
- "*Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*": includono i depositi bancari, quote di fondi di liquidità e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo;
- "*Passività finanziarie*": si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, al *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie

Rilevazione, valutazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, il Gruppo inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* oltre agli eventuali costi di transazione.

Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali, che non contengono una significativa componente di finanziamento, sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in tre categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato in contropartita delle altre componenti del conto economico complessivo (*fair value through other comprehensive income*)
- Attività finanziare valutate al *fair value* rilevato in contropartita del conto economico (*fair value through profit or loss*).

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo

Un'attività finanziaria deve essere valutata al *fair value through other comprehensive income* se non è designata al *fair value through profit or loss* e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tali attività sono inizialmente riconosciute in bilancio al loro *fair value* incrementato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili alle transazioni che le hanno generate. In sede di misurazione successiva, la valutazione effettuata in sede di iscrizione è riaggiornata ed eventuali variazioni di *fair value* sono riconosciute all'interno del conto economico complessivo.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie.

Le attività appartenenti a questa categoria sono iscritte al *fair value through profit or loss* sia al momento della loro rilevazione iniziale sia in sede di misurazione successiva come utili o perdite derivanti dalla variazione del *fair value*.

Rimozione dal bilancio

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili è cancellata in primo luogo, ovvero rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo, quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (cd. *pass-through*), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (cd. *expected credit loss*) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le perdite attese si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Per i crediti commerciali e le attività, il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese, pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche e di mercato, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Passività finanziarie

Rilevazione, valutazione iniziale e successiva

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono mutui, finanziamenti, strumenti finanziari derivati, e un prestito obbligazionario. Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra i mutui e finanziamenti, o tra gli strumenti derivati designati come strumenti di copertura. Non ci sono passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, ivi compresi gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dal Gruppo che non siano designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Successivamente, trattandosi di finanziamenti e prestiti, sono valutate al costo ammortizzato. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Per quel che concerne la modificazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria il Gruppo valuta quando tale modifica possa configurarsi come "sostanziale" dando così luogo ad una *derecognition* contabile della passività finanziaria. Nel caso in cui la modifica non abbia natura sostanziale ("*modification*") la passività finanziaria non si estingue ed il Gruppo rileva a conto economico l'utile o la perdita derivante da tale modifica.

Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

Ne consegue che se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere i finanziamenti, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando, invece, risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito, oltre il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali, viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/perdita.

Rimozione dal bilancio

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI E HEDGE ACCOUNTING

Rilevazione, valutazione iniziale e successiva

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, *swap* su tassi di interesse, *commodity swap transaction* e opzioni per l'acquisto di *commodity* per coprire, rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo della materia prima caffè verde o caffè lavati. È politica della società ricorrere a tali strumenti entro i limiti definiti dalle esigenze dell'attività caratteristica e non assumere posizioni riconducibili a finalità speculative.

Al fini della contabilizzazione di tali strumenti finanziari derivati il Gruppo adotta quanto stabilito dall'IFRS 9.

La documentazione che formalizza il rapporto di copertura al quale s'intende applicare *l'hedge accounting* include l'identificazione:

- dello strumento di copertura;
- dell'elemento o dell'operazione oggetto di copertura;
- della natura del rischio;
- delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- viene determinato un rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa.

In sede di rilevazione iniziale tali strumenti sono misurati a *fair value*. Alle successive date di bilancio il *fair value* dei derivati deve essere rimisurato e:

(i) se tali strumenti non soddisfano i requisiti previsti per l'hedge accounting le variazioni di *fair value* che si originano successivamente alla rilevazione iniziale sono imputate a conto economico;

(ii) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo *fair value hedge*, a partire da tale data le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a conto economico; contestualmente, le variazioni di *fair value* dovute al rischio coperto sono imputate a rettifica del valore contabile dell'elemento coperto e, in contropartita, a conto economico; l'eventuale inefficacia della copertura è rilevata a conto economico, in una voce separata da quella nella quale sono classificate le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto;

(iii) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo cash flow hedge, a partire da tale data le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto limitatamente alla porzione efficace della copertura e a conto economico per la porzione inefficace; le variazioni di *fair value* del derivato imputate a patrimonio netto sono riclassificate a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; quando l'oggetto della copertura è l'acquisto di un'attività non finanziaria, le variazioni di *fair value* del derivato imputate a patrimonio netto sono riclassificate a rettifica del costo di acquisto dell'attività oggetto di copertura;

(iv) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo *hedge of a net investment of a foreign operation*, a partire da tale data le variazioni di *fair value* del derivato rettificano la "differenza di conversione" limitatamente alla porzione efficace della copertura e sono imputate a conto economico per la porzione inefficace;

(v) la copertura viene svolta dallo strumento designato, considerato in modo unitario. Nel caso di opzioni o di contratti *forward*, tuttavia, solo una parte del derivato è designata come strumento di copertura; la componente residua viene imputata a conto economico. In particolare, nel caso delle opzioni, solo le variazioni di *fair value* dovute a variazioni dell'*intrinsic value* sono designate come strumento di copertura; per contro, le variazioni di *fair value* dell'opzione dovute a variazioni del *time value* sono imputate a conto economico e non sono considerate nella valutazione dell'efficacia della copertura. Nel caso dei contratti *forward*, solo le variazioni di *fair value* dovute alla variazione del tasso spot sono designate come strumento di copertura; per contro, le variazioni di *fair value* dovute alla variazione dei punti *forward* sono imputate a conto economico e non sono considerate nella valutazione dell'efficacia della copertura.

Se la copertura diventa inefficace o se vi è un cambiamento nelle strategie di copertura del Gruppo, l'hedge accounting viene interrotto. In particolare, l'*hedge accounting* s'interrompe, con effetti prospettici, quando la copertura diventa inefficace o quando si verifica il cambiamento nelle strategie di copertura.

Se, in una copertura del tipo *fair value hedge*, l'elemento coperto è uno strumento finanziario valutato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo, le rettifiche apportate al valore contabile dell'elemento coperto vengono ammortizzate a partire dalla data in cui il *fair value hedge* accounting viene interrotto e dunque l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto.

Le operazioni di copertura del rischio cambio dovuto a *forecasted transactions* e *firm committments* sono rappresentate in bilancio secondo il *cash-flow hedge accounting model*.

I derivati sono rilevati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se negativo. Tali saldi sono esposti nell'attivo o nel passivo corrente se relativi a derivati che non soddisfano i requisiti di copertura, mentre sono classificati coerentemente con l'oggetto della copertura negli altri casi.

In particolare, se l'elemento coperto è classificato nell'attivo o nel passivo corrente, il *fair value* positivo o negativo dello strumento di copertura è esposto nell'attivo o nel passivo corrente; se l'elemento coperto è classificato nell'attivo o nel passivo non corrente, il *fair value* positivo o negativo dello strumento di copertura è esposto nell'attivo o nel passivo non corrente.

RIMANENZE

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Per le materie prime il costo di acquisizione è determinato adottando il costo medio ponderato.

Per i prodotti finiti e le merci il costo di acquisto o di produzione è determinato in base ai costi medi ponderati dell'esercizio inclusivi degli oneri accessori d'acquisto e dei costi diretti ed indiretti di produzione per la parte ragionevolmente imputabile.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Nella voce cassa, disponibilità liquide e attività finanziarie equivalenti sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli

investimenti finanziari aventi scadenza residua, alla data di acquisto, inferiore a tre mesi e soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio non sono determinabili con certezza nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

(i) il Gruppo ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

(ii) è probabile che per l'adempimento dell'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

(iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta la migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di estinzione delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; quando l'accantonamento viene attualizzato l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico quale onere finanziario.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici.

Il Gruppo rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato quando ha un'obbligazione attuale, legale o implicita ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati ed è possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine del periodo, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività è pari a:

(a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;

(b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali);

(c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate;

(d) dedotto il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente.

Nei programmi a benefici definiti, il costo imputato a conto economico è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi:

(a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;

(b) gli oneri finanziari derivanti dall'incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo;

(c) il rendimento atteso delle eventuali attività a servizio del piano;

(d) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate;

(e) l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Gli utili e le perdite attuariali sono imputati negli utili e perdite complessivi.

Tutti gli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi (oneri) finanziari del conto economico.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Il Gruppo riconosce ad alcuni membri dell'alta direzione ed ad altri beneficiari che ricoprano posizioni chiave nel Gruppo incentivi costituiti da piani di partecipazione al capitale.

Il valore di tali pagamenti basati su azioni è misurato facendo riferimento al valore equo alla data di assegnazione. Il valore equo è determinato utilizzando un modello di valutazione appropriato.

Il costo delle operazioni regolate con titoli, assieme al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato nel periodo che parte dal momento in cui le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione di servizio sono soddisfatte e termina alla data in cui i dipendenti interessati hanno pienamente maturato il diritto a ricevere il compenso ("data di maturazione").

I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di ogni chiusura di esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le voci attività e passività destinate alla dismissione includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate la cui vendita è altamente probabile nell'arco temporale di un anno in base ad uno specifico piano ed il cui valore contabile verrà recuperato, pertanto, principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile cui tali attività e passività erano iscritte e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la dismissione, i relativi ammortamenti sono sospesi. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate in una specifica voce del conto economico.

VARIAZIONE DI PRINCIPI CONTABILI E INFORMATIVA

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dal Gruppo

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica che è stata emessa ma non è ancora efficace.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati in Europa

La seguente tabella indica gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa e applicati per la prima volta nell'esercizio in corso.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (Mancanza di convertibilità) - Modifica allo IAS 21	Agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2023	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

Le modifiche allo IAS 21 hanno l'obiettivo di chiarire quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e come stimare il tasso di cambio a pronti di una valuta qualora ci sia un'assenza di scambiabilità.

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, l'adozione non ha comportato impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del Gruppo.

La seguente tabella indica gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa la cui data di efficacia obbligatoria è successiva al 31 dicembre 2025.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 18 Presentazione ed informativa di bilancio	9 aprile 2024	1° gennaio 2027	13 febbraio 2026	(UE) 2026/338 16 febbraio 2026
Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari ((IFRS 9 e IFRS 7)	30 maggio 2024	1° gennaio 2026	28 maggio 2025	(UE) 2025/1047 27 maggio 2025
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (IFRS 9 e IFRS 7)	18 dicembre 2024	1° gennaio 2026	1° luglio 2025	(UE) 2025/1266 30 giugno 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume 11 (IAS 7 e IFRS 1,7,9,10)	18 luglio 2024	1° gennaio 2026	10 luglio 2025	(UE) 2025/1311 9 luglio 2025

L'introduzione dell'IFRS 18 mira a migliorare la trasparenza e la comparabilità del conto economico, sostituendo lo IAS 1. I suoi obiettivi principali sono standardizzare i subtotali (es. risultato operativo), disciplinare le misure di performance definite dal management (MPM) e rafforzare l'informativa su aggregazione/disaggregazione dei dati.

Le modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7 mirano a chiarire la contabilizzazione di strumenti finanziari con caratteristiche peculiari, inclusi contratti di energia "uso proprio" e strumenti legati a obiettivi ESG, migliorando le informazioni su cash settlement e strumenti strutturati.

Le modifiche introdotte del Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS - Volume 11, pubblicato dall'International Accounting Standards Board (IASB) nel luglio 2024, si applicano obbligatoriamente ai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2026. L'applicazione anticipata è consentita, ma deve essere esplicitamente dichiarata dall'impresa nei propri bilanci. Il Regolamento UE modifica direttamente il precedente Reg. UE 2023/1803, intervenendo su vari standard, allo scopo di razionalizzare, chiarire e migliorare la qualità della rendicontazione finanziaria delle aziende.

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del Gruppo.

Tuttavia, sulla base di un'analisi preliminare dei nuovi requisiti contenuti nell'IFRS 18, il Gruppo prevede che l'implementazione dello stesso determinerà prevalentemente modifiche alle modalità di classificazione di alcune componenti di costo e ricavo nonché alla modalità di presentazione del prospetto del conto economico e del rendiconto finanziario. Tali impatti sono ancora in fase di analisi da parte del Gruppo.

Principi contabili ed interpretazioni di futura efficacia

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa.

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data del 31 dicembre 2025.

Descrizione	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	9 maggio 2024 21 agosto 2025	1° gennaio 2027	da definire
Amendments			
Translation to a hyperinflation presentation currency (Amendment IAS 21)	13 novembre 2025	1° gennaio 2026	da definire

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del Gruppo.

VALUTAZIONI DISCREZIONALI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e di metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni e stime fondate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime ed assunzioni ha effetto sui valori delle attività e delle passività dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura dell'esercizio. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime.

Di seguito, sono brevemente descritte le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

- **Valutazione dei crediti:** i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.
- **Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali a vita indefinita:** in accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, l'avviamento e le attività immateriali a vita indefinita sono sottoposti a verifica almeno annuale

("*impairment test*") al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi. Tale verifica richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica; le stesse dipendono inoltre da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee.

- **Fondi rischi:** l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli Amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli Amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.
- **Valutazione delle rimanenze finali:** le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime del management derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.
- **Piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro:** le società del Gruppo partecipano a piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro in diversi Stati. Il management utilizza molteplici assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri, delle passività e della attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto ed il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi retributivi. Inoltre, anche gli attuari consulenti del Gruppo utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.
- **Durata del leasing:** determinata sulla base del singolo contratto e composta dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali estensioni o terminazioni anticipate il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo e considerando le clausole del contratto stesso. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato le circostanze specifiche di ciascuna attività coerentemente con i piani pluriennali del Gruppo. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, il Gruppo ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o termine anticipato in considerazione della prassi abitualmente seguita dal Gruppo.
- **Tasso di attualizzazione dei leasing ricadenti nell'ambito IFRS 16** (*incremental borrowing rate*): il Gruppo non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing operativo e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. Il Gruppo ha stimato il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili, quali ad esempio tassi di interesse di mercato per le diverse durate dei contratti di leasing.
- **Ammortamenti** dei beni materiali, immateriali e delle attività per diritti d'uso, riconosciuti sulla base della stima della vita utile residua e del loro valore recuperabile. La stima delle vite utili, anche con riferimento agli eventuali plusvalori attribuiti in sede di aggregazione aziendale, viene effettuata dal management sulla base di prassi valutative generalmente applicabili, in base all'esperienza e conoscenze di settore e viene rivista criticamente ad ogni chiusura di periodo.
- **Imposte:** le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base dalla miglior stima dell'aliquota attesa per l'intero esercizio. Le attività fiscali differite sono rilevate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della Direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Valutazione dei fair value

Diversi principi contabili e alcuni obblighi di informativa richiedono al Gruppo la valutazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie e non finanziarie.

Nella valutazione del *fair value* di un'attività o una passività, il Gruppo si avvale per quanto possibile di dati di mercato osservabili. I *fair value* sono distinti in vari livelli gerarchici in base ai dati di input utilizzati nelle tecniche di valutazione, come illustrato di seguito.

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

- Livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (prezzi), sia indirettamente (derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Se i dati di *input* utilizzati per valutare il *fair value* di un'attività o di una passività possono essere classificati nei diversi livelli della gerarchia del *fair value*, l'intera valutazione è inserita nello stesso livello di gerarchia dell'*input* di livello più basso che è significativo per l'intera valutazione. Il Gruppo rileva i trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del *fair value* alla fine del periodo nel quale il trasferimento ha avuto luogo.

INFORMAZIONI DI SETTORE

La società Capogruppo non ha titoli negoziati o che possano essere a breve emessi per la negoziazione sui mercati finanziari e risulta quindi esentata dall'obbligo di esporre l'informativa economico-finanziaria per settore, come richiesta dal IFRS 8.

UTILE PER AZIONE

Il Gruppo non ha azioni ordinarie o potenziali azioni ordinarie negoziate o che possano essere a breve emesse per la negoziazione sui mercati finanziari; pertanto, non applica il principio IAS 33, che disciplina l'informativa da fornire sull'utile per azione.

OBIETTIVI E CRITERI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari cui è esposto, con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa e garantire l'allineamento del risultato economico rispetto a quanto stabilito in sede di *budget*.

Tali rischi sono gestiti a livello centralizzato dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, sulla base di linee guida concordate con il vertice aziendale. In particolare, l'attività di gestione dei rischi di mercato sulla materia prima, di cambio e di tasso di interesse è regolata da una policy di Gruppo approvata nel febbraio 2017 e aggiornata a fine 2021, che definisce il perimetro di esposizione, l'orizzonte temporale, i ruoli e le responsabilità, nonché gli strumenti derivati ammessi per la copertura per tali rischi.

Rischio prezzo materia prima

Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazione del prezzo della materia prima, dal momento che il mercato del caffè è molto volatile ed è influenzato sia da elementi macroeconomici (es. domanda e offerta) che da elementi di natura finanziaria (es. *index funds, hedge funds, etc*.).

L'obiettivo della gestione del rischio commodity è quello di stabilizzare il costo d'acquisto della materia prima, al fine di garantire il più possibile l'allineamento ai valori definiti in sede di previsione e piano pluriennale. Oltre a definire degli accordi a prezzo predefinito con i produttori, vengono utilizzati strumenti finanziari derivati con controparti bancarie specializzate nel settore agricolo, con orizzonte temporale al massimo pari a quello del piano pluriennale, sempre seguendo le linee guida definite nella *Financial Risk Policy*.

Nel corso del 2025 la società non ha stipulato nuovi contratti derivati di copertura per l'acquisto del caffè. Nel corso del 2025 la società non ha stipulato nuovi contratti derivati di copertura per l'acquisto del caffè né negoziato accordi pluriennali a prezzo predefinito con produttori di caffè verde.

Rischio tasso di cambio

Il Gruppo opera in un contesto internazionale, in cui le transazioni sono condotte anche in valute diverse dall'euro, essenzialmente dollari americani, esponendosi al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio. Viene gestito il rischio di cambio economico, derivante dalle variazioni nel controvalore in euro dei flussi di cassa in divisa per effetto di un cambio diverso da quello definito in sede di previsione, e in parte anche il rischio di cambio contabile, per ridurre l'impatto di variazioni del tasso di cambio tra la data di fatturazione e quella di incasso. L'accentramento nella Capogruppo delle attività connesse alla gestione di tale rischio permette, ove possibile, il *natural hedging* tra i flussi previsionali in entrata e uscita. Sul saldo netto, sempre se superiore ai cinquecento mila euro annui, si decidono le eventuali operazioni di copertura in coerenza con quanto riportato nel budget/piano pluriennale e utilizzando gli strumenti finanziari definiti nella *Financial Risk Policy*.

Non è oggetto di gestione il rischio traslativo legato alla conversione delle attività/passività di società consolidate che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro.

Le operazioni su contratti derivati in cambi in essere al 31 dicembre 2025 sono descritte nella nota 22.

La seguente tabella illustra la sensitività ad una variazione ragionevolmente possibile del tasso di cambio del dollaro USA e del real brasiliano, con tutte le altre variabili mantenute costanti. L'effetto sul risultato del Gruppo prima delle imposte è dovuto a cambiamenti nel *fair value* delle attività e passività monetarie in essere a fine esercizio, compresi i derivati in valuta estera, mentre quello sul patrimonio netto ante imposte comprende anche l'effetto della traduzione delle attività/passività nette delle società consolidate americane. L'esposizione del Gruppo alle variazioni dei cambi per tutte le altre valute estere non è materiale. .

Rafforzamento/deprezzamento del tasso di cambio	Incremento/decremento dell'utile ante imposte	Incremento/decremento ante imposte sul patrimonio netto
5% EUR vs. USD	(398.857)	(1.936.441)
-5% EUR vs. USD	468.889	2.168.324
5% EUR vs. BRL	(186.388)	(380.719)
-5% EUR vs. BRL	206.008	420.795

Rischio tasso d'interesse

L'indebitamento verso il sistema bancario espone il Gruppo al rischio di variazioni dei tassi di interesse. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile determinano un rischio di incremento di oneri finanziari, mentre quelli a tasso fisso (tra i quali si annovera il prestito obbligazionario emesso nel 2015), comportano una potenziale variazione del *fair value* dei finanziamenti stessi.

Il rischio di tasso, in termini di incremento degli oneri finanziari, è gestito all'interno della *Financial Risk Policy*, dove si prevede l'utilizzo di strumenti di copertura finanziari.

Al 31 dicembre risulta in essere un contratto di *Interest Rate Swap*, le cui caratteristiche sono meglio descritte alla nota 17, dove il Gruppo concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale. Questo swap è designato a copertura dell'indebitamento sottostante. Al 31 dicembre 2025, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli IRS, circa il 40% dei prestiti del Gruppo sono a tasso fisso (2024: 60%).

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di interesse su quella porzione di debiti e finanziamenti, dopo gli effetti della contabilizzazione delle coperture. Con tutte le altre variabili mantenute costanti, e quindi sulla base del valore del debito/credito finanziario a fine esercizio, l'utile del Gruppo prima delle imposte è influenzato dall'impatto sui prestiti a tasso variabile come segue:

Incremento/decremento dei punti base	Incremento/decremento dell'utile ante imposte
+100BPS	(2.166.100)
-100BPS	2.166.100

Rischio di credito

L'esposizione creditoria risulta suddivisa su un elevato numero di controparti e clienti. Il Gruppo tende a ridurre il più possibile il rischio derivante dall'insolvenza dei clienti, tramite regole che assicurino che le vendite vengano effettuate a clienti affidabili e solvibili, in particolare in Italia. Tali regole, basate sulle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e serie statistiche di dati storici, associate a limiti di esposizione per singolo cliente, permettono una ridotta concentrazione del credito e minimizzano il rischio relativo. A fronte di modifiche delle condizioni di pagamento, vengono attivate misure di garanzia atte a tutelare i pagamenti. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, di significativo ammontare, per le quali il Gruppo rilevi situazioni di oggettiva inesigibilità, totale o parziale, tenuto conto di eventuali garanzie ottenute e degli oneri e delle spese per il recupero.

Inoltre, a fronte dei crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale, il Gruppo provvede a stanziare adeguati fondi sulla base delle perdite attese. Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base di quanto suggerito dal principio di riferimento, stimando le probabilità di default sulla base storica delle perdite pregresse e delle esperienze di incasso nei precedenti ventiquattro mesi.

In particolare, le percentuali di svalutazione nei precedenti ventiquattro mesi si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano similari andamenti di perdita storica (per area geografica e per classi di scaduto).

L'informativa sull'esposizione al rischio di credito sui crediti commerciali è riportata alla nota 20.

Rischio di liquidità

Il rischio in esame si può manifestare con l'incapacità del Gruppo di reperire, a condizioni economiche ottimali e con la tempistica corretta, le risorse finanziarie necessarie per il supporto delle attività operative. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono costantemente monitorati a livello centrale sotto il controllo della funzione Finanza e Tesoreria, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie, tra le quali si annoverano gli scoperti bancari, i finanziamenti bancari a medio lungo termine, un prestito obbligazionario e contratti di leasing finanziari.

La capacità di generazione di flussi di cassa operativi, l'articolazione delle scadenze dei debiti finanziari e l'affidamento di cui gode il Gruppo nel sistema bancario con la conseguente disponibilità di accesso alle fonti di finanziamento, consentono di giudicare ben presidiato il rischio di liquidità.

GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovraprezzo azioni e tutte le altre riserve, ivi compreso gli utili a nuovo (patrimonio netto di Gruppo).

L'obiettivo principale della gestione del capitale è principalmente legato all'ottenimento di un rating creditizio forte, al fine di sostenere le attività operative e massimizzare il valore per gli azionisti.

Il Gruppo monitora il capitale seguendo l'andamento del rapporto di indebitamento, derivante dal confronto tra il valore della posizione finanziaria netta ed il patrimonio netto consolidato. Il Gruppo include nella posizione finanziaria netta i prestiti e finanziamenti, ivi inclusi i debiti per leasing finanziari (ma non i debiti per leasing operativi), i contratti derivati, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

	31/12/2025	31/12/2024
Indebitamento finanziario netto a breve ed a medio termine	239.366.552	174.042.347
Valore netto dei contratti derivati	4.154.864	1.471.926
Disponibilità liquide e altre attività finanziarie correnti	(46.573.562)	(65.916.885)
Posizione finanziaria netta	**196.947.855**	**109.597.387**
Patrimonio netto di Gruppo	**182.692.687**	**185.327.561**
Rapporto PFN/Patrimonio netto di Gruppo	**108%**	**59%**

La gestione del capitale del Gruppo mira, tra l'altro, ad assicurare che siano rispettati i *covenants* legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti (escludendo i leasing operativi), che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei *covenants* consentirebbero alle banche di poter chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti. Nell'esercizio corrente non si sono verificate violazioni nei *covenants* legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti.

Non vi sono state modifiche agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso degli esercizi che si chiudono al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, né operazioni significative sul capitale intervenute nei due periodi, ad eccezione della distribuzione di dividendi.

Note esplicative

NOTA 1 - RICAVI DI VENDITA

I ricavi al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 699.880,9 migliaia e si riferiscono principalmente alla vendita di prodotti caffè.

Si fornisce in seguito una tabella di maggior dettaglio:

Importi in migliaia di euro

Ricavi di vendita per area geografica	2025	%	2024	%
Italia	220.837	31,6%	192.893	30,6%
EMEA (esclusa l'Italia)	268.947	38,4%	245.391	38,9%
Americhe	154.104	22,0%	132.640	21,1%
Asia e Resto del Mondo	55.993	8,0%	59.181	9,4%
TOTALE	**699.881**	**100%**	**630.105**	**100%**

L'andamento dei ricavi del Gruppo è stato caratterizzato da *un trend* di continua crescita registrando un incremento del 11,1% rispetto all'esercizio precedente grazie alle buone performance dei primari i mercati in cui il Gruppo è presente.

Il Gruppo ha consolidato la propria posizione di leadership in Italia nel segmento premium del mercato, registrando un aumento del 14,5% rispetto al 2024, risultato guidato sia dai canali Out-of-Home (+10,9% principalmente Ho.Re. Ca.) sia dai canali Home (+18,8% rispetto all'esercizio precedente in particolare nel Modern Trade).

In EMEA (esclusa l'Italia) i ricavi si sono attestati a 268,9 milioni di euro, in aumento del 9,6% rispetto al 2024. La crescita è stata guidata principalmente da Germania, Spagna, Regno Unito e Grecia e dall'ulteriore rafforzamento della presenza in Medio Oriente. In particolare, nei cluster strategici europei la crescita si è attestata al 22,6%.

Il mercato americano ha registrato ricavi pari a 154,1 milioni di euro, in aumento del 16,2% rispetto al 2024, grazie a una forte crescita degli Stati Uniti (+15,1% rispetto al 2024, +20,1% a tassi di cambio costanti), identificati come prioritari nei piani a medio termine del Gruppo.

Nel 2025 i ricavi in Asia e nel Resto del Mondo si sono attestati a 56,0 milioni di euro, registrando una contrazione del 5,4% rispetto al 2024. L'andamento complessivo riflette dinamiche eterogenee all'interno dell'area: da un lato, è proseguita la crescita in mercati a elevato potenziale quali Australia e Giappone; dall'altro, la performance in Cina ha risentito di un contesto di mercato in rapida evoluzione, impattato dall'intensificarsi degli investimenti da parte degli operatori locali con conseguenti pressioni competitive diffuse sui player globali.

Importi in migliaia di euro

Ricavi di vendita per prodotti	2025	%	2024	%
Prodotti caffè	645.773	92,3%	570.430	90,5%
Macchine espresso	14.740	2,1%	18.230	2,9%
Altri Prodotti	39.368	5,6%	41.444	6,6%
TOTALE	**699.881**	**100%**	**630.105**	**100%**

Tutti i principali prodotti caffè (in particolare gli iconici barattoli da 3kg, 1,5kg e 250g) hanno contribuito alla crescita, seguiti dalle capsule compatibili Nespresso.

La flessione nei ricavi delle macchine caffè (-19,1% rispetto al 2024) è principalmente riconducibile alla riduzione dei volumi in Corea del Sud, impattati da un generale rallentamento del mercato.

La riduzione delle vendite della voce Altri Prodotti è legata alla conclusione di un contratto di licenza con un partner commerciale, mentre resta stabile la vendita di altri prodotti a base di caffè (illycrema, instant coffee, cold-brew).

NOTA 2 - ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Plusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali	384.995	428.385	(43.390)
Contributi pubblici	1.223.991	1.456.048	(232.057)
Penali risoluzione contratto	281.590	257.555	24.035
Rimborso spese di trasporto	2.213.845	2.072.421	141.424
Altri proventi operativi	2.372.771	3.321.995	(949.224)
TOTALE	**6.477.192**	**7.536.403**	**(1.059.211)**

La voce "Altri proventi operativi" è pari a euro 6.477,2 migliaia nel 2025 (euro 7.536,4 migliaia nel 2024) e si compone di:

- "*Altri proventi operativi*" per euro 2.372,8 migliaia (euro 3.322,0 migliaia nell'esercizio precedente) i quali sono prevalentemente riconducibili a proventi diversi per euro 653,6 migliaia correlati a collaborazioni con partner commerciali (euro 992,4 migliaia nell'esercizio precedente), risarcimenti danni diversi per euro 156,4 migliaia (euro 242,7 migliaia nell'esercizio precedente), da affitti attivi di spazi per euro 77,7 migliaia (euro 69,9 migliaia nell'esercizio precedente), dal rilascio del fondo svalutazione crediti per euro 276,5 migliaia, del fondo rischi per euro 280,8 migliaia e del fondo resi merce per euro 67,3 migliaia;
- "*Contributi pubblici*" pari a euro 1.224,0 migliaia (euro 1.456,1 migliaia nell'esercizio precedente), comprendono i contributi in conto esercizio ricevuti dalla Capogruppo per euro 1.178,0 migliaia (euro 1.358,6 migliaia nell'esercizio precedente), i contributi ricevuti da *illycaffè France S.A.S.* e quelli ricevuti da *illycaffè Shanghai Co. Ltd.* a sostegno del business;
- "*Rimborso spese di trasporto*" pari a euro 2.213,8 migliaia (euro 2.072,4 migliaia nell'esercizio precedente) si riferiscono principalmente a rimborsi di spese di trasporto iscritti a bilancio dalla consociata statunitense per euro 702,8 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 663,2 migliaia la 31 dicembre 2024), e dalla Capogruppo per euro 1.378,3 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 1.300,9 migliaia al 31 dicembre 2024);
- "*Penali da risoluzione contratto*" pari a euro 281,6 migliaia (euro 257,6 migliaia nell'esercizio precedente), ricomprendono le quote addebitate ai clienti a titolo di penalità in caso di risoluzione anticipata del contratto;
- "*Plusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali*" pari a euro 385,0 migliaia (euro 438,4 migliaia nell'esercizio precedente) comprende le plusvalenze iscritte nell'esercizio a seguito della dismissione di alcune attività materiali ed immateriali.

NOTA 3 - VARIAZIONE RIMANENZE DI PRODOTTI FINITI E SEMILAVORATI

Descrizione	2025	2024	Variazione
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	13.337.768	5.782.106	7.555.663
TOTALE	**13.337.768**	**5.782.106**	**7.555.663**

La variazione rimanenze di prodotti finiti e semilavorati ha prodotto un effetto positivo a conto economico pari a euro 13.337,8 migliaia nel 2025 (euro 5.782,1 migliaia nel 2024). La variazione del periodo ha subito un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente dovuto sia ad una maggiore produzione rispetto all'esercizio precedente oltre all'aumento del costo della materia prima inclusa nel prodotto finito. Per l'analisi della variazione delle rimanenze si rimanda alla nota 19.

NOTA 4 – CONSUMI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Descrizione	2025	2024	Variazione
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(30.433.393)	(9.649.594)	(20.783.799)
Acquisti materie prime e generi diversi	275.026.386	179.483.506	95.542.879
Oneri su acquisti caffè	3.484.757	3.204.992	279.765
Macchine espresso, imballi, materiali pubblicitari	100.854.020	95.525.338	5.328.681
Acquisti diversi e altri	5.461.343	5.672.312	(210.969)
TOTALE	**354.393.113**	**274.236.555**	**80.156.557**

I "*Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci*" ammontano a euro 354.393,1 migliaia nel 2025 (euro 274.236,6 migliaia nel 2024) in aumento di euro 80.156,6 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è da attribuire principalmente alla voce "*Acquisti materie prime e generi diversi*" per euro 95.542,9 migliaia e relativi oneri su acquisti della materia prima compensate dal consumo di materie prime a magazzino come si evince dalla voce "*Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiare, di consumo e merci*" per euro 20.783,8 migliaia. Si rinvia alla Relazione Unica sulla Gestione per maggiori dettagli sull'aumento della voce.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate operazioni di copertura effettuate dalla Capogruppo sulla commodity caffè per gli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio (euro 1.745,2 migliaia nel 2024 inclusi nella voce *"Acquisti materie prime e generi diversi").*

NOTA 5 - COSTI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Descrizione	2025	2024	Variazione
Salari e stipendi	75.498.492	74.563.920	934.572
Oneri sociali	21.690.870	20.383.181	1.307.689
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	3.488.353	3.357.101	131.252
Altri costi del personale	4.043.262	3.796.245	247.017
Lavoro interinale	3.008.491	2.741.348	267.143
Compensi amministratori	7.561.656	5.755.112	1.806.544
TOTALE	**115.291.125**	**110.596.907**	**4.694.218**

La voce "*Costi per benefici ai dipendenti*" è pari ad euro 115.291,1 migliaia nel 2025 (euro 110.596,9 migliaia nel 2024) in aumento di euro 4.694,2 migliaia rispetto all'esercizio precedente per effetto delle assunzioni effettuate sia per la sede di Trieste sia per la sede di Milano, dall'aumento dei compensi amministratori e dall'aumento dei dipendenti del Gruppo.

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ed amministratori, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. In questa voce sono compresi, inoltre, gli "*Altri costi del personale*" relativi, direttamente o indirettamente, al personale dipendente per euro 4.043,3 migliaia nel 2025 (euro 3.796,26 migliaia nel 2024), oltre ai costi per "*Lavoro interinale*" per euro 3.008,5 migliaia nel 2025 (euro 2.741,3 migliaia nel 2024).

La voce accoglie, inoltre, costi di natura non ricorrente legati al piano di riorganizzazione per euro 1,1 milioni.

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti della società suddivisi per categoria, distinti tra quelli in forza al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024 ed il numero medio nei due anni:

	2025	2024	Media anno corrente	Media anno precedente
Dirigenti	51	55	53	52
Impiegati e quadri/middle manager	858	856	857	843
Addetti alla produzione	466	324	395	317
TOTALE	**1.375**	**1.235**	**1.305**	**1.212**

NOTA 6 - COSTI PER SERVIZI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Spese per manutenzione e riparazioni	5.123.081	4.769.657	353.423
Spese di consulenza	5.783.770	5.868.320	(84.550)
Spese per assicurazione	1.459.430	1.425.836	33.593
Spese energia, simili e telefoniche	6.636.110	6.810.567	(174.458)
Spese marketing e comunicazione	27.759.785	27.529.876	229.909
Spese organizzazione vendita	12.655.112	11.247.734	1.407.378
Spese di viaggio	3.048.539	3.585.896	(537.357)
Spese di trasporto e navettaggio	29.565.086	27.143.515	2.421.571
Lavorazioni esterne	16.641.570	9.440.770	7.200.800
Spese di magazzinaggio	7.707.596	6.162.212	1.545.383
Compenso ai sindaci	299.717	291.366	8.351
Spese industriali	5.174.642	5.919.069	(744.427)
Compenso organismo di vigilanza	71.127	71.004	122
Buoni pasto e ticket restaurant	864.322	831.909	32.413
Formazione personale	464.367	372.577	91.790
Servizi di pulizia e reception	1.972.725	1.869.596	103.130
Altri costi per servizi	10.455.818	10.614.323	(158.505)
TOTALE	**135.682.797**	**123.954.228**	**11.728.569**

La voce "*Costi per servizi*" è pari a euro 135.682,8 migliaia nel 2025 (euro 123.954,2 migliaia nel 2024). La voce in esame presenta un incremento rispetto l'esercizio precedente di circa il 9,5%, dovuto principalmente all'incremento delle spese di trasporto e navettaggio, dalle spese di lavorazioni esterne e di magazzinaggio e delle spese dell'organizzazione di vendita per effetto della crescita del fatturato.

Le "*Spese marketing e comunicazione*" includono le attività pubblicitarie e di marketing ideate e sviluppate di competenza dell'esercizio in particolare la campagna "L'Emozione del Gusto" per il lancio del nuovo sistema X-CAPS e la campagna internazionale "Why We Make It" volta a diffondere la passione e l'impegno quotidiano che illycaffè dedica per garantire un caffè di qualità superiore e sostenibile. La voce è sostanzialmente in linea con le spese dell'esercizio precedente.

Si riducono del 15,0% in valore assoluto i costi per "*Spese di viaggio*" sia come incidenza della spesa rispetto al fatturato rispetto l'esercizio precedente (-0,13 p.p.). Le "*Spese energia, simili e telefoniche*" rilevano un decremento principalmente riconducibile ad un maggiore controllo di queste voci di spesa congiunto ad una migliore contrattazione con i provider della telefonia mobile e di energia.

Le spese di "*Lavorazione esterne*" si riferiscono a commesse di lavorazioni presso terzisti il cui incremento è riferito ad un contratto di co-packing per cialde e capsule sottoscritto nell'esercizio.

La voce "*Altri costi per servizi*" accoglie tra gli altri costi per servizi di natura non ricorrente legati a consulenze su progetti di carattere straordinario per euro 1,2 milioni.

Si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni, sia presso la Capogruppo sia presso le imprese facenti parte dell'area di consolidamento, nonché i compensi spettanti alla società di revisione (KPMG S.p.A.) incaricata della revisione legale del bilancio consolidato (questi ultimi comprensivi dei compensi per la revisione delle società controllate svolte dalla stessa società di revisione, dalla rete del revisore della Capogruppo o da altre società di revisione non appartenenti al network KPMG S.p.A., nonché i compensi per i servizi diversi dalla revisione).

Descrizione	Compenso
Compenso Amministratori	7.504.676
Collegio Sindacale	294.832
Revisione legale della Capogruppo	111.200
Revisione contabile delle controllate e branch effettuate dalla rete della Capogruppo e altre società di revisione	273.885
Altri servizi di revisione prestati dalla società di revisione della Capogruppo	2.918
Servizi di consulenza fiscale e legali prestati dalla rete della società di revisione	155.960

NOTA 7 - AMMORTAMENTI

Descrizione	2025	2024	Variazione
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	30.328.948	29.140.005	1.188.943
Ammortamento delle attività immateriali	7.626.182	7.897.074	(270.892)
Ammortamento dei diritti d'uso	7.346.101	7.364.140	(18.039)
TOTALE	**45.301.231**	**44.401.219**	**900.012**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari ad euro 30.328,9 migliaia nel 2025 (euro 29.140,0 migliaia nel 2024).

L'incremento degli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari, pari a euro 1.188,9 migliaia, è generato principalmente dall'entrata in funzione degli investimenti sostenuti nell'esercizio, come commentato alla nota 14.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 7.626,2 migliaia nel 2025 (euro 7.897,1 migliaia nel 2024).

Gli ammortamenti dei diritti d'uso sono pari ad euro 7.346,1 migliaia in linea con l'esercizio precedente (euro 7.364,1 migliaia nel 2024).

NOTA 8 - PERDITA DI VALORE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Descrizione	2025	2024	Variazione
A vita utile definita	214.953	406.481	(191.529)
TOTALE	**214.953**	**406.481**	**(191.529)**

La voce "*Perdita di valore attività non correnti*" è pari a euro 215,0 migliaia nel 2025 (euro 406,5 migliaia nel 2024). Nella voce "*A vita utile definita*" è inclusa la svalutazione di immobilizzazioni materiali relativi ad un fabbricato della Capogruppo demolito per consentire i lavori per la realizzazione della nuova tosteria per euro 50,5 migliaia; inoltre la voce ricomprende la svalutazione di attrezzature caffè concesse in comodato ai clienti da parte della consociata americana per euro 132,7 migliaia.

Nell'esercizio precedente la voce includeva la svalutazione degli anticipi di immobilizzazioni immateriali a seguito della decisione di non procedere con un progetto iniziato negli esercizi precedente sia la svalutazione di arredi.

NOTA 9 - ALTRI COSTI OPERATIVI

Descrizione	2025	2024	Variazione
Spese per godimento di beni di terzi	6.430.875	6.117.125	313.750
Perdite su crediti	1.892.789	1.229.093	663.696
Accantonamenti per rischi	2.977.191	2.574.958	402.234
Minusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali	228.194	136.942	91.252
Imposte e tasse indirette	5.133.444	4.822.175	311.269
Spese di rappresentanza e relazioni esterne	4.420.642	7.754.595	(3.333.953)
Gestione annualità e brevetti	436.139	348.735	87.404
Royalties passive	403.504	586.959	(183.455)
Quote associative	540.866	695.691	(154.824)
Contributi ambientali (CONAI e RAEE)	976.470	981.105	(4.635)
Operazioni a premi	1.171.496	1.024.926	146.570
Altri costi operativi	4.439.912	2.422.854	2.017.058
TOTALE	**29.051.523**	**28.695.157**	**356.366**

L'intera voce "*Altri costi operativi*" è pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente (+1,2%). Si evidenzia un incremento delle voci "*Perdite su crediti*", "*Accantonamenti per rischi*" ed "*Altri costi operativi*" sostanzialmente compensate dalla riduzione delle "Spese di rappresentanza e relazioni esterne".

La voce "*Spese per godimento di beni di terzi*" si è principalmente incrementata a seguito di accordi per noleggi attrezzature che sono stati spesati a conto economico.

La voce "*Spese di rappresentanza e relazioni esterne*" si è ridotta del 43,0% rispetto all'esercizio precedente a seguito di una maggiore focalizzazione su iniziative specifiche con impatto sul brand nell'ottica di un maggiore controllo dei costi in un contesto di forte variabilità sul prezzo della materia prima.

La voce residuale "*Altri costi operativi*" è costituita prevalentemente da altri oneri di gestione per euro 1.481,6 migliaia, quali ad esempio i costi per i contributi esonerativi per euro 291,7 migliaia, dagli oneri di utilità sociale per euro 723,7 migliaia e dalle sopravvenienze passive per euro 580,0 migliaia in particolare per un furto subito nel Regno Unito.

Inoltre, nella voce è ricompreso un costo di natura non ricorrente a seguito di un accordo transattivo con un fornitore per euro 1,5 milioni.

NOTA 10 - ONERI FINANZIARI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Interessi su finanziamenti bancari e altri finanziatori	6.396.119	6.065.365	330.754
Interessi su altri debiti verso banche	903.048	1.081.691	(178.643)
Perdite su cambi realizzate	7.305.585	2.522.552	4.783.033
Perdite su cambi non realizzate	21.729	837.921	(816.192)
Perdite da strumenti derivati IRS	1.595.861	1.071.194	524.667
Interessi passivi su contratti di leasing	833.849	920.874	(87.025)
Svalutazione derivati ed altre attività finanziarie	103.544	357.496	(253.952)
Altri oneri	1.674.528	1.531.514	143.014
TOTALE	**18.834.264**	**14.388.608**	**4.445.656**

Gli "*Oneri finanziari*" del periodo sono pari ad euro 18.864,9 migliaia in aumento di euro 4.476,3 migliaia rispetto al precedente esercizio, principalmente per l'effetto netto delle perdite su cambi realizzate e non realizzate per euro 3.997,5 migliaia (euro 7.327,3 migliaia nel 2025 a fronte di euro 3.360,5 migliaia nel 2024) e dagli interessi su finanziamenti bancari (euro 6.396,1 migliaia nel 2025 contro euro 6.065,4 migliaia nel 2024).

La voce "*Altri oneri*" è composta per la quasi totalità dall'importo dalla voce "*Oneri e commissioni bancarie*" per un importo pari a euro 1.514,8 migliaia (euro 1.463,8 migliaia nel 2024).

La voce "*Svalutazione derivati ed altre attività finanziarie*" comprende la svalutazione di crediti finanziari per euro 90,9 migliaia (euro 135,1 migliaia nel 2024), che si stima non saranno più recuperabili e la svalutazione dei derivati su cambi per euro 12,6 migliaia (euro 222,4 nel 2024).

NOTA 11 - PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Utili su cambi non realizzati	111.154	733.408	(622.254)
Utili su cambi realizzati	6.554.804	2.428.980	4.125.824
Proventi da strumenti derivati su cambi	10.430		10.430
Proventi da strumenti derivati IRS	1.141.576	1.506.948	(365.372)
Altri proventi finanziari	1.459.496	1.339.230	120.266
TOTALE	**9.277.460**	**6.008.566**	**3.268.894**

La voce "*Proventi finanziari*" pari ad euro 9.277,5 migliaia nel 2025 registra un incremento di euro 3.268,9 migliaia rispetto al precedente esercizio (euro 6.008,6 migliaia), principalmente riconducibile all'effetto netto degli utili su cambi realizzati e non realizzati per euro 3.503,6 migliaia che si riferiscono all'adeguamento ai cambi di fine periodo delle partite espresse in valuta diversa da quella funzionale ancora in essere alla data di chiusura del bilancio consolidato e dagli utili sulle partite chiuse nel corso del periodo.

La voce "*Proventi da strumenti derivati su cambi*" pari ad euro 10,4 migliaia si riferisce a operazioni di acquisto/vendita di valuta a termine a copertura di transazioni commerciali in accordo con la politica di gestione del rischio cambio del Gruppo.

La voce "*Proventi da strumenti derivati IRS*" per euro 1.141,6 migliaia rappresenta i differenziali positivi sugli strumenti derivati finanziari di tipo *Interest Rate Swap*.

La voce "*Altri proventi*" è composta prevalentemente da "*Dividendi da altre imprese*" per euro 210,2 migliaia quale dividendo da Kafea Terra Food & Drink SA e da OCM S.r.l. per euro 23,9 migliaia, "*Interessi attivi su crediti diversi*" per euro 129,4 migliaia e dai "*Proventi finanziari derivanti da titoli iscritti nelle attività corrente*" per euro 936,0 migliaia.

NOTA 12 – ALTRI PROVENTI (ONERI) DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Si evidenziano i proventi (oneri) di attività finanziarie del Gruppo:

Descrizione	2025	2024	Variazione
Altri proventi (oneri) su attività finanziarie	0	(4.500.000)	4.500.000
TOTALE	**0**	**(4.500.000)**	**4.500.000**

Nell'esercizio precedente la voce ricomprendeva la svalutazione della partecipazione in *illycafè AG*. Si rimanda alla nota 15 per maggiori informazioni.

NOTA 13 - IMPOSTE SUL REDDITO

Descrizione	2025	2024	Variazione
Imposte correnti dell'esercizio	10.975.749	15.672.557	(4.696.808)
Imposte correnti relative ad esercizi precedenti	304.267	(1.460.539)	1.764.807
Imposte differite	(910.582)	402.308	(1.312.890)
TOTALE	**10.369.434**	**14.614.326**	**(4.244.891)**

Il carico fiscale dell'esercizio 2025 ammonta complessivamente ad euro 10.369,4 migliaia, come conseguenza dell'effetto netto di:

- imposte correnti per euro 10.975,8 migliaia;
- l'effetto positivo della fiscalità differita per euro 910,6 migliaia;
- imposte correnti relative ad esercizi precedenti che hanno generato un impatto negativo di euro 304,3 migliaia, derivante dal carico fiscale rideterminato sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate rispetto alla liquidazione delle imposte effettuate in sede di predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Con riferimento alle imposte correnti, l'onere fiscale è determinato sulla base del reddito imponibile derivante dal risultato dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali nominali vigenti nei Paesi di riferimento (per le società italiane del Gruppo rispettivamente il 24% per l'IRES ed il 3,9% per l'IRAP).

Il dettaglio delle imposte sul reddito è il seguente:

Descrizione	2025	2024	Variazione
IRES	5.835.349	10.615.977	(4.780.628)
IRAP	1.314.916	2.043.106	(728.190)
Altre imposte correnti	3.825.484	3.013.474	812.010
Imposte correnti	**10.975.749**	**15.672.557**	**(4.696.808)**
IRES	(373.231)	702.463	(1.075.695)
IRAP	35.564	93.872	(58.309)
Altre imposte differite (anticipate)	(572.914)	(394.027)	(178.887)
Imposte differite (anticipate)	**(910.582)**	**402.308**	**(1.312.890)**
Imposte esercizi precedenti	304.267	(1.460.539)	1.764.807
Imposte esercizi precedenti	**304.267**	**(1.460.539)**	**1.764.807**
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	**10.369.434**	**14.614.326**	**(4.244.891)**

La tassazione del periodo è risultata pari al 34,3% del risultato ante imposte, in aumento di 4,0 p.p. rispetto all'esercizio precedente (30,3%). L'andamento delle imposte è stato guidato dal decremento dell'Utile ante imposte (-37,4% rispetto al 2024) e dalla riduzione di elementi non ricorrenti relativi ad imposte degli esercizi precedenti.

Imposte differite attive

	31/12/2025		31/12/2024	
Descrizione	Ammontare Differenze Temporanee	Effetto Fiscale	Ammontare Differenze Temporanee	Effetto Fiscale
Svalutazione crediti	3.632.410	871.779	3.911.913	938.859
Altri accantonamenti e svalutazioni di immobilizzazioni immateriali e materiali	23.353.846	6.421.349	22.013.735	6.093.130
Strumenti finanziari derivati di copertura	739.754	177.541	1.249.563	299.895
Compensi amministratori	1.838.066	441.136	1.228.806	294.914
Ammontare imposte anticipate derivanti dal consolidamento delle società controllate		6.016.731		6.481.536
Totale imposte anticipate		**13.928.536**		**14.108.334**

Si precisa che la variazione del fondo imposte anticipate relativa agli strumenti finanziari derivati, complessivamente pari ad euro 122,4 migliaia, non ha interessato l'onere fiscale differito di conto economico, essendo legata a strumenti finanziari derivati qualificati di copertura.

Imposte differite passive

	31/12/2025		31/12/2024	
Descrizione	Ammontare Differenze	Effetto Fiscale	Ammontare Differenze	Effetto Fiscale
Dividendi rilevati per competenza	10.511	2.523	300.575	72.138
Altri accantonamenti	2.365.774	654.524	1.901.731	524.503
Ammontare imposte differite derivanti da società consolidate integralmente		197.786		1.389.569
Totale imposte differite		**854.833**		**1.986.210**

NOTA 14 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Terreni e fabbricati	43.905.956	36.145.292	7.760.664
Impianti e macchinari	35.474.291	32.882.797	2.591.495
Attrezzature industriali e commerciali	41.875.330	39.387.760	2.487.570
Migliorie su beni di terzi	1.946.976	2.306.596	(359.620)
Altre attività materiali	7.876.076	7.190.535	685.541
Attività materiali in corso e acconti	13.253.256	7.723.346	5.529.911
TOTALE	**144.331.886**	**125.636.326**	**18.695.560**

La voce *"Attività materiali"* è pari a euro 144.331,9 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 125.636,3 migliaia al 31 dicembre 2024) e si compone di:

- "*Terreni e fabbricati*", pari ad euro 43.906,0 migliaia al 31 dicembre 2025, con un incremento euro 7.760,7 migliaia rispetto al precedente esercizio. La variazione dell'esercizio è principalmente riferibile all'allocazione ai terreni di euro 8,6 migliaia della differenza di consolidamento derivante dall'elisione della partecipazione con illycafè AG al netto dell'ammortamento del periodo sui fabbricati.
- *"Impianti e macchinari"*, pari ad euro 35.474,3 migliaia al 31 dicembre 2025, con un incremento di euro 2.591,5 migliaia. La variazione del periodo è principalmente riferibile all'effetto degli ammortamenti per euro 7.805,8 migliaia oltre alle dismissioni per un valore netto di euro 128,0 migliaia ed investimenti dell'esercizio incluse le attivizzazioni di anticipi e commesse per complessivi euro 10.250,8 migliaia, questi ultimi prevalentemente riferibili ai costi sostenuti dalla Capogruppo per la realizzazione di nuovi impianti produttivi, in particolare gli investimenti effettuati investimenti finalizzati ad innovare ed efficientare le linee produttive effettuando aggiornamenti e migliorie, ed all'ampliamento del perimetro di consolidamento.
- *"Attrezzature industriali e commerciali"*, che ammontano ad euro 41.875,3 migliaia al 31 dicembre 2025, con un incremento di euro 2.487,6 migliaia, principalmente riferibile all'acquisto di attrezzature professionali da caffè concesse in comodato e/o locazione alla clientela e per l'acquisizione ed innovazione di impianti di stampa utilizzati per la produzione di prodotti del sistema Iperespresso.
- La voce *"Migliorie sui beni di terzi"* per euro 1.945,0 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 2.306,6 migliaia al 31 dicembre 2024). La variazione della voce è data dagli incrementi relativi a lavori di ristrutturazione di un parcheggio ed alla realizzazione di aree verdi in prossimità della sede della Capogruppo al netto degli ammortamenti del periodo.
- *"Altre attività materiali"*, pari ad euro 7.876,1 migliaia (euro 7.190,5 migliaia al 31 dicembre 2024), si riferiscono ad investimenti effettuati dalle società del Gruppo prevalentemente per attrezzature elettroniche, costruzioni leggere, mobili ed arredi d'ufficio, attrezzature di laboratorio, arredi per fiere e manifestazioni ed arredamento concept bar illy.
- *"Attività materiali in corso ed acconti"* pari ad euro 13.253,3 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 7.723,3 al 31 dicembre 2024) si riferisce alla realizzazione di opere non ancora completate, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione nell'ambito di macchine professionali d'avanguardia e alla realizzazione di prodotti sostenibili che soddisfino i requisiti dell'economia circolare come la riduzione di imballi e la completa riciclabilità.

I decrementi riflettono la riclassifica operata nell'esercizio alle specifiche immobilizzazioni materiali di riferimento.

.

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni

.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Imm. in corso e acconti a fornitori	Totale immobili, impianti e macchinari
Costo storico 01/01/2024	**63.148.928**	**110.574.111**	**183.134.909**	**33.234.540**	**7.395.949**	**7.082.852**	**404.571.289**
Incremento	947.508	7.122.530	21.837.832	2.223.391	563.082	7.051.313	39.745.655
Decrementi		(398.452)	(6.405.839)	(536.863)	(246.995)	(997.588)	(8.585.737)
Differenze cambio		2.469	1.362.249	96.000	38.562		1.499.279
Altri movimenti	(651.641)	4.779.922	4.431	234.140	(15.308)	(4.878.231)	(526.686)
Costo storico 31/12/2024	**63.444.795**	**122.080.580**	**199.933.582**	**35.251.208**	**7.735.290**	**8.258.346**	**436.703.801**
Fondo ammortamento 01/01/2024	**(26.327.443)**	**(81.526.181)**	**(145.092.308)**	**(26.458.911)**	**(4.889.054)**		**(284.293.897)**
Incrementi	(1.733.908)	(7.345.138)	(17.447.135)	(1.845.561)	(768.264)		(29.140.005)
Decrementi		334.377	5.190.802	409.742	230.915		6.165.837
Differenze cambio		(2.236)	(1.212.118)	(108.672)	(22.254)		(1.345.280)
Altri movimenti	761.849	(237.916)	3.240	(21.280)	19.962		525.854
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(27.299.503)**	**(88.777.095)**	**(158.557.518)**	**(28.024.681)**	**(5.428.694)**		**(308.087.491)**
Fondo svalutazione 01/01/2024		**(420.688)**	**(2.194.605)**			**(1.472.224)**	**(4.087.518)**
Decrementi			583.162			937.224	1.520.386
Differenze cambio			(126.638)				(126.638)
Svalutazioni			(250.222)	(35.992)			(286.215)
Fondo svalutazione 31/12/2024		**(420.688)**	**(1.988.304)**	**(35.992)**		**(535.000)**	**(2.979.985)**
Valore netto contabile 31/12/2024	**36.145.292**	**32.882.797**	**39.387.760**	**7.190.535**	**2.306.596**	**7.723.346**	**125.636.326**
Costo storico 01/01/2025	**63.444.795**	**122.080.580**	**199.933.582**	**35.251.208**	**7.735.290**	**8.258.346**	**436.703.801**
Incrementi	355.978	6.195.735	22.298.599	2.361.107	484.572	10.403.308	42.099.299
Decrementi	(148.228)	(1.357.853)	(10.106.270)	(1.074.097)	(398.886)		(13.085.334)
Differenze cambio		(5.310)	(3.802.030)	(310.786)	(159.528)		(4.277.654)
Altri movimenti	241.091	3.993.875	89.517	285.080		(4.873.398)	(263.835)
Variazione del perimetro di consolidamento	12.092.372	1.260.847	3.426.738	1.515.846			18.295.803
Costo storico 31/12/2025	**75.986.009**	**132.167.874**	**211.840.135**	**38.028.359**	**7.661.449**	**13.788.256**	**479.472.081**
Fondo ammortamento 01/01/2025	**(27.299.503)**	**(88.777.095)**	**(158.557.518)**	**(28.024.681)**	**(5.428.694)**		**(308.087.491)**
Incrementi	(1.471.223)	(7.805.795)	(18.209.249)	(2.081.355)	(761.327)		(30.328.948)
Decrementi	107.933	1.229.907	9.144.644	1.086.444	372.819		11.941.748
Differenze cambio		4.935	2.705.017	279.119	102.728		3.091.799
Altri movimenti		263.835					263.835
Variazione del perimetro di consolidamento	(3.417.260)	(1.188.681)	(3.194.169)	(1.375.817)			(9.175.927)
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(32.080.052)**	**(96.272.894)**	**(168.111.275)**	**(30.116.290)**	**(5.714.473)**		**(332.294.984)**
Fondo svalutazione 01/01/2025		**(420.688)**	**(1.988.304)**	**(35.992)**		**(535.000)**	**(2.979.985)**
Decrementi	40.295	7.896	82.786	2.347			133.324
Differenze cambio			216.402				216.402
Svalutazioni	(40.295)	(7.896)	(164.415)	(2.347)			(214.953)
Fondo svalutazione 31/12/2025		**(420.688)**	**(1.853.530)**	**(35.992)**		**(535.000)**	**(2.845.211)**
Valore netto contabile 31/12/2025	**43.905.956**	**35.474.291**	**41.875.330**	**7.876.076**	**1.946.976**	**13.253.256**	**144.331.886**

NOTA 15 - ATTIVITÀ IMMATERIALI E AVVIAMENTO

Descrizione	**31/12/2025**	31/12/2024	Variazione
Avviamento	33.625.727	12.421.340	21.204.387
Costi di sviluppo	3.585.634	4.457.444	(871.810)
Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili	2.146.706	2.416.197	(269.492)
Altre attività immateriali	10.509.222	10.147.373	361.850
Attività immateriali in corso e acconti	16.364.990	12.814.698	3.550.292
TOTALE	**66.232.279**	**42.257.052**	**23.975.226**

La voce "*Attività immateriali*" è pari a euro 66.232,3 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 42.257,1 migliaia al 31 dicembre 2024).

- I "*Costi di sviluppo*" pari a euro 3.585,6 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 4.457,4 migliaia al 31 dicembre 2024) comprendono la capitalizzazione di costi di sviluppo su progetti di innovazione su macchine espresso, su nuove tipologie d capsule compostabili, in alluminio e compatibili nell'ottica della sostenibilità.
- Le "*Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili*" si riferiscono ai diritti su marchi, oltre alle licenze in uso di software per l'utilizzo del sistema informativo, brevetti industriali ed i diritti riconosciuti a nuovi artisti per i decori creati sulle tazzine illy Art Collection oltre ai nuovi design per macchine espresso.
- Gli incrementi della voce "*Altre attività immateriali*" si riferiscono principalmente investimenti effettuati dalla Capogruppo nell'aggiornamento del sistema informativo integrato ed al diritto di creazione global site.
- L'incremento nella voce "*Immobilizzazioni in corso e acconti*" rappresenta principalmente i costi relativi a progetti su innovazioni tecnologiche su macchine espresso ancora in corso d'opera.



Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni:

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso e acconti	Totale altre attività immateriali
Costo storico 01/01/2024	**21.079.261**	**24.554.687**	**75.929.047**	**11.992.861**	**133.555.856**
Incremento	1.785.976	775.588	5.346.645	4.083.361	11.991.571
Decrementi	(139.826)	(360.746)	(1.331.452)	(1.128.274)	(2.960.299)
Differenze cambio		5.648	617.631	3.575	626.853
Altri movimenti	329.810		1.034.467	(1.364.277)	
Costo storico 31/12/2024	**23.055.220**	**24.975.176**	**81.596.338**	**13.587.246**	**143.213.981**
Fondo ammortamento 01/01/2024	**(16.885.957)**	**(21.749.309)**	**(66.600.256)**		**(105.235.522)**
Incrementi	(1.700.899)	(1.184.794)	(5.011.380)		(7.897.074)
Decrementi	(10.920)	380.082	1.140.106		1.509.268
Differenze cambio		(4.958)	(603.477)		(608.435)
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(18.597.777)**	**(22.558.979)**	**(71.075.007)**		**(112.231.763)**
Fondo svalutazione 01/01/2024			**(373.958)**	**(1.757.467)**	**(2.131.425)**
Decrementi				1.104.771	1.104.771
Svalutazioni				(119.852)	(119.852)
Fondo svalutazione 31/12/2024			**(373.958)**	**(772.548)**	**(1.146.506)**
'Valore netto contabile 31/12/2024	**4.457.444**	**2.416.197**	**10.147.373**	**12.814.698**	**29.835.712**
Costo storico 01/01/2025	**23.055.220**	**24.975.176**	**81.596.338**	**13.587.246**	**143.213.981**
Incremento	718.528	665.445	4.724.959	4.336.993	10.445.926
Decrementi	(295.795)	(28.939)	(37.899)		(362.633)
Differenze cambio		(12.547)	(1.210.463)		(1.223.010)
Altri movimenti	8.423		778.278	(786.701)	
Variazione perimetro di consolidamento		733.894	521.740		1.255.635
Costo storico 31/12/2025	**23.486.376**	**26.333.031**	**86.372.954**	**17.137.538**	**153.329.898**
Fondo ammortamento 01/01/2025	**(18.597.777)**	**(22.558.979)**	**(71.075.007)**		**(112.231.763)**
Incrementi	(1.535.323)	(977.232)	(5.113.627)		(7.626.182)
Decrementi	232.357	15.646			248.003
Differenze cambio		11.361	1.193.695		1.205.056
Variazione perimetro di consolidamento		(677.120)	(494.834)		(1.171.955)
Fondo ammortamento 31/12/2025	**(19.900.742)**	**(24.186.325)**	**(75.489.773)**		**(119.576.840)**
Fondo svalutazione 01/01/2025			**(373.958)**	**(772.548)**	**(1.146.506)**
Fondo svalutazione 31/12/2025			**(373.958)**	**(772.548)**	**(1.146.506)**
Valore netto contabile 31/12/2025	**3.585.634**	**2.146.706**	**10.509.222**	**16.364.990**	**32.606.552**

Avviamento e attività immateriali con vita utile indefinita

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Avviamento	33.625.727	12.421.340	21.204.387
Totale attività a vita utile indefinita	**33.625.727**	**12.421.340**	**21.204.387**

La voce si è incrementa nel corso dell'esercizio a seguito delle operazioni di M&A effettuate dalla Capogruppo che hanno determinato l'acquisizione del controllo in illycafè AG (euro 6.159,5 migliaia) ed all'acquisto della società Capitani S.r.l. (euro 15.173,8 migliaia),

Nel caso specifico di Capitani S.r.l. in virtù dei patti parasociali sottoscritti, che prevedono sulla base di determinate condizioni l'esercizio di una put&call option da parte delle parti, è stata inclusa nel consolidato sulla base del *pre-acquisistion method*.

Inoltre, la voce ricomprende i valori determinati in sede di acquisizione del business *Mitaca S.r.l.* e di *illycaffè UK Ltd.* ed i restanti valori sono per lo più connessi ad acquisizioni minori effettuate dalle stabili organizzazioni della Capogruppo.

L'avviamento è considerato un bene a vita utile indefinita e pertanto non è oggetto di ammortamento, ma è almeno annualmente sottoposto a verifica di riduzione di valore (cd. *impairment test*) in sede di chiusura di bilancio.

Il Gruppo ha, dunque, sottoposto a verifica di recuperabilità il Capitale Investito Netto (CIN), comprensivo dell'avviamento, per ciascuna entità generatrice di cassa (CGU), intesa quale entità rispetto alla quale il management monitora i propri flussi.

Con riferimento al business illycaffè UK Ltd il test di *impairment* è stato effettuato con riferimento alla CGU di riferimento identificata rispettivamente nella società illycaffè UK Ltd., società distributiva operante nel mercato inglese.

Con riferimento all'avviamento derivante dall'acquisizione del business Mitaca, si segnala che nel corso del 2023 la società Mitaca S.r.l., in un'ottica di semplificazione e riorganizzazione gestionale del Gruppo, è stata fusa in illycaffè S.p.A. e pertanto ai fini del test di *impairment* si è considerato come CGU di riferimento la illycaffè S.p.A.. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato attraverso il valore d'uso, determinato applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (*cd. discounted cash flows*), considerando i flussi di cassa previsti dal management nel piano pluriennale fino al 2030 (sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2025), oltre il *terminal value*, calcolato come valore attuale della rendita perpetua.

Ai fini del calcolo del *terminal value* è stato considerato il flusso di cassa normalizzato dell'ultimo anno del periodo di previsione esplicita, sulla base di un tasso di crescita ("g") coerente con il mercato di riferimento della CGU pari al 0,9% per illycaffè UK Ltd. e 1,9% per il *business* Mitaca.

Ai fini dell'attualizzazione il management ha identificato un tasso WACC pari a 9,0% per illlycaffè UK Ltd. e 9,1% per il *business Mitaca* che pondera il costo del debito con quello dei mezzi propri, considerando le caratteristiche dei mercati in cui operano le CGU.

Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- sul costo del capitale proprio considerando un tasso privo di rischio;
- un premio per il rischio azionario di mercato ed un premio addizionale al rischio;
- un coefficiente beta unlevered;
- il costo del debito lordo, comprensivo dello spread;
- aliquota fiscale di riferimento della singola CGU;
- il rapporto fra debito e patrimonio netto

Il test di *impairment* non ha evidenziato la necessità di procedere ad una svalutazione delle CGU. Al fine di confermare la ragionevolezza di tali valutazioni, il management ha effettuato una sensitivity analysis che ha confermato la tenuta del valore degli avviamenti iscritti in ipotesi di variazione dei suddetti parametri nell'ambito di un range ragionevole.

L'ulteriore differenza rispetto al 31 dicembre 2024 è relativa alla differenza di conversione dell'avviamento di illycaffè UK.

NOTA 16 - ATTIVITÀ PER DIRITTI D'USO

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni:

	Store & Buildings	Mezzi di trasporto	Attrezzature industriali e commerciali	Altri diritti d'uso	Totale
Costo storico 01/01/2024	**44.054.867**	**5.228.967**	**1.035.962**	**2.140.113**	**52.459.909**
Incremento	8.458.439	2.838.121	579.770	93.747	11.970.077
Decrementi	(7.588.593)	(2.523.016)	(359.278)	(508.886)	(10.979.773)
Differenze cambio	115.399	(6.349)		19.092	128.143
Costo Storico 31/12/2024	**45.040.112**	**5.537.724**	**1.256.455**	**1.744.066**	**53.578.356**
Incremento	10.819.896	2.307.883	489.186	49.777	13.666.742
Decrementi	(1.118.746)	(2.353.160)	(296.923)	(434.880)	(4.203.708)
Differenze cambio	(802.305)	(7.344)		(36.970)	(846.619)
Costo storico 31/12/2025	**53.938.958**	**5.485.103**	**1.448.718**	**1.321.994**	**62.194.772**
Fondo ammortamento 01/01/2024	**(22.724.601)**	**(2.831.432)**	**(756.747)**	**(1.239.638)**	**(27.552.418)**
Incrementi	(5.168.594)	(1.524.329)	(248.191)	(423.026)	(7.364.140)
Decrementi	2.264.525	1.227.865	343.582	508.886	4.344.859
Differenze cambio	(103.061)	3.073		(13.885)	(113.873)
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(25.731.731)**	**(3.124.823)**	**(661.356)**	**(1.167.663)**	**(30.685.573)**
Incrementi	(5.422.820)	(1.369.979)	(213.436)	(339.867)	(7.346.101)
Decrementi	979.595	1.130.766	176.374	384.466	2.671.201
Differenze cambio	600.068	6.181	(40)	30.094	636.304
Fondo ammortamento 31/12/2025	**(29.574.887)**	**(3.357.854)**	**(698.458)**	**(1.092.970)**	**(34.724.169)**
VALORE NETTO CONTABILE 31/12/2024	**19.308.381**	**2.412.901**	**595.099**	**576.404**	**22.892.784**
VALORE NETTO CONTABILE 31/12/2025	**24.364.070**	**2.127.248**	**750.260**	**229.024**	**27.470.603**

Gli incrementi delle attività per diritti d'uso dei beni in locazione acquisiti nel corso dell'esercizio sono relativi principalmente al rinnovo del contratto di affitto dello store di via Montenapoleone a Milano e dell'affitto dello store in Old Brompton Road gestito direttamente da illycaffè UK ed a seguito dell'ampliamento del perimetro di consolidamento con l'inclusione dell'affitto sull'immobile di Capitani S.r.l..

I decrementi sono relativi alla riduzione della durata di alcuni *lease*.

NOTA 17 - ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Altri crediti finanziari	1.090.546	1.022.536
Altre partecipazioni	1.987.847	13.168.598
Totale attività finanziarie non correnti	**3.078.394**	**14.191.134**

La voce "Attività finanziarie non correnti" è pari a euro 3.078,4 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 14.191,1 migliaia al 31 dicembre 2024) e si compone di:

- "*Altri crediti finanziari*" per euro 1.090,5 migliaia che accolgono principalmente i crediti finanziari derivanti dall'attività di finanziamento realizzata dalla Bar Finance International S.p.A.
- "*Altre Partecipazioni*" per euro 1.987,8 migliaia, la cui movimentazione è riepilogata nella tabella sotto riportata. In particolare, i decrementi si riferiscono interamente alla società illycafè AG che a partire dall'esercizio 2025 è stata inclusa nel perimetro di consolidamento.

Inoltre, durante l'esercizio la Capogruppo ha acquistato la partecipazione nella neocostituita Agorai Innovation HUB S.p.A. per euro 254,2 migliaia, società che ha l'obiettivo di svolgere ricerca applicata per lo sviluppo di asset tecnologici e supportare le trasformazioni di business aziendale nella transizione al digitale e nella neocostituita *Data Scienze & Artificial Intelligence Foundation ETS* per euro 25,0 migliaia, fondazione con sede a Trieste con l'obiettivo di svolgere ricerca di base nell'ambito della data science e dell'intelligenza artificiale.

Per le partecipazioni in altre imprese non si sono verificati ulteriori casi di ripristino di valore.

La movimentazione delle partecipazioni in altre imprese nel corso dell'esercizio è di seguito esposta:

	Costo di acquisto 31/12/2024	Fondo svalutazione 31/12/2024	Valore netto iniziale 31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Costo di acquisto 31/12/2025	Fondo svalutazione 31/12/2025	Valore netto finale 31/12/2025
CAAF Interreg. Dipendenti S.r.l.	5		5			5		5
Kafea Terra Food & Drinks S.A.	247.000		247.000			247.000		247.000
OCM S.r.l.	748.499		748.499			748.499		748.499
CONAI	1.605		1.605			1.605		1.605
ERP Italia Srl - RAEE	4.010		4.010			4.010		4.010
illycafè AG	15.959.946	(4.500.000)	11.459.946		(11.459.946)			0
Consorzio E.S.E.	3.533		3.533			3.533		3.533
Little Italy Espresso Machines SL	120.202	(120.202)	0			120.202	(120.202)	0
Trieste Convention Center	704.000		704.000			704.000		704.000
Agorai Innovation HUB S.p.A.			0	254.195		254.195		254.195
Data Science & Artificial Intelligence Foundation ETS			0	25.000		25.000		25.000
TOTALE	**17.788.800**	**(4.620.202)**	**13.168.598**	**279.195**	**(11.459.946)**	**2.108.050**	**(120.202)**	**1.987.847**

NOTA 18 - ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Risconti attivi	117.621	118.861
Depositi cauzionali	807.327	857.860
Totale altre attività non correnti	**924.948**	**976.721**

La voce "*Altre attività non correnti*" è pari a euro 924,9 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 976,7 migliaia) di cui euro 807,3 migliaia relativa a "Depositi cauzionali" ed euro 117,6 migliaia per la parte oltre l'anno dei risconti attivi.

NOTA 19 - RIMANENZE

	31/12/2025	31/12/2024
Materie prime, sussidiarie e di consumo	98.061.628	66.701.192
Prodotti in corso di lavorazione	3.812.997	1.591.344
Prodotti finiti	69.084.558	60.046.521
Acconti	247.325	524.541
Totale Rimanenze	**171.206.508**	**128.863.598**

La voce "*Rimanenze*" è pari a euro 171.206,5 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 128.863,6 migliaia al 31 dicembre 2024). L'incremento intervenuto rispetto all'esercizio precedente di euro 42.342,9 migliaia è da attribuirsi essenzialmente all'incremento delle scorte di materie prime e prodotto finito in giacenza alla fine dell'esercizio presso le società del Gruppo ed all'effetto dell'aumento del costo della materia prima.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari ad euro 10.914,2 migliaia.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione:

	2025	2024
Saldo iniziale	**(8.824.144)**	**(8.652.301)**
Accantonamento	(3.470.666)	(1.643.892)
Utilizzi e rilasci	1.368.285	1.579.902
Differenze cambio	394.890	(107.852)
Variazione perimentro di consolidamento	(382.533)	
Saldo Finale	**(10.914.167)**	**(8.824.144)**

NOTA 20 - CREDITI COMMERCIALI

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti verso clienti	117.206.322	115.032.628
Crediti verso società controllante	19.093	25.981
TOTALE	**117.225.414**	**115.058.608**

La voce "*Crediti commerciali*", al lordo del fondo svalutazione crediti, è pari a euro 117.225,4 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 1015.058,6 migliaia al 31 dicembre 2024) e si compone di:

- "*Crediti verso clienti*", il cui incremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente correlato all'aumento del fatturato registrato nel corso dell'esercizio oltre ad un aumento dei termini di incasso rispetto all'esercizio precedente;
- "*Credito verso società controllante*", include i crediti commerciali verso la *Gruppo Illy S.p.A.*; i crediti commerciali sono esposti negli schemi di bilancio al netto di un fondo svalutazione pari ad euro 6.582,4 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 6.397,5 migliaia al 31 dicembre 2024), stanziato in funzione di un modello di stima che tiene conto, oltre che della stima di perdita sui crediti deteriorati, anche delle perdite attese sui crediti attualmente in bonis in essere.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Saldo all'inizio dell'esercizio	**(6.397.497)**	**(7.323.063)**	**925.566**
Accantonamenti	(1.774.826)	(1.068.738)	(706.088)
Utilizzi e rilasci	1.569.436	2.042.154	(427.718)
Differenze cambio	172.816	(47.850)	220.666
Variazioni perimetro consolidamento	(152.359)		(152.359)
Saldo alla fine dell'esercizio	**(6.582.430)**	**(6.397.497)**	**(184.933)**

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti si è incrementato per euro 1.774,8 migliaia a titolo di accantonamento e ridotto per euro 1.569,4 migliaia a titolo di utilizzo o rilascio.

La qualità del credito dei clienti viene valutata sulla base di una valutazione del merito creditizio dei clienti, per i quali vengono stabiliti limiti di credito individuali. I crediti aperti verso clienti e le attività derivanti da contratto sono regolarmente monitorati. A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi di *impairment* sui crediti, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese. Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base dei giorni di scaduto e raggruppando i crediti verso i clienti che sono caratterizzati da simili cause di *impairment* (area geografica e fasce di scaduto).

Il calcolo si basa sia sulla probabilità di recupero del credito, sia su una analisi storica delle perdite su crediti, che per altro non sono mai risultate di importo significativo.

Inoltre, i crediti commerciali deteriorati sono oggetto di specifica svalutazione se portati in contenzioso.

L'accantonamento operato nel corso dell'esercizio risente sia dello stanziamento effettuato a fronte di una posizione difficilmente esigibile, che dell'adeguamento delle perdite attese sui crediti ancora in bonis e sulle diverse fasce di scaduto non oggetto di svalutazione specifica.

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per area geografica dei crediti commerciali, che non tiene conto del fondo svalutazione crediti:

Descrizione	**31/12/2025**	31/12/2024
Italia	46.240.792	40.477.932
UE	24.143.844	48.601.210
Extra UE	46.840.778	25.979.466
Totale crediti commerciali	**117.225.414**	**115.058.608**

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella tabella sottostante:

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti commerciali	117.225.414	115.058.608
Fondo svalutazione crediti	(6.582.430)	(6.397.497)
TOTALE	**110.642.984**	**108.661.112**

NOTA 21 - CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Crediti per imposte correnti	7.854.106	9.421.233
TOTALE	**7.854.106**	**9.421.233**

La voce è composta principalmente dal credito IVA, dal credito per ritenute pagate all'estero e dal credito su investimenti e R&S della Controllante per euro 2.865,5 migliaia.

NOTA 22 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Altri crediti finanziari	771.666	1.056.213
Strumenti finanziari derivati attivi	10.430	0
Altri titoli	17.369.760	13.540.029
Totale attività finanziarie correnti	**18.151.856**	**14.596.242**

La voce "*Attività finanziarie correnti*" è pari a euro 18.151,9 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 14.596,2 al 31 dicembre 2024). Tale voce comprende per euro 17.369,8 migliaia investimenti di disponibilità liquide bancarie immediatamente smobilizzabili effettuati da *Experimental Agricola do Brasil Ltda* (euro 9.112,5 migliaia), da *illy Sud America comercio, importacao e exportacao Ltda* (euro 173,3 migliaia) e da *illycaffè Shanghai Co. Ltd.* (euro 8.083,9 migliaia).

Il saldo della voce "*Strumenti finanziari derivati attivi*" al 31 dicembre 2025 è costituito dal valore positivo per euro 10,4 migliaia relativo ad alcuni strumenti finanziari derivati in essere a tale data. Le tabelle che seguono presentano gli strumenti finanziari derivati attivi in essere al 31 dicembre 2025 (derivati su caffè, tassi e su cambi) e alla fine del precedente esercizio (derivati su caffè e su tassi), le loro principali caratteristiche ed il valore di iscrizione corrispondente al *fair value* a tali date, calcolato utilizzando gli elementi forniti dall'applicazione Mars di Bloomberg.

Operazioni su acquisti di caffè

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo non ha in essere operazioni di copertura degli acquisti di caffè, così come a dicembre 2024.

Operazioni su cambi

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha in essere un'operazione di vendita a termine di dollari americani a copertura dell'esposizione del credito in valuta che evidenzia un fair value positivo le cui principali caratteristiche sono rappresentate nella successiva tabella.

Tipologia Contratto	Data Accensione	Data Estinzione	Nozionale in USD	*Fair value* al 31/12/2025
AVERAGE RATE FORWARD	11/11/2025	15/01/2026	1.243.294	10.430
			1.243.294	**10.430**

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo non aveva in essere operazioni di copertura su cambi che evidenziavano un *fair value* positivo.

NOTA 23 - ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Depositi cauzionali	14.678	15.165
Credito consolidato fiscale	3.508.346	2.845.521
Crediti pagamenti anticipati	903.426	789.425
Crediti per rimborsi da ricevere	339.655	454.099
Anticipi viaggio dipendenti	118.167	13.099
Ratei e risconti attivi	2.738.980	2.178.214
Altri crediti	511.826	392.995
TOTALE	**8.135.078**	**6.688.518**

La voce in oggetto accoglie le "Altre attività correnti" ed a fine esercizio è composta prevalentemente da:

- "*Depositi cauzionali*" per euro 14,7 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 15,2 migliaia al 31 dicembre 2024);
- "*Credito consolidato fiscale*", rappresenta il credito da consolidato fiscale unitamente alla controllante Gruppo Illy S.p.A. e deriva dal calcolo delle imposte relative agli anni precedenti, al netto del debito verso la controllante Holding Illy S.p.A. e degli acconti versati nel periodo.
- "*Ratei e risconti attivi*" per euro 2.739,0 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 2.178,2 migliaia al 31 dicembre 2024), i quali misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei Ratei e risconti attivi relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.
- "*Altri crediti*" per euro 511,8 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 393,0 migliaia al 31 dicembre 2024), che ricomprende principalmente dei crediti per rimborsi da ricevere dall'Erario per crediti da 730, agevolazioni e conguagli (euro 93,1 migliaia), crediti verso l'Unione Europea per progetti della Capogruppo (euro 140,4 migliaia) ed il credito derivante dall'operazione di conferimento ramo d'azienda per euro 114,4 migliaia di Capitani S.r.l.

NOTA 24 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Denaro ed altri valori in cassa	133.602	177.226
Depositi bancari e postali	29.070.199	52.199.631
TOTALE	**29.203.802**	**52.376.856**

La voce in oggetto è costituita prevalentemente dalla liquidità delle società del Gruppo depositate presso primari istituti bancari e remunerata a condizioni di mercato.

Per la variazione intercorsa nell'esercizio i rimanda al rendiconto finanziario per una analisi di dettaglio.

NOTA 25 - PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2025 il "*Patrimonio netto*" consolidato ammonta complessivamente ad euro 182.693,7 migliaia (euro 185.340,0 migliaia al 31 dicembre 2024).

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025, interamente sottoscritto e versato, è attualmente composto da 4.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 19 febbraio 2021, che ha provveduto ad annullare le azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2020 (500.000 azioni), pari al 10% del proprio capitale sociale, mantenendo invariato il capitale sociale.

Altre riserve

La composizione di tale raggruppamento e la seguente:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Riserva straordinaria	92.513.610	76.260.834	16.252.775
Fondo contributi in c/ capitale	797.731	797.731	0
Riserva di traduzione bilanci	(7.923.023)	(1.496.716)	(6.426.307)
Riserva di consolidamento	1.795.223	1.795.223	0
Avanzo di fusione	80.595	80.595	0
Riserva Stock Option	1.552.221	1.161.835	390.386
Riserva benefit plan	(155.394)	(155.734)	340
Altre riserve			0
Riserva legale	10.000.000	9.601.505	398.495
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(562.212)	(949.669)	387.457
Totale Altre Riserve	**98.098.751**	**87.095.605**	**11.003.147**

La voce altre riserve comprende:

- La riserva straordinaria pari a euro 92.513,6 migliaia che si incrementata per il valore netto di euro 16.252,8 migliaia a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente.
- La riserva fondo contributi in conto capitale ex-art. 55 D.P.R. 917 pari a euro 797,8 migliaia rappresenta il 50% dei contributi erogati negli esercizi precedenti, secondo quanto previsto dall'allora vigente articolo 55 del TUIR, in materia di contributi in conto capitale.
- La riserva di traduzione, negativa per euro 7.923,0 migliaia, che si alimenta per l'effetto dei cambi emersi dalla conversione dei bilanci delle società estere predisposti in valuta locale. Nel corso dell'esercizio la riserva di traduzione si è incrementata per euro 6.426,3 migliaia, principalmente a seguito dell'indebolimento intervenuto nel periodo del dollaro americano rispetto all'euro.
- La riserva di consolidamento pari a euro 1.795,2 migliaia.
- La riserva per avanzo di fusione pari a euro 80,6 migliaia.
- La riserva stock option pari a euro 1.552,2 migliaia, che comprende l'effetto a patrimonio netto conseguente all'assegnazione dei piani di stock option promosso a favore del management nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

- La riserva benefit plan, pari a euro 155,4 migliaia, la quale comprende l'effetto a patrimonio netto dell'applicazione dello IAS 19.
- La riserva legale iscritta dalla Capogruppo al 31 dicembre 2025 e pari ad euro 10.000,0 migliaia, movimentata nel corso del 2025 in sede di destinazione dell'utile realizzato nell'esercizio precedente. Tale riserva viene alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.
- La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi accoglie le variazioni di fair value della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari. Tale riserva è iscritta al netto dell'effetto fiscale anticipato/differito. La tabella che segue riporta i movimenti della riserva in commento nell'esercizio 2025.

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	**31/12/2025**
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	(949.669)	387.457		(562.212)
TOTALE	**(949.669)**	**387.457**	**0**	**(562.212)**

Distribuzione effettuate e proposte

Nel corso dell'esercizio, sulla base dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2025, sono stati distribuiti dividendi per euro 16.819,1 migliaia.

I dividendi proposti su azioni ordinarie relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono pari ad euro 13.223,0 migliaia. Tali dividendi sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e non sono rilevati come passività al 31 dicembre.

Piano di incentivazione al management – *Management Equity Plan 2022-2029*

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 2 dicembre 2022, previo parere positivo espresso dal Cominato Nomine e Remunerazioni in data 29 novembre 2022, ha approvato il regolamento del piano di incentivazione denominato "Management Equity Plan 2022-2029" con le seguenti caratteristiche:

- il piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di un numero massimo di 600.000 opzioni ai beneficiari – amministratori e dirigenti strategici della Capogruppo o delle società dalla stessa controllate - individuati nominalmente a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione;
- la maturazione dei diritti e, di conseguenza, l'assegnazione delle relative azioni è subordinata ad una permanenza minima del beneficiario alle dipendenze della società o di una delle società dalla stessa controllate;
- le opzioni, una volta maturate al verificarsi delle condizioni di esercizio, conferiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrizione azioni di categoria G (prive del diritto di voto ai sensi dello statuto sociale) rivenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo può apportare ai regolamenti le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione, in modo particolare, al caso di mutamento della normativa applicabile.

La determinazione del *fair value* del piano, che tiene conto del valore corrente dell'azione alla data di assegnazione, della volatilità, del flusso dei dividendi attesi, della durata dell'opzione e del tasso privo di rischio è stata affidata ad un esperto esterno indipendente ed è stata effettuata applicando un metodo a formula chiusa tipo Black-Scholes (metodologia universalmente utilizzata per la valutazione degli strumenti finanziari di natura opzionale).

I costi relativi a tale piano ammontano ad euro 390,4 migliaia nell'esercizio 2025.

	Numero opzioni
Opzioni assegnabili da piano	600.000
Opzioni assegnate nel 2022	294.996
Opzioni assegnate precedentemente ed annullate nel 2025	(26.248)
Opzioni da assegnare al 31 dicembre 2025	305.004

La società si propone, per mezzo di questo piano, di incentivare e fidelizzare i beneficiari in funzione della crescita di valore della società nel medio-lungo periodo, allineando gli interessi dei beneficiari con quelli degli azionisti della Capogruppo in un orizzonte temporale pluriennale.

Di seguito riportiamo il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo con il bilancio consolidato.

	2025		2024	
	Patrimonio Netto	**Conto Economico**	Patrimonio Netto	Conto Economico
Capogruppo IFRS GAAP	**158.964.886**	**13.761.755**	**161.239.718**	**29.701.458**
-Quota di pertinenza del patrimonio netto e del risultato delle società consolidate al netto del valore di carico delle partecipazioni	(2.210.018)	7.128.704	23.336.670	4.299.559
-Eliminazione svalutazioni al netto delle rivalutazioni di partecipazioni e crediti in società consolidate		267.872		952.078
-Effetto put & call option	(3.412.935)	(937.516)		
-Differenza da consolidamento emergente dallo storno delle partecipazioni consolidate	36.769.932		6.854.495	
-Eliminazione vendite cespiti infragruppo	(22.603)		(22.603)	
-Eliminazione degli utili su vendite a controllate inclusi nelle giacenze di magazzino, al netto del relativo effetto fiscale	(7.500.189)	(1.355.673)	(6.144.516)	(1.123.194)
-Eliminazione crediti\debiti infragruppo	111.679	27.869	83.817	44.212
-Eliminazione costi e ricavi infragruppo	(7.064)	941.799	(7.631)	(235.744)
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato (inclusi i terzi)	**182.693.689**	**19.834.810**	**185.339.951**	**33.638.369**
Quote di pertinenza di terzi	(1.002)	(327)	(12.390)	(193)
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	**182.692.687**	**19.834.484**	**185.327.561**	**33.638.176**

NOTA 26 - PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Strumenti finanziari derivati passivi	739.752	1.249.564
Passività finanziaria da put&call option	3.412.935	
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	7.771.663	9.088.669
Debiti per finanziamenti bancari	140.512.732	100.780.557
Prestiti obbligazionari	14.000.000	28.000.000
TOTALE	**166.437.083**	**139.118.790**

I "*Debiti per finanziamenti bancari*" pari ad euro 140.512,7 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 100.780,6 migliaia al 31 dicembre 2024) esprimono l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili per la parte non corrente.

Nel corso del 2025 è stato rinegoziato il finanziamento in pool aumentando l'importo per euro 60.000,0 migliaia e la durata, per far fronte alle maggiori esigenze finanziarie legate al piano di investimenti industriali e all'aumento del prezzo del caffè, mentre l'importo dei rimborsi a fronte di finanziamenti ancora in essere è pari ad euro 15.464,7 migliaia.

La tabella sottostante riassume il profilo di scadenza dei debiti per finanziamenti verso altri finanziatori, dei debiti per finanziamenti bancari e dei prestiti obbligazionari. Si rinvia alla nota 31 per la movimentazione delle passività finanziarie.

	Scadenza in anni			
	da 1 a 5	oltre 5	**Totale al 31/12/2025**	Totale al 31/12/2024
Debiti per finanziamenti bancari	140.512.732		140.512.732	100.780.557
Prestiti obbligazionari	14.000.000		14.000.000	28.000.000
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	3.992.000	3.779.663	7.771.663	9.088.669
Totale	**158.504.732**	**3.779.663**	**162.284.396**	**137.869.226**

Viene di seguito specificato il contenuto dei finanziamenti del Gruppo:

- Capogruppo:

Finanziamenti a Medio/Lungo Termine	Fair Value	Valore nominale	Data Accensione	Data Scadenza	Pre Ammortamento	Rate
Mutuo 6	1.166.667	1.166.667	28/07/2010	30/06/2028	30 mesi	Semestrali
Mutuo 21	160.000.000	160.000.000	30/06/2025	30/06/2030	12 mesi	Trimestrali
TOTALE	**161.166.667**	**161.166.667**				

Il Mutuo 6 è assistito da ipoteca di secondo grado sul complesso immobiliare del polo logistico Distripark, mentre il mutuo 21, erogato nel 2025 per euro 160.000,00 migliaia con 12 mesi di preammortamento.

- Società incluse nel perimetro di consolidamento:

Finanziamenti a Medio/Lungo Termine	Fair Value	Importo residuo	Contovalore in euro	Data Accensione	Data Scadenza	Rate
Mutuo 1	CHF	250.158	268.582	27/03/2020	27/09/2027	Semestrali

Alcuni finanziamenti, perfezionati nel corso degli anni, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio d'esercizio e/o consolidato al 31 dicembre di ogni anno. In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio della Capogruppo e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 i *ratios* patrimoniali ed economici previsti dai contratti di finanziamento, facenti riferimento a bilanci predisposti secondo i principi contabili nazionali, sono stati rispettati.

Con riferimento ai finanziamenti si riportano nel seguito i *ratio financial convenants* previsti contrattualmente e rispettati dal Gruppo:

Ratio	Soglia
Net worth ratio (PFN/Equity)	1,70
Maximun Leverage ratio (PFN/EBITDA)	4,00

La voce "Prestiti obbligazionari" include il prestito obbligazionario stipulato in data 30 luglio 2015 dalla Capogruppo interamente sottoscritto dall'investitore istituzionale Prudential Management Investment, del valore complessivo di 140 milioni di dollari, di cui già erogati nel corso dello stesso esercizio 70 milioni di euro.

L'opzione per arrivare a 140 milioni di dollari è scaduta nel corso del 2018 e non è stata rinegoziata alcuna estensione.

Il prestito obbligazionario presenta le seguenti caratteristiche:

- scadenza 30 luglio 2027;
- preammortamento fino al 30 luglio 2023;
- tasso fisso al 3,35%;
- pagamento degli interessi al 30 gennaio e al 30 luglio di ogni anno.

Si segnala, infine, che il contratto di emissione del prestito obbligazionario prevede il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenant*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato chiuso al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni esercizio. Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, redatto secondo i principi contabili nazionali, i parametri patrimoniali ed economici previsti dal contratto risultano rispettati.

Si riportano nel seguito i *financial covenants* per il prestito obbligazionario previsti nel regolamento del prestito obbligazionario e rispettati dalla Capogruppo:

Ratio	Soglia
Net worth ratio (PFN/Equity)	1,70
Maximun Leverage ratio (PFN/EBITDA)	4,00

Al 31 dicembre 2025, sulla base delle aspettative del management (piano del Gruppo fino al 2030 sottoposto al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 15 dicembre 2025), non sono previste circostante che facciano supporre il non rispetto dei covenants per tutto il periodo del piano.

"Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori":

Nel corso del 2023 è stato erogato il Mutuo Frie 00050005449, stipulato a novembre 2020, per euro 9.980,0 migliaia con durata 10 anni, con un periodo di preammortamento, assistito da ipoteca di grado successivo al terzo su Distripark e da privilegio su attrezzature oggetto del programma.

Finanziamenti a medio/lungo termine	Importo residuo	Data Accensione	Data Scadenza	Pre Ammortamento	Rate
FRIE NR 00050005449*	7.984.000	04/07/2023	01/07/2033		Semestrali
TOTALE	**7.984.000**				

* di cui la quota a breve per euro 998,0 migliaia come riportato in nota 31.

La voce ricomprende i debiti finanziari relativi ai beni strumentali oggetto di leasing finanziario relativa alla parte non corrente per euro 785,7 migliaia.

Gli "*Strumenti finanziari derivati passivi*" includono il fair value negativo al 31 dicembre 2025 del contratto di *Interest Rate Swap* in essere a tale data e le cui principati caratteristiche ed il valore contabile corrispondente al *fair value* sono nel seguito rappresentati.

Operazioni su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha in essere un contratto di Interest Rate Swap che evidenzia un *fair value* negativo come riportato nella seguente tabella.

Tipologia contratto	Data accensione	Data estinzione	Valuta	Nozionale al 31/12/2025	***Fair value* al 31/12/2025**	Tasso Fisso (Pagato)	Tasso Variabile (Incassato)
IRS	30/04/2024	30/09/2027	EUR	50.000.000	(739.752)	3,148%	Euribor 3M
				50.000.000	**(739.752)**		

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo aveva in essere un contratto di *Interest Rate Swap* con fair *value negativo*, le cui principali caratteristiche e il valore contabile corrispondente al *fair value* a tale data sono rappresentati nella successiva tabella:

Tipologia contratto	Data accensione	Data estinzione	Valuta	Nozionale al 31/12/2024	Fair value al 31/12/2024	Tasso Fisso (Pagato)	Tasso Variabile (Incassato)
IRS	30/04/2024	30/09/2027	EUR	50.000.000	(1.249.563)	3,148%	Euribor 3M
				50.000.000	**(1.249.563)**		

Inoltre, nella voce è inclusa la passività finanziaria per euro 3.423,0 migliaia derivante dalla valutazione al 31 dicembre 2025 dell'accordo Call-Put previsto nei patti parasociali con Capitani S.r.l. mediante l'applicazione del *pre-acquisition method* ed in funzione del quale anzichè il patrimonio netto di terzi viene presentata tale passività finanziaria.

NOTA 27 - PASSIVITÀ PER LEASING CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie per leasing correnti e non correnti sono riferite al debito emerso per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2020 e sono riferite ai contratti in essere per affitti di immobili, noleggi attrezzature e di veicoli, usati nelle unità operative. Il debito iscritto corrisponde a quello derivante dal periodo non cancellabile del contratto, unitamente alla miglior stima degli effetti correlati alle clausole di estensione o termine anticipato il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo.

Il Gruppo, inoltre, ha taluni leasing per macchinari e veicoli la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi ed attrezzature d'ufficio il cui valore è modesto. Il Gruppo ha scelto per questi contratti di applicare le esenzioni previste dall'IFRS 16 riguardo i leasing di breve durata o di modesto valore.

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing e i loro movimenti nel periodo:

	31/12/2025	31/12/2024
Passività per leasing corrente	**6.795.310**	**6.729.445**
Store & building	5.203.466	4.956.261
Mezzi di trasporto	1.194.377	1.236.605
Attrezzature industriali e commerciali	193.951	166.818
Altri diritti d'uso	203.516	369.760
Passività per leasing non corrente	**19.338.061**	**14.381.001**
Store & building	17.758.532	12.492.802
Mezzi di trasporto	973.400	1.230.551
Attrezzature industriali e commerciali	561.724	422.940
Altri diritti d'uso	44.405	234.708
TOTALE	**26.133.371**	**21.110.446**

	Store & building	Mezzi di trasporto	Attrezzature industriali e commerciali	Altri diritti d'uso	Totale
Saldo iniziale 01/01/2024	**19.295.756**	**2.410.514**	**294.017**	**924.369**	**22.924.656**
Nuovi contratti	8.458.439	1.862.240	579.770	93.747	10.994.196
Interessi	625.091	154.405	23.945	27.909	831.350
Pagamenti e modifiche contrattuali	(10.951.406)	(1.953.755)	(307.973)	(448.947)	(13.662.081)
Differenza cambio	21.183	(6.248)		7.391	22.325
Saldo finale 31/12/2024	**17.449.063**	**2.467.156**	**589.759**	**604.468**	**21.110.446**
Nuovi contratti	10.974.999	1.729.070	489.186	49.777	13.243.032
Interessi	620.165	130.084	27.769	16.182	794.199
Pagamenti e modifiche contrattuali	(5.822.769)	(2.156.060)	(351.039)	(413.402)	(8.743.270)
Differenza cambio	(259.459)	(2.472)		(9.104)	(271.036)
Saldo finale 31/12/2025	**22.961.998**	**2.167.778**	**755.675**	**247.920**	**26.133.371**

Si riporta il profilo di scadenza delle passività per leasing non corrente.

	31/12/2025	31/12/2024
Da 1 a 5 anni	**17.094.815**	**12.390.479**
Store & Building	15.515.286	10.502.280
Mezzi di trasporto	973.400	1.230.550
Attrezzature industriali e commerciali	561.724	422.940
Altri diritti d'uso	44.405	234.708
Oltre 5 anni	**2.243.246**	**1.990.522**
Store & Buildings	2.243.246	1.990.522
Mezzi di trasporto		
Attrezzature industriali e commerciali		
Altri diritti d'uso		

Di seguito, un dettaglio degli effetti riconosciuti a conto economico:

	2025	2024
Ammortamento dei diritti d'uso	7.346.101	7.364.140
Interessi passivi su contratti di leasing	803.009	920.874
Totale ammontare a conto economico	**8.149.110**	**8.285.013**

NOTA 28 – ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Ratei e risconti passivi	2.811.161	3.253.989
Altre passività non correnti	69.561	83.973
TOTALE	**2.880.722**	**3.337.961**

Al 31 dicembre 2025 i risconti passivi aventi durata superiore ai cinque anni ammontano ad euro 94,3 migliaia e sono relativi ai risconti su contributi attivi.

NOTA 29 - BENEFICI AI DIPENDENTI

La movimentazione della voce è di seguito dettagliata:

PIANO A BENEFICI FUTURI	
Obbligazioni per benefici definiti al 1.1.2024	**2.626.031**
Benefici pagati	(245.215)
Costo dei servizi	28.655
Oneri finanziari	65.859
Utili e perdite attuariali	(19.477)
Obbligazioni per benefici definiti al 31.12.2024	**2.455.853**
Benefici pagati	(97.013)
Costo dei servizi	68.719
Oneri finanziari	126.258
Utili e perdite attuariali	(46.055)
Altri movimenti	1.012.887
Obbligazioni per benefici definiti al 31.12.2025	**3.520.649**

La voce accoglie principalmente il debito per il trattamento di fine rapporto delle società italiane e benefici successivi al rapporto di lavoro delle controllate. Si segnala che, l'incremento della voce deriva dell'inclusione del debito di Capitani S.r.l., mentre a parità di condizioni la variazione dei tassi di interesse ha determinato una diminuzione del valore attuale dei fondi rispetto al periodo precedente.

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ogni Stato in cui il Gruppo opera.

La valutazione del debito per TFR ai fini IAS/IFRS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi decreti e regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 Dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell' anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

	31/12/2025	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,28% - 3,90%	3,40% - 3,41%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di anticipazioni	0,00% - 3,96%	0,93% - 3,06%
Tasso di rotazione del personale	5,03% - 14,50%	6,16% - 17,08%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie riferito alle società italiane e francesi.

NOTA 30 - FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.824.030	2.219.557
Fondi per rischi ed oneri	8.061.379	6.184.553
TOTALE	**10.885.409**	**8.404.110**

I "*Fondi per rischi ed oneri non correnti*" per complessivi euro 10.885,4 migliaia sono principalmente rappresentati dagli stanziamenti effettuati dalla Capogruppo a fronte di contenziosi legali e fiscali per euro 2.620,9 migliaia, a fronte di contenziosi commerciali per euro 1.462,8 migliaia e per incentivi all'esodo per euro 1.815,9.

In data 5 febbraio 2020 la Direzione Regionale delle Entrate del FVG ha iniziato una verifica fiscale generale relativa al periodo di imposta 2017, che è stata dopo poco sospesa a causa dell'intervenuta emergenza Covid-19. Le operazioni di verifica sono riprese nel mese di febbraio 2023. In data 27 luglio 2023 la Direzione Regionale delle Entrate ha notificato un processo verbale di constatazione (PVC) mediante il quale l'Ufficio ha ricalcolato maggiore IRES dovuta per l'anno 2017 pari ad euro 202 migliaia e ha informato la società che alcune verifiche sulla documentazione fornita sono tutt'ora in corso. La società ha parzialmente accettato i rilievi oggetto del PVC e ha provveduto al versamento di maggiori imposte oltre sanzioni e interessi. Nel corso del 2024 la Società ha provveduto a definire gli ulteriori rilievi notificati dall'Ufficio mediante accertamento con adesione e ravvedimento operoso speciale. Nel corso del 2025 la Capogruppo ha rilasciato la quota residua del fondo rischi precedentemente stanziata, pari ad euro 136,0 migliaia.

Il "*Fondo indennità suppletiva di clientela*" di euro 2.824,0 migliaia è stanziato a fronte dell'indennità che le società del Gruppo sono tenute a corrispondere agli agenti nel caso in cui la risoluzione del rapporto di agenzia avvenga per iniziativa delle società del Gruppo, ovvero in caso di morte, di invalidità permanente o pensionamento dell'agente. Questa indennità non è invece dovuta nel caso di risoluzione del rapporto di agenzia per iniziativa dell'agente, ovvero per giusta causa. L'accantonamento viene effettuato in osservanza a quanto stabilito dagli accordi economici collettivi, e richiamato nei contratti di agenzia stipulati con gli agenti.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del fondo indennità suppletiva di clientela sono le seguenti:

	Italia	
	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ipotesi economiche		
Tasso di attualizzazione	3,51%	3,52%
Ipotesi demografiche		
Probabilità di mortalità	Tavole di mortalità ISTAT 24 distinte per sesso e ridotte all'85%	Tavole di mortalità ISTAT 23 distinte per sesso e ridotte all'85%
Probabilità di invalidità	Tavole INPS ridotte al 70%	Tavole INPS ridotte al 70%
Probabilità d'uscita	0,08% con giusta causa 7,48% senza giusta causa	0,10% con giusta causa 7,81% senza giusta causa

NOTA 31 - PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti per prestiti obbligazionari	14.000.000	14.000.000
Debiti per finanziamenti bancari	34.320.825	473.641
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	3.171.204	1.309.393
Strumenti finanziari derivati passivi	12.607	222.362
TOTALE	**51.504.636**	**16.005.396**

Il saldo della voce in oggetto è costituito da:

- "*Debiti per prestiti obbligazionari*" rappresenta la parte a breve del prestito obbligazionario esplicitato nella nota 26;
- "*Debiti per finanziamenti bancari*" per euro 34.500,1 migliaia (euro 473,6 migliaia al 31 dicembre 2024) quale quota corrente derivante dall'operazione di finanziamento dell'indebitamento con un pool di primari istituti bancari;
- "*Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori*" per euro 3.171,2 migliaia (euro 1.309,4 migliaia al 31 dicembre 2024) incrementati rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'ampliamento del perimetro di consolidamento con l'inclusione di debiti finanziari della illycafè AG. Inoltre, è incluso il debito a breve dei leasing finanziari per euro 319,0 migliaia e la quota a breve del mutuo Frie per euro 998,0 migliaia.
- "*Strumenti finanziari derivati passivi*" per euro 12,6 migliaia (euro 222,4 migliaia al 31 dicembre 2024) rappresentano il *fair value* di operazioni di copertura cambio, in particolare su posizioni in valuta GBP. Si rimanda alla tabella sottostante per maggiori dettagli. Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni inclusi nella nota 26.

Si riporta di seguito la movimentazione delle passività finanziarie correnti e non correnti.

Passività finanziarie non correnti	Debiti per finanziamenti bancari	Prestiti obbligazionari	Debiti verso altri finanziatori	Totale
Saldo al 01/01/2025 - quota non corrente	**(100.780.557)**	**(28.000.000)**	**(9.088.669)**	**(137.869.226)**
Erogazione nuovi finanziamenti	(160.000.000)			(160.000.000)
Variazioni perimetro di consolidamento	(179.282)			(179.282)
Rimborsi quote capitale	100.000.000			100.000.000
Riclassifiche da non corrente a corrente	20.466.667	14.000.000	1.317.006	35.783.672
Variazioni costo ammortizzato	(19.560)			(19.560)
Saldo al 31/12/2025 - quota non corrente	**(140.512.732)**	**(14.000.000)**	**(7.771.663)**	**(162.284.396)**

Passività finanziarie correnti	Debiti per finanziamenti bancari	Prestiti obbligazionari	Debiti verso altri finanziatori	Totale
Saldo al 01/01/2025 - quota corrente	**(473.641)**	**(14.000.000)**	**(1.309.393)**	**(15.783.034)**
Erogazione nuovi finanziamenti	(10.000.000)			(10.000.000)
Variazioni perimetro di consolidamento	(4.061.815)		(1.854.198)	(5.916.013)
Rimborsi quote capitale	466.667	14.000.000	1.309.393	15.776.060
Riclassifiche da non corrente a corrente	(20.466.667)	(14.000.000)	(1.317.006)	(35.783.672)
Variazioni costo ammortizzato	208.979			208.979
Variazioni conto corrente a breve	5.651			5.651
Saldo al 31/12/2025 - quota corrente	**(34.320.825)**	**(14.000.000)**	**(3.171.204)**	**(51.492.029)**

Operazione su cambi

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha in essere operazioni su cambi che evidenziano un fair value negativo, le cui principali caratteristiche sono riportate nella seguente tabella:

Tipologia Contratto	Data Accensione	Data Estinzione	Nozionale in EUR	***Fair value* al 31/12/2025**
AVERAGE RATE FORWARD	11/11/2025	15/01/2026	965.364	(12.607)
			965.364	**(12.607)**

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo aveva in essere operazioni su cambi che evidenziavano un *fair value* negativo, come riportato nella tabella che segue:

Tipologia Contratto	Data Accensione	Data Estinzione	Nozionale in EUR	*Fair value* al 31/12/2024
AVERAGE RATE FORWARD	ott -24/nov -24/dec -24	gen-25	4.169.518	(111.127)
AVERAGE RATE FORWARD	nov -24/dec -24	feb-25	6.675.660	(90.952)
AVERAGE RATE FORWARD	dic-24	mar-25	2.660.906	(20.283)
			13.506.085	**(222.362)**

NOTA 32 - DEBITI COMMERCIALI

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso fornitori	127.857.257	126.901.160
TOTALE	**127.857.257**	**126.901.160**

I "*Debiti verso fornitori*" sono iscritti al netto degli sconti commerciali, non prevedono il pagamento di interessi e sono mediamente regolati a 60 giorni.

NOTA 33 - ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti per imposte indirette	899.162	812.234
Altri debiti tributari correnti	2.453.280	2.044.858
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	6.627.380	6.196.395
Debiti verso dipendenti ed amministratori	11.606.810	13.326.167
Altre passività correnti	3.639.146	9.969.251
TOTALE	**25.225.778**	**32.348.904**

I "*Debiti per imposte indirette*" comprendono prevalentemente i debiti per IVA per euro 865,7 migliaia.

Gli "Altri debiti tributari correnti" sono composti principalmente dai debiti del sostituto d'imposta per ritenute operate sulle retribuzioni per euro 2.314,4 migliaia e dal debito per tassa sul caffè della stabile organizzazione tedesca per euro 138,9 migliaia.

La voce "*Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale*" si riferisce ai debiti dovuti a fine anno verso questi istituti per le quote a carico delle società del Gruppo e dei dipendenti relative ai salari ed agli stipendi del mese di dicembre 2025, oltre al debito per contributi previdenziali riferiti alla rete di vendita della Capogruppo.

I "*Debiti verso dipendenti ed amministratori*" sono inerenti alle retribuzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio, nonché alle ferie maturate e non godute alla stessa data.

La voce "*Altre passività correnti*" comprende i ratei e risconti passivi correnti per euro 2.281,0 migliaia ed i debiti per merce da consegnare per euro 500,5 migliaia.

NOTA 34 - FONDI RISCHI E ONERI CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Fondo garanzia prodotti	325.604	326.554
TOTALE	**325.604**	**326.554**

Il "*Fondo garanzia prodotti*" per euro 325,6 migliaia rappresenta quanto stanziato a tale titolo a fronte di vendite di macchine espresso in garanzia. L'importo del fondo riflette la miglior stima dei possibili interventi da effettuarsi negli anni di durata della garanzia e nel corso dell'esercizio è stato incrementato per euro 272,2 migliaia ed utilizzato per l'importo di euro 271,2 migliaia a fronte degli interventi effettuati.

NOTA 35 - PASSIVITÀ CONTRATTUALI CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Fondo resi merci	67.528	67.328
Fondo operazioni a premi	425.007	540.482
TOTALE	**492.535**	**607.810**

Il "*Fondo resi merci*" di euro 67,5 migliaia rappresenta la miglior stima dei resi di prodotti consegnati nel corso del 2025.

Il "*Fondo operazioni a premi*" di euro 425,0 migliaia è legato ai programmi fedeltà in essere che consentono ai clienti di accumulare punti che possono essere riscattati gratuitamente con prodotti, sconti o codici promo. I punti fedeltà comportano un obbligo di fare separato rispetto alla vendita di prodotti effettuata nel contempo ai clienti in quanto forniscono un ulteriore diritto materiale al cliente. Una parte del prezzo dell'operazione viene allocata ai punti fedeltà assegnati ai clienti sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante e riconosciuta come un'obbligazione di fare fino a quando i punti vengono utilizzati. Conseguentemente viene stimata una riduzione dei ricavi di vendita a fronte di una passività contrattuale corrente. I ricavi sono riconosciuti al momento del riscatto dei prodotti da parte del cliente.

Nella valutazione del prezzo a sé stante dei punti fedeltà, il Gruppo considera la probabilità che il cliente riscatterà i punti. Il Gruppo aggiorna le sue stime sui punti che verranno riscattati trimestralmente e le eventuali rettifiche al saldo delle passività contrattuali sono imputate ai ricavi.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è conseguenza della chiusura di un programma avvenuto alla fine dell'esercizio.

NOTA 36 - DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti per imposte correnti	2.323.831	2.701.525
TOTALE	**2.323.831**	**2.701.525**

I "*Debiti per imposte correnti*" comprendono i debiti per imposte della Capogruppo e delle sue stabili organizzazioni, si evidenzia il debito IRAP per euro 79,8 della Capogruppo. Inoltre, sono inclusi i debiti per imposte sul reddito delle altre società incluse nel perimetro di consolidamento per euro 1.742,1 migliaia.

NOTA 37 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Nella seguente tabella è riportata la suddivisione delle attività e passività del Gruppo al 31 dicembre 2025 valutate al fair value (positivo/negativo in euro) e ne viene indicato il livello gerarchico di appartenenza.

Contratti derivati	Livello 1 (prezzi quotati in un mercato attivo	Livello 2 (input significativi osservabili)	Livello 3 (input significativi non osservabili)
Interest rate swap		(739.753)	
Contratti di vendita a termine di valuta		(2.177)	
Commodity swap transaction su materie prime			
Opzioni call su materie prime			
Totale		**(741.930)**	

Le attività e passività del Gruppo al 31 dicembre 2024 valutate al fair value ed il livello gerarchico cui appartengono erano le seguenti:

Contratti derivati	Livello 1 (prezzi quotati in un mercato attivo	Livello 2 (input significativi osservabili)	Livello 3 (input significativi non osservabili)
Interest rate swap		(1.249.563)	
Contratti di vendita a termine di valuta		(222.362)	
Commodity swap transaction su materie prime			
Opzioni call su materie prime			
Totale		**(1.471.925)**	

Nel corso dell'esercizio 2025 non ci sono stati trasferimenti tra i livelli.

NOTA 38 – IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Garanzie

Alla chiusura dell'esercizio, il Gruppo evidenzia le seguenti fidejussioni prestate direttamente ed indirettamente a terzi per complessivi euro 1.421,4 migliaia:

Garante	Garantito	Importo
Unicredit Banca	Ministero Sviluppo Economico - Fidejussione cumulativa	250.000
BNL	illy Shop Porta Nuova Milano	201.910
BNL	CCIAA Trieste - illy Shop Trieste	40.147
Unicredit	Galleria Commerciale Porta di Roma	127.000
BNL	Albergo Nazionale Srl - illy Montecitorio	10.950
BNL	Bloomfleet - Telepass	39.000
BNL	Reale Immobile SpA - Uffici Milano	80.000
BNL	Venice Gardens Foundation Onlus - illy Venezia	220.000
BNL	Generali Reale Estate - Ponterosso	20.000
BNL	Finnapo Srl - illy Montenapoleone	314.989
Unicredit Banca	Generali Reale Estate - Citylife	28.019
BNL	Singapore Airlines Ltd Singapore	31.299
DEU	Nuovi uffici Sucursal en Espana	58.128
TOTALE		**1.421.441**

Impegni

Al 31 dicembre 2025 non sussistono impegni non rappresentati in bilancio.

Passività potenziali

Il Gruppo non è al momento soggetto a particolari rischi, incertezze o contenziosi legali eccedenti gli importi già accantonati in bilancio. Si segnalano usuali verifiche fiscali che rientrano nelle attività periodiche di monitoraggio e al momento non sono emersi rilievi di particolare rilevanza ed in ogni caso il Gruppo è confidente nella correttezza del proprio operato.

NOTA 39 - INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Le operazioni effettuate con le parti correlate, ivi comprese le transazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali e rientrano nell'ordinario corso di attività delle società del Gruppo. Tali operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Si riportano nel seguito i rapporti con la società controllante e con le altre parti correlate:

	Crediti commerciali	Altre attività correnti	Debiti commerciali	Ricavi di vendita e prestazioni	Costi della produzione
Rapporti con impresa controllante					
Gruppo Illy S.p.A.	19.093	2.822.256		42.300	
Holding Illy S.p.A.		661.391			
Rapporti con imprese collegate					
Kafea Terra Food & Drinks S.A.	9.637.945			32.600.605	
Rapporti con altre parti correlate					
Fondazione Ernesto Illy	1.903			1.903	475.000
Blitz Srl			740		6.787
Amarey Srl					975
TOTALE	**9.658.941**	**3.483.647**	**740**	**32.644.808**	**482.762**

I rapporti di credito e debito nei confronti della controllante Gruppo Illy S.p.A. e Holding Illy S.p.A. derivano principalmente dall'adesione al consolidato fiscale nazionale.

I rapporti con le altre parti correlate si riferiscono principalmente a rapporti di natura commerciale per la vendita e l'acquisto di beni.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società non ha emesso strumenti finanziari in base all'art. 2346, 6° comma, o destinato a patrimoni a singoli affari, secondo quanto previsto dagli articoli 2447-bis e seguenti del Codice Civile.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI BILANCIO

Non si segnalano significativi eventi successivi alla data di bilancio.

illycaffè S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Andrea Illy

Relazione della Società di Revisione

KPMG

Gruppo illycaffè

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
14 aprile 2026

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
illycaffè S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo illycaffè (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, di conto economico, di conto economico complessivo, della movimentazione del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo illycaffè al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla illycaffè S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della illycaffè S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 18
20124 Milano MI ITALIA

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo illycaffè S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della illycaffè S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo illycaffè al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo illycaffè al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio



Bilancio d'Esercizio della Capogruppo

Schemi di bilancio d'esercizio

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

	2025	2024	Note
Ricavi di vendita	595.234.986	538.654.542	1
Altri proventi operativi	15.135.414	11.987.103	2
Totale ricavi netti	**610.370.400**	**550.641.645**	
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	9.464.765	5.556.137	3
Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(341.640.363)	(265.715.805)	4
Costi per benefici ai dipendenti	(84.526.903)	(80.824.215)	5
Costi per servizi	(99.572.346)	(92.493.804)	6
Ammortamenti	(35.267.477)	(34.114.021)	7
Perdite di valore di attività non correnti	(50.538)	(156.259)	8
Altri costi operativi	(29.927.996)	(28.840.665)	9
Totale costi	**(581.520.857)**	**(496.588.633)**	
Risultato operativo	**28.849.543**	**54.053.012**	
Oneri finanziari	(17.456.126)	(12.710.808)	10
Proventi finanziari	9.482.618	5.800.307	11
Altri proventi (oneri) su attività finanziarie	(5.431)	(5.452.078)	12
Utile / (perdita) ante imposte	**20.870.604**	**41.690.433**	
Imposte sul reddito	(7.108.849)	(11.988.975)	13
Utile / (perdita) derivante da attività destinate alla dismissione al netto delle imposte			
Utile / (perdita) d'esercizio	**13.761.755**	**29.701.458**	

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	31/12/2025	31/12/2024	Note
Utile / (perdita) d'esercizio (A)	**13.761.755**	**29.701.458**	
Componenti dell'utile complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio:			
Utile / (perdita) netta su cash flow hedge	499.812	(3.482.139)	26
Effetto fiscale	(112.355)	835.713	
Sub Totale (B1)	**387.457**	**(2.646.425)**	
Componenti dell'utile complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) dell'esercizio:			
Utili/ (perdite) attuariali rilevati nel conto economico complessivo	6.130	(33.085)	30
Effetto fiscale	(1.471)	7.940	
Sub Totale (B2)	**4.659**	**(25.144)**	
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto delle imposte (B1+B2)	**392.116**	**(2.671.570)**	
Utile / (perdita) netto complessivo dell'esercizio (A+B1+B2)	**14.153.871**	**27.029.889**	

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	31/12/2025	31/12/2024	Note
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	116.656.749	108.314.552	14
Avviamento	6.092.493	6.092.493	15
Attività immateriali	32.455.302	29.545.036	16
Attività per diritti d'uso	20.847.646	16.380.087	17
Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti	75.375.799	58.822.353	18
Altre attività non correnti	382.147	408.107	19
Imposte differite attive	7.911.805	7.626.799	13
Totale attività non correnti	**259.721.941**	**227.189.425**	
Attività correnti			
Rimanenze	145.082.093	107.558.236	20
Crediti commerciali	91.449.437	93.619.452	21
Crediti per imposte correnti	4.175.378	6.792.329	22
Attività finanziarie correnti	7.332.240	5.489.562	23
Altre attività correnti	6.316.614	5.502.059	24
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.979.014	46.576.549	25
Totale attività correnti	**278.334.776**	**265.538.187**	
Attività destinate alla cessione			
Totale attività	**538.056.716**	**492.727.612**	
Patrimonio netto			
Capitale sociale	50.000.000	50.000.000	
Altre riserve	104.231.756	86.797.984	
Utili portati a nuovo e risultato del periodo	4.733.131	24.441.734	
Totale patrimonio netto	**158.964.886**	**161.239.718**	26
Passività finanziarie non correnti	162.844.865	139.118.790	27
Passività per leasing non corrente	14.606.859	10.258.898	28
Altre passività non correnti	2.811.161	3.253.989	29
Benefici ai dipendenti	2.210.086	2.224.062	30
Fondi rischi e oneri non correnti	8.723.525	7.119.058	31
Passività contrattuali non correnti			
Imposte differite passive	657.047	596.641	13
Totale passività non correnti	**191.853.543**	**162.571.438**	
Passività finanziarie correnti	45.588.623	16.005.396	32
Passività per leasing corrente	4.468.108	3.964.601	28
Debiti commerciali	116.872.505	120.940.010	33
Altre passività correnti	19.036.153	25.825.322	34
Fondi rischi e oneri correnti	325.604	326.554	35
Passività contrattuali correnti	365.565	603.479	36
Debiti per imposte correnti	581.728	1.251.095	37
Totale passività correnti	**187.238.287**	**168.916.456**	
Passività correlate ad attività destinate alla vendita			
Totale passività	**379.091.830**	**331.487.894**	
Totale Patrimonio netto e passività	**538.056.716**	**492.727.612**	



RENDICONTO FINANZIARIO

	2025	2024
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	**13.761.755**	**29.701.458**
Imposte sul reddito	7.108.849	11.988.975
Proventi e oneri finanziari	6.354.884	6.639.540
(Dividendi)	(234.136)	(297.625)
(Utili) / perdite sulla cessione di immobili, impianti e macchinari	(85.431)	(138.694)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/ minusvalenze da cessione	**26.905.921**	**47.893.654**
Accantonamenti netti ai fondi	1.603.517	(211.281)
Ammortamenti di attività materiali	23.280.726	21.504.620
Ammortamento di attività immateriali	7.395.061	7.810.120
Ammortamenti di attività per diritto d'uso	4.591.690	4.799.281
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	50.538	155.844
Svalutazioni partecipazioni	5.431	5.452.078
Variazione netta dei benefici ai dipendenti	(13.976)	(149.100)
Operazioni con pagamento basato su azioni regolato con strumenti rappresentativi di capitale	390.386	518.089
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	387.457	(2.646.425)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(1.549.475)	3.877.685
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	**63.047.276**	**89.004.565**
(Aumento)/ diminuzione delle rimanenze	(37.523.857)	(14.283.452)
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	2.170.015	(13.275.798)
(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie	2.740.778	324.296
(Aumento)/diminuzione dei debiti commerciali	(4.067.505)	25.344.744
(Aumento)/diminuzione delle altre attività correnti	3.565.323	98.984
(Aumento)/diminuzione delle altre passività correnti	(3.862.198)	(6.634.806)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del CCN	(416.868)	(432.188)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	**25.652.964**	**80.146.346**
Interessi incassati/(Interessi pagati)	(6.354.884)	(6.639.540)
Imposte sul reddito pagate	(13.716.941)	(2.247.323)
Dividendi incassati	321.540	218.933

	2025	2024
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	**5.902.679**	**71.478.416**
Investimenti in attività materiali	(31.708.214)	(29.834.693)
Disinvestimenti di attività materiali	500.685	499.414
Investimenti in attività immateriali	(10.419.957)	(11.850.028)
Disinvestimenti in attività immateriali		125.579
(Investimenti di attività finanz. non imm.te)	(1.917.683)	635.031
Dismissione di attività finanz. non imm.te	(15.623.331)	(856.330)
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	**(59.168.500)**	**(41.281.027)**
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento/(decremento) netto delle altre passività finanziarie	(208.979)	(385.583)
Accensione di passività finanziarie non correnti e correnti	170.000.000	100.000.000
Rimborso delle passività finanziarie non correnti e correnti	(115.762.151)	(90.193.632)
Rimborso della quota capitale dei contratti di leasing	(4.591.690)	(4.822.385)
Dividendi pagati agli azionisti della Capogruppo	(18.773.553)	(11.852.324)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA (C)	**30.663.627**	**(7.253.925)**
Altre variazioni di patrimonio netto	4.659	(25.144)
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	**(22.597.535)**	**22.918.320**
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	**46.576.549**	**23.658.229**
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)	**23.979.015**	**46.576.549**

PROSPETTO DELLA MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

importi in euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva FTA	Riserva Stock Option	Riserva benefici ai dipendenti
Saldo iniziale al 01/01/2025	**50.000.000**	**9.601.505**	**(9.028.624)**	**1.161.835**	**(154.848)**
Risultato netto d'esercizio					
Utile/(perdita) netta su operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi					
Utili/(perdite) attuariali					4.659
Totale Utile/(perdita) complessivo	**0**	**0**	**0**	**0**	**4.659**
Destinazione del risultato		398.495			
Pagamento dividendi					
Incremento				390.386	
Riclassifica					
Saldo finale al 31/12/2025	**50.000.000**	**10.000.000**	**(9.028.624)**	**1.552.221**	**(150.189)**

importi in euro	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva FTA	Riserva Stock Option	Riserva benefici ai dipendenti
Saldo iniziale al 01/01/2024	**50.000.000**	**8.979.381**	**(9.028.624)**	**643.745**	**(129.703)**
Risultato netto d'esercizio					
Utile/(perdita) netta su operazioni di copertura di flussi finanziari attesi					
Utili/(perdite) attuariali					(25.144)
Totale Utile/(Perdita) complessivo	**0**	**0**	**0**	**0**	**(25.144)**
Destinazione del risultato		622.124			
Pagamento dividendi					
Incremento				518.089	
Saldo finale al 31/12/2024	**50.000.000**	**9.601.505**	**(9.028.624)**	**1.161.835**	**(154.848)**

	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Altre riserve	Riporto utili	Risultato netto d'esercizio	Totale patrimonio netto
	(949.669)	**77.139.160**	**3.768.900**	**29.701.458**	**161.239.718**
				13.761.755	13.761.755
	387.457				387.457
					4.659
	387.457	**0**	**0**	**13.761.755**	**14.153.871**
		12.483.875		(12.882.370)	0
				(16.819.088)	(16.819.088)
					390.386
		3.768.900	(3.768.900)		0
	(562.212)	**93.391.935**	**0**	**13.761.755**	**158.964.886**

	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	Altre riserve	Riporto utili	Risultato netto d'esercizio	Totale patrimonio netto
	1.696.757	**77.171.119**	**4.869**	**16.206.519**	**145.544.064**
				29.701.458	29.701.458
	(2.646.425)				(2.646.425)
					(25.144)
	(2.646.425)	**0**	**0**	**29.701.458**	**27.029.889**
		(31.959)	15.616.354	(16.206.519)	0
			(11.852.324)		(11.852.324)
					518.089
	(949.669)	**77.139.160**	**3.768.900**	**29.701.458**	**161.239.718**

Principi di redazione

PREMESSA

Attività svolte

Le attività principalmente svolte dalla società sono la produzione e la distribuzione del caffè e dei prodotti derivati, affini e complementari, nonché di prodotti alimentari ed accessori, sia nel mercato domestico che in quello internazionale, e attività industriali conseguenti.

La società svolge, inoltre, attività di studio, progettazione, vendita di macchine ed apparecchi inerenti alla produzione e l'utilizzazione delle materie e dei prodotti suindicati e la relativa assistenza post-vendita.

L'attività d'impresa viene svolta anche attraverso stabili organizzazioni in Spagna, Germania, Olanda, Austria e nell'area dell'Asia Pacific.

Si segnala che a partire dal 2019 illycaffè ha adottato lo status di Società Benefit e questo ha costituito un passaggio per cristallizzare il proprio principio guida del fare impresa: operare come una stakeholder company, basata su un modello di sviluppo sostenibile che persegue armonicamente, attraverso la condivisione del valore generato (sostenibilità economica), la propria crescita e un impatto positivo (sostenibilità sociale, sostenibilità ambientale) sulle comunità in cui opera. Cristallizzando questo percorso, nel 2021 l'azienda è diventata la prima realtà italiana del caffè a ottenere la certificazione B Corp®.

Eventuale appartenenza a un gruppo

La società è controllata direttamente dalla Gruppo Illy S.p.A. (69% al 31 dicembre 2025), a sua volta interamente controllata da Holding Illy S.p.A., con sede legale in Milano, corso Europa 12, che predispone il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui il Gruppo illycaffè appartiene. La predetta società non esercita, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento e, pertanto, non si ritiene necessario procedere alla pubblicità richiesta dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2427 Codice Civile n. 22-quinquies si riportano di seguito le informazioni dell'impresa che redige il Bilancio Consolidato del Gruppo che include la società.

Nome dell'impresa	**HOLDING ILLY S.p.A.**
Città (se in Italia) o stato estero	**Milano (Italia)**
Codice fiscale (per imprese italiane)	**12582660960**
Luogo di deposito del bilancio consolidato	**Milano (Italia)**

L'informativa circa i rapporti con le società controllate, collegate e con la controllante, ed imprese sottoposte al controllo di quest'ultima, viene fornita di seguito nella presente nota.

Bilancio consolidato

La Società detiene partecipazioni di controllo e pertanto, ad integrazione del bilancio d'esercizio, ha predisposto il bilancio consolidato di Gruppo al quale si rimanda per una più completa informativa.

La Società pur essendo direttamente controllata dalla Gruppo Illy S.p.A. a sua volta controllata dalla Holding Illy S.p.A., ai sensi del D. Lgs 127/1991, redige il bilancio consolidato di Gruppo, non avvalendosi della facoltà di esonero prevista dall'art. 27, 3° comma del D. Lgs. 127/1991. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Forma e contenuto del bilancio d'esercizio

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto nel presupposto della continuità aziendale, è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.Lgs. n. 38/2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board e omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore.

Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli "IFRS".

Il bilancio d'esercizio è costituito dai seguenti prospetti contabili:

- il prospetto del conto economico dove proventi ed oneri sono classificati per natura;
- il prospetto del conto economico complessivo che include le voci di proventi e oneri che non sono rilevate nel conto economico del periodo come richiesto o consentito dagli IFRS, quali le variazioni della riserva per proventi e oneri attuariali su benefici ai dipendenti e le variazioni della riserva di conversione;
- il prospetto della situazione patrimoniale finanziaria in base al quale le attività e passività sono classificate distintamente in correnti e non correnti;
- il rendiconto finanziario secondo lo schema del metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile d'esercizio ante imposte è stato depurato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria;
- il prospetto di movimentazione del patrimonio netto con evidenza separata del risultato di esercizio e di ogni ricavo, provento, onere e spesa non transitati nell'utile/(perdita) dell'esercizio, ma imputati direttamente a patrimonio netto sulla base degli IFRS.

Tutti i valori sono espressi in unità di euro, salvo quando diversamente indicato.

L'euro rappresenta la valuta funzionale della Società.

Uso di stime nella redazione del bilancio

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e di metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni e stime fondate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze.

L'applicazione di tali stime ed assunzioni ha effetto sui valori delle attività e delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di chiusura dell'esercizio.

I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime.

Di seguito, sono brevemente descritte le voci di bilancio che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

- Valutazione dei crediti: i crediti verso clienti risultano rettificati del relativo fondo svalutazione per tener conto del loro effettivo valore recuperabile. La determinazione dell'ammontare delle svalutazioni effettuate richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici.
- Valutazione dell'avviamento e delle attività immateriali a vita utile indefinita: in accordo con i principi contabili internazionali, l'avviamento e le attività immateriali a vita indefinita sono sottoposti a verifica almeno annuale ("*impairment test*") al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore degli stessi. Tale verifica richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e dal mercato, nonché dall'esperienza storica; le stesse dipendono inoltre da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee.
- Fondi rischi: l'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) e in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli Amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli Amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.
- Valutazione delle rimanenze finali: le rimanenze finali di prodotti che presentano caratteristiche di obsolescenza o di lento rigiro sono periodicamente sottoposte a test di valutazione e svalutate nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile. Le svalutazioni effettuate si basano su assunzioni e stime del management derivanti dall'esperienza dello stesso e dai risultati storici conseguiti.
- Piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro: la Società partecipa a piani pensionistici e altri benefici successivi al rapporto di lavoro. Il management utilizza molteplici assunzioni statistiche e fattori valutativi con l'obiettivo di anticipare gli eventi futuri per il calcolo degli oneri, delle passività e della attività relative a tali piani. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto ed il rendimento atteso delle attività a servizio del piano, i tassi dei futuri incrementi

retributivi. Inoltre, anche gli attuari consulenti della Società utilizzano fattori soggettivi, come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni.

- Durata del leasing: determinata sulla base del singolo contratto e composta dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali estensioni o terminazioni anticipate il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo e considerando le clausole del contratto stesso. Nello specifico, per gli immobili tale valutazione ha considerato le circostanze specifiche di ciascuna attività coerentemente con i piani pluriennali della Società. Per quanto riguarda le altre categorie di beni, la Società ha generalmente ritenuto non probabile l'esercizio di eventuali clausole di estensione o termine anticipato in considerazione della prassi abitualmente seguita.
- Tasso di attualizzazione dei leasing ricadenti nell'ambito IFRS 16 (incremental borrowing rate): la Società non può facilmente determinare il tasso di interesse implicito del leasing operativo e quindi utilizza il tasso di finanziamento marginale per misurare la passività per leasing. Il tasso di finanziamento marginale è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore simile all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile. La Società ha stimato il tasso di finanziamento marginale utilizzando dati osservabili, quali ad esempio tassi di interesse di mercato per le diverse durate dei contratti di leasing.
- Ammortamenti dei beni materiali, immateriali e delle attività per diritti d'uso, riconosciuti sulla base della stima della vita utile residua e del loro valore recuperabile: la stima delle vite utili, anche con riferimento agli eventuali plusvalori attribuiti in sede di aggregazione aziendale, viene effettuata dal management sulla base di prassi valutative generalmente applicabili, in base all'esperienza e conoscenze di settore e viene rivista criticamente ad ogni chiusura di periodo.
- Imposte: le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota attesa per l'intero esercizio. Le attività fiscali differite sono rilevate, nella misura in cui è probabile che in futuro vi sarà un utile imponibile tale da permettere l'utilizzo delle perdite. È richiesta un'attività di stima rilevante da parte della Direzione aziendale per determinare l'ammontare delle attività fiscali che possono essere rilevate sulla base del livello di utili imponibili futuri, sulla tempistica della loro manifestazione e sulle strategie di pianificazione fiscale applicabili.

Valutazione del fair value

Diversi principi contabili e alcuni obblighi di informativa richiedono alla Società la valutazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie e non finanziarie.

Nella valutazione del fair value di un'attività o una passività, la Società si avvale per quanto possibile di dati di mercato osservabili. I fair value sono distinti in vari livelli gerarchici in base ai dati di input utilizzati nelle tecniche di valutazione, come illustrato di seguito.

- Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (prezzi), sia indirettamente (derivati dai prezzi);
- Livello 3: dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Se i dati di input utilizzati per valutare il fair value di un'attività o di una passività possono essere classificati nei diversi livelli della gerarchia del fair value, l'intera valutazione è inserita nello stesso livello di gerarchia dell'input di livello più basso che è significativo per l'intera valutazione. La Società rileva i trasferimenti tra i vari livelli della gerarchia del fair value alla fine del periodo nel quale il trasferimento ha avuto luogo.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

Ricavi

La Società è attiva nel mercato della produzione e distribuzione del caffè e dei prodotti derivati, affini e complementari, delle macchine da caffè, nonché di prodotti alimentari ed accessori, sia nel mercato domestico, che in quello internazionale, e attività industriali conseguenti.

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati in accordo al principio IFRS 15.

Sulla base del modello in cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, la Società procede alla rilevazione dei ricavi dopo aver identificato i contratti con i propri clienti e le relative prestazioni da soddisfare (trasferimento di beni e/o servizi), determinato il corrispettivo cui ritiene di avere diritto in cambio del soddisfacimento di ciascuna di tali prestazioni, nonché valutato la modalità di soddisfacimento di tali prestazioni.

La Società procede alla rilevazione dei ricavi solo qualora risultino soddisfatti i requisiti di identificazione del "contratto" con il cliente e le parti si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni ed è probabile che la Società riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

I ricavi derivanti dalla vendita di caffè sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della consegna, per un ammontare che riflette il corrispettivo che la Società si aspetta di ricevere in cambio della vendita.

La Società considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato, quali ad esempio relativamente ai programmi di fidelizzazione della clientela. Nel determinare il prezzo della transazione di vendita del caffè, la Società considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile e di corrispettivi da riconoscere al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la Società stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente.

La Società applica il metodo dell'importo più probabile o il metodo del valore atteso per stimare il corrispettivo variabile del contratto. La scelta del metodo migliore da utilizzare per prevedere l'ammontare del corrispettivo variabile dipende dal numero delle soglie presenti nel contratto.

La misurazione del corrispettivo viene rettificata a fronte di sconti volumi sulle quantità vendute, di pagamenti anticipati rispetto ai normali termini di pagamento, di corrispettivi da riconoscere alla clientela e di programmi di fidelizzazione della clientela.

In particolare, la Società riconosce sconti volumi sulle quantità vendute a certi clienti allorquando le quantità di caffè acquistate nel periodo eccedono soglie specifiche definite contrattualmente, che rettificano i relativi ricavi; la Società riconosce inoltre ai propri clienti degli sconti per pagamenti anticipati, rispetto ai normali termini di pagamento. Tali sconti, anche quando già contrattualizzati ed esposti in fattura, non sono considerati rappresentativi di una componente finanziaria significativa e sono contabilizzati a riduzione dei relativi ricavi applicando l'espediente pratico di non tenere conto delle componenti finanziarie per le anticipazioni di breve periodo ricevute dai clienti.

I ricavi della vendita di caffè sono inoltre rettificati dei corrispettivi da riconoscere alla clientela, tra i quali ad esempio i premi condizionati a fronte di prestazioni promozionali, i contributi per la trattazione delle proprie referenze o i contributi per attività di supporto marketing e di visibilità, non essendo ragionevolmente stimabile il fair value del servizio ricevuto dai clienti.

La Società ha dei programmi fedeltà che consentono ai clienti di accumulare punti che possono essere riscattati gratuitamente con prodotti, sconti o codici promozionali. I punti fedeltà comportano un obbligo di fare separato in quanto forniscono un diritto materiale al cliente. Una parte del prezzo dell'operazione viene allocata ai punti fedeltà assegnati ai clienti sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante e riconosciuta come un'obbligazione di fare fino a quando i punti vengono utilizzati. Conseguentemente viene stimata una riduzione dei ricavi di vendita a fronte di una passività contrattuale corrente. I ricavi sono riconosciuti al momento del riscatto dei prodotti da parte del cliente.

Nella valutazione del prezzo a sé stante dei punti fedeltà, la Società considera la probabilità che il cliente riscatterà i punti. La Società aggiorna le sue stime sui punti che verranno riscattati trimestralmente e le eventuali rettifiche al saldo delle passività contrattuali sono imputate ai ricavi.

Passività contrattuali

La passività contrattuale è un'obbligazione a trasferire al cliente beni o servizi per i quali la Società ha già ricevuto il corrispettivo (o per i quali una quota del corrispettivo è dovuto). Se il cliente paga il corrispettivo prima che la Società gli abbia trasferito il controllo dei beni o servizi, la passività derivante da contratto è rilevata quando il pagamento viene effettuato o (se precedente) quando è dovuto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte.

I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati a riduzione della voce di costo di riferimento o sono esposti come proventi ove non direttamente attribuibili ad una voce di costo specifica e sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene ripartito in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati quando relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio oppure quando non si possa riconoscere un'utilità eccedente il periodo di riferimento.

I costi direttamente attribuibili ad operazioni sul capitale sono contabilizzati a diretta riduzione del patrimonio netto.

I costi commerciali riferiti all'acquisizione di nuovi clienti vengono addebitati a conto economico quando sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati nel conto economico in base al principio della competenza. Gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. I proventi per dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto per la Società a riceverne il pagamento.

Imposte sul reddito e imposte indirette

L'onere fiscale dell'esercizio comprende le imposte correnti e differite rilevate nell'utile/(perdita) dell'esercizio, e gli ulteriori elementi reddituali, fatta eccezione per quelli relativi ad aggregazioni aziendali o voci rilevate direttamente nel patrimonio netto o tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Gli interessi e le penali relativi alle imposte sul reddito sono contabilizzati in conformità allo IAS 37 Fondi, Passività potenziali e attività potenziali in quanto non soddisfano la definizione di imposte sul reddito disciplinate dallo IAS 12.

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente o sostanzialmente approvate alla data di chiusura di bilancio nei paesi dove la Società opera e genera il proprio reddito imponibile.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio. La Direzione periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni, secondo i dettami dell'IFRIC 23 e, ove appropriato, provvede a stanziare gli accantonamenti relativi.

A decorrere dall'esercizio 2005 la Società ha esercitato, in qualità di società consolidata, l'opzione per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti, congiuntamente alla società Gruppo illy S.p.A., quest'ultima in qualità di società consolidante. A seguito della riorganizzazione della Società illy S.p.A avvenuta nel corso dell'esercizio 2023 l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale è stata rinnovata con la Holding Illy S.p.A. subentrata al Gruppo Illy S.p.A. come consolidante per il triennio 2023-2026.

I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le società consolidate sono definiti nel "Regolamento di consolidato" per la Società. A livello patrimoniale il debito o il credito per imposte correnti sono rilevati, rispettivamente, alla voce "Altre passività correnti" o "Altre attività correnti" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta, mentre a livello economico le imposte correnti sono iscritte alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio", per la quota dovuta dalle società consolidate.

Eventuali rettifiche di consolidamento che generano benefici nell'ambito della dichiarazione consolidata sono iscritte nel conto economico alla voce "Proventi fiscali da tassazione consolidata", classificata nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio" con contropartita patrimoniale alla voce "Altre attività correnti". Per quanto riguarda

il trasferimento di ritenute, eccedenze di IRES, nonché degli acconti autonomamente versati dalle società consolidate, trattandosi di una vera e propria cessione di attività al consolidato, le società della Società rilevano un credito verso la consolidante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività (c.d. liability method) iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nonché in relazione alle perdite fiscali degli esercizi pregressi deducibili dal reddito imponibile.

Le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né l'utile/perdita contabile né il reddito imponibile;
- le differenze temporanee relative a investimenti in società controllate, società collegate e a joint venture nella misura in cui la Società è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà;
- le differenze temporanee tassabili relative alla rilevazione iniziale dell'avviamento.

Le imposte anticipate sono rilevate per perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati, nonché per le differenze temporanee deducibili, nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività.

Il valore delle imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di periodo e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro per l'utilizzo di tutto o parte di tale attività.

Le imposte anticipate non rilevate sono riesaminate ad ogni data di chiusura dell'esercizio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali futuri saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte anticipate e differite sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio nei diversi paesi in cui la Società opera.

Le imposte correnti e quelle differite sono addebitate o accreditate direttamente al patrimonio netto se si riferiscono a elementi imputati direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite non sono attualizzate.

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è iscritto in bilancio alla voce "Altre attività correnti" ovvero tra le "Altre passività correnti".

Immobili impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori), se acquisiti separatamente, o di produzione (comprensivo degli oneri diretti e indiretti di produzione), se prodotti internamente, o al valore equo alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale.

Gli immobili, impianti e macchinari sono sistematicamente ammortizzati (ad eccezione della componente relativa ai terreni e dei beni destinati alla vendita). Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata. La vita utile ed il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e ove si riscontrino rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni adottate in precedenza, la quota di ammortamento viene rettificata con il metodo prospettico.

Se un'attività è composta da vari componenti aventi vite utili differenti, tali componenti (quando significativi) sono contabilizzati separatamente ed ammortizzati autonomamente (c.d. "component approach", secondo i dettami dello IAS 16).

I costi sostenuti per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono imputati all'attivo patrimoniale solo se potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi e risultino attendibilmente stimabili. Le spese di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico

nell'esercizio in cui vengono sostenute. Eventuali costi di smantellamento vengono stimati e portati ad incremento del bene in contropartita ad un fondo oneri di smantellamento. Vengono poi ammortizzati sulla durata residua della vita utile del cespite di riferimento.

La Società concede attrezzature professionali da caffè in comodato d'uso gratuito alla propria clientela.
Tali attrezzature sono iscritte al costo di acquisto e sistematicamente ammortizzate a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della loro vita utile.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Descrizione	Aliquota di ammortamento	Anni di ammortamento
Immobili :		
-Fabbricati industriali	3,00%	34
Impianti e macchinari :		
-Impianti generici e specifici	12,50%	9
-Ricambi specifici impianti e macchinari	parametrata alla vita utile del cespite principale	parametrati alla vita utile del cespite principale
Attrezzature industriali e commerciali:		
-Attrezzature caffè	25,00%-20,00%	5-6
-Mezzi interni di trasporto	20,00%	6
-Impianti di stampa	40,00%-20,00%	3-6
Altri beni:		
-Attrezzature elettroniche	20,00%	6
-Arredamenti "Concept Bar"	12,00%	9
-Attrezzature ordinarie ufficio	12,00%	9
-Automezzi	25,00%	5
-Costruzioni leggere	10,00%	11
-Arredamento per fiere e manifestazioni	27,00%	5
-Attrezzature da laboratorio	40,00%-20,00%	3-6
-Attrezzature di modico valore	100,00%	1
-Imballaggi	40,00%	3

I beni destinati alla vendita (secondo quanto indicato dall'IFRS 5) vengono classificati a parte tra le attività non correnti destinate alla vendita e non vengono più ammortizzati, ma svalutati qualora il loro fair value sia inferiore al costo iscritto in bilancio.

Il valore contabile di un'attività è eliminato al momento di un eventuale dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal suo utilizzo o dismissione. L'utile/perdita che emerge al momento dell'eliminazione contabile dell'attività (calcolato come differenza tra il valore netto contabile dell'attività ed il corrispettivo percepito) è rilevato a conto economico quando l'elemento è eliminato contabilmente.

Le attività vengono valutate in presenza di indicatori d'*impairment* per identificare eventuali perdite di valore.

Leasing

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore.

La Società, alla data di decorrenza del contratto di leasing rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo dell'attività sottostante (diritto d'uso) e una passività relativa ai pagamenti del leasing. In particolare:

- contabilizza un diritto d'uso alla data di inizio del leasing (ovvero la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore, e rettificate per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della

vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette ad *impairment*. Le attività per leasing sono presentate nella voce "Attività per diritti d'uso";

- contabilizza una passività finanziaria alla data di decorrenza del leasing. La Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o da un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzia del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società, e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della Società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso di interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tenere conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti. Le passività per leasing operativi sono presentate separatamente distinguendo tra correnti e non correnti; le passività per leasing finanziari sono presentate nelle passività finanziarie – debiti per finanziamenti verso altri finanziatori. La Società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing relativi a beni di modesto valore (low value asset) quali per esempio computers, telefoni e tablet, stampanti, attrezzature elettroniche ed ai contratti che presentano una durata di 12 mesi o inferiore (short term lease) e non contengono opzioni di acquisto (leasing di breve termine). I canoni relativi a leasing a breve termine e a leasing di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata leasing.
  In base a quando richiesto dal principio, la Società ha adottato alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione ai termini contrattuali (lease term) e alla definizione del tasso di finanziamento marginale. I principali sono riassunti di seguito:
- le clausole di rinnovo, opzioni di estensione e di chiusura anticipata dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando la Società ha il diritto di esercitarle senza necessita di ottenere il consenso della controparte;
- tasso di finanziamento marginale (cd. incremental borrowing rate): la Società ha deciso di utilizzare il tasso di finanziamento marginale come tasso di sconto per attualizzare i pagamenti per i contratti di leasing. Tale tasso è costituito dal tasso free risk aggiustato in base a tre differenti credit spread della Società, determinati sulla base di tre differenti finanziamenti stipulati dallo stesso, in momenti e con durate differenti.

Attività immateriali e avviamento

Le attività immateriali sono risorse chiaramente identificabili e controllabili dalla Società, dalle quali sono attesi benefici economici futuri per la Società. Sono iscritti al costo di acquisto se acquisiti separatamente, sono capitalizzati al fair value alla data di acquisizione se acquisiti attraverso operazioni di aggregazione aziendale. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo che soddisfano specifici requisiti così definiti dallo IAS 38, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Sia la vita utile sia il criterio di ammortamento sono rivisti periodicamente e, ove si riscontrassero rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni precedentemente adottate, la quota di ammortamento dell'esercizio e di quelli successivi è rettificata.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruita del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso e cessa al momento in cui termina la vita utile o la stessa e classificata come posseduta per la vendita (o inclusa in un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita). Sia la vita utile sia il criterio di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita sono rivisti periodicamente (almeno ad ogni chiusura d'esercizio) e, ove si riscontrassero rilevanti cambiamenti rispetto alle assunzioni precedentemente adottate, la quota di ammortamento dell'esercizio e di quelli successivi è rettificata.

Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/perdita d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

L'ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Descrizione	Aliquota di ammortamento	Anni di ammortamento
Costi di sviluppo	20,00%-33,334%	5-3
Diritti di brevetto	10,00%-20,00%	10-5
Diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno, modelli ornamentali e domini internet	50,00%-10,00%-20,00%	2-5-10
Licenze, concessioni, marchi e diritti similari	20,00%-10,00%	5-10
Altre immobilizzazioni immateriali	50,00%-33,33%-25,00%	2-3-4
	20,00%-16,66%-14,28%-12,5%	5-6-7-8
	11,12%-10,00%-8,34%-7,69%	9-10-12-13
	9,09%-7,14%-6,66%-3,03%	11-14-15-33

Gli avviamenti e le immobilizzazioni aventi vita utile indefinita non sono sottoposti ad ammortamento, bensì a periodiche verifiche (almeno annuali) per identificare eventuali perdite di valore (c.d. "*impairment test*").

Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al carrying amount, l'attività iscritta viene congruamente svalutata.

La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica..

Costi per l'attività di ricerca

I costi per l'attività di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali solo se:

- il progetto e chiaramente identificato ed i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;
- è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e di vendere i beni generati dal progetto;
- esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la produzione dei beni generati dal progetto;
- sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto;
- l'attività immateriale genererà probabili benefici economici futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi, normalmente individuato in un periodo fino a 5 anni. Durante il periodo di sviluppo l'attività è oggetto di verifica annuale dell'eventuale perdita di valore.

Perdita di valore di attività non finanziarie

A ogni chiusura di bilancio, la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività non finanziarie.

Nel caso dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente, anche in assenza di indicatori di *impairment*. Nel caso di immobilizzazioni materiali nonché di partecipazioni e di attività immateriali a vita definita, la valutazione del valore di recupero viene fatta ogni qual volta dall'analisi periodica svolta ad ogni data di riferimento del bilancio, si evidenzino trigger events.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore fra il fair value dell'attività o unita generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di dismissione, e il suo valore d'uso. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il fair value è il prezzo che si potrebbe ricevere per vendere un'attività o pagare per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra partecipanti al mercato alla data di valutazione. Si tiene pertanto conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il valore d'uso è determinato con riferimento al valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo di un'attività e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile, attualizzati applicando un tasso di sconto post imposte che rifletta le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi all'attività. Nel caso in cui un singolo bene non produca flussi di cassa indipendenti non è possibile determinarne il valore d'uso: in tal caso, verrà stimato con riferimento all'unita generatrice di flussi finanziari a cui il bene pertiene.

La Società basa il proprio test di *impairment* sulle più recenti e aggiornate stime previsionali predisposte ed approvate dalla Direzione Finanziaria. Tali stime previsionali coprono generalmente un periodo di quattro o cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quarto o quinto anno, viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine (c.d. "g rate"). I flussi di cassa attesi futuri sono quindi scontati (c.d. metodologia DCF – Discounted Cash Flows) al costo medio ponderato del capitale (o WACC – Weighted Average Cost of Capital).

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico quando il valore contabile del bene risulta superiore al valore recuperabile.

A eccezione dell'avviamento, per cui le perdite di valore non possono essere ripristinate, nel momento in cui una perdita di valore viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività è aumentato sino al valore recuperabile. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. L'accresciuto valore contabile di un'attività dovuto a un ripristino di valore non eccede comunque il valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. I ripristini di valore di un'attività sono rilevati immediatamente quale provento in conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno o con maggiore frequenza, quando le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari o della Società di unità generatrice di flussi finanziari (CGU - Cash Generating Units) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unita generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unita generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. Le perdite di valore di una unita generatrice di flussi finanziari o gruppo di unita generatrice di flussi finanziari sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento allocato alla stessa e poi a riduzione dei valori contabili delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile.

Partecipazioni in società controllate

Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata.

Le partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate sono valutate al costo di acquisto; in caso di acquisizione del controllo in fasi successive di una partecipazione in una collegata o joint venture, il valore di iscrizione della partecipazione è determinato come sommatoria del costo sostenuto in ciascuna tranche di acquisto.

In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value (al netto degli oneri di dismissione) e il valore d'uso. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "*Altri Proventi (oneri) su attività finanziarie*".

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola. I dividendi deliberati da società controllate o joint venture sono imputati a conto economico quando deliberati, anche nel caso in cui derivino dalla distribuzione di riserve di utili generatesi antecedentemente all'acquisizione della partecipazione.

La distribuzione di tali riserve di utili rappresenta un evento che fa presumere una perdita di valore e, pertanto, comporta la necessità di verificare la recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione. La distribuzione di una riserva di capitale rappresenta viceversa un rimborso di capitale, senza effetti di natura economica.

Strumenti finanziari

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dà origine a un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle seguenti voci di bilancio:

- "Attività finanziarie non correnti": includono crediti e finanziamenti non correnti e le partecipazioni altre imprese;
- "Attività finanziarie correnti": includono i crediti commerciali, i crediti da attività di finanziamento, titoli correnti e le altre attività finanziarie correnti (incluso il fair value positivo degli strumenti finanziari derivati);
- "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti": includono i depositi bancari, quote di fondi di liquidita e altri titoli ad elevata negoziabilità che possono essere convertiti in cassa prontamente e che sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo;
- "Passività finanziarie": si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie, al fair value negativo degli strumenti finanziari derivati, ai debiti commerciali e agli altri debiti.

Attività finanziarie

Rilevazione, valutazione iniziale e valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale, oltre che dalla natura dello strumento, dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo fair value oltre agli eventuali costi di transazione.

Al momento della rilevazione iniziale, i crediti commerciali, che non contengono una significativa componente di finanziamento, sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in tre categorie:

- Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito);
- Attività finanziarie valutate al fair value rilevato in contropartita delle altre componenti del conto economico complessivo (fair value through other comprehensive income);
- Attività finanziare valutate al fair value rilevato in contropartita del conto economico (fair value through profit or loss).

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo

Un'attività finanziaria deve essere valutata al fair value through other comprehensive income se non è designata al fair value through profit or loss e sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie; e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Tali attività sono inizialmente riconosciute in bilancio al loro fair value incrementato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili alle transazioni che le hanno generate. In sede di misurazione successiva, la valutazione effettuata in sede di iscrizione è riaggiornata ed eventuali variazioni di fair value sono riconosciute all'interno del conto economico complessivo.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

Sono classificate in tale categoria le attività finanziarie che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie.

Le attività appartenenti a questa categoria sono iscritte al fair value through profit or loss sia al momento della loro rilevazione iniziale sia in sede di misurazione successiva come utili o perdite derivanti dalla variazione del fair value.

Rimozione dal bilancio

Un'attività finanziaria o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili è cancellata in primo luogo, ovvero rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società, quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (cd. pass-through), esso valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società.

Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore di attività finanziarie

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (cd. expected credit loss) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al fair value rilevato a conto economico. Le perdite attese si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Per i crediti commerciali e le attività, la Società applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese, pertanto, non monitora le variazioni del rischio di credito, ma rileva integralmente la perdita attesa a ogni data di riferimento. La Società ha definito un sistema matriciale basato sulle informazioni storiche e di mercato, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e del loro ambiente economico, come strumento per la determinazione delle perdite attese.

Passività finanziarie

Rilevazione, valutazione iniziale e successiva

Le passività finanziarie della Società comprendono mutui, finanziamenti, strumenti finanziari derivati, e prestiti obbligazionari. Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra i mutui e finanziamenti, o tra gli strumenti derivati designati come strumenti di copertura. Non ci sono passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, ivi compresi gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non siano designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili. Successivamente, trattandosi di finanziamenti e prestiti, sono valutate al costo ammortizzato. Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

Passività finanziarie al costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Per quel che concerne la variazione dei termini contrattuali di una passività finanziaria la Società valuta quando tale modifica possa configurarsi come "sostanziale" dando così luogo ad una derecognition contabile della passività finanziaria. Nel caso in cui la modifica non abbia natura sostanziale ("modification") la passività finanziaria non si estingue e la Società rileva a conto economico l'utile o la perdita derivante da tale modifica. Nel caso di strumenti con scadenza entro i dodici mesi è adottato il valore nominale come approssimazione del costo ammortizzato.

Ne consegue che se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale, al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere i finanziamenti, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando, invece, risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito, oltre il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali, viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/perdita.

Rimozione dal bilancio

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione, valutazione iniziale e successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati tra i quali: contratti a termine in valuta, swap su tassi di interesse, commodity swap transaction e opzioni per l'acquisto di commodity per coprire, rispettivamente, i propri rischi di cambio valutario, i rischi di tasso di interesse e i rischi di prezzo della materia prima caffè verde o caffè lavati. È politica della Società ricorrere a tali strumenti entro i limiti definiti dalle esigenze dell'attività caratteristica e non assumere posizioni riconducibili a finalità speculative.

Al fini della contabilizzazione di tali strumenti finanziari derivati la Società adotta quanto stabilito dall'IFRS 9.

La documentazione che formalizza il rapporto di copertura al quale s'intende applicare l'hedge accounting include l'identificazione:

- dello strumento di copertura;
- dell'elemento o dell'operazione oggetto di copertura;
- della natura del rischio;
- delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto.

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- viene determinato un rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura.

La verifica della relazione economica avviene in via qualitativa, verificando che gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto siano corrispondenti o strettamente allineati, ed in via quantitativa.

In sede di rilevazione iniziale tali strumenti sono misurati a fair value. Alle successive date di bilancio il fair value dei derivati deve essere rimisurato e:

(i) se tali strumenti non soddisfano i requisiti previsti per l'hedge accounting le variazioni di fair value che si originano successivamente alla rilevazione iniziale sono imputate a conto economico;

(ii) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo fair value hedge, a partire da tale data le variazioni di fair value del derivato sono rilevate a conto economico; contestualmente, le variazioni di fair value dovute al rischio coperto sono imputate a rettifica del valore contabile dell'elemento coperto e, in contropartita, a conto economico; l'eventuale inefficacia della copertura è rilevata a conto economico, in una voce separata da quella nella quale sono classificate le variazioni di fair value dello strumento di copertura e dell'elemento coperto;

(iii) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo cash flow hedge, a partire da tale data le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto limitatamente alla porzione efficace della copertura e a conto economico per la porzione inefficace; le variazioni di fair value del derivato imputate a patrimonio netto sono riclassificate a conto economico nel periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; quando l'oggetto della copertura è l'acquisto di un'attività non finanziaria, le variazioni di fair value del derivato imputate a patrimonio netto sono riclassificate a rettifica del costo di acquisto dell'attività oggetto di copertura;

(iv) se tali strumenti soddisfano i requisiti di una copertura del tipo hedge of a net investment of a foreign operation, a partire da tale data le variazioni di fair value del derivato rettificano la "differenza di conversione" limitatamente alla porzione efficace della copertura e sono imputate a conto economico per la porzione inefficace;

(v) la copertura viene svolta dallo strumento designato, considerato in modo unitario. Nel caso di opzioni o di contratti forward, tuttavia, solo una parte del derivato è designata come strumento di copertura; la componente residua viene imputata a conto economico. In particolare, nel caso delle opzioni, solo le variazioni di fair value dovute a variazioni dell'intrinsic value sono designate come strumento di copertura; per contro, le variazioni di fair value dell'opzione dovute a variazioni del time value sono imputate a conto economico e non sono considerate nella valutazione dell'efficacia della copertura. Nel caso dei contratti forward, solo le variazioni di fair value dovute alla variazione del tasso spot sono designate come strumento di copertura; per contro, le variazioni di fair value dovute alla variazione dei punti forward sono imputate a conto economico e non sono considerate nella valutazione dell'efficacia della copertura.

Se la copertura diventa inefficace o se vi è un cambiamento nelle strategie di copertura della Società, l'hedge accounting viene interrotto. In particolare, l'hedge accounting s'interrompe, con effetti prospettici, quando la copertura diventa inefficace o quando si verifica il cambiamento nelle strategie di copertura.

Se, in una copertura del tipo fair value hedge, l'elemento coperto è uno strumento finanziario valutato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo, le rettifiche apportate al valore contabile dell'elemento coperto vengono ammortizzate a partire dalla data in cui il fair value hedge accounting viene interrotto e dunque l'elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per le variazioni di fair value attribuibili al rischio coperto.

Le operazioni di copertura del rischio cambio dovuto a forecasted transactions e firm committments sono rappresentate in bilancio secondo il cash-flow hedge accounting model.

I derivati sono rilevati come attività se il fair value è positivo e come passività se negativo. Tali saldi sono esposti nell'attivo o nel passivo corrente se relativi a derivati che non soddisfano i requisiti di copertura, mentre sono classificati coerentemente con l'oggetto della copertura negli altri casi.

In particolare, se l'elemento coperto è classificato nell'attivo o nel passivo corrente, il fair value positivo o negativo dello strumento di copertura è esposto nell'attivo o nel passivo corrente; se l'elemento coperto è classificato nell'attivo o nel passivo non corrente, il fair value positivo o negativo dello strumento di copertura è esposto nell'attivo o nel passivo non corrente.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Per le materie prime il costo di acquisizione è determinato adottando il costo medio ponderato.

Per i prodotti finiti e le merci il costo di acquisto o di produzione è determinato in base ai costi medi ponderati dell'esercizio inclusivi degli oneri accessori d'acquisto e dei costi diretti ed indiretti di produzione per la parte ragionevolmente imputabile.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Nella voce cassa, disponibilità liquide e attività finanziarie equivalenti sono rilevati i mezzi finanziari liquidi e gli investimenti finanziari aventi scadenza residua, alla data di acquisto, inferiore a tre mesi e soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. I mezzi finanziari citati sono iscritti al loro valore nominale.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio non sono determinabili con certezza nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

(i) la Società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;

(ii) è probabile che per l'adempimento dell'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;

(iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

L'importo accantonato in bilancio rappresenta la migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di estinzione delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione; quando l'accantonamento viene attualizzato l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo e imputato a conto economico quale onere finanziario.

Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati come costo nel momento in cui viene fornita la prestazione che dà luogo a tali benefici.

La Società rileva una passività per l'importo che si prevede dovrà essere pagato quando ha un'obbligazione attuale, legale o implicita ad effettuare tali pagamenti come conseguenza di eventi passati ed è possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine del periodo, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività e pari a:

(a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio;

(b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali);

(c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate;

(d) dedotto il fair value alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente.

Nei programmi a benefici definiti, il costo imputato a conto economico è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi:

(a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti;

(b) gli oneri finanziari derivanti dall'incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo;

(c) il rendimento atteso delle eventuali attività a servizio del piano;

(d) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate;

(e) l'effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Gli utili e le perdite attuariali sono imputati negli utili e perdite complessivi.

Tutti gli oneri finanziari netti sui piani a benefici definiti sono riconosciuti tra i proventi (oneri) finanziari del conto economico.

Pagamenti basati su azioni

La Società riconosce ad alcuni membri dell'alta direzione e ad altri beneficiari che ricoprano posizioni chiave nella Società incentivi costituiti da piani di partecipazione al capitale.

Il valore di tali pagamenti basati su azioni è misurato facendo riferimento al valore equo alla data di assegnazione (c.d. "grant date"). Il valore equo è determinato utilizzando un modello di valutazione appropriato.

Il costo delle operazioni regolate con titoli, assieme al corrispondente incremento del patrimonio netto, è rilevato nel periodo che parte dal momento in cui le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione di servizio sono soddisfatte e termina alla data in cui i dipendenti interessati hanno pienamente maturato il diritto a ricevere il compenso ("data di maturazione").

I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di ogni chiusura di esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima disponibile del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Attività e passività destinate alla dismissione

Le voci attività e passività destinate alla dismissione includono rispettivamente le attività non correnti (o gruppi di attività in dismissione) e le passività ad esse associate la cui vendita e altamente probabile nell'arco temporale di un anno in base ad uno specifico piano ed il cui valore contabile verrà recuperato, pertanto, principalmente con un'operazione di vendita anziché con l'uso continuativo. Tali voci sono valutate al minore tra il valore netto contabile cui tali attività e passività erano iscritte e il fair value diminuito dei costi prevedibili di dismissione. Dalla data in cui tali attività sono classificate nella categoria delle attività non correnti possedute per la dismissione, i relativi ammortamenti sono sospesi. Eventuali perdite derivanti da tale valutazione sono rilevate in una specifica voce del conto economico.

VARIAZIONE DI PRINCIPI CONTABILI ED INFORMATIVA

Nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche adottati dalla Società

La Società non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica che è stata emessa ma non è ancora efficace.

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati in Europa

La seguente tabella indica gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa e applicati per la prima volta nell'esercizio in corso.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere (Mancanza di convertibilità) - Modifica allo IAS 21	Agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2023	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024

Le modifiche allo IAS 21 hanno l'obiettivo di chiarire quando una valuta è scambiabile con un'altra valuta e come stimare il tasso di cambio a pronti di una valuta qualora ci sia un'assenza di scambiabilità.

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, l'adozione non ha comportato impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società.

La seguente tabella indica gli IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e omologati per l'adozione in Europa la cui data di efficacia obbligatoria è successiva al 31 dicembre 2025.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 18 Presentazione ed informativa di bilancio	9 aprile 2024	1° gennaio 2027	13 febbraio 2025	(UE) 2026/338 16 febbraio 2026
Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari ((IFRS 9 e IFRS 7)	30 maggio 2024	1° gennaio 2026	28 maggio 2025	(UE) 2025/1047 27 maggio 2025
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (IFRS 9 e IFRS 7)	18 dicembre 2024	1° gennaio 2026	1° luglio 2025	(UE) 2025/1266 30 giugno 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume 11 (IAS 7 e IFRS 1,7,9,10)	18 luglio 2024	1° gennaio 2026	10 luglio 2025	(UE) 2025/1311 9 luglio 2025

L'introduzione dell'IFRS 18 mira a migliorare la trasparenza e la comparabilità del conto economico, sostituendo lo IAS 1. I suoi obiettivi principali sono standardizzare i subtotali (es. risultato operativo), disciplinare le misure di performance definite dal management (MPM) e rafforzare l'informativa su aggregazione/disaggregazione dei dati.

Le modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7 mirano a chiarire la contabilizzazione di strumenti finanziari con caratteristiche peculiari, inclusi contratti di energia "uso proprio" e strumenti legati a obiettivi ESG, migliorando le informazioni su cash settlement e strumenti strutturati.

Le modifiche introdotte dal Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS - Volume 11, pubblicato dall'International Accounting Standards Board (IASB) nel luglio 2024, si applicano obbligatoriamente ai bilanci degli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2026. L'applicazione anticipata è consentita, ma deve essere esplicitamente dichiarata dall'impresa nei propri bilanci. Il Regolamento UE modifica direttamente il precedente Reg. UE 2023/1803, intervenendo su vari standard, allo scopo di razionalizzare, chiarire e migliorare la qualità della rendicontazione finanziaria delle aziende.

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società. Tuttavia, sulla base di un'analisi preliminare dei nuovi requisiti contenuti nell'IFRS 18, la Società prevede che l'implementazione dello stesso determinerà prevalentemente modifiche alle modalità di classificazione di alcune componenti di costi e di ricavi nonché alla modalità di presentazione del prospetto di conto economico e del rendiconto finanziario. Tali impatti sono ancora in fase di analisi da parte della Società.

Principi contabili ed interpretazioni di futura efficacia

Principi IFRS/Interpretazioni approvati dallo IASB e non omologati in Europa.

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data del 31 dicembre 2025..

Descrizione	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	9 maggio 2024 21 agosto 2025	1° gennaio 2027	da definire
Amendments			
Translation to a hyperinflation presentation currency (Amendment IAS 21)	13 novembre 2025	1° gennaio 2027	da definire

Con riferimento ai principi e alle interpretazioni sopra dettagliati, non si prevede che l'adozione comporti impatti materiali nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi della Società.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Qualora le poste denominate in valuta estera siano designate come oggetti coperti o strumenti di copertura in una relazione di copertura, si applicano i modelli contabili descritti al paragrafo "Strumenti finanziari derivati".

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Legge per il mercato e la concorrenza (Legge 4 ago 2017, n. 124, art 1, comma 125)

In ottemperanza all'obbligo di informativa di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si riepilogano di seguito i contributi e sovvenzioni ricevuti:

Denominazione e Codice Fiscale del Soggetto Ricevente	Denominazione del Soggetto Erogante	Somma Incassata	Data di Incasso	Causale
illycaffè S.p.A. – 00055180327	Commissione Europea	49.881	30.01.25	Project: 101135764 — EVOQUE — HORIZON-CL4-2023-DIGITAL-EMERGING-01
illycaffè S.p.A. – 00055180327	Commissione Europea	25.801	27.11.25	Project: 101135764 — EVOQUE — HORIZON-CL4-2023-DIGITAL-EMERGING-01
illycaffè S.p.A. – 00055180327	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia	35.496	27.11.25	VERSO LA NUOVA GENERAZIONE DI PRODUTTORI DI CAFFE' DI QUALITA' SOSTENIBILE NEL SUD DELLA TANZANIA - Lettera di intenti del 06.06.2024 e successivo Accordo di Partenariato del 04.03.2025
illycaffè S.p.A. – 00055180327	Fondimpresa	21.039	18.09.25	Piano formativo n. 407376
illycaffè S.p.A. – 00055180327	Fondirigenti	28.000	19.06.25	Piano formativo n. FDIR 2024/31750
TOTALE		**160.217**		

OBIETTIVI E CRITERI DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La Società monitora costantemente i rischi finanziari cui è esposto, con l'obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa e garantire l'allineamento del risultato economico rispetto a quanto stabilito in sede di *budget*.

Tali rischi sono gestiti a livello centralizzato dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, sulla base di linee guida concordate con il vertice aziendale. In particolare, l'attività di gestione dei rischi di mercato sulla materia prima, di cambio e di tasso di interesse è regolata da una policy della Società approvata nel febbraio 2017 e aggiornata

a fine 2021, che definisce il perimetro di esposizione, l'orizzonte temporale, i ruoli e le responsabilità, nonché gli strumenti derivati ammessi per la copertura per tali rischi.

Rischio prezzo materia prima

La Società è esposta al rischio di fluttuazione del prezzo della materia prima, dal momento che il mercato del caffè è molto volatile ed è influenzato sia da elementi macroeconomici (es. domanda e offerta) che da elementi di natura finanziaria (es. *index funds, hedge funds, etc.*).

L'obiettivo della gestione del rischio commodity è quello di ridurre il rischio e la volatilità legati al costo d'acquisto della materia prima. Oltre a definire degli accordi a prezzo predefinito con i produttori su un orizzonte pluriennale, vengono utilizzati strumenti finanziari derivati con controparti bancarie specializzate nel settore agricolo, con orizzonte temporale al massimo pari a quello del piano pluriennale, sempre seguendo le linee guida definite nella *Financial Risk Policy*.

Nel corso del 2025 la Società non ha stipulato nuovi contratti derivati di copertura per l'acquisto del caffè. Nel corso del 2025 la Società non ha stipulato nuovi contratti derivati di copertura per l'acquisto del caffè né negoziato accordi pluriennali a prezzo predefinito con produttori di caffè verde.

Rischio tasso di cambio

La Società opera in un contesto internazionale, in cui le transazioni sono condotte anche in valute diverse dall'euro, essenzialmente dollari americani, esponendosi al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio. Viene gestito il rischio di cambio economico, derivante dalle variazioni nel controvalore in euro dei flussi di cassa in divisa per effetto di un cambio diverso da quello definito in sede di previsione, e in parte anche il rischio di cambio contabile, per ridurre l'impatto di variazioni del tasso di cambio tra la data di fatturazione e quella di incasso. L'accentramento nella Società delle attività connesse alla gestione di tale rischio permette, ove possibile, il *natural* hedging tra i flussi previsionali in entrata e uscita. Sul saldo netto, sempre se superiore ai cinquecento mila euro annui, si decidono le eventuali operazioni di copertura in coerenza con quanto riportato nel budget/piano pluriennale e utilizzando gli strumenti finanziari definiti nella *Financial Risk Policy*.

Non è oggetto di gestione il rischio traslativo legato alla conversione delle attività/passività di società consolidate che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro.

Le operazioni su contratti derivati in cambi in essere al 31 dicembre 2025 sono descritte nella nota 22.

La seguente tabella illustra la sensitività ad una variazione ragionevolmente possibile del tasso di cambio del dollaro USA e del real brasiliano, con tutte le altre variabili mantenute costanti. L'effetto sul risultato della Società prima delle imposte è dovuto a cambiamenti nel *fair value* delle attività e passività monetarie in essere a fine esercizio, compresi i derivati in valuta estera. L'esposizione della Società alle variazioni dei cambi per tutte le altre valute estere non è materiale.

Rafforzamento/deprezzamento del tasso di cambio	Incremento/decremento dell'utile ante imposte	Incremento/decremento ante imposte sul patrimonio netto
5% EUR vs. USD	(398.857)	(1.936.441)
-5% EUR vs. USD	468.889	2.168.324
5% EUR vs. BRL	(186.388)	(380.719)
-5% EUR vs. BRL	206.008	420.795

Rischio tasso d'interesse

L'indebitamento verso il sistema bancario espone la Società al rischio di variazioni dei tassi di interesse. In particolare, i finanziamenti a tasso variabile determinano un rischio di incremento di oneri finanziari, mentre quelli a tasso fisso (tra i quali si annovera il prestito obbligazionario emesso nel 2015), comportano una potenziale variazione del *fair value* dei finanziamenti stessi.

Il rischio di tasso, in termini di incremento degli oneri finanziari, è gestito all'interno della *Financial Risk Policy*, dove si prevede l'utilizzo di strumenti di copertura finanziari.

Al 31 dicembre risulta in essere un contratto di *Interest Rate Swap*, le cui caratteristiche sono meglio descritte alla nota 17, dove la Società concorda di scambiare, ad intervalli definiti, la differenza di ammontare tra il tasso fisso e il tasso variabile calcolata facendo riferimento a un importo concordato di capitale nozionale. Questo swap è designato a copertura dell'indebitamento sottostante. Al 31 dicembre 2025, dopo aver preso in considerazione l'effetto degli IRS, circa il 40% dei prestiti della Società sono a tasso fisso (2024: 60%).

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione ragionevolmente possibile dei tassi di interesse su quella porzione di debiti e finanziamenti, dopo gli effetti della contabilizzazione delle coperture. Con tutte le altre variabili mantenute costanti, e quindi sulla base del valore del debito/credito finanziario a fine esercizio, l'utile della Società prima delle imposte è influenzato dall'impatto sui prestiti a tasso variabile come segue:

Incremento/decremento dei punti base	Incremento/decremento dell'utile ante imposte
+100BPS	(2.166.100)
-100BPS	2.166.100

Rischio di credito

L'esposizione creditoria risulta suddivisa su un elevato numero di controparti e clienti. La Società tende a ridurre il più possibile il rischio derivante dall'insolvenza dei clienti, tramite regole che assicurino che le vendite vengano effettuate a clienti affidabili e solvibili, in particolare in Italia. Tali regole, basate sulle informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e serie statistiche di dati storici, associate a limiti di esposizione per singolo cliente, permettono una ridotta concentrazione del credito e minimizzano il rischio relativo. A fronte di modifiche delle condizioni di pagamento, vengono attivate misure di garanzia atte a tutelare i pagamenti. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, di significativo ammontare, per le quali la Società rilevi situazioni di oggettiva inesigibilità, totale o parziale, tenuto conto di eventuali garanzie ottenute e degli oneri e delle spese per il recupero.

Inoltre, a fronte dei crediti che non sono stati oggetto di svalutazione individuale, la Società provvede a stanziare adeguati fondi sulla base delle perdite attese. Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base di quanto suggerito dal principio di riferimento, stimando le probabilità di default sulla base storica delle perdite pregresse e delle esperienze di incasso nei precedenti ventiquattro mesi.

In particolare, le percentuali di svalutazione nei precedenti ventiquattro mesi si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano similari andamenti di perdita storica (per area geografica e per classi di scaduto).

L'informativa sull'esposizione al rischio di credito sui crediti commerciali è riportata alla nota 20.

Rischio di liquidità

Il rischio in esame si può manifestare con l'incapacità della Società di reperire, a condizioni economiche ottimali e con la tempistica corretta, le risorse finanziarie necessarie per il supporto delle attività operative. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità della Società sono costantemente monitorati a livello centrale sotto il controllo della funzione Finanza e Tesoreria, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie, tra le quali si annoverano gli scoperti bancari, i finanziamenti bancari a medio lungo termine, un prestito obbligazionario e contratti di leasing finanziari.

La capacità di generazione di flussi di cassa operativi, l'articolazione delle scadenze dei debiti finanziari e l'affidamento di cui gode la Società nel sistema bancario con la conseguente disponibilità di accesso alle fonti di finanziamento, consentono di giudicare ben presidiato il rischio di liquidità.

GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della gestione del capitale della Società, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovraprezzo azioni e tutte le altre riserve, ivi compreso gli utili a nuovo (patrimonio netto della Società).

L'obiettivo principale della gestione del capitale è principalmente legato all'ottenimento di un rating creditizio forte, al fine di sostenere le attività operative e massimizzare il valore per gli azionisti.

La Società monitora il capitale seguendo l'andamento del rapporto di indebitamento, derivante dal confronto tra il valore della posizione finanziaria netta ed il patrimonio netto. La Società include nella posizione finanziaria netta i prestiti e finanziamenti, ivi inclusi i debiti per leasing finanziari (ma non i debiti per leasing operativi), i contratti derivati, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

	31.12 2025	31.12 2024
Indebitamento finanziario netto a breve ed a medio termine	226.756.096	167.875.758
Valore netto dei contratti derivati	741.929	1.471.926
Disponibilità liquide e altre attività finanziarie correnti	(23.979.014)	(46.576.549)
Posizione finanziaria netta	**203.519.011**	**122.771.135**
Patrimonio netto	**158.964.886**	**161.239.718**
Rapporto PFN/Patrimonio netto	**128%**	**76%**

La gestione del capitale della Società mira, tra l'altro, ad assicurare che siano rispettati i *covenants* legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti (escludendo i leasing operativi), che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei *covenants* consentirebbero alle banche di poter chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti. Nell'esercizio corrente non si sono verificate violazioni nei *covenants* legati ai finanziamenti fruttiferi ed ai prestiti.

Non vi sono state modifiche agli obiettivi, alle politiche o ai processi nel corso degli esercizi che si chiudono al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024, né operazioni significative sul capitale intervenute nei due periodi, ad eccezione della distribuzione di dividendi.

Note Esplicative

NOTA 1 - RICAVI DI VENDITA

I ricavi al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 595.235,0 migliaia e si riferiscono principalmente alla vendita di prodotti caffè.

Si fornisce in seguito una tabella di maggior dettaglio:

Importi in migliaia di euro

Ricavi per Area Geografica	**2025**	**%**	2024	%
Italia	219.199	36,8%	192.725	35,8%
EMEA (esclusa l'Italia)	242.064	40,7%	218.013	40,5%
Americhe	79.934	13,4%	70.895	13,2%
Asia e Resto del Mondo	54.039	9,1%	57.021	10,6%
TOTALE	**595.235**	**100%**	**538.655**	**100%**

L'andamento dei ricavi della società è stato caratterizzato da un trend di continua crescita registrando un incremento del 10,5% rispetto all'esercizio precedente grazie alle buone performance dei primari mercati in cui la Società è presente.

La Società ha consolidato la propria posizione di leadership in Italia nel segmento premium del mercato, registrando un aumento del 13,7% rispetto al 2024.

In EMEA (esclusa l'Italia), i ricavi sono risultati in aumento a doppia cifra, trainati dal positivo andamento dei principali mercati di riferimento, quali Germania, Austria, Svizzera, Francia, Spagna e Regno Unito.

Il mercato americano ha registrato una crescita del 12,7% rispetto al 2024, guidata da tutti i principali canali distributivi, in particolare Modern Trade e online.

Il mercato asiatico, in crescita del 5,2% rispetto al 2024, ha beneficiato delle ottime performance del Giappone e dell'Australia.

Si evidenzia che, nell'esercizio in corso, gli aggiustamenti ai fini della normativa sui prezzi di trasferimento (*Transfer Price Compensating Adjustments*) sono stati riclassificati fra gli oneri o proventi operativi per una migliore rappresentazione in linea con la normativa nazionale e internazionale. A fini di comparabilità la stessa riclassifica è stata operata anche nell'esercizio precedente.

Importi in migliaia di euro

Ricavi per Prodotti	**2025**	**%**	2024	%
Prodotti caffè	546.811	91,9%	486.071	90,2%
Macchine espresso	14.564	2,4%	17.565	3,3%
Altri Prodotti	33.860	5,7%	35.019	6,5%
TOTALE	**595.235**	**100%**	**538.655**	**100%**

Tutti i principali prodotti caffè hanno contribuito alla crescita, mentre le macchine sono risultate in riduzione rispetto all'esercizio precedente, principalmente per effetto della flessione dei volumi in Corea del Sud, impattati da un generale rallentamento del mercato. La flessione del 3,3% delle vendite iscritte nella voce Altri Prodotti è riconducibile principalmente alla chiusura di un contratto di royalties con un partner commerciale, mentre sono rimaste sostanzialmente stabili le vendite di prodotti a base di caffè (illycrema, instant coffee, cold-brew)

NOTA 2 - ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Plusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali	307.621	301.757	5.864
Contributi pubblici	1.177.973	1.358.581	(180.608)
Penali risoluzione contratto	253.889	257.555	(3.666)
Rimborso spese di trasporto	4.856.724	4.272.220	584.504
Rilascio fondi	535.213	903.474	(368.261)
Prestazioni verso società del Gruppo	2.343.562	2.606.976	(263.413)
Ricavi mensa aziendale	212.388	177.534	34.853
Rimborsi danni	110.366	229.374	(119.008)
Altri proventi operativi	1.188.260	1.793.076	(604.816)
Transfer Price Compensating Adjustment	4.149.418	86.558	4.062.860
TOTALE	**15.135.414**	**11.987.103**	**3.148.311**

La voce "A*ltri proventi operativi*" è pari a euro 15.135,4 migliaia nel 2025 (euro 11.987,1 migliaia nel 2024) ed è così composta:

- "*Contributi pubblici*" pari a euro 1.178,0 migliaia (euro 1.358,6 migliaia nell'esercizio precedente), comprende i contributi in conto esercizio ricevuti dalla Società come di seguito indicati:
  - Contributo L.26/86 Fondo Trieste che comprende la quota di contributo in conto capitale correlata alla quota di ammortamento dei beni assoggettati ai contributi ricevuti, in conformità a quanto previsto dai principi contabili.
  - Contributo L.488/92 che comprende la quota di contributo in conto impianti correlata alla quota di ammortamento degli investimenti già effettuati alla data di bilancio e relativi al piano di investimenti ammesso al contributo deliberato dal Ministero per lo Sviluppo Economico.
  - Contributo su interventi di ristrutturazione di un foro commerciale e di un immobile ad uso uffici riconosciuto dalla società locatrice.
  - Contributo Horizon "Bolero" che comprende la quota di contributo in conto esercizio relativa a un progetto di Ricerca e Sviluppo.
  - Contributo Horizon "ZDZW" che comprende la quota di contributo in conto esercizio relativa a un progetto di Innovazione.
  - Contributo Horizon "Evoque" che comprende la quota di contributo in conto esercizio relativa a un progetto di Ricerca e Sviluppo.
  - Contributo su piani formativi che comprende la quota di contributo in conto esercizio correlata ad attività di formazione del personale dipendente.
  - Contributo previsto dalla L.160/19 art. 1 commi 198-209 (Legge di Bilancio 2020), come modificata dalla Legge n. 178/2020, art. 1, c. 1064 (Legge di Bilancio 2021): comprende la quota di contributo in conto esercizio relativo ad attività di Ricerca, Sviluppo, Innovazione & Design, sostenuto nel corso del 2021, riconosciuto in forma di credito d'imposta.
  - Contributi in conto capitale per beni strumentali 4.0, Legge n. 178 del 30 dicembre 2020, all'art. 1 co. 1056 – 1057-bis (Legge di Bilancio 2021) e successive modificazioni, comprende la quota di credito d'imposta relativo ad investimenti rientranti nei benefici Industria 4.0;
- La quota residua dei contributi imputabile proporzionalmente al conto economico, legata alla vita residua dei beni, e l'importo del contributo relativo ad investimenti ancora da completare sono stati sospesi e rimandati agli esercizi futuri mediante l'utilizzo di risconti passivi.
- "*Rimborso spese di trasporto*" pari a euro 4.856,7 migliaia (euro 4.272,2 migliaia nell'esercizio precedente) rappresenta il rimborso di spese di trasporto fatturate prevalentemente a società controllate;
- "*Rimborso danni*" sono costituiti sia da differenze dovute a cali peso, riconosciute dai nostri fornitori su partite di caffè verde acquistate durante l'esercizio, che da rimborsi danni legati alla distribuzione sul territorio dei nostri prodotti finiti;
- "*Penali da risoluzione contratto*" pari a euro 253,9 migliaia (euro 257,6 migliaia nell'esercizio precedente), ricomprende le quote addebitate ai clienti a titolo di penalità in caso di risoluzione anticipata del contratto;

- "*Plusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali*" ppari a euro 307,6 migliaia (euro 301,8 migliaia nell'esercizio precedente) comprende le plusvalenze iscritte nell'esercizio a seguito della dismissione di alcune attività materiali ed immateriali.
- "*Altri proventi operativi*" per euro 1.188,3 migliaia (euro 1.793,1 migliaia nell'esercizio precedente) i quali sono prevalentemente riconducibili a proventi diversi per euro 782,0 migliaia principalmente correlati a collaborazioni con partner commerciali, da proventi per fitti attivi per euro 73,3 migliaia e dal recupero di spese legali per euro 18,1 migliaia e da sopravvenienze attive per euro 148,3 migliaia.

NOTA 3 - VARIAZIONE RIMANENZE DI PRODOTTI FINITI E SEMILAVORATI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	9.464.765	5.556.137	3.908.629
TOTALE	**9.464.765**	**5.556.137**	**3.908.629**

La variazione rimanenze di prodotti in lavorazione semilavorati e finiti ha prodotto un effetto positivo a conto economico pari a euro 9.464,8 migliaia nel 2025 (positivo per euro 5.556,1 migliaia nel 2024). La variazione del periodo riflette una maggiore produzione rispetto all'esercizio precedente non ancora immessa sul mercato a fine anno oltre all'effetto dell'aumento del prezzo della materia prima. Per l'analisi della variazione delle rimanenze si rimanda alla nota 20.

NOTA 4 – CONSUMI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(29.659.950)	(10.002.533)	(19.657.417)
Acquisti materie prime e generi diversi	278.209.873	180.203.248	98.006.625
Oneri su acquisti caffè	3.484.757	3.204.992	279.765
Macchine espresso, imballi, materiali pubblicitari	85.051.705	87.645.331	(2.593.626)
Acquisti diversi e altri	4.553.978	4.664.767	(110.789)
TOTALE	**341.640.363**	**265.715.805**	**75.924.558**

I "*Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci*" ammontano a euro 341.640,4 migliaia nel 2025 (euro 265.715,8 migliaia nel 2024) in aumento di euro 75.924,6 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è da attribuire principalmente alla voce "*Acquisti materie prime e generi diversi*" per euro 98.006,6 migliaia compensata dalla voce "*Macchine espresso, imballi, materiali pubblicitari*" per euro 2.593,6 migliaia e dal consumo di materie prime a magazzino come si evince dalla voce "*Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiare, di consumo e merci*" per euro 19.657,4 migliaia.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate operazioni di copertura effettuate dalla Società sulla commodity caffè per gli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio (euro 1.745,3 migliaia nell'esercizio 2024 incluse nella voce "*Acquisti materie prime e generi diversi*").

NOTA 5 - COSTI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Salari e stipendi	52.322.801	51.853.764	469.037
Oneri sociali	17.855.051	16.763.972	1.091.079
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	3.159.917	3.110.486	49.431
Altri costi del personale	1.298.383	939.228	359.155
Lavoro interinale	2.864.643	2.630.500	234.143
Compensi amministratori	7.026.107	5.526.265	1.499.842
TOTALE	**84.526.903**	**80.824.215**	**3.702.687**

La voce "*Costi per benefici ai dipendenti*" è pari ad euro 84.526,9 migliaia nel 2025 (euro 80.824,2 migliaia nel 2024) e registra un aumento di euro 3.702,7 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. In questa voce sono compresi, inoltre, gli "*Altri costi del personale*" relativi, direttamente o indirettamente, al personale dipendente per euro 1.298,4 migliaia nel 2025 (euro 939,2 migliaia nel 2024), oltre ai costi per "*Lavoro interinale*" per euro 2.864,6 migliaia nel 2025 (euro 2.630,5 migliaia nel 2024).

La voce accoglie, inoltre, costi di natura non ricorrente legati al piano di riorganizzazione per euro 1.059,7 migliaia.

Si riporta di seguito il numero dei dipendenti della società suddivisi per categoria, distinti tra quelli in forza al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 202 ed il numero medio nei due anni:

	2025	2024	Variazioni	Media
Dirigenti	37	41	(4)	37
Quadri	96	101	(5)	76
Impiegati	492	496	(4)	419
Operai	391	299	92	341
TOTALE	**1.016**	**937**	**79**	**873**

I dipendenti della stabile organizzazione tedesca sono 26, quelli della stabile organizzazione spagnola sono 26, quelli della stabile organizzazione olandese sono 19 e quelli della stabile organizzazione austriaca sono 14. Si segnala inoltre che 1 dipendente è distaccato presso un'altra società del Gruppo.

I contratti nazionali di lavoro applicati per la Società sono i seguenti: CCNL Industria Alimentare, CCNL Turismo–Pubblici Esercizi e CCNL Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi. Le stabili organizzazioni applicano i contratti nazionali di lavoro previsti dalla normativa vigente nel loro paese.

NOTA 6 - COSTI PER SERVIZI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Spese per manutenzione e riparazioni	3.152.987	2.892.436	260.551
Spese di consulenza	2.820.580	3.179.238	(358.658)
Spese per assicurazione	1.143.382	1.138.055	5.327
Spese energia, simili e telefoniche	6.060.601	6.259.957	(199.356)
Spese marketing e comunicazione	15.885.164	18.398.538	(2.513.374)
Spese organizzazione vendita	11.733.334	11.083.662	649.672
Spese di viaggio	2.015.751	2.467.242	(451.491)
Spese di trasporto e navettaggio	20.904.204	18.510.325	2.393.879
Lavorazioni esterne	16.322.882	9.369.861	6.953.020
Spese di magazzinaggio	2.460.192	1.346.192	1.114.000
Compenso ai sindaci	202.485	205.432	(2.947)
Spese industriali	5.174.642	5.919.069	(744.427)
Compenso organismo di vigilanza	71.127	71.004	122
Spese gestione mensa	844.473	830.669	13.804
Formazione personale	297.475	238.606	58.869
Servizi di pulizia e reception	1.803.537	1.729.590	73.946
Altri costi per servizi	8.679.531	8.853.926	(174.396)
TOTALE	**99.572.346**	**92.493.804**	**7.078.542**

La voce "*Costi per servizi*" è pari a euro 99.572,3 migliaia nel 2025 (euro 92.493,8 migliaia nel 2024). La voce in esame presenta in linea generale un incremento rispetto l'esercizio precedente di circa il 7,7%, dovuto principalmente all'incremento delle spese di lavorazione esterna, alle spese di trasporto ed alle spese di magazzinaggio.

Le "*Spese marketing e comunicazione*" includono le attività pubblicitarie e di marketing ideate e sviluppate di competenza dell'esercizio.

Si riducono in valore del 18,3% i costi per "*Spese di viaggio*" ed anche l'incidenza delle stesse sul fatturato rispetto all'esercizio precedente a seguito di una migliore gestione dei costi. Le "Spese energia, simili e telefoniche" rilevano un decremento principalmente riconducibile ad un maggiore controllo di queste voci di spesa congiunto ad una migliore contrattazione con i provider della telefonia mobile e di energia.

L'aumento delle "*Spese di trasporto e navettaggio*" crescono di euro 2.393,9 migliaia come conseguenza dell'aumento dei volumi di vendita.

Le spese di "*Lavorazione esterne*" si riferiscono a commesse di lavorazioni presso terzisti. La voce si è incrementata rispetto all'esercizio precedente a seguito di un nuovo accordo per servizi di co-packing per capsule e cialde.

La voce "*Altri costi per servizi*" accoglie tra gli altri costi per servizi di natura non ricorrente legati a consulenze su progetti di carattere straordinario per euro 1,1 milioni in particolare collegate alle operazioni di M&A gestite dalla Società durante l'esercizio.

Si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci per lo svolgimento delle loro funzioni, sia presso la Società sia presso le imprese facenti parte dell'area di consolidamento, nonché i compensi spettanti alla società di revisione (KPMG S.p.A.) incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato (questi ultimi comprensivi dei compensi per la revisione delle società controllate svolte dalla stessa società di revisione, dalla rete del revisore della Società o da altre società di revisione non appartenenti al network KPMG S.p.A., nonché i compensi per i servizi diversi dalla revisione).

Compenso	
Compenso Amministratori	6.969.126
Collegio Sindacale	197.600
Revisione legale Capogruppo	111.200
Revisione contabile branch	44.200
Altri servizi prestati dalla società di revisione	155.960

NOTA 7 - AMMORTAMENTI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Ammortamento di immobili, impianti e macchinari	23.280.726	21.504.620	1.776.106
Ammortamento delle attività immateriali	7.395.061	7.810.120	(415.059)
Ammortamento dei diritti d'uso	4.591.690	4.799.281	(207.591)
TOTALE	**35.267.477**	**34.114.021**	**1.153.456**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni sono pari ad euro 35.267,5 migliaia nel 2025 (euro 34.114,0 migliaia nel 2024).

L'incremento degli ammortamenti di immobili, impianti e macchinari, pari a euro 1.776,1 migliaia, è generato principalmente dall'entrata in funzione degli investimenti sostenuti nell'esercizio, come commentato alla nota 14.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a euro 7.395,1 migliaia nel 2025 (euro 7.810,1 migliaia nel 2024).

Gli ammortamenti dei diritti d'uso sono pari ad euro 4.591,7 migliaia (euro 4.799,3 migliaia nel 2024).

NOTA 8 - PERDITA DI VALORE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
A vita utile definita	50.538	156.259	(105.722)
TOTALE	**50.538**	**156.259**	**(105.722)**

La voce *"Perdita di valore attività non correnti"* è pari a euro 50,5 migliaia nel 2025 (euro 156,3 migliaia nel 2024). Nella voce *"A vita utile definita"* sono incluse le svalutazioni di immobilizzazioni materiali relativi allo smantellamento di un fabbricato precedentemente acquisito per la realizzazione in corso della nuova tosteria.

NOTA 9 - ALTRI COSTI OPERATIVI

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Spese per godimento di beni di terzi	5.932.560	5.560.446	372.114
Perdite su crediti	869.811	825.878	43.933
Accantonamenti per rischi	2.070.475	2.574.958	(504.482)
Minusvalenze nette sulla cessione di attività materiali e immateriali	222.190	163.063	59.127
Imposte e tasse indirette	4.121.247	3.900.380	220.867
Spese di rappresentanza e relazioni esterne	1.849.298	2.725.562	(876.264)
Gestione annualità e brevetti	430.835	348.735	82.100
Royalties passive	403.504	586.996	(183.492)
Quote associative	498.534	641.727	(143.193)
Contributi ambientali (CONAI e RAEE)	895.942	887.252	8.689
Altri costi operativi	3.448.121	1.858.946	1.589.175
Transfer Price Compensation Adjustment	8.014.100	7.741.796	272.304
Fidelity program	1.171.380	1.024.926	146.454
TOTALE	**29.927.996**	**28.840.665**	**1.087.331**

La voce complessivamente è pressoché invariata rispetto l'esercizio precedente (euro 29.928,0 migliaia nel 2025 ed euro 28.840,7 migliaia nel 2024). Si nota un incremento nelle spese per godimento dei beni di terzi e gli altri oneri operativi.

La voce *"Spese di rappresentanza e relazioni esterne"* e la voce *"Quote associative"* registrano una riduzione rispetto all'esercizio precedente determinato a fronte di una migliore gestione delle spese aziendali vista la volatilità del prezzo della materia prima.

La voce residuale *"Altri costi operativi"* è costituita prevalentemente da altri oneri di gestione per euro 943,1 migliaia, quali ad esempio i costi per i contributi esonerativi per euro 291,7 migliaia, oneri di utilità sociale per euro 700,3 migliaia e sopravvenienze passive per euro 190,0 migliaia. Inoltre, la voce ricomprende oneri operativi di natura non ricorrente per euro 1,5 milioni principalmente collegati ad un accordo transattivo con un fornitore.

NOTA 10 - ONERI FINANZIARI

Descrizione	2025	2024	Variazione
Interessi su finanziamenti bancari e altri finanziatori	6.350.565	6.080.973	269.591
Interessi su altri debiti verso banche	903.047	1.033.060	(130.013)
Perdite su cambi realizzate	6.947.991	2.253.891	4.694.100
Perdite su cambi non realizzate	211.236	624.532	(413.296)
Oneri strumenti finanziari	1.595.861	1.071.194	524.667
Interessi passivi su contratti di leasing	572.445	635.300	(62.855)
Svalutazione derivati ed altre attività finanziarie	12.607	222.362	(209.755)
Oneri finanziari con società controllate	133.370	126.759	6.611
Interessi passivi TFR	89.166	57.174	31.992
Oneri e commissioni bancarie	639.501	605.562	33.939
Altri oneri	336		336
TOTALE	**17.456.126**	**12.710.808**	**4.745.318**

Gli "*Oneri finanziari*" del periodo sono pari ad euro 17.456,1 migliaia in aumento di euro 4.745,3 migliaia rispetto al precedente esercizio, principalmente per l'effetto negativo delle perdite su cambi realizzate (euro 4.694,1 migliaia).

La voce "*Oneri finanziari con società controllate*" è composta dagli interessi passivi sui rapporti di cash pooling con le società del Gruppo per euro 133,4 migliaia (euro 126,8 migliaia nel 2024).

La voce "*Svalutazione derivati ed altre attività finanziarie*" comprende la svalutazione dei derivati sui cambi per euro 12,6 migliaia (euro 222,4 migliaia nell'esercizio precedente).

NOTA 11 - PROVENTI FINANZIARI

Descrizione	2025	2024	Variazione
Utili su cambi non realizzati	110.967	733.643	(622.676)
Utili su cambi realizzati	6.453.052	2.309.713	4.143.340
Interessi attivi su finanziamenti	88.393	68.627	19.766
Rivalutazione derivati	947.946		947.946
Proventi da controllate	346.278	699.449	(353.171)
Proventi da altre imprese	234.136	297.625	(63.489)
Interessi attivi crediti diversi	28.670	23.469	5.201
Interessi attivi banca	119.669	134.446	(14.777)
Altri proventi	11.931	26.387	(14.456)
Proventi strumenti finanziari	1.141.576	1.506.948	(365.372)
TOTALE	**9.482.618**	**5.800.307**	**3.682.311**

La voce "*Proventi finanziari*" pari ad euro 9.482,6 migliaia nel 2025 registra un incremento di euro 3.682,3 migliaia rispetto al precedente esercizio (euro 5.800,3 migliaia), principalmente riconducibile all'effetto positivo sugli utili sui cambi realizzati e dal fair value positivo sull'opzione call verso la controllata Capitani S.r.l. per euro 937,5 migliaia, inclusa nella voce "*Proventi strumenti finanziari*".

I "*Proventi da controllate*" sono relativi agli interessi attivi maturati sui rapporti di cash pooling con le società del Gruppo.

La voce "*Proventi da altre imprese*" è composta dai dividendi deliberati da Kafea Terra Food & Drink SA per euro 210,2 migliaia e da OCM S.r.l. per euro 23,9 migliaia.

NOTA 12 – ALTRI PROVENTI (ONERI) SU ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Altri proventi (oneri) su attività finanziarie	(5.431)	(5.452.078)	5.446.647
TOTALE	**(5.431)**	**(5.452.078)**	**5.446.647**

Nell'esercizio si è proceduto alla svalutazione della partecipazione in Bar Finance International S.p.A. per euro 5,4 migliaia.

Nell'esercizio precedente, la voce includeva la svalutazione della partecipazione in illycafè AG per euro 4,5 milioni e della svalutazione della partecipazione in illycaffè Sud America per euro 952,1 migliaia.

NOTA 13 - IMPOSTE SUL REDDITO

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
Imposte correnti dell'esercizio	7.153.080	12.653.179	(5.500.099)
Imposte correnti relative ad esercizi precedenti	304.196	(1.460.539)	1.764.736
Imposte differite	(348.427)	796.335	(1.144.763)
TOTALE	**7.108.849**	**11.988.975**	**(4.880.126)**

Il carico fiscale dell'esercizio 2025 ammonta complessivamente ad euro 7.108,8 migliaia, come conseguenza dell'effetto netto di:

- imposte correnti per euro 7.153,1 migliaia;
- l'effetto positivo della fiscalità differita per euro 348,4 migliaia;
- imposte correnti relative ad esercizi precedenti che hanno generato un impatto negativo di euro 304,2 migliaia, derivante dal carico fiscale rideterminato sulla base delle dichiarazioni fiscali presentate rispetto alla liquidazione delle imposte effettuate in sede di predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente

Con riferimento alle imposte correnti, l'onere fiscale è determinato sulla base del reddito imponibile derivante dal risultato dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali nominali vigenti (24% per l'IRES ed il 3,9% per l'IRAP).

Il dettaglio delle imposte sul reddito è il seguente:

Descrizione	**2025**	2024	Variazione
IRES	5.846.634	10.615.977	(4.769.343)
IRAP	1.306.446	2.037.202	(730.756)
Imposte correnti	**7.153.080**	**12.653.179**	**(5.500.099)**
IRES	(360.450)	702.463	(1.062.913)
IRAP	12.022	93.872	(81.850)
Imposte differite (anticipate)	**(348.427)**	**796.335**	**(1.144.763)**
Imposte esercizi precedenti	304.196	(1.460.539)	1.764.736
Imposte esercizi precedenti	**304.196**	**(1.460.539)**	**1.764.736**
TOTALE IMPOSTE SUL REDDITO	**7.108.849**	**11.988.975**	**(4.880.126)**

Il carico fiscale complessivo rispetto al risultato ante imposte si attesta al 34,1% rispetto al 28,8% dell'esercizio precedente, con un aumento di 5,3 p.p.

L'andamento delle imposte è stato guidato da una flessione dell'Utile ante imposte (-50% rispetto al 2024) e dalla riduzione di elementi non ricorrenti relativi ad imposte di esercizi precedenti.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere fiscale corrente risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico, limitatamente all'IRES.

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	20.870.604	
Onere fiscale teorico (%)	24%	5.008.945
Differenze temporanee imponibili in esercizi successivi		
Dividendi	(210.220)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Accantonamento a fondi diversi	5.062.397	
Altre	2.354.780	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti ed altre riduzioni della base imponibile		
Utilizzo fondi diversi	(3.211.624)	
Altre	(1.736.912)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Spese di rappresentanza	53.426	
Svalutazione partecipazioni	5.431	
Imposte indeducibili	860.938	
Altre	312.157	
Imponibile fiscale	24.360.976	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		5.846.634
Aliquota corrente effettiva		28,01%

Fiscalità differita e anticipata

La fiscalità differita viene espressa dall'accantonamento effettuato nel fondo imposte differite e nei crediti per imposte anticipate.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate sono indicate nelle tabelle seguenti unitamente ai relativi effetti.

Imposte differite attive

	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
Imposte Anticipate	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Svalutazione crediti	3.632.410	871.779	3.911.913	938.859
Altri accantonamenti	23.353.846	6.421.349	22.013.735	6.093.130
Strumenti finanziari derivati di copertura	739.754	177.541	1.249.563	299.895
Compensi amministratori	1.838.066	441.136	1.228.806	294.914
Totale Imposte anticipate	**29.564.076**	**7.911.805**	**28.404.018**	**7.626.798**

Si precisa che la variazione del fondo imposte anticipate relativa agli strumenti finanziari derivati, complessivamente pari ad euro 122,4 migliaia, non ha interessato l'onere fiscale differito di conto economico, essendo legata a strumenti finanziari derivati qualificati di copertura.

Imposte differite passive

	Esercizio 2025		Esercizio 2024	
Imposte Differite	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Dividendi rilevati per competenza	10.511	2.523	300.575	72.138
Altri accantonamenti	2.365.774	654.524	1.901.731	524.503
Totale imposte differite	**2.376.285**	**657.047**	**2.202.305**	**596.641**



Informazioni sulle branch

Si riportano i valori – espressi in euro - del contributo delle branch.

illycaffè S.p.A. Sucursal en España	Importo
Ricavi netti	36.637.174
Costo del venduto	(24.193.765)
Costi per servizi	(6.027.180)
Godimento beni di terzi	26.191
Costi per benefici ai dipendenti	(2.336.725)
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(1.728.611)
Altri costi operativi	(992.557)
Oneri e proventi finanziari	(312.824)
Imposte sul reddito	(470.253)
Utile/(perdita) d'esercizio	**601.449**

illycaffè S.p.A. vestiging Nederland	Importo
Ricavi di vendita ed altri	28.930.174
Costo del venduto	(24.494.451)
Costi per servizi	(1.234.188)
Godimento beni di terzi	(17.501)
Costi per benefici ai dipendenti	(1.379.833)
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(518.042)
Altri costi operativi	(155.316)
Oneri e proventi finanziari	160.403
Imposte sul reddito	(321.157)
Utile/(perdita) d'esercizio	**970.090**

illycaffè S.p.A. Niederlassung Deutschland	Importo
Ricavi netti	26.006.863
Costo del venduto	(17.462.490)
Costi per servizi	(2.096.928)
Godimento beni di terzi	(176.924)
Costi per benefici ai dipendenti	(2.314.793)
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(812.056)
Altri costi operativi	(2.166.025)
Oneri e proventi finanziari	(106.090)
Imposte sul reddito	(287.252)
Utile/(perdita) d'esercizio	**584.305**

illycaffè S.p.A. Asia Pacific Branch	Importo
Ricavi netti	
Costo del venduto	
Costi per servizi	(60.837)
Godimento beni di terzi	
Costi per benefici ai dipendenti	(386.994)
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	
Altri costi operativi	(11)
Oneri e proventi finanziari	(1.675)
Imposte sul reddito	
Utile/(perdita) d'esercizio	**(449.518)**

illycaffè S.p.A. Niederlassung Österreich	Importo
Ricavi netti	15.479.218
Costo del venduto	(10.749.580)
Costi per servizi	(1.315.459)
Godimento beni di terzi	(164.514)
Costi per benefici ai dipendenti	(1.808.095)
Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti	(516.821)
Altri costi operativi	(183.211)
Oneri e proventi finanziari	(22.057)
Imposte sul reddito	(141.139)
Utile/(perdita) d'esercizio	**578.341**

Proposta di destinazione del risultato

Il Consiglio di Amministrazione nel sottoporre all'Assemblea degli Azionisti l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio della *illycaffè S.p.A.*, propone di destinare il risultato d'esercizio come segue:

Utile d'esercizio 2025	**13.761.755**
a rettifica riserva utili su cambi non realizzati	110.967
a dividendo - (pari a 2,938442 euro per ogni azione ordinaria)	13.222.989
a riserva straordinaria	427.799

La Riserva per utili su cambi non realizzati costituita con la distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente verrà riclassificata in Altre Riserve distribuibili in ottemperanza al primo comma dell'art. 2426, numero 8-bis del codice civile in virtù del valore delle differenze cambio non realizzate in essere a fine 2025.

La riserva di utili generata dalla transizione agli IFRS è stata risclassificata nella Riserva straordinaria.

NOTA 14 – IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Descrizione	**31/12/2025**	31/12/2024	Variazione
Terreni e fabbricati	35.237.869	36.160.730	(922.861)
Impianti e macchinari	35.270.514	32.793.121	2.477.393
Attrezzature industriali e commerciali	24.777.581	23.828.058	949.523
Migliorie su beni di terzi	1.286.692	1.489.239	(202.546)
Altre attività materiali	6.885.205	6.320.059	565.147
Attività materiali in corso e acconti	13.198.887	7.723.346	5.475.542
TOTALE	**116.656.749**	**108.314.552**	**8.342.197**

La voce "*Attività materiali*" è pari a euro 116.656,8 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 108.314,6 migliaia al 31 dicembre 2024) e si compone di:

- "*Terreni e fabbricati*", pari ad euro 35.237,9 migliaia al 31 dicembre 2025, con un decremento di euro 922,9 migliaia rispetto al precedente esercizio. La variazione dell'esercizio è principalmente riferibile all'ammortamento del periodo parzialmente compensato dagli incrementi dell'anno.
- "*Impianti e macchinari*", pari ad euro 35.270,5 migliaia al 31 dicembre 2025, con un incremento di euro 2.477,4 migliaia. La variazione del periodo è principalmente riferibile all'effetto degli ammortamenti per euro 7.770,5 migliaia oltre alle dismissioni per un valore netto di euro 128,0 migliaia ed investimenti dell'anno per euro 10.375,9 migliaia, questi ultimi prevalentemente riferibili ai costi sostenuti dalla Società per la realizzazione di nuovi impianti produttivi, in particolare sono stati effettuati investimenti finalizzati ad innovare ed efficientare le linee produttive effettuando aggiornamenti e migliorie.
- "*Attrezzature industriali e commerciali*", che ammontano ad euro 24.777,6 migliaia al 31 dicembre 2025, con un incremento di euro 949,5 migliaia, principalmente riferibile all'acquisto di attrezzature professionali da caffè concesse in comodato e/o locazione alla clientela e per l'acquisizione ed innovazione di impianti di stampa utilizzati per la produzione di prodotti del sistema Iperespresso.
- La voce "*Migliorie sui beni di terzi*" per euro 1.286,7 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 1.489,2 migliaia al 31 dicembre 2024) è principalmente riconducibile ai lavori di ristrutturazione di un parcheggio e alla realizzazione di aree verdi in prossimità della sede;
- "*Altre attività materiali*", pari a euro 6.885,2 migliaia (euro 6.320,1 migliaia al 31 dicembre 2024), si riferiscono ad investimenti effettuati dalla Società prevalentemente per attrezzature elettroniche, costruzioni leggere, arredi per fiere e manifestazioni, attrezzature di laboratorio, mobili ed arredi d'ufficio e arredamento concept bar illy;
- "*Attività materiali in corso ed acconti*" pari ad euro 13.198,9 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 7.723,3 migliaia al 31 dicembre 2024) si riferisce alla realizzazione di opere non ancora completate, con particolare riferimento alla ricerca ed innovazione nell'ambito di macchine professionali d'avanguardia e alla realizzazione di prodotti sostenibili che soddisfino i requisiti dell'economia circolare come la riduzione di imballi e la completa riciclabilità.

I decrementi riflettono la riclassifica operata nell'esercizio alle specifiche immobilizzazioni materiali di riferimento.

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni, in cui si evidenzia la riduzione sia del costo storico sia del relativo fondo ammortamento e svalutazione, se esistente.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Imm. in corso e acconti a fornitori	Totale immobili, impianti e macchinari
Costo storico 01/01/2024	**62.023.246**	**110.191.144**	**110.904.207**	**29.103.228**	**5.113.990**	**7.023.488**	**324.359.303**
Incremento	943.508	7.112.558	12.604.088	1.838.490	284.736	7.051.313	29.834.693
Decrementi		(414.889)	(3.025.641)	(410.741)	(246.995)	(938.224)	(5.036.490)
Altri movimenti	106.527	4.527.070	4.431	234.140	(27.400)	(4.878.231)	(33.463)
Costo storico 31/12/2024	**63.073.280**	**121.415.884**	**120.487.085**	**30.765.116**	**5.124.331**	**8.258.346**	**349.124.042**
Fondo ammortamento 01/01/2024	**(25.404.435)**	**(81.247.384)**	**(88.703.359)**	**(23.165.654)**	**(3.428.706)**		**(221.949.538)**
Incrementi	(1.508.116)	(7.320.440)	(10.691.014)	(1.520.467)	(464.584)		(21.504.620)
Decrementi		350.814	2.848.566	298.335	230.915		3.728.630
Altri movimenti		14.936	3.240	(21.280)	27.283		24.179
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(26.912.551)**	**(88.202.074)**	**(96.542.567)**	**(24.409.065)**	**(3.635.092)**		**(239.701.350)**
Fondo svalutazione		**(420.688)**	**(135.660)**			**(1.472.224)**	**(2.028.573)**
Decrementi			19.200			937.224	956.424
Svalutazioni				(35.992)			(35.992)
Fondo svalutazione		**(420.688)**	**(116.460)**	**(35.992)**		**(535.000)**	**(1.108.141)**
Valore netto contabile 31/12/2024	**36.160.730**	**32.793.121**	**23.828.058**	**6.320.059**	**1.489.239**	**7.723.346**	**108.314.552**
Costo storico 01/01/2025	**63.073.280**	**121.415.884**	**120.487.085**	**30.765.116**	**5.124.331**	**8.258.346**	**349.124.042**
Incrementi	351.638	6.118.117	12.827.298	2.038.996	407.135	10.348.939	32.092.124
Decrementi	(148.228)	(1.357.853)	(5.829.481)	(626.698)	(86.555)		(8.048.814)
Altri movimenti	241.091	4.257.710	89.517	285.080		(4.873.398)	
Costo storico 31/12/2025	**63.517.782**	**130.433.858**	**127.574.419**	**32.462.494**	**5.444.911**	**13.733.887**	**373.167.352**
Fondo ammortamento 01/01/2025	**(26.912.551)**	**(88.202.074)**	**(96.542.567)**	**(24.409.065)**	**(3.635.092)**		**(239.701.350)**
Incrementi	(1.475.296)	(7.770.488)	(11.722.336)	(1.728.595)	(584.011)		(23.280.726)
Decrementi	107.933	1.229.907	5.584.525	596.364	60.885		7.579.614
Fondo ammortamento 31/12/2025	**(28.279.913)**	**(94.742.655)**	**(102.680.378)**	**(25.541.296)**	**(4.158.218)**		**(255.402.462)**
Fondo svalutazione		**(420.688)**	**(116.460)**	**(35.992)**		**(535.000)**	**(1.108.141)**
Fondo svalutazione		**(420.688)**	**(116.460)**	**(35.992)**		**(535.000)**	**(1.108.141)**
Valore netto contabile 31/12/2025	**35.237.869**	**35.270.514**	**24.777.581**	**6.885.205**	**1.286.692**	**13.198.887**	**116.656.749**

NOTA 15 - AVVIAMENTO

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Avviamento	6.092.493	6.092.493	0
Totale	**6.092.493**	**6.092.493**	**0**

La voce si riferisce principalmente ai valori determinati in sede di acquisizione del business *Mitaca S.r.l.* per euro 5.295,6 migliaia e dall'acquisto del business austriaco dal precedente distributore per euro 796,9 migliaia.

L'avviamento è considerato un bene a vita utile indefinita e pertanto non è oggetto di ammortamento, ma è almeno annualmente sottoposto a verifica di riduzione di valore (cd. *impairment test*) in sede di chiusura di bilancio.

La Società ha, dunque, sottoposto a verifica di recuperabilità il Capitale Investito Netto (CIN), comprensivo dell'avviamento, per ciascuna entità generatrice di cassa (CGU), intesa quale entità rispetto alla quale il management monitora i propri flussi.

Con riferimento all'avviamento derivante dall'acquisizione del business Mitaca, fusa nel corso del 2022 in illycaffè S.p.A, pertanto ai fini del test di *impairment* si è considerato come CGU di riferimento la illycaffè S.p.A.. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato attraverso il valore d'uso, determinato applicando il modello dei flussi di cassa futuri attualizzati (cd. *discounted cash flows*), considerando i flussi di cassa previsti dal management nel piano pluriennale fino al 2030 (sottoposto al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2025), oltre il *terminal value*, calcolato come valore attuale della rendita perpetua. Ai fini del calcolo del *terminal value* è stato considerato il flusso di cassa normalizzato dell'ultimo anno del periodo di previsione esplicita, sulla base di un tasso di crescita ("g") coerente con il mercato di riferimento della CGU pari al 1,9% (0,8% nel 2024).

Ai fini dell'attualizzazione il management ha identificato un tasso WACC pari a 9,1% (8,9% nel 2024) che pondera il costo del debito con quello dei mezzi propri, considerando le caratteristiche dei mercati in cui operano le CGU. Per la determinazione del WACC sono state effettuate le seguenti considerazioni:

- sul costo del capitale proprio considerando un tasso privo di rischio;
- un premio per il rischio azionario di mercato ed un premio addizionale al rischio;
- un coefficiente beta unlevered;
- il costo del debito lordo, comprensivo dello spread;
- aliquota fiscale di riferimento della singola CGU;
- il rapporto fra debito e patrimonio netto.

Sulla base dell'*impairment test* effettuato gli Amministratori ritengono che non vi siano gli elementi per considerare perdite durevoli di valore relativamente a tale avviamento.

NOTA 16 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Costi di sviluppo	3.585.634	4.457.444	(871.810)
Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili	2.063.405	2.400.140	(336.735)
Altre attività immateriali	10.441.273	9.872.753	568.520
Attività immateriali in corso e acconti	16.364.990	12.814.698	3.550.292
Totale Attività immateriali	**32.455.302**	**29.545.036**	**2.910.266**

La voce "*Attività immateriali*" è pari a euro 32.455,3 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 29,545,0 migliaia al 31 dicembre 2024), e si compone di:

- "*Costi di sviluppo*" è pari a euro 3.585,6 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 4.457,4 migliaia al 31 dicembre 2024) e comprende la capitalizzazione di costi di sviluppo su progetti di innovazione rivolti a macchine espresso, su nuove tipologie di capsule compostabili, in alluminio e compatibili performanti a soddisfare il cliente finale.
- "*Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili*" è pari a euro 2.063,4 migliaia (euro 2.400,1 migliaia al 31 dicembre 2024) e comprende le licenze in uso software per poter utilizzare l'attuale sistema informativo, brevetti industriali ed i diritti acquistati dagli artisti per decori utilizzati sulle tazzine illy Art Collection e design per le macchine espresso.

- "*Altre attività immateriali*" si riferisce principalmente all'implementazione dei sistemi informativi e al diritto di creazione global site. La prima voce si è incrementata nel corso dell'esercizio 2025 principalmente in relazione al costante investimento nell'implementazione dei sistemi informativi a supporto dei molteplici progetti innovativi e tecnologici necessari al business.

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni:

	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, software, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Attività immateriali in corso e acconti	Totale altre attività immateriali
Costo storico 01/01/2024	**20.974.149**	**24.020.027**	**65.270.930**	**12.055.728**	**122.320.835**
Incremento	1.785.976	772.014	5.291.472	4.000.566	11.850.028
Decrementi	(34.715)	(48.660)	(114.242)	(1.104.771)	(1.302.388)
Altri movimenti	329.810		1.034.467	(1.364.277)	
Costo storico 31/12/2024	**23.055.220**	**24.743.382**	**71.480.383**	**13.587.246**	**132.866.231**
Fondo ammortamento 01/01/2024	**(16.810.846)**	**(21.176.848)**	**(56.451.158)**		**(94.438.852)**
Incrementi	(1.800.899)	(1.170.992)	(4.838.228)		(7.810.120)
Decrementi	13.969	4.599	55.714		74.282
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(18.597.777)**	**(22.343.241)**	**(61.233.672)**		**(102.174.689)**
Fondo svalutazione 01/01/2024			**(373.958)**	**(1.757.467)**	**(2.131.425)**
Decrementi				1.104.771	1.104.771
Svalutazioni				(119.852)	(119.852)
Fondo svalutazione 31/12/2024			**(373.958)**	**(772.548)**	**(1.146.506)**
Valore netto contabile 31/12/2024	**4.457.444**	**2.400.140**	**9.872.753**	**12.814.698**	**29.545.036**
Costo storico 01/01/2025	**23.055.220**	**24.743.382**	**71.480.383**	**13.587.246**	**132.866.231**
Incremento	718.528	643.433	4.721.003	4.336.993	10.419.957
Decrementi	(295.795)	(28.939)	(37.899)		(362.633)
Altri movimenti	8.423		778.278	(786.701)	
Costo storico 31/12/2025	**23.486.376**	**25.357.876**	**76.941.765**	**17.137.538**	**142.923.555**
Fondo ammortamento 01/01/2025	**(18.597.777)**	**(22.343.241)**	**(61.233.672)**		**(102.174.689)**
Incrementi	(1.535.323)	(966.875)	(4.892.863)		(7.395.061)
Decrementi	232.357	15.646			248.003
Fondo ammortamento 31/12/2025	**(19.900.742)**	**(23.294.470)**	**(66.126.534)**		**(109.321.747)**
Fondo svalutazione 01/01/2025			**(373.958)**	**(772.548)**	**(1.146.506)**
Fondo svalutazione 31/12/2025			**(373.958)**	**(772.548)**	**(1.146.506)**
Valore netto contabile 31/12/2025	**3.585.634**	**2.063.405**	**10.441.273**	**16.364.990**	**32.455.302**

L'incremento nella voce "*Immobilizzazioni in corso e acconti*" rappresenta principalmente i costi relativi a progetti su innovazioni tecnologiche su macchine espresso ancora in corso d'opera.

NOTA 17 - ATTIVITÀ PER DIRITTI D'USO

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Store & buldings	18.420.135	13.340.319	5.079.816
Mezzi di trasporto	1.514.345	1.955.759	(441.414)
Attrezzature industriali e commerciali	714.604	595.099	119.505
Altri diritti d'uso	198.562	488.910	(290.348)
Totale diritti d'uso	**20.847.646**	**16.380.087**	**4.467.559**

Si riporta di seguito la tabella con i dettagli delle variazioni dei diritti d'uso da leasing operativi:

	Store & Buildings	Mezzi di trasporto	Attrezzature indu-striali e commerciali	Altri diritti d'uso	Totale
Costo storico 01/01/2024	**30.219.269**	**4.450.867**	**1.035.962**	**1.777.002**	**37.483.100**
Incremento	6.726.097	2.489.174	579.770	93.747	9.888.788
Decrementi	(6.846.878)	(2.349.504)	(359.278)	(508.886)	(10.064.545)
Costo Storico 31/12/2024	**30.098.489**	**4.590.537**	**1.256.455**	**1.361.863**	**37.307.343**
Incremento	8.149.277	1.672.990	446.895	49.777	10.318.939
Decrementi	(221.906)	(1.868.292)	(296.923)	(434.880)	(2.822.000)
Costo storico 31/12/2025	**38.025.860**	**4.395.235**	**1.406.427**	**976.760**	**44.804.282**
Fondo ammortamento 01/01/2024	**(15.345.307)**	**(2.464.154)**	**(756.747)**	**(1.010.740)**	**(19.576.948)**
Incrementi	(2.935.673)	(1.244.318)	(248.191)	(371.098)	(4.799.281)
Decrementi	1.522.810	1.073.694	343.582	508.886	3.448.972
Fondo ammortamento 31/12/2024	**(16.758.170)**	**(2.634.778)**	**(661.356)**	**(872.953)**	**(20.927.257)**
Incrementi	(3.026.413)	(1.068.725)	(206.841)	(289.711)	(4.591.690)
Decrementi	178.858	822.613	176.374	384.466	1.562.310
Fondo ammortamento 31/12/2025	**(19.605.725)**	**(2.880.890)**	**(691.823)**	**(778.198)**	**(23.956.636)**
VALORE NETTO CONTABILE 31/12/2024	**13.340.319**	**1.955.759**	**595.099**	**488.910**	**16.380.087**
VALORE NETTO CONTABILE 31/12/2025	**18.420.135**	**1.514.345**	**714.604**	**198.562**	**20.847.646**

Gli incrementi delle attività per diritti d'uso dei beni in locazione acquisiti nel corso dell'esercizio sono relativi ai rinnovi dei contratti di locazione esistenti, in particolare alle locazioni dei negozi a gestione diretta.

I decrementi sono relativi alla riduzione della durata di alcuni *lease*

NOTA 18 – PARTECIPAZIONI ED ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31/12/25	31/12/24
Altri crediti finanziari	6.025	7.994
Partecipazioni in imprese controllate	72.444.411	45.645.761
Altre partecipazioni	1.987.847	13.168.598
Strumenti finanziari derivati attivi	937.516	
Totale attività finanziarie non correnti	**75.375.799**	**58.822.353**

La voce *"Attività finanziarie non correnti"* è pari a euro 75.375,8 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 58.822,4 migliaia al 31 dicembre 2024) e si compone di:

- *"Altri crediti finanziari"* per euro 6,0 migliaia che accoglie i crediti finanziari dell'attività di finanziamento posta in essere dalla Società.

- La variazione della voce "*Partecipazioni in imprese controllate*" è dovuta all'acquisto dell'80% della società Capitani S.r.l. per euro 14.200,0 migliaia (ottobre 2025) e alla riclassifica dalla voce "*Partecipazioni in altre imprese*" dalla partecipazione in illycafè AG in seguito all'avvenuto pagamento di un importo aggiuntivo per l'acquisizione del controllo della stessa pari a euro 1.144,1 migliaia.

Si forniscono le informazioni relative alle partecipazioni in imprese controllate possedute direttamente:

Denominazione	Città o Stato Estero	Valuta	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile / (Perdita)	% Possesso	Valore bilancio in Euro
illy caffè North America Inc.	Stati Uniti	USD	4.970	38.011.716	2.209.622	100	18.025.697
illycaffè France S.A.S.	Francia	EUR	1.064.000	6.455.310	1.197.676	100	1.702.413
Magic L'Espresso S.L.	Spagna	EUR	285.475	1.903.785	182.528	100	2.183.964
Bar Finance International S.p.A.	Italia	EUR	4.700.000	4.520.414	(7.292)	100	4.520.414
Experimental Agricola Do Brasil Ltda	Brasile	BRL	5.360.653	60.798.584	20.611.749	100	943.688
illycaffè Sud America Comercio, Importacao e Exportacao Ltda	Brasile	BRL	28.274.037	29.403.019	1.280.472	100	4.372.473
illycaffè Shanghai Co. Ltd.	Rep. Popolare Cinese	CNY	16.081.854	112.807.515	1.619.650	100	3.991.023
Illycafè AG	Svizzera	CHF	100.000	172.743	(224.848)	100	12.604.081
illycaffè UK Ltd.	Regno Unito	GBP	101	2.178.180	541.335	100	9.900.657
Capitani S.r.l.	Italia	EUR	20.000	2.475.787	36.668	80	14.200.000
TOTALE							**72.444.411**

Inoltre, la Società detiene indirettamente il controllo nelle seguenti società:

Denominazione	Città o stato estero	Valuta	Capitale Sociale	Patrimonio Netto	Utile/ (Perdita)	% Possesso	Società Controllante
Illy espresso Canada Inc.	Canada	CAD	2.000.100	690.331	(340.339)	100	illy caffè North America Inc.

- *Altre Partecipazioni*" per euro 1.987,8 migliaia che riflette la riduzione del valore netto contabile di illycafè AG a seguito dell'acquisto del controllo avvenuto nel corso d'esercizio riclassificato nella voce "Partecipazioni in imprese controllate" e dall'acquisizione della partecipazione nella neocostituita *Data Science & Artificial Intelligence Foundation ETS ed Agorai Innovation HUB S.p.A.*

La movimentazione delle partecipazioni in altre imprese nel corso dell'esercizio è di seguito esposta:

Denominazione	Città o Stato Estero	Costo di acquisto 31/12/2024	Fondo svalutazione 31/12/2024	Valore netto iniziale 31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Costo di acquisto 31/12/2025	Fondo svalutazione 31/12/2025	Valore netto finale 31/12/2025
CAAF Interreg. Dipendenti S.r.l.	Italia	5		5			5		5
Kafea Terra Food & Drinks S.A.	Grecia	247.000		247.000			247.000		247.000
OCM S.r.l.	Italia	748.499		748.499			748.499		748.499
CONAI	Italia	1.605		1.605			1.605		1.605
ERP Italia Srl - RAEE	Italia	4.010		4.010			4.010		4.010
Illycafè AG	Svizzera	15.959.946	(4.500.000)	11.459.946		(11.459.946)			
Consorzio E.S.E.	Italia	3.533		3.533			3.533		3.533
Trieste Convention Center	Italia	704.000		704.000			704.000		704.000
Agorai Innovation HUB S.p.A.	Italia				254.195		254.195		254.195
Data Science & Artificial Intelligence Foundation ETS	Italia				25.000		25.000		25.000
Totale		**17.668.598**	**(4.500.000)**	**13.168.598**	**279.195**	**(11.459.946)**	**1.987.847**	**0**	**1.987.847**

Al 31 dicembre 2024 la Società non ha in essere contratti di "*Interest Rate Swap*", con *fair value* positivo.

Per le partecipazioni in altre imprese non si sono verificati ulteriori casi di ripristino di valore.

- "Strumenti finanziari derivati attivi" accoglie la valutazione a fair value dell'attività finanziaria relativa all'accordo di Call-Put Capitani al 31 dicembre 2025, effettuato sulla base del business plan della società.

NOTA 19 - ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

	31/12/25	31/12/24
Risconti attivi	117.621	118.861
Depositi cauzionali	264.526	289.246
Totale altre attività non correnti	**382.147**	**408.107**

La voce "*Altre attività non correnti*" è pari a euro 382,1 migliaia al 31 dicembre 2025 ed è costituita per euro 264,5 migliaia da "*Depositi cauzionali*" e per euro 117,6 migliaia dalla quota oltre l'anno dei ratei e risconti attivi (euro 118,9 migliaia al 31 dicembre 2024).

I risconti attivi di durata superiore ai 5 anni ammontano ad euro 117,6 migliaia e sono principalmente relativi ad una commissione bancaria per l'apertura di una linea di credito.

NOTA 20 - RIMANENZE

	31/12/25	31/12/24
Materie prime, sussidiarie e di consumo	95.436.612	66.229.523
Prodotti in corso di lavorazione	3.413.258	1.591.344
Prodotti finiti	46.003.652	39.217.644
Acconti	228.571	519.725
Totale Rimanenze	**145.082.093**	**107.558.236**

La voce "*Rimanenze*" è pari a euro 145.082,1 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 107.558,2 migliaia al 31 dicembre 2024). L'incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 37.523,9 migliaia è da attribuirsi essenzialmente all'aumento delle scorte di materie prime e prodotto finito in giacenza alla fine dell'esercizio e dall'aumento del costo della materia prima.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari ad euro 6.212,6 migliaia.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione:

	2025	2024
Saldo iniziale	**(4.975.896)**	**(5.238.021)**
Accantonamento	(2.421.517)	(1.129.542)
Utilizzi e rilasci	1.184.817	1.391.668
Saldo Finale	**(6.212.596)**	**(4.975.896)**

NOTA 21 - CREDITI COMMERCIALI

	31/12/25	31/12/24
Crediti verso clienti	67.401.170	68.756.691
Crediti verso società controllante	19.093	25.981
Crediti verso società controllate	28.105.631	29.198.156
Totale crediti commerciali lordi	**95.525.894**	**97.980.827**

La voce "*Crediti commerciali*", al lordo del fondo svalutazione crediti, è pari a euro 95.525,9 migliaia al 31 dicembre 2024 (euro 97.980,8 migliaia al 31 dicembre 2024) e si compone di:

- "*Crediti verso clienti*", il cui decremento rispetto all'esercizio precedente è principalmente correlato ad una migliore monitoraggio e gestione del credito effettuata nel corso dell'esercizio;
- "*Credito verso società controllante*", include i crediti commerciali verso la Gruppo Illy S.p.A.;
- "*Crediti verso società controllate*", accoglie i crediti di natura commerciale verso le seguenti società controllate:

Denominazione	31/12/25	Entro dodici mesi	Oltre dodici mesi	Oltre cinque anni	31/12/24
illy caffè North America Inc.	22.054.940	22.054.940			19.382.598
illycaffè France S.A.S.	4.873.064	4.873.064			5.108.997
illy espresso Canada Inc.	43.808	43.808			
Magic L'Espresso S.L.	(501.414)	(501.414)			(169.912)
Bar Finance International S.p.A.	23.331	23.331			26.683
Experimental Agricola Do Brasil Ltda	79.206	79.206			
illycaffè Sud America Comercio, Importacao e Exportacao Ltda	1.736.985	1.736.985			816.157
illycaffè Shanghai Co. Ltd.	(1.908.219)	(1.908.219)			71.332
Illycafè AG	289.837	289.837			
illycaffè UK Ltd.	1.388.565	1.388.565			3.962.300
Capitani S.r.l.	25.529	25.529			
Totale	**28.105.631**	**28.105.631**	**0**	**0**	**29.198.156**

I crediti commerciali sono esposti negli schemi di bilancio al netto di un fondo svalutazione pari ad euro 4.076,5

migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 4.361,4 migliaia al 31 dicembre 2024), stanziato in funzione di un modello di stima che tiene conto, oltre che della stima di perdita sui crediti deteriorati, anche delle perdite attese sui crediti attualmente in bonis in essere.

Di seguito si riporta la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

	Esercizio 2025	Esercizio 2024	Variazione
Saldo all'inizio dell'esercizio	**(4.361.375)**	**(5.210.292)**	**848.917**
Accantonamenti	(573.906)	(744.367)	170.460
Utilizzi e rilasci	858.825	1.593.283	(734.458)
Saldo alla fine dell'esercizio	**(4.076.457)**	**(4.361.375)**	**284.919**

Nel corso dell'esercizio il fondo svalutazione crediti si è incrementato per euro 573,9 migliaia a titolo di accantonamento e ridotto per euro 858,8 migliaia a titolo di utilizzo o rilascio.

La qualità del credito dei clienti viene valutata sulla base di una valutazione del merito creditizio dei clienti, per i quali vengono stabiliti limiti di credito individuali. I crediti aperti verso clienti e le attività derivanti da contratto sono regolarmente monitorati. A ogni data di bilancio viene svolta un'analisi di *impairment* sui crediti, utilizzando una matrice per la misurazione delle perdite attese. Le percentuali di svalutazione sono determinate sulla base dei giorni di scaduto e raggruppando i crediti verso i clienti che sono caratterizzati da simili cause di *impairment* (area geografica e fasce di scaduto).

Il calcolo si basa sia sulla probabilità di recupero del credito, sia su una analisi storica delle perdite su crediti, che per altro non sono mai risultate di importo significativo.

Inoltre, i crediti commerciali deteriorati sono oggetto di specifica svalutazione se portati in contenzioso.

L'accantonamento operato nel corso dell'esercizio risente allo stanziamento su posizione specifiche, dell'adeguamento delle perdite attese sui crediti ancora in bonis e sulle diverse fasce di scaduto non oggetto di svalutazione specifica.

Nella successiva tabella viene evidenziata la distribuzione per area geografica dei crediti commerciali, che non tiene conto del fondo svalutazione crediti:

Crediti per Area Geografica	Verso Clienti	Verso Controllate	Verso Controllanti	**Totale al 31 dicembre 2025**	Totale al 31 dicembre 2024
Brasile		1.816.191		1.816.191	816.157
Francia	11.329	4.873.064		4.884.393	5.167.421
Italia	26.144.012	48.859	19.093	26.211.964	23.523.804
Hong Kong	429.008			429.008	879.126
Stati Uniti	231	22.098.748		22.098.979	19.382.598
Spagna	5.928.549	(501.414)		5.427.135	4.450.718
Regno Unito	2.250	1.388.565		1.390.815	3.964.550
Cina	8.552	(1.908.219)		-1.899.667	77.075
Austria	2.385.660			2.385.660	1.977.955
Olanda	3.125.350			3.125.350	3.119.912
Germania	4.291.396			4.291.396	3.306.125
Svizzera	158.536	289.837		448.373	414.681
Repubblica di Corea	8.020.574			8.020.574	5.314.605
Grecia	2.118.135			2.118.135	10.166.109
Altri Paesi	14.777.588			14.777.588	15.419.989
TOTALE	**67.401.170**	**28.105.631**	**19.093**	**95.525.894**	**97.980.827**

I crediti commerciali, al netto del fondo svalutazione crediti, sono riportati nella tabella sottostante:

	31/12/25	31/12/24
Crediti commerciali	95.525.894	97.980.827
Fondo svalutazione crediti	(4.076.457)	(4.361.375)
TOTALE	**91.449.437**	**93.619.452**

NOTA 22 - CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

La comparazione di tali crediti con quelli dell'esercizio precedente è riportata nella tabella seguente:

	31/12/25	31/12/24
Crediti per imposte correnti	4.175.378	6.792.329
TOTALE	**4.175.378**	**6.792.329**

Nella voce sono ricompresi i crediti d'imposta per investimenti e R&S per euro 2.865,5 migliaia, i crediti per ritenute pagate all'estero per euro 1.173,9 migliaia ed il saldo del credito IVA per euro 136,0 migliaia.

NOTA 23 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31/12/25	31/12/24
Crediti finanziari verso controllate	7.096.574	5.164.757
Altri crediti finanziari	225.236	324.805
Strumenti finanziari derivati attivi	10.430	
Totale attività finanziarie correnti	**7.332.240**	**5.489.562**

La voce "*Attività finanziarie correnti*" è pari a euro 7.332,2 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 5.489,6 al 31 dicembre 2024). Tale voce comprende per euro 2.184,1 migliaia il finanziamento concesso nel corso dell'esercizio dalla Società alla controllata illycaffè Sud America, inoltre la voce ricomprende i saldi a credito della gestione centralizzata della tesoreria (cash pooling) per euro 4.912,5 migliaia.

Il saldo della voce "*Attività finanziarie correnti*" al 31 dicembre 2025 è costituito dal valore positivo per euro 10,4 migliaia relativo ad alcuni strumenti finanziari derivati in essere a tale data. Le tabelle che seguono presentano gli strumenti finanziari derivati attivi in essere al 31 dicembre 2025 (derivati su caffè, tassi e su cambi) e alla fine del precedente esercizio (derivati su caffè e su tassi), le loro principali caratteristiche ed il valore di iscrizione corrispondente al *fair value* a tali date, calcolato utilizzando gli elementi forniti dall'applicazione Mars di Bloomberg. Alla fine dell'esercizio precedente non erano presenti strumenti finanziari derivati attivi a breve termine.

Operazioni su acquisti di caffè

Al 31 dicembre 2025 la società non ha in essere operazioni di copertura degli acquisti di caffè, così come al 31 dicembre 2024.

Operazioni su cambi

Al 31 dicembre 2025 risulta in essere un'operazione di vendita a termine di dollari americani a copertura del cambio contabile su crediti esteri che evidenzia un *fair value* positivo le cui principali caratteristiche sono rappresentate nella successiva tabella.

Tipologia Contratto	Data Accensione	Data Estinzione	Nozionale in USD	**Fair value al 31/12/2025**
AVERAGE RATE FORWARD	11/11/2025	15/01/2026	1.243.294	10.430
			1.243.294	**10.430**

Al 31 dicembre 2024 la società non aveva in essere operazioni di copertura su cambi che evidenziavano un *fair value* positivo.

NOTA 24 - ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

	31/12/25	31/12/24
Credito consolidato fiscale	3.483.647	2.845.521
Crediti pagamenti anticipati	634.119	487.261
Crediti per rimborsi da ricevere	328.836	394.327
Anticipi viaggio dipendenti	5.607	(9.120)
Ratei e risconti attivi	1.552.426	1.413.468
Altri crediti	311.978	370.602
TOTALE	**6.316.614**	**5.502.059**

La voce in oggetto accoglie le "*Altre attività correnti*" ed a fine esercizio è composta prevalentemente da:

- "*Credito consolidato fiscale*" per euro 3.483,6 migliaia, rappresenta il credito da consolidato fiscale unitamente alla controllante Gruppo Illy S.p.A. e deriva dal calcolo delle imposte relative agli anni precedenti, al netto del debito verso la controllante Holding Illy S.p.A e degli acconti versati nel periodo.
- "*Ratei e risconti attivi*" per euro 1.552,4 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 1.413,5 migliaia al 31 dicembre 2024), i quali misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei Ratei e risconti attivi relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo. La voce accoglie principalmente risconti su quote associative e assistenza software.
- "*Altri crediti*" per euro 312,0 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 370,6 migliaia al 31 dicembre 2024), che ricomprende principalmente dei crediti per rimborsi da ricevere dall'Erario per crediti da 730 (per euro 93,1 migliaia), agevolazioni e conguagli e crediti verso l'Unione Europea per progetti della Società (per euro 140,4 migliaia).

NOTA 25 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

	31/12/25	31/12/24
Denaro ed altri valori in cassa	109.707	145.662
Depositi bancari e postali	23.869.307	46.430.887
TOTALE	**23.979.014**	**46.576.549**

La voce in oggetto è costituita prevalentemente dalla liquidità delle società del Gruppo depositate presso primari istituti bancari e remunerata a condizioni di mercato.

Per la variazione intercorsa nell'esercizio i rimanda al rendiconto finanziario per una analisi di dettaglio.

NOTA 26 - PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2025 il "*Patrimonio netto*" ammonta complessivamente ad euro 158.964,9 migliaia (euro 161.239,7 migliaia al 31 dicembre 2024).

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025, interamente sottoscritto e versato, è attualmente composto da 4.500.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, come da delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 19 febbraio 2021, che ha provveduto ad annullare le azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2020 (500.000 azioni), pari al 10% del proprio capitale sociale, mantenendo invariato il capitale sociale.

Altre riserve

La composizione di tale raggruppamento e la seguente:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Riserva straordinaria	92.513.610	76.260.834	16.252.775
Fondo contributi in c/ capitale	797.731	797.731	
Avanzo di fusione	80.595	80.595	
Riserva Stock Option	1.552.221	1.161.835	390.386
Riserva benefit plan	(150.189)	(154.848)	4.659
Riserva legale	10.000.000	9.601.505	398.495
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(562.212)	(949.669)	387.457
Totale Altre Riserve	**104.231.756**	**86.797.984**	**17.433.772**

La voce altre riserve comprende:

- La riserva straordinaria pari a euro 92.513,6 migliaia che si incrementata per il valore di euro 16.252,8 migliaia a seguito della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente e dell'allocazione del riporto utili derivante dalle operazioni di transizione agli IFRS;
- La riserva fondo contributi in conto capitale ex-art. 55 D.P.R. 917 pari a euro 797,8 migliaia rappresenta il 50% dei contributi erogati negli esercizi precedenti, secondo quanto previsto dall'allora vigente articolo 55 del TUIR, in materia di contributi in conto capitale.
- La riserva per avanzo di fusione pari a euro 80,6 migliaia.
- La riserva stock option pari a euro 1.552,2 migliaia, che comprende l'effetto a patrimonio netto conseguente all'assegnazione dei piani di stock option promosso a favore del management nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.
- La riserva benefit plan, pari a euro 150,2 migliaia, la quale comprende l'effetto a patrimonio netto dell'applicazione dello IAS 19.
- La riserva legale iscritta dalla Società al 31 dicembre 2025 e pari ad euro 10.000,0 migliaia, movimentata nel corso del 2025 in sede di destinazione dell'utile realizzato nell'esercizio precedente. Tale riserva viene alimentata dalla obbligatoria destinazione di una somma non inferiore ad un ventesimo degli utili netti annuali, fino al raggiungimento, di un importo pari ad un quinto del capitale sociale.
- La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi accoglie le variazioni di *fair value* della componente efficace degli strumenti finanziari derivati di copertura di flussi finanziari. Tale riserva è iscritta al netto dell'effetto fiscale anticipato/differito. La tabella che segue riporta i movimenti della riserva in commento nell'esercizio 2025.

Descrizione	31/12/2024	Incrementi	Decrementi	31/12/2025
Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi	(949.669)	387.457		(562.212)
TOTALE	**(949.669)**	**387.457**	**0**	**(562.212)**

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti:

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo (*)	Quota disponibile	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per copert. Perdite	Utilizzazioni eff. nei 3 es. prec. per altre ragioni
Capitale	**50.000.000**				
Riserva legale	10.000.000	B			
Altre riserve	93.391.935	A, B, C	93.391.935		42.677
Riserva Benefit Plan	(150.189)				
Riserva Stock option	1.552.221				
Riserva operazioni di copertura flussi finanziari attesi	(562.212)		(562.212)		
Totale Riserve	**104.231.756**		**92.829.724**		
Riporto utili (inclusa Riserva FTA)	(9.028.624)				
Risultato netto d'esercizio	13.761.755				
Utili portati a nuovo e risultato del periodo	**4.733.131**	**A, B, C**	**4.733.131**		
Totale patrimonio netto Società	**158.964.886**		**97.562.855**		
Quota non distribuibile					
Costi di sviluppo non ammortizzati (art.2426, n°5 c.c.)			(3.585.634)		
Residua quota distribuibile			**93.977.221**		
(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci					

Distribuzione effettuate e proposte

Nel corso dell'esercizio, sulla base dell'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2025, sono stati distribuiti dividendi per euro 16.819,1 migliaia.

I dividendi proposti su azioni ordinarie relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 sono pari ad euro 13.223,0 migliaia. Tali dividendi sono soggetti ad approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e non sono rilevati come passività al al 31 dicembre 2025.

Piano di incentivazione al management – Management Equity Plan 2022-2029

Il Consiglio di Amministrazione del 2 dicembre 2022, previo parere positivo espresso dal Cominato Nomine e Remunerazioni in data 29 novembre 2022, ha approvato il regolamento del piano di incentivazione denominato "Management Equity Plan 2022-2029" con le seguenti caratteristiche:

- il piano prevede l'assegnazione a titolo gratuito di un numero massimo di 600.000 opzioni ai beneficiari – amministratori e dirigenti strategici della Capogruppo o delle società dalla stessa controllate - individuati nominalmente a insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione;
- la maturazione dei diritti e, di conseguenza, l'assegnazione delle relative azioni è subordinata ad una permanenza minima del beneficiario alle dipendenze della società o di una delle società dalla stessa controllate;
- le opzioni, una volta maturate al verificarsi delle condizioni di esercizio, conferiscono ai beneficiari il diritto di sottoscrizione azioni di categoria G (prive del diritto di voto ai sensi dello statuto sociale) rivenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 2 dicembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione della Società può apportare ai regolamenti le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune in relazione, in modo particolare, al caso di mutamento della normativa applicabile.

La determinazione del fair value del piano, che tiene conto del valore corrente dell'azione alla data di assegnazione, della volatilità, del flusso dei dividendi attesi, della durata dell'opzione e del tasso privo di rischio è stata affidata ad

un esperto esterno indipendente ed è stata effettuata applicando un metodo a formula chiusa tipo Black-Scholes (metodologia universalmente utilizzata per la valutazione degli strumenti finanziari di natura opzionale).

I costi relativi a tale piano ammontano ad euro 390,4 migliaia nell'esercizio 2025.

	Numero opzioni
Opzioni assegnabili da piano	600.000
Opzioni assegnate nel 2022	294.996
Opzioni assegnate precedentemente ed annullate nel 2025	(26.248)
Opzioni da assegnare al 31 dicembre 2025	305.004

La Società si propone, per mezzo di questo piano, di incentivare e fidelizzare i beneficiari in funzione della crescita di valore della Società nel medio-lungo periodo, allineando gli interessi dei beneficiari con quelli degli azionisti della Società in un orizzonte temporale pluriennale.

NOTA 27 - PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31/12/25	31/12/24
Strumenti finanziari derivati passivi	739.752	1.249.564
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	7.771.663	9.088.669
Debiti per finanziamenti bancari	140.333.450	100.780.557
Prestiti obbligazionari	14.000.000	28.000.000
TOTALE	**162.844.865**	**139.118.790**

I "*Debiti per finanziamenti bancari*" pari ad euro 140.124,5 migliaia al 31 dicembre 2025 (euro 100.780,6 migliaia al 31 dicembre 2024) esprimono l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili per la parte non corrente. Si riporta di seguito la movimentazione delle passività finanziarie non correnti.

Si riporta di seguito la movimentazione delle passività finanziarie non correnti.

Passività finanziarie non correnti	Debiti per finanziamenti bancari	Prestiti obbligazionari	Debiti verso altri finanziatori	Totale
Saldo 01/01/2025 - quota non corrente	**(100.780.557)**	**(28.000.000)**	**(9.088.669)**	**(137.869.226)**
Erogazione nuovi finanziamenti	(160.000.000)			(160.000.000)
Rimborsi quote capitale	100.000.000			100.000.000
Riclassifiche da non corrente a corrente	20.466.667	14.000.000	1.317.006	35.783.672
Variazioni costo ammortizzato	(19.560)			(19.560)
Saldo 31/12/2025 - quota non corrente	**(140.333.450)**	**(14.000.000)**	**(7.771.663)**	**(162.105.113)**

La tabella sottostante riassume il profilo di scadenza dei debiti per finanziamenti verso altri finanziatori, dei debiti per finanziamenti bancari e dei prestiti obbligazionari

	Scadenza in anni			
	da 1 a 5	oltre 5	**Totale al 31/12/2025**	Totale al 31/12/2024
Debiti per finanziamenti bancari	140.333.450		140.333.450	100.780.557
Prestiti obbligazionari	14.000.000		14.000.000	28.000.000
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	3.992.000	3.779.663	7.771.663	9.088.669
Totale	**158.325.450**	**3.779.663**	**162.105.113**	**137.869.226**

Viene di seguito specificato il contenuto dei finanziamenti della Società:

Finanziamenti a Medio/ Lungo Termine	Importo Residuo Nominale	Data accensione	Data scadenza	Pre Ammortamento	Rate
Mutuo 6	1.166.667	28/07/2010	30/06/2028	30 mesi	Semestrali
Mutuo 21	160.000.000	30/06/2025	30/06/2030	12 mesi	Trimestrali
TOTALE	**161.166.667**				

Il Mutuo 6 è assistito da ipoteca di secondo grado sul complesso immobiliare del polo logistico Distripark, mentre il mutuo 21, erogato nel 2025 per euro 160.000,0 migliaia con 12 mesi di preammortamento.

Nel corso dell'esercizio la Società ha rinegoziato il finanziamento in pool aumentando l'importo per euro 60.000,0 migliaia e la durata, per far fronte alle maggiori esigenze finanziarie legate al piano di investimenti industriali e all'aumento del prezzo del caffè, mentre l'importo dei rimborsi a fronte di finanziamenti ancora in essere è pari ad euro 15.464,7 migliaia.

Alcuni finanziamenti, perfezionati nel corso degli anni, includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio d'esercizio e/o consolidato al 31 dicembre di ogni anno. In caso di mancato rispetto dei medesimi, gli istituti bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Sulla base delle risultanze del bilancio della Società e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 i ratios patrimoniali ed economici previsti dai contratti di finanziamento, facenti riferimento a bilanci predisposti secondo i principi contabili nazionali, sono stati rispettati.

Con riferimento ai finanziamenti si riportano nel seguito i *ratio financial convenants* rispettati dal Gruppo:

Ratio	Soglia
Rapporto PFN/PN	1,70
Rapporto PFN/EBITDA	4,00

La voce "*Prestiti obbligazionari*" include il prestito obbligazionario stipulato in data 30 luglio 2015 dalla Società interamente sottoscritto dall'investitore istituzionale Prudential Management Investment, del valore complessivo di 140 milioni di dollari, di cui già erogati nel corso dello stesso esercizio 70 milioni di euro.

L'opzione per arrivare a 140 milioni di dollari è scaduta nel corso del 2018 e non è stata rinegoziata alcuna estensione.

- Il prestito obbligazionario presenta le seguenti caratteristiche:
- scadenza 30 luglio 2027;
- preammortamento fino al 30 luglio 2023;
- tasso fisso al 3,35%;
- pagamento degli interessi al 30 gennaio e al 30 luglio di ogni anno.

Si segnala, infine, che il contratto di emissione del prestito obbligazionario prevede il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (*covenants*) sulla base delle risultanze del bilancio consolidato chiuso al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni esercizio. Sulla base delle risultanze del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, redatto secondo i principi contabili nazionali, i parametri patrimoniali ed economici previsti dal contratto risultano rispettati.

Si riportano nel seguito i *financial covenants* per il prestito obbligazionario rispettati dalla Società:

Ratio	Soglia massima
Net worth ratio (PFN/Equity)	1,70
Maximun Leverage ratio (PFN/EBITDA)	4,00

Al 31 dicembre 2025, sulla base delle aspettative del management (piano pluriennale del Gruppo fino al 2030 sottoposto al Consiglio di Amministrazione della Società del 15 dicembre 2025), non sono previste circostante che facciano supporre il non rispetto dei *covenants* per tutto il periodo del piano.

"*Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori*":

La voce ricomprende il Mutuo Frie 00050005449, stipulato a novembre 2020, ed erogato nel 2023, per euro 9.980,0 migliaia con durata 10 anni, con un periodo di preammortamento, assistito da ipoteca di grado successivo al terzo su Distripark e da privilegio su attrezzature oggetto del programma.

Debiti verso altri Finanziatori	Importo Residuo Nominale	Data Accensione	Data Scadenza	Pre Ammortamento	Rate
Mutuo Frie 00050005449*	7.984.000	04/07/2023	01/07/2033		Semestrali
TOTALE	**7.984.000**				

* di cui la quota a breve per euro 998,0 migliaia come riportato in nota 32.

La voce inoltre ricomprende i debiti finanziari relativi ai beni strumentali oggetto di leasing finanziario relativa alla parte non corrente per euro 785,7 migliaia.

Operazioni su tassi di interesse

Al 31 dicembre 2025 la Società ha in essere un contratto di *Interest Rate Swap* che evidenzia un *fair value* negativo come riportato nella seguente tabella:

Tipologia contratto	Data accensione	Data estinzione	Valuta	Nozionale al 31/12/2025	**Fair value al 31/12/2025**	Tasso Fisso (Pagato)	Tasso Variabile (Incassato)
IRS	30/04/2024	30/09/2027	EUR	50.000.000	(739.752)	3,148%	Euribor 3M
				50.000.000	**(739.752)**		

Al 31 dicembre 2024 la Società aveva in essere un contratto di "Interest Rate Swap" con fair value negativo, le cui principali caratteristiche e il valore contabile corrispondente al fair value a tale data sono rappresentati nella successiva tabella:

Tipologia contratto	Data accensione	Data estinzione	Valuta	Nozionale al 31/12/2024	Fair value al 31/12/2024	Tasso Fisso (Pagato)	Tasso Variabile (Incassato)
IRS	30/04/2024	30/09/2027	EUR	50.000.000	(1,249.563)	3,148%	Euribor 3M
				50.000.000	**(1,249.563)**		

Operazioni su acquisti di caffè

Al 31 dicembre 2025 la Società non ha in essere operazioni di copertura degli acquisti di caffè che evidenziano un *fair value* negativo, così come al 31 dicembre 2024.

NOTA 28 - PASSIVITÀ PER LEASING CORRENTI E NON CORRENTI

Le passività finanziarie per leasing correnti e non correnti sono riferite al debito emerso per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2023 e sono riferite ai contratti in essere per affitti di immobili, noleggi attrezzature e di veicoli, usati nelle unità operative. Il debito iscritto corrisponde a quello derivante dal periodo non cancellabile del contratto, unitamente alla miglior stima degli effetti correlati alle clausole di estensione o termine anticipato il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo.

La Società, inoltre, ha taluni leasing per macchinari e veicoli la cui durata è uguale o inferiore ai 12 mesi ed attrezzature d'ufficio il cui valore è modesto. La Società ha scelto per questi contratti di applicare le esenzioni previste dall'IFRS 16 riguardo i leasing di breve durata o di modesto valore.

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle passività per leasing e i loro movimenti nel periodo:

	31/12/2025	31/12/2024
Passività per leasing corrente	**4.468.108**	**3.964.601**
Store & building	3.238.155	2.451.323
Mezzi di trasporto	877.151	1.032.664
Attrezzature industriali e commerciali	181.126	166.818
Altri diritti d'uso	171.676	313.796
Passività per leasing non corrente	**14.606.859**	**10.258.898**
Store & building	13.354.041	8.665.036
Mezzi di trasporto	671.854	973.660
Attrezzature industriali e commerciali	538.409	422.940
Altri diritti d'uso	42.555	197.262
Totale	**19.074.967**	**14.223.498**

	Store & building	Mezzi di trasporto	Attrezzature industriali e commerciali	Altri diritti d'uso	Totale
Saldo iniziale 01/01/2024	**12.388.604**	**2.002.220**	**294.017**	**783.864**	**15.468.706**
Nuovi contratti	6.726.097	1.513.293	579.770	93.747	8.912.907
Interessi	373.988	127.720	23.945	24.701	550.353
Pagamenti	(8.372.331)	(1.636.910)	(307.973)	(391.254)	(10.708.468)
Saldo finale 31/12/2024	**11.116.359**	**2.006.323**	**589.759**	**511.057**	**14.223.498**
Nuovi contratti	8.149.277	1.254.627	446.895	49.777	9.900.576
Interessi	406.425	93.855	26.699	14.626	541.605
Pagamenti	(3.079.864)	(1.805.801)	(343.818)	(353.377)	(5.582.860)
Riclassifica	0	0	0	(7.852)	(7.852)
Saldo finale 31/12/2025	**16.592.197**	**1.549.005**	**719.535**	**214.231**	**19.074.967**

Si riporta il profilo di scadenza delle passività per leasing non corrente.

	31/12/2025	31/12/2024
Da 1 a 5 anni	**12.833.113**	**8.268.195**
Store & Buildings leasing non corrente	11.580.295	6.674.334
Mezzi di trasporto leasing non corrente	671.854	973.659
Attrezzature industriali e commerciali leasing non corrente	538.409	422.940
Altri diritti d'uso leasing non corrente	42.555	197.262
Oltre 5 anni	**1.773.746**	**1.990.702**
Store & Buildings leasing non corrente	1.773.746	1.990.702
Mezzi di trasporto leasing non corrente		
Attrezzature industriali e commerciali leasing non corrente		
Altri diritti d'uso leasing non corrente		

Di seguito si fornisce un dettaglio degli effetti riconosciuti a conto economico:

	2025	2024
Ammortamento dei diritti d'uso	4.591.690	4.799.281
Interessi passivi su contratti di leasing	541.605	635.300
Totale ammontare a conto economico	**5.133.295**	**5.434.581**

NOTA 29 – ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

	2025	2024
Ratei e risconti passivi	2.811.161	3.253.989
TOTALE	**2.811.161**	**3.253.989**

La voce è composta come segue:

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ratei Passivi			
Altri	175.202		175.202
Totale Ratei	*175.202*		*175.202*
Risconti Passivi			
Contributi attivi	2.125.395	2.654.511	(529.116)
Fitti passivi			0
Altri	510.564	599.478	(88.914)
Totale Risconti	*2.635.959*	*3.253.989*	*(618.029)*
Totale Ratei e Risconti Passivi	**2.811.161**	3.253.989	(442.828)

Al 31 dicembre 2025 non sussistono ratei e risconti passivi aventi durata superiore ai cinque anni.

NOTA 30 - BENEFICI AI DIPENDENTI

La voce accoglie principalmente il debito per il trattamento di fine rapporto e benefici successivi al rapporto di lavoro della Società. Si segnala che, l'incremento dei tassi di interesse hanno determinato una diminuzione del valore attuale dei fondi rispetto al periodo precedente.

La movimentazione della voce è di seguito dettagliata:

Obbligazioni per benefici definiti al 1.1.2024	**2.373.162**
Benefici pagati	(245.215)
Costo dei servizi	5.856
Oneri finanziari	57.174
Utili e perdite attuariali	33.085
Obbligazioni per benefici definiti al 31.12.2024	**2.224.062**
Benefici pagati	(97.013)
Oneri finanziari	89.166
Utili e perdite attuariali	(6.130)
Obbligazioni per benefici definiti al 31.12.2025	**2.210.086**

La modalità secondo cui questi benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche di ogni Stato in cui opera.

La valutazione del debito per TFR ai fini IAS/IFRS segue il metodo della proiezione del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti con la stima dei benefici maturati dai dipendenti.

In seguito alle modifiche introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e dai successivi decreti e regolamenti attuativi, le quote di TFR maturate fino al 31 Dicembre 2006 continueranno a rimanere in azienda configurando un piano a benefici definiti (obbligazione per i benefici maturati soggetta a valutazione attuariale), mentre le quote maturande a partire dal 1 gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti nel corso dell' anno, saranno destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale). La determinazione del TFR è quindi il risultato dell'applicazione di un modello attuariale che ha alla base diverse ipotesi, sia di tipo demografico che di tipo economico.

Si riportano nella tabella di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

	31/12/2025	31/12/2024
Tasso annuo di attualizzazione	3,28%	3,41%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di anticipazioni	0,00%- 3,96%	0,93% - 3,06%
Tasso di rotazione del personale	5,03% - 14,50%	6,16% - 17,08%

In particolare, si rileva che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli obbligazionari di aziende primarie riferito alle società italiane.

NOTA 31 - FONDI RISCHI E ONERI NON CORRENTI

	31/12/2025	31/12/2024
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.824.030	2.219.557
Fondi per rischi ed oneri	5.899.495	4.899.501
TOTALE	**8.723.525**	**7.119.058**

I "Fondi per rischi ed oneri" per complessivi euro 5.899,5 migliaia sono rappresentati dagli stanziamenti effettuati a fronte di contenziosi legali e fiscali per euro 2.620,9 migliaia, a fronte di contenziosi commerciali per euro 1.462,8 migliaia e per incentivi all'esodo per euro 1.815,9 migliaia.

In data 5 febbraio 2020 la Direzione Regionale delle Entrate del FVG ha iniziato una verifica fiscale generale relativa al periodo di imposta 2017, che è stata dopo poco sospesa a causa dell'intervenuta emergenza Covid-19. Le operazioni di verifica sono riprese nel mese di febbraio 2023. In data 27 luglio 2023 la Direzione Regionale delle Entrate ha notificato un processo verbale di constatazione (PVC) mediante il quale l'Ufficio ha ricalcolato maggiore IRES dovuta per l'anno 2017 pari ad euro 202 migliaia e ha informato la società che alcune verifiche sulla documentazione fornita sono tutt'ora in corso. La Società ha parzialmente accettato i rilievi oggetto del PVC e ha provveduto al versamento di maggiori imposte oltre sanzioni e interessi. Nel corso del 2024 la Società ha provveduto a definire gli ulteriori rilievi notificati dall'ufficio mediante accertamento con adesione e ravvedimento operoso speciale. Nel corso del 2025 la Società ha rilasciato la quota residua del fondo rischi precedentemente stanziato, pari ad euro 136 migliaia.

Di seguito si riporta la movimentazione del Fondi rischi ed oneri.

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	**Saldo al 31/12/2025**
Rischi commerciali	1.015.777	476.000		(29.000)	1.462.777
Rischi legali	430.541	160.336	(428)		590.450
Rischi fiscali	2.168.144	250.000		(387.730)	2.030.414
Incentivi all'esodo	1.285.039	850.000	(319.184)		1.815.855
Totale	**4.899.501**	**1.736.336**	**(319.612)**	**(416.730)**	**5.899.495**

Il "Fondo indennità suppletiva di clientela" di euro 2.824,0 migliaia è stanziato a fronte dell'indennità che la Società è tenuta a corrispondere agli agenti nel caso in cui la risoluzione del rapporto di agenzia avvenga per iniziativa della Società, ovvero in caso di morte, di invalidità permanente o pensionamento dell'agente. Questa indennità non è invece dovuta nel caso di risoluzione del rapporto di agenzia per iniziativa dell'agente, ovvero per giusta causa. L'accantonamento viene effettuato in osservanza a quanto stabilito dagli accordi economici collettivi, e richiamato nei contratti di agenzia stipulati con gli agenti.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del fondo indennità suppletiva di clientela sono le seguenti:

	Italia	
	Esercizio 2025	Esercizio 2024
Ipotesi economiche		
Tasso di attualizzazione	3,51%	3,52%
Ipotesi demografiche		
Probabilità di mortalità	Tavole di mortalità ISTAT 24 distinte per sesso e ridotte all'85%	Tavole di mortalità ISTAT 23 distinte per sesso e ridotte all'85%
Probabilità di invalidità	Tavole INPS ridotte al 70%	Tavole INPS ridotte al 70%
Probabilità d'uscita	0,08% con giusta causa 7,48% senza giusta causa	0,10% con giusta causa 7,81% senza giusta causa

NOTA 32 - PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

	31/12/25	31/12/24
Debiti per prestiti obbligazionari	14.000.000	14.000.000
Debiti per finanziamenti bancari	30.259.010	473.641
Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori	1.317.006	1.309.393
Strumenti finanziari derivati passivi	12.607	222.362
TOTALE	**45.588.623**	**16.005.396**

Il saldo della voce in oggetto è costituito da:

- "*Debiti per prestiti obbligazionari*" rappresenta la parte a breve del prestito obbligazionario esplicitato nella nota 27;
- "*Debiti per finanziamenti bancari*" per euro 30.259,0 migliaia (euro 473,6 migliaia al 31 dicembre 2024) incrementato per effetto della rinegoziazione del debito bancario con un pool di primari istituti bancari come meglio descritto nella nota 27.
- "*Debiti per finanziamenti verso altri finanziatori*" per euro 1.317,0 migliaia (euro 1.309,4 migliaia al 31 dicembre 2024) rappresenta il debito a breve dei leasing finanziari per euro 319,0 migliaia e dalla quota a breve del Mutuo Frie per euro 998,0 migliaia.

Di seguito si riporta la movimentazione delle passività finanziarie correnti.

Passività finanziarie correnti	Debiti per finanziamenti bancari	Prestiti obbligazionari	Debiti verso altri finanziatori	Totale
Saldo 01/01/2025 - quota corrente	**(473.641)**	**(14.000.000)**	**(1.309.393)**	**(15.783.034)**
Erogazione nuovi finanziamenti	(10.000.000)			(10.000.000)
Rimborsi quote capitale	466.667	14.000.000	1.309.393	15.776.060
Riclassifiche da non corrente a corrente	(20.466.667)	(14.000.000)	(1.317.006)	(35.783.672)
Variazioni costo ammortizzato	208.979			208.979
Variazioni conto corrente a breve	5.651			5.651
Saldo 31/12/2025 - quota corrente	**(30.259.010)**	**(14.000.000)**	**(1.317.006)**	**(45.576.016)**

- "*Strumenti finanziari derivati passivi*" per euro 12,6 migliaia quali derivati passivi a copertura del cambio su posizioni commerciali in valuta estera in lira sterlina (euro 222,4 migliaia nell'esercizio precedente). Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni incluse nella nota 27.

Operazioni su cambi

Al 31 dicembre 2025 la Società ha in essere operazioni su cambi che evidenziano un *fair value* negativo, le cui principali caratteristiche sono riportate nella seguente tabella.

Tipologia Contratto	Data Accensione	Data Estinzione	Nozionale in EUR	**Fair value al 31/12/2025**
AVERAGE RATE FORWARD	11/11/2025	15/01/2026	965.364	(12.607)
			965.364	**(12.607)**

Al 31 dicembre 2024 aveva in essere operazioni su cambi che evidenziavano un fair value negativo, come riportato nella tabella che segue:

Tipologia Contratto	Data Accensione	Data Estinzione	Nozionale in EUR	Fair value al 31/12/2024
AVERAGE RATE FORWARD	ott -24/nov -24/dec -24	gen-25	4.169.518	(111.127)
AVERAGE RATE FORWARD	nov -24/dec -24	feb-25	6.675.660	(90.952)
AVERAGE RATE FORWARD	dec -24	mar-25	2.660.906	(20.283)
			13.506.085	**(222.362)**

NOTA 33 - DEBITI COMMERCIALI

	31/12/25	31/12/24
Debiti verso fornitori	109.734.884	106.652.240
Debiti verso società controllate	7.137.622	14.287.770
TOTALE	**116.872.505**	**120.940.010**

I "*Debiti verso fornitori*" sono iscritti al netto degli sconti commerciali, non prevedono il pagamento di interessi e sono mediamente regolati a 60 giorni.

Di seguito si riporta la ripartizione dei debiti commerciali al 31 dicembre 2025 per area geografica:

Debiti per Area Geografica	Verso Fornitori	Verso controllate totale	Verso Controllanti	**Totale al 31/12/2025**	Totale al 31/12/2024
Italia	163.514.018	3.419.282		166.933.301	87.920.416
Olanda	(201.666.344)			(201.666.344)	7.560.377
Spagna	2.874.587	(141.006)		2.733.581	1.930.771
Francia	(25.848.963)	1.178.240		(24.670.722)	1.051.342
Stati Uniti	60.123.808	2.161.246		62.285.054	8.807.440
Austria	537.893			537.893	464.111
Germania	1.235.937			1.235.937	1.078.124
Brasile					1.922.001
Cina	299.678	218.886		518.564	536.743
Regno Unito	176.159	71.566		247.725	324.208
Svizzera	23.441.033	229.407		23.670.440	7.480.388
Altri Paesi	85.047.077			85.047.077	1.864.089
TOTALE	**109.734.884**	**7.137.622**	**0**	**116.872.505**	**120.940.010**

I Debiti verso società controllate sono così composti:

Denominazione	31/12/2025	Entro dodici mesi	Oltre dodici mesi	Oltre cinque anni	31/12/2024
illy caffè North America Inc.	2.161.247	2.161.247			8.432.161
illycaffè France S.A.S.	1.178.240	1.178.240			916.227
Magic L'Espresso S.L.	(141.006)	(141.006)			(85.954)
Bar Finance International S.p.A.	2.837.480	2.837.480			2.737.919
Experimental Agricola do Brasil					1.922.001
illycaffè Shanghai Co. Ltd.	218.886	218.886			253.843
Capitani S.r.l.	581.802	581.802			
illycafè AG	229.407	229.407			
illycaffè UK Ltd.	71.566	71.566			111.573
Totale	**7.137.622**	**7.137.622**	**0**	**0**	**14.287.770**

NOTA 34 - ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

	31/12/25	31/12/24
Debiti per imposte indirette	268.197	22.738
Altri debiti tributari correnti	2.265.104	1.930.954
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.570.588	5.374.257
Debiti verso dipendenti ed amministratori	7.831.676	8.502.125
Debiti verso controllante		5.098.478
Ratei e risconti passivi	2.022.572	2.234.928
Altre passività correnti	1.078.016	2.661.842
TOTALE	**19.036.153**	**25.825.322**

Nell'esercizio precedente il saldo della voce "*Debiti verso controllante*" per euro 5.098,1 migliaia rappresentava il debito della Società per la partecipazione al consolidato fiscale unitamente alla controllante Holding Illy S.p.A. derivante dal calcolo delle imposte dell'anno precedente, al netto degli acconti versati nel periodo, mentre per l'esercizio in corso la Società rileva un credito come dettagliato nella nota 24.

Gli "*Altri debiti tributari correnti*" sono composti principalmente dai debiti del sostituto d'imposta per ritenute operate sulle retribuzioni per euro 2.126,3 migliaia e dal debito per tassa sul caffè della branch tedesca per euro 138,9 migliaia.

La voce "*Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale*" si riferisce ai debiti dovuti a fine anno verso questi istituti per le quote a carico della Società e dei dipendenti relative ai salari ed agli stipendi del mese di dicembre 2025, oltre al debito per contributi previdenziali riferiti alla rete di vendita della Società.

I "*Debiti verso dipendenti ed amministratori*" sono inerenti alle retribuzioni maturate alla data di chiusura dell'esercizio, nonché alle ferie maturate e non godute alla stessa data.

Si riporta di seguito la composizione della voce "Ratei e risconti passivi":

Descrizione	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Ratei Passivi			
Interessi passivi	547.969	817.222	(269.254)
Altri	37.258	1.989	35.269
Totale Ratei	*585.227*	*819.211*	*(233.984)*
Risconti Passivi			
Contributi attivi	1.030.999	1.116.439	(85.441)
Fitti passivi	1.622	2.568	(946)
Altri	404.724	296.710	108.015
Totale Risconti	*1.437.345*	*1.415.717*	*21.629*
Totale Ratei e Risconti Passivi	**2.022.572**	**2.234.928**	**(212.356)**

La voce "*Interessi passivi*" comprende principalmente la quota parte degli interessi maturati sul prestito obbligazionario, la cui rata semestrale scade al 30 gennaio dell'anno successivo.

Nella voce "*Contributi attivi*" dei Risconti passivi confluiscono le quote di contributi in conto impianti relativamente agli investimenti rientranti nei benefici di Industria 4.0.

NOTA 35 - FONDI RISCHI E ONERI CORRENTI

	31/12/25	31/12/24
Fondo garanzia prodotti	325.604	326.554
TOTALE	**325.604**	**326.554**

Il "*Fondo garanzia prodotti*" per euro 325,6 migliaia rappresenta quanto stanziato a tale titolo a fronte di vendite di macchine espresso in garanzia. L'importo del fondo riflette la miglior stima dei possibili interventi da effettuarsi negli anni di durata della garanzia e nel corso dell'esercizio è stato incrementato per euro 272,2 migliaia ed utilizzato per l'importo di euro 271,2 migliaia a fronte degli interventi effettuati.

NOTA 36 - PASSIVITÀ CONTRATTUALI CORRENTI

	31/12/25	31/12/24
Fondo resi merci	67.528	67.328
Fondo operazioni a premi	298.037	536.151
TOTALE	**365.565**	**603.479**

Il "Fondo resi merci" di euro 67,5 migliaia rappresenta la miglior stima dei resi di prodotti consegnati nel corso del 2025.

Il "Fondo operazioni a premi" di euro 298,0 migliaia è legato ai programmi fedeltà in essere che consentono ai clienti di accumulare punti che possono essere riscattati gratuitamente con prodotti, sconti o codici promo. I punti fedeltà comportano un obbligo di fare separato rispetto alla vendita di prodotti effettuata nel contempo ai clienti in quanto forniscono un ulteriore diritto materiale al cliente. Una parte del prezzo dell'operazione viene allocata ai punti fedeltà assegnati ai clienti sulla base del relativo prezzo di vendita a sé stante e riconosciuta come un'obbligazione di fare fino a quando i punti vengono utilizzati. Conseguentemente viene stimata una riduzione dei ricavi di vendita a fronte di una passività contrattuale corrente. I ricavi sono riconosciuti al momento del riscatto dei prodotti da parte del cliente.

Nella valutazione del prezzo a sé stante dei punti fedeltà, la Società considera la probabilità che il cliente riscatterà i punti. La Società aggiorna le sue stime sui punti che verranno riscattati trimestralmente e le eventuali rettifiche al saldo delle passività contrattuali sono imputate ai ricavi.

NOTA 37 - DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

	31/12/25	31/12/24
Debiti per imposte correnti	581.728	1.251.095
TOTALE	**581.728**	**1.251.095**

I "*Debiti per imposte correnti*" comprendono i debiti per IRAP per euro 79,8 migliaia della Società ed il debito per imposte delle stabili organizzazioni europee per l'importo residuo.

NOTA 38 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Nella seguente tabella è riportata la suddivisione delle attività e passività al 31 dicembre 2025 valutate al *fair value* (positivo/negativo in euro) e ne viene indicato il livello gerarchico di appartenenza.

Contratti derivati	Livello 1 (prezzi quotati in un mercato attivo	Livello 2 (input significativi osservabili)	Livello 3 (input significativi non osservabili)
Interest rate swap		(739.752)	
Contratti di vendita a termine di valuta		(2.177)	
Commodity swap transaction su materie prime			
Opzioni call su partecipazioni		937.516	
Opzioni call su materie prime			
Totale		**195.587**	

Le attività e passività al 31 dicembre 2024 valutate al *fair value* ed il livello gerarchico cui appartengono erano le seguenti:

Contratti derivati	Livello 1 (prezzi quotati in un mercato attivo	Livello 2 (input significativi osservabili)	Livello 3 (input significativi non osservabili)
Interest rate swap		(1.249.563)	
Contratti di vendita a termine di valuta		(222.362)	
Commodity swap transaction su materie prime			
Opzioni call su materie prime			
Totale		**(1.471.925)**	

Nel corso dell'esercizio 2025 non ci sono stati trasferimenti tra i livelli.

NOTA 39 – IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI

Garanzie

Alla chiusura dell'esercizio, la Società evidenzia le seguenti fidejussioni prestate direttamente ed indirettamente a terzi per complessivi euro 1.421,4 migliaia:

Garante	Garantito	Importo
Unicredit Banca	Ministero Sviluppo Economico - Fidejussione cumulativa	250.000
BNL	illy Shop Porta Nuova Milano	201.910
BNL	CCIAA Trieste - illy Shop Trieste	40.147
Unicredit	Galleria Commerciale Porta di Roma	127.000
BNL	Albergo Nazionale Srl - illy Montecitorio	10.950
BNL	Bloomfleet - Telepass	39.000
BNL	Reale Immobile SpA - Uffici Milano	80.000
BNL	Venice Gardens Foundation Onlus - illy Venezia	220.000
BNL	Generali Reale Estate - Ponterosso	20.000
BNL	Finnapo Srl - illy Montenapoleone	314.989
Unicredit Banca	Generali Reale Estate - Citylife	28.019
BNL	Singapore Airlines Ltd Singapore	31.299
DEU	Nuovi uffici Sucursal en Espana	58.128
TOTALE		**1.421.441**

Impegni

Al 31 dicembre 2025 non sussistono impegni non rappresentati in bilancio.

Passività potenziali

La Società non è al momento soggetta a particolari rischi, incertezze o contenziosi legali eccedenti gli importi già accantonati in bilancio. Si segnalano usuali verifiche fiscali che rientrano nelle attività periodiche di monitoraggio e al momento non sono emersi rilievi di particolare rilevanza ed in ogni caso la Società è confidente nella correttezza del proprio operato.



NOTA 40 - INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Nell'ambito delle operazioni di gestione ordinaria degli affari, la società intrattiene rapporti commerciali e finanziari con le altre società del Gruppo. I rapporti fra le società sono regolati a condizioni di mercato tenuto conto della qualità dei beni e servizi prestati. La Società presta inoltre servizi di gestione accentrata della tesoreria per la maggior parte delle società controllate e servizi relativi ai sistemi informativi per la maggior parte delle società controllate e per la controllante. Tali prestazioni sono disciplinate da specifici contratti quadro di servizi. Si segnala inoltre che i rapporti di credito e debito nei confronti dell'impresa controllante derivano principalmente dall'adesione al consolidato fiscale nazionale.

Di seguito sono presentati i rapporti con società controllante, controllate direttamente e indirettamente, collegate e altre correlate.

	Crediti commerciali	Attività finanziarie correnti	Altre attività correnti	Debiti commerciali	
Rapporti con impresa controllante					
Gruppo Illy S.p.A.	19.093		2.822.256		
Holding Illy S.p.A.			661.391		
Società controllate direttamente					
illy caffè North America Inc.	22.054.940			21.280	
illycaffè France S.A.S.	4.873.064			184.224	
Magic L'Espresso S.L.	(501.414)			(141.006)	
Bar Finance International S.p.A.	23.331				
Experimental Agricola do Brasil Ltda	79.206				
illycaffè Sud America Comercio, Importacao e Exportacao Ltda	1.736.985	2.184.065			
illycaffè Shanghai Co. Ltd.	(1.908.219)			218.886	
illycafè AG	575.796			229.407	
illycaffè UK Ltd.	1.388.565	4.912.509		71.566	
Capitani S.r.l.	25.529			582.166	
Società controllate indirettamente					
illy espresso Canada Inc.	43.808				
Partecipazioni in imprese collegate					
Kafea Terra Food & Drinks S.A.	9.637.945				
Altre parti correlate					
Fondazione Ernesto Illy	1.903				
Blitz Srl				740	
Amarey S.r.l.					
TOTALE	**38.050.531**	**7.096.574**	**3.483.647**	**1.167.264**	

	Passività finanziarie correnti	Ricavi di vendita ed altri ricavi	Costi della produzione	Interessi attivi e altri proventi finanziari	Interessi passivi ed altri oneri finanziari
		42.300			
	2.139.966	81.118.384	17.021	97.780	48.079
	994.016	29.210.991	4.116.189	18.434	5.666
		181.640	5.480.486		
	2.837.480	21.792		100	79.625
		79.817	122.657.246		
		4.755.168		98.274	
		1.209.114	1.850.383		
		1.085.230	619.644		
		18.658.746	3.205.028	220.082	
		13.635	473.342		
		48.920			
		32.600.605			
		1.903	475.000		
			6.787		
			975		
	5.971.462	**169.028.246**	**138.902.101**	**434.671**	**133.370**

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI BILANCIO

Non si segnalano significativi eventi successivi alla data di bilancio.

illycaffè S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Andrea Illy

Relazione del Collegio Sindacale

ILLYCAFFÈ S.P.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ILLYCAFFE' S.p.A. CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI ILLYCAFFE' S.p.A.
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2025
AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

Signori Azionisti,
in ottemperanza alla disposizione di cui all'articolo 2429, comma 2 del Codice civile e ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, il Collegio Sindacale espone di seguito in merito all'attività svolta durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Attività di Vigilanza

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società nei 15 giorni precedenti la data di convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.
L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 30 marzo 2026, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 costituito dai prospetti di conto economico, della situazione patrimoniale-finanziaria e delle altre componenti del conto economico complessivo, della movimentazione del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.
Lo stesso è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione ex art. 2428 del Codice civile.
A premessa della presente relazione pare opportuno evidenziare che la illycaffè S.p.A. a partire dall'esercizio 2024 per la predisposizione dei documenti del bilancio ha iniziato ad utilizzare i principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni dell'IFRS dell'Interpretations Committee (IFRSIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Per completezza si ricorda che il Collegio nell'attuale composizione è stato nominato per il primo esercizio di attività in data 24 Aprile 2024.
L'impostazione della presente relazione richiama le disposizioni di legge e alla Norma n. 7.1. delle *"Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate",* emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.[1]

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati
Si può dare atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società per quanto concerne:
i) la tipologia dell'attività svolta;
ii) la sua struttura organizzativa e contabile;
tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.
È stato quindi possibile confermare che:
- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche, nell'ambito della loro naturale dinamica aziendale, sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" , nell'ambito della loro naturale dinamica, non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato può essere indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025) e quello precedente (1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2024), tenendo tuttavia presente che il 2024 è stato l'esercizio FTA per quanto riguarda gli IFRS.[2]

Altresì è possibile rilevare come la società abbia operato nel 2025 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente. La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:
- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.
Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

[1] Aggiornati con il rilascio della versione al 18 marzo 2026
[2] A tal fine si rimanda all'allegato: Variazione di principi contabili ed informativa pagg. 220-221 dell'Annual report

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costante.
Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.
I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.
Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Conformemente alla strutura dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dal Presidente e dall'Amministratore Delegato con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.
Il collegio nel corso dell'esercizio ha avuto riunioni ed incontri per lo scambio di informazioni, sia con la strttura di *Internal Auditing* che con l'Organismo di Vigilanza.
Ancora, il collegio ha partecipato, in forma totaliaria o tramite rappresentante, a tutte le riunioni dei comitati endoconsigliari quali il Comitato controllo e rischi, il Comitato nomine e remunerazioni e il Comitato sostenibilità.
In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione con particolare attenzione alla situazione di contesto geo-politico in cui versa l'area Euro/Russa, il Medio Oriente nonché le tensioni internazionali in materia di dazi. Ancora, il Collegio ha valutato i rischi connessi all'andamento dei prezzi della materia prima che hanno subito una violenta impennata nel corso del 2025, tuttora presente a livello di mercato internazionale;
- le operazioni poste in essere [anche infragruppo] sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del sogetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- nel corso dell'esercizio Il Collegio sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2025-2027;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario.
Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione [unica] sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- con delibera dell'Assemblea dei soci del 29 aprile 2025, la revisione legale per il triennio 2025-2027 è stata affidata alla

società di revisione KPMG S.p.A. che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, in data 14 aprile 2026, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. il valore significativo iscritto al punto B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale è stato oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla sua iscrizione; si precisa, per mero richiamo, che non sarà possibile distribuire dividendi intaccando le riserve di utili oltre l'ammontare netto di tale posta capitalizzata nell'attivo[3];
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale dà atto dell'esistenza della voce "avviamento" che non risulta ammortizzato in quanto considerato un bene a vita utile indefinita, ma viene sottoposto all'*impairment test* annuale ed iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale[4];
- il bilancio indica segnatamente nella Relazione sulla Gestione[5] e nella Nota Integrativa l'analisi delle motivazioni sottostanti alla formazione del risultato d'esercizio;
- sono state acquisite informazioni dell'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 13.761.755.Il collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dagli amministratori in nota integrativa [6].

Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Trieste/Milano, 14 aprile 2026

***

I SINDACI

dott. Joram Bassan, Presidente

Prof.ssa Avv. Alessandra Stabilini, Sindaco Effettivo

Prof. dott. Carlo Bellavite Pellegrini, Sindaco Effettivo

[3] Pagg. 239-240 della Nota integrativa per le tabelle e note di dettaglio e pagg. 211-212 per la descrizione sintetica dei principi di imputazione a bilancio

[4] Pag. 239 della Nota integrativa per la tabella di dettaglio e per la descrizione della voce

[5] In particolare, si fa riferimento alle pagg. 38-41 dell'Annual Report (Relazione unica sulla gestione)

[6] Così come indicato a pag. 237 dell'Annual Report (Nota Integrativa)

Relazione della Società di Revisione

illycaffè S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
14 aprile 2026

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
illycaffè S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della illycaffè S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, di conto economico, di conto economico complessivo, della movimentazione del patrimonio netto e il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della illycaffè S.p.A. al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla illycaffè S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della illycaffè S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli, 38
20124 Milano MI ITALIA

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della illycaffè S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della illycaffè S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della illycaffè S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 14 aprile 2026

KPMG S.p.A.

Paola Maiorana
Socio

REALIZZATO A CURA DI
illycaffè S.p.A.

PROGETTO GRAFICO
Message S.p.A.

FOTOGRAFIE
© illycaffè S.p.A.
STAMPA
Sinegraf d.o.o.

illycaffè S.p.A.

via Flavia, 110
34147 Trieste (TS)
Capitale sociale Euro 50.000.000 interamente versato
Partita Iva, Codice Fiscale e n. iscrizione Registro delle Imprese 00055180327
Repertorio Economico Amministrativo 21080
Data di costituzione della società 24/07/1933



illy.com